



Quaderni di Statistica

La struttura imprenditoriale e produttiva dell'Emilia-Romagna

Una lettura attraverso l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

La struttura imprenditoriale e produttiva dell'Emilia-Romagna

**Una lettura attraverso
l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA)**

Coordinamento:

Stefano Michelini (Regione Emilia-Romagna, Servizio statistica e informazione geografica), Marco Ricci (Istat, Sede per l'Emilia Romagna).

Autori:

Annalisa Laghi, Marco Mancini, (Regione Emilia-Romagna, Servizio statistica e informazione geografica), Roberta Piergiovanni, Valentino Parisi, Marina Briolini (Istat, Sede per l'Emilia Romagna), Domenico De Siena, Serena Migliardo (Istat, Direzione centrale dati e archivi amministrativi e registri statistici).

In particolare:

- Introduzione: Stefano Michelini, Marco Ricci
- Capitolo 1: Roberta Piergiovanni
- Capitolo 2: Annalisa Laghi
- Capitolo 3: Valentino Parisi (par. 3.1), Marina Briolini (par. 3.2)
- Capitolo 4: Marco Mancini
- Capitolo 5: Domenico De Siena (par. 5.1 e 5.2), Serena Migliardo (par. 5.3)

Fonti e riferimento temporale dei dati:

I dati presentati in questo volume, ove non diversamente specificato, provengono dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) prodotto dall'Istat.

Sia per l'archivio delle imprese che per quello delle unità locali sono stati utilizzati i dati disponibili più recenti di ASIA, ovvero quelli relativi all'anno 2010. Questa pubblicazione è stata chiusa in redazione nel mese di maggio 2013.

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.

Introduzione

Gli archivi statistici delle imprese costituiscono ormai un'infrastruttura consolidata della statistica ufficiale nei Paesi avanzati, necessari sia come universo di riferimento per lo svolgimento delle indagini dirette sulle imprese sia per fornire la base informativa per le analisi sull'evoluzione del sistema produttivo. In Italia, l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) viene varato dall'Istat nel 1996, in accordo con i regolamenti e le linee guida definite dall'Unione europea¹, e viene poi sviluppato nel 2004 con l'implementazione nel registro di un ulteriore livello informativo costituito dalle unità locali. Il ruolo privilegiato di tale fonte informativa sul sistema delle imprese è tuttora sancito nel Programma Statistico Nazionale².

Le potenzialità informative di ASIA sono particolarmente rilevanti dal punto di vista dell'analisi strutturale, dinamica e territoriale. Il conteggio esaustivo delle imprese attive e delle loro unità locali secondo le principali variabili settoriali, dimensionali, di forma giuridica e di fatturato consente di superare il modello tradizionale di rilevazione censuaria decennale. In tal modo diviene possibile seguire l'evoluzione continua del sistema economico al massimo livello di disaggregazione territoriale. La collaborazione tra Istat e Regione Emilia-Romagna, avviata nel 2006 tramite una convenzione per la valorizzazione del patrimonio informativo dei registri ASIA-Imprese e ASIA-Unità locali (cui aderirono anche il Comune e la Provincia di Modena), ha inteso cogliere queste nuove opportunità conoscitive e si è concretizzata nella redazione del Rapporto pubblicato nel 2009 su "La struttura produttiva dell'Emilia-Romagna". Con il presente lavoro, l'Istat (tramite la sede regionale dell'Emilia-Romagna) e il Servizio Statistica e Informazione Geografica della Regione riprendono questo filone di collaborazione e di analisi, proponendo una lettura del tessuto imprenditoriale e produttivo regionale aggiornato in base ai più recenti dati disponibili.

L'aggiornamento annuale dell'archivio ASIA è il risultato di un percorso complesso di integrazione di informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Ciò comporta tempi non trascurabili per la validazione e la diffusione dei dati. Pertanto l'analisi dei caratteri strutturali del sistema economico emiliano-romagnolo si riferisce al 2010 ed è valorizzata da un interessante confronto con il 2007, anno che precede la lunga fase di crisi economica, che tuttora il Paese sta attraversando³.

I risultati emersi confermano la vocazione produttiva della regione e la solidità strutturale dell'industria. In questo settore i dati evidenziano non solo la già osservata proficua interazione sinergica tra piccole imprese, agevolata dall'organizzazione distrettuale, ma anche una maggiore presenza di imprese medio-grandi rispetto al livello nazionale. Il settore delle costruzioni appare invece strutturalmente più fragile, con una maggiore polverizzazione rispetto alla media italiana. Tra i settori dei servizi, il peso più basso in termini di numero di imprese rispetto alla media nazionale riscontrato nel commercio, trasporti e

¹ Il registro ASIA nasce in base al Regolamento del Consiglio Europeo N. 2186/93, aggiornato dal regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo N. 177/2008 del 20 febbraio 2008, che stabilisce una struttura comune per i registri d'impresa utilizzabili ai fini statistici.

² Tra le statistiche da indagine incluse nel Programma Statistico Nazionale 2011-13 si citano in particolare il Registro delle imprese e delle unità locali ASIA (codice PSN IST-02447) e il Registro statistico dei gruppi d'impresa (IST-01760).

³ In considerazione del cambiamento di confini amministrativi dell'Emilia-Romagna, con l'inclusione dei sette Comuni dell'Alta Val Marecchia a partire dal 1 gennaio 2010, tutte le elaborazioni svolte in questo lavoro fanno riferimento ai confini attuali della regione, anche per gli anni precedenti.

ristorazione è in parte il risultato di un processo di consolidamento e crescita dimensionale delle imprese che ha interessato soprattutto commercio e trasporti.

L'impatto della recessione tra 2008 e 2009 ha sicuramente colpito l'economia regionale, soprattutto a causa dei fattori internazionali, condizionando una struttura produttiva molto orientata verso i mercati esteri. Ciò ha comportato, tra 2007 e 2010, una diminuzione nel numero delle imprese attive e degli occupati più marcata in confronto al Nord-Est e all'intero Paese. La dinamica negativa è stata particolarmente accentuata per gli addetti nel settore delle costruzioni, mentre non sono mancati segnali di tenuta da parte di uno dei settori tipici di specializzazione della regione, la fabbricazione di macchinari, accompagnati da segnali di rafforzamento in vari settori dei servizi (telecomunicazioni, ricerca scientifica e sviluppo, istruzione, sanità, servizi alle famiglie e assistenza sociale).

Pur confermandosi la prevalenza del tessuto di micro e piccole imprese, sono quelle con oltre 250 addetti ad aver meno risentito delle dinamiche negative del periodo, soprattutto nell'industria e nel commercio. La forma giuridica delle imprese evidenzia una peculiarità della regione riguardante l'incidenza degli addetti appartenenti alle società cooperative, che è doppia di quella media nazionale. Inoltre, le società di capitale, che occupano quasi la metà di tutti gli addetti delle imprese emiliano-romagnole, hanno rafforzato il proprio peso alla fine del decennio.

L'analisi territoriale mette in evidenza che nelle province più grandi della regione - Bologna, Modena, Reggio nell'Emilia e Parma - nel 2010 è localizzato il 60% delle imprese, con il 65% degli addetti. In queste province, inoltre, la dimensione media per impresa è superiore al valore regionale. Nel 2010 Reggio nell'Emilia è la prima provincia in termini di numero medio di addetti, seguita da Modena e Bologna.

Nel 2010 il rapporto fra addetti nelle unità locali delle imprese extra agricole e residenti in età lavorativa è superiore alla media regionale nelle province di Bologna (624 addetti ogni 1.000 residenti fra i 15 e i 64 anni), Modena (608), Rimini (602), Parma (596) e Forlì-Cesena (587). Bologna ha il quoziente più elevato per gli altri servizi, Modena e Reggio nell'Emilia si distinguono per l'industria, Rimini per il commercio, trasporti e alberghi. Forlì-Cesena e Parma mostrano i più elevati valori degli indici nel settore delle costruzioni. A Modena, Reggio nell'Emilia e Parma si concentrano nell'industria in senso stretto quote di imprese e di addetti delle imprese superiori alla media. Rimini mostra un'elevata concentrazione di imprese e addetti nel settore del Commercio, trasporti e alberghi, Bologna in quello degli Altri servizi.

Fra il 2007 e il 2010 diminuiscono le imprese e gli addetti in tutte le province. Il calo delle imprese è superiore alla media regionale nelle province di Reggio nell'Emilia, Ferrara e Modena, mentre nelle province di Piacenza, Ferrara e Bologna si osservano diminuzioni più consistenti del numero di addetti. Le province romagnole e Parma mostrano riduzioni inferiori alla media sia delle imprese sia degli addetti. Nelle province di Reggio nell'Emilia e Parma e, in misura minore, di Modena e Ravenna aumenta il numero medio di addetti per impresa.

Le imprese dell'industria in senso stretto diminuiscono di numero soprattutto a Ferrara, Modena, Reggio nell'Emilia e Parma. Ferrara è anche la provincia con il calo più sostenuto di addetti. Le flessioni più contenute degli addetti si osservano a Ravenna e Parma. Le costruzioni registrano contrazioni superiori alla media a Reggio nell'Emilia e Ferrara mentre le province romagnole, soprattutto Forlì-Cesena, segnano cali inferiori alla media.

Fra il 2007 e il 2010 il settore del commercio, trasporti e alberghi registra ovunque un calo delle imprese, generalmente inferiore a quanto visto per i settori dell'industria, a fronte di aumenti degli addetti a Piacenza, Reggio nell'Emilia e Bologna. Il complesso degli Altri servizi segna invece ovunque un aumento delle imprese mentre gli addetti aumentano nella maggior parte delle province eccetto che a Piacenza e Bologna.

Nella seconda metà del decennio scorso il numero delle imprese plurilocalizzate si è progressivamente ridotto, in Emilia-Romagna come a livello nazionale, con un'inversione di tendenza rispetto al periodo 2001-2005. Nella regione, sono le imprese a diffusione regionale e nazionale a evidenziare una

contrazione più accentuata rispetto al 2007 (attorno al 18-19%, contro un dato medio del -8,5%). Allo stesso modo, le imprese di altre regioni con unità locali in Emilia-Romagna diminuiscono, anche in misura più intensa (-20,6%); la flessione risulta però più contenuta in termini di unità locali (-7,8%) e soprattutto di addetti (-3,5%), segnale della permanenza nella regione delle aziende di maggiori dimensioni.

Il settore delle costruzioni ha subito i maggiori decrementi di imprese pluri-localizzate (-32,5%) e di relative unità locali (-37,3%) e addetti (-31,9%). In espansione risultano invece le imprese del commercio, che hanno incrementato la loro presenza di 235 unità d'impresa e di 525 unità locali. L'aumento degli addetti, però, è di soli 124 addetti, segno dell'espansione di imprese di dimensioni più piccole in termini di addetti. La diminuzione delle unità locali delle imprese plurilocalizzate ha coinvolto la maggior parte dei settori e ha riguardato in particolar modo le unità locali site in altra provincia dell'Emilia-Romagna (con calo superiore al 40% nei settori delle costruzioni e degli alberghi e ristoranti) e in altra regione (rispettivamente -47,9% e -39,1%, sempre negli stessi settori).

Le imprese di altre regioni presenti in Emilia-Romagna (3.984 nel 2010) hanno per la maggior parte sede nelle regioni settentrionali, soprattutto Lombardia e Veneto; in termini di unità locali e di addetti risulta molto significativa anche la presenza di imprese laziali. La tendenza alla diminuzione ha interessato tutte le regioni: in particolare, dopo l'inizio della crisi economica si è dimezzato il numero di imprese campane presenti in Emilia-Romagna e si è ridotto di quasi un terzo quello delle aziende laziali, che hanno però aumentato la loro presenza in termini di unità locali e di addetti. Le imprese extraregionali che operano in Emilia-Romagna sono principalmente attive nel commercio, nel manifatturiero, nei servizi di supporto alle imprese e nei trasporti. In termini di unità locali e di addetti risulta rilevante anche la presenza di aziende che svolgono attività finanziarie e assicurative.

A livello di sistemi locali del lavoro (SLL), l'analisi delle dinamiche occupazionali indica una migliore tenuta per la componente dell'occupazione interna, costituita dagli addetti di imprese ubicate nel sistema locale, rispetto all'occupazione esogena (addetti di imprese con sede principale al di fuori del SLL) e all'occupazione esterna (addetti di imprese del sistema locale operanti in unità locali di altri territori). La diminuzione dell'occupazione interna ammonta a 2,7 punti percentuali rispetto a tre anni prima e interessa tutti i territori con l'eccezione di sei sistemi locali, tra i quali tutti i cinque della provincia di Forlì-Cesena, a cui si aggiunge il SLL di Modena. La contrazione per quanto riguarda gli addetti esogeni (imprese esterne al SLL) è pari al 4,5%; quella per gli addetti esterni delle imprese dei SLL della regione ammonta a 6,3 punti percentuali.

La proiezione esterna dei sistemi locali della regione, i cui valori massimi individuano i SLL con il maggior grado di presenza all'esterno del territorio da parte delle imprese locali, evidenzia ai primi posti le aree di quattro capoluoghi di provincia: Reggio nell'Emilia, Ravenna, Bologna e Modena. Il rapporto tra numero di addetti alle imprese e alle unità locali risulta maggiore di 1 in sei SLL: Reggio nell'Emilia, Copparo, Bologna, Modena, Fidenza e Parma. Tali realtà territoriali si configurano pertanto come "centri decisionali", in cui le imprese locali evidenziano una propensione ad operare su un più ampio raggio d'azione, tramite investimenti, acquisizioni e fusioni.

Passando alle specializzazioni produttive dei singoli territori sub-regionali, si nota che le aree a più intensa specializzazione nel comparto industriale risultano la pianura emiliana e parte dell'area montana romagnola (con vocazione nel manifatturiero) e la fascia appenninica (nelle costruzioni). Le aree più orientate ai servizi sono la costa e l'area appenninica per alberghi e ristoranti, la dorsale della Via Emilia per gli altri servizi. La maggior parte dei grandi sistemi locali sulla Via Emilia, comprendenti anche molti capoluoghi di provincia, è contraddistinta da molteplici attività economiche, cosicché essi si possono definire plurispecializzati. I sistemi locali verso le zone periferiche della regione sono in generale più focalizzati su specifici settori produttivi, anche perché in molti casi possiedono più ridotti tassi di attività economica.

Rispetto al 2007 i sistemi locali tendono, in generale, ad attenuare l'intensità di specializzazione. Non sembra emergere un legame tra i processi di trasformazione produttiva territoriale e la dinamica della

consistenza del tessuto produttivo locale. La casistica dei 46 sistemi locali emiliano-romagnoli è molto diversificata e non è possibile evidenziare una tendenza chiara: in alcuni sistemi locali il rafforzamento della specializzazione si è associato a un aumento degli addetti sul territorio, in altri a una netta riduzione dell'occupazione. In alcuni sistemi locali, storicamente molto specializzati, i settori in sofferenza sono proprio quelli di vocazione storica. In altri si assiste a una sostanziale tenuta dei settori chiave per il territorio anche in un periodo di dinamiche negative a livello generale. Alcuni sistemi locali, invece, stanno lentamente sperimentando una "ristrutturazione" del tessuto produttivo attraverso un processo di terziarizzazione e una forte contrazione nel manifatturiero. La capacità di adattamento strutturale potrebbe essere, soprattutto in questo periodo di congiuntura negativa, un importante fattore di competitività e potrebbe manifestarsi attraverso una diversificazione produttiva o una intensificazione di alcune specializzazioni oppure, ancora, attraverso una transizione da una specializzazione a un'altra, per esempio verso settori a più elevati livelli di intensità tecnologica e innovazione produttiva.

Le analisi secondo la classificazione delle attività per contenuto tecnologico e di conoscenza, però, suggeriscono che non siano in atto evoluzioni nettamente caratterizzate dei profili produttivi dei sistemi locali. Anzi, pur sottolineando che l'appartenenza settoriale non è un criterio sufficiente per valutare il livello di innovazione e competitività delle imprese, pare emergere una certa difficoltà del sistema produttivo a posizionarsi su settori il cui fondamento siano l'innovazione tecnologica e la conoscenza; in molti casi si nota, piuttosto, un assestamento sulle specializzazioni produttive tradizionali che hanno favorito la creazione e il successo del modello produttivo emiliano-romagnolo. Né una particolare presenza di settori hi-tech nella struttura produttiva dei sistemi locali sembra in grado di favorire significativamente la crescita degli stessi; così come anche l'evoluzione delle specializzazioni verso settori a elevato contenuto tecnologico o di conoscenza sperimentata da pochi sistemi locali spesso non si è accompagnata, nel periodo considerato, allo sviluppo del tessuto produttivo locale nel suo complesso.

Un ulteriore aspetto significativo dell'organizzazione del sistema imprenditoriale riguarda i gruppi di impresa, intesi come associazioni di imprese rette da legami, di tipo finanziario e non, aventi "diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Nel 2010 i gruppi di impresa presenti in Emilia-Romagna sono 9.115; il loro numero ha continuato a crescere nella seconda metà del decennio, anche se con variazioni percentuali sempre più contenute, mentre il numero delle imprese e degli addetti riconducibili a tali gruppi ha iniziato a diminuire a partire dal 2008.

L'81,6% dei gruppi di impresa con almeno un'impresa attiva in Emilia-Romagna ha il vertice nella regione stessa; il 9,4% dei vertici è distribuito nelle rimanenti regioni d'Italia e il restante 9% riguarda gruppi di impresa con il vertice dislocato all'estero. L'incremento della numerosità dei gruppi presenti nella regione nel periodo 2007-2010 è stato determinato dall'aumento di quelli con vertice in Emilia-Romagna e di quelli con vertice all'estero; viceversa, è diminuita la presenza di gruppi nazionali con vertice in altre regioni. I vertici degli oltre 8 mila gruppi "nazionali" presenti nella regione sono rappresentati soprattutto da società a responsabilità limitata (30,9%), persone fisiche (27,9%), imprese individuali (12,4%) e società per azioni (10%).

Le società di capitali appartenenti a gruppi in Emilia-Romagna rappresentano nel 2010 il 24,7 % di tutte le società di capitali residenti nella regione. Tale dato risulta inferiore soltanto a quanto registrato in Trentino-Alto Adige e Lombardia. La propensione delle imprese ad associarsi in gruppi risulta ovviamente crescente in funzione della dimensione aziendale: nella regione essa passa dal 21,9% per le società di capitali con meno di 20 addetti al 40% per quelle della classe 20-49 addetti, al 57,6% nella classe 50-99 addetti, e così di seguito fino all'84,5% per le imprese con oltre 500 addetti. L'incidenza degli addetti delle società di capitali appartenenti a gruppi ubicati in Emilia-Romagna rappresenta, nel 2010, il 59,2 % del totale di quelli occupati dalle società di capitali residenti nella regione; rispetto alle altre regioni, tale valore risulta inferiore soltanto a quelli di Lazio, Lombardia e Piemonte.

Indice

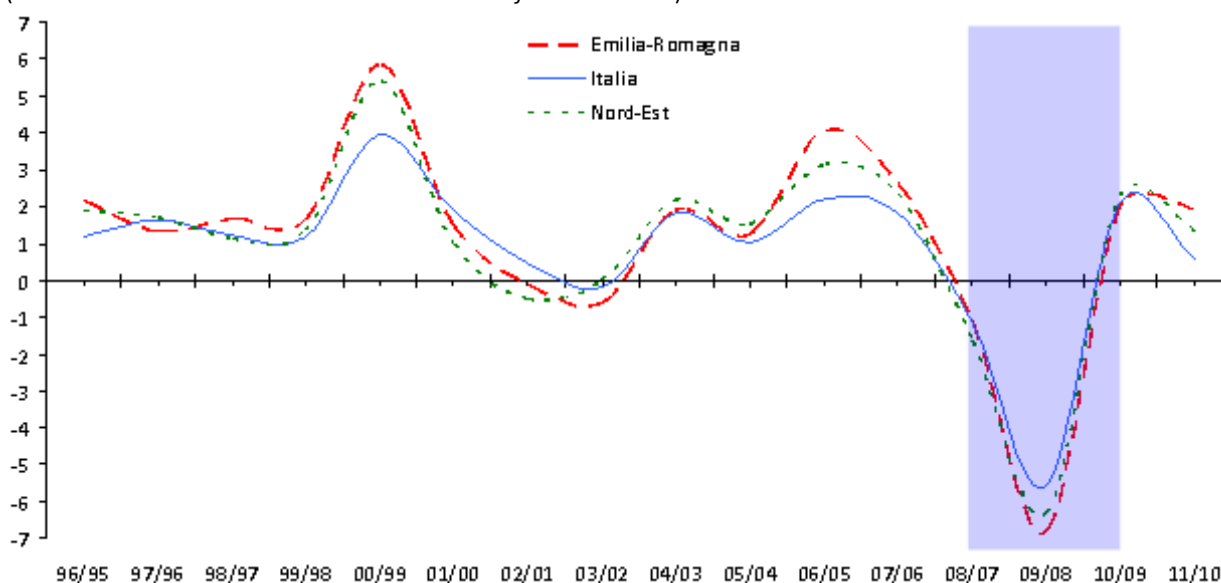
1. UN QUADRO D'INSIEME	1
1.1. LE ATTIVITÀ ECONOMICHE	1
1.2. LA DIMENSIONE	8
1.3. IL FATTURATO	11
1.4. LA FORMA GIURIDICA	12
1.5. LE IMPRESE ARTIGIANE	13
1.6. LE UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE	15
2. INDUSTRIA E SERVIZI NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA.....	29
2.1. LE ATTIVITÀ ECONOMICHE DELLE IMPRESE.....	29
2.2. LA DIMENSIONE DELLE IMPRESE	37
2.3. LA FORMA GIURIDICA DELLE IMPRESE.....	39
2.4. LE IMPRESE ARTIGIANE	41
2.5. LE UNITÀ LOCALI.....	42
3. GLI INSEDIAMENTI TERRITORIALI DELLE IMPRESE.....	55
3.1. LA PLURILocalIZZAZIONE DELLE IMPRESE	55
3.1.1. <i>La localizzazione delle imprese: l'Emilia-Romagna nel contesto nazionale.....</i>	<i>55</i>
3.1.2. <i>La localizzazione delle imprese presenti in Emilia-Romagna.....</i>	<i>57</i>
3.1.3. <i>Gli insediamenti territoriali delle imprese plurilocalizzate emiliano-romagnole</i>	<i>64</i>
3.1.4. <i>Le imprese plurilocalizzate di altre regioni in Emilia-Romagna</i>	<i>70</i>
3.1.5. <i>L'apertura dell'economia regionale.....</i>	<i>78</i>
3.2. ATTRATTIVITÀ E CENTRI DECISIONALI NEI SISTEMI LOCALI	82
4. LE SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE	103
4.1. LE SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE DEI SISTEMI LOCALI	103
4.2. LE DINAMICHE DI SPECIALIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI	112
4.3. I PROFILI DI SPECIALIZZAZIONE SECONDO IL GRADO DI INTENSITÀ TECNOLOGICA	114
5. I GRUPPI DI IMPRESA	119
5.1. L'EVOLUZIONE DEI GRUPPI DI IMPRESA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA TRA IL 2007 E IL 2010	119
5.2. LOCALIZZAZIONE, FORMA GIURIDICA E AMPIEZZA DEI GRUPPI DI IMPRESA.....	120
5.3. LE SOCIETÀ DI CAPITALI CHE APPARTENGONO A GRUPPI	123
NOTA METODOLOGICA	133
1. LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO 2007 E L'IMPLEMENTAZIONE NELL'ARCHIVIO ASIA	133
2. I SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	135
3. IL COEFFICIENTE DI LOCALIZZAZIONE E IL COEFFICIENTE SINTETICO DI SPECIALIZZAZIONE.....	136
GLOSSARIO	138
PER SAPERNE DI PIÙ.....	142

1. Un quadro d'insieme

1.1. Le attività economiche

Il periodo 2007-2010 è stato caratterizzato da un andamento economico estremamente problematico. Esso comprende, infatti, il biennio 2008-2009 di forte crisi recessiva, seguito da uno stentato recupero tra il 2009 e 2010, che a sua volta prelude a un nuovo andamento negativo nel 2011. Confrontando l'andamento del valore aggiunto dell'Emilia-Romagna con quello medio nazionale (Figura 1.1), si osserva come la crisi abbia colpito fortemente la regione, con una variazione negativa, per l'intervallo temporale analizzato, molto più accentuata rispetto a quella dell'Italia nel suo complesso.

Figura 1.1 – Valore aggiunto ai prezzi base, Emilia-Romagna, Italia e ripartizione geografica Nord-est. Anni 1995-2011 (variazioni annuali su valori concatenati anno di riferimento 2005)



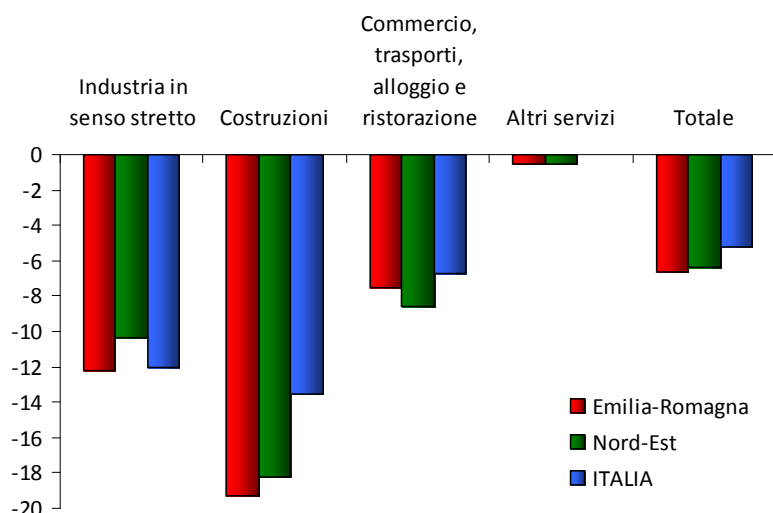
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti economici regionali.

Questo scostamento dal dato nazionale è determinato soprattutto dalla forte contrazione del valore aggiunto nell'industria e nelle costruzioni (Figura 1.2), tradizionalmente settori trainanti dell'economia regionale. La grave recessione del 2009 ha fatto crollare il valore aggiunto dell'Emilia-Romagna in maniera tale che il livello del 2011, pari a 115.455 migliaia di euro, non ha ancora raggiunto quello che si era registrato nel 2006 (117.485 migliaia di euro) e questo per quasi tutti i settori ad eccezione di alcune attività dei servizi quali quelle di informazione e comunicazione e quelle finanziario-assicurative.

In questo contesto, i dati dell'Archivio statistico delle imprese attive⁴ consentono di osservare il processo di ristrutturazione avviato dalle imprese in termini di riallocazione degli addetti con relativo aggiustamento dimensionale e propensione all'imprenditorialità per fronteggiare la crisi.

⁴ Le informazioni pubblicate derivano dall'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), ovvero le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. I dati pubblicati utilizzano la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, entrata in vigore il 1° gennaio 2008. Tale classificazione costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE Rev. 2, adottata in sede comunitaria e approvata con Regolamento CE n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006, pubblicato sull'Official Journal del 30 dicembre 2006.

Figura 1.2 – Dinamica valore aggiunto a prezzi base per Emilia-Romagna, ripartizione geografica Nord-est e Italia - Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007 su valori concatenati)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti economici regionali.

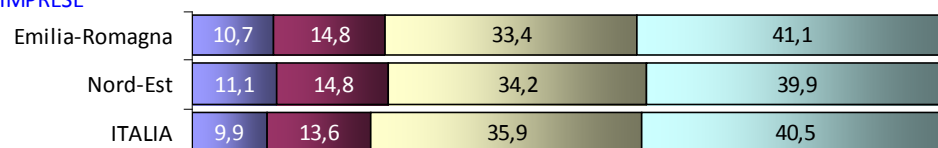
Nel 2010 il sistema economico dell'Emilia-Romagna conta 382.186 imprese attive nell'industria e nei servizi (8,6% del totale nazionale) che occupano complessivamente 1.628.245 addetti (9,4% degli occupati nazionali) (Tavola 1.1). A prevalere è il settore terziario, sia in termini di numero di imprese (74,5%) che di addetti impiegati (60,6%) (Figura 1.3).

Tavola 1.1 – Imprese e addetti per settore di attività economica. Emilia-Romagna, ripartizioni geografiche e Italia – Anno 2010 (valori assoluti)

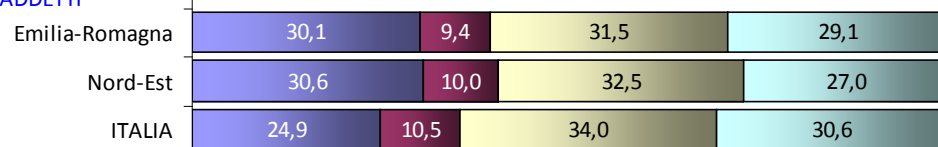
Regione e aree geografiche	ATTIVITA' ECONOMICHE									
	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Nord-Ovest	133.072	1.632.854	190.888	545.712	409.882	1.751.650	570.728	1.886.507	1.304.570	5.816.724
Nord-Est	106.217	1.232.424	141.348	402.744	326.432	1.308.867	381.550	1.088.735	955.547	4.032.771
Emilia-Romagna	40.904	489.682	56.390	152.416	127.665	512.527	157.227	473.620	382.186	1.628.245
Centro	90.564	773.158	125.080	364.458	328.210	1.362.805	414.875	1.282.720	958.729	3.783.141
Mezzogiorno	112.111	671.074	150.442	503.910	538.612	1.455.323	440.880	1.042.792	1.242.045	3.673.099
ITALIA	482.868	4.799.192	664.148	1.969.240	1.730.801	6.391.173	1.965.260	5.774.375	4.460.891	17.305.735

Figura 1.3 – Imprese e addetti per settore di attività economica. Emilia-Romagna, ripartizioni geografiche e Italia – Anno 2010 (composizione percentuale)

IMPRESE



ADDETTI



■ Industria in senso stretto ■ Costruzioni ■ Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione ■ Altri servizi

Si conferma dunque la vocazione produttiva della regione, nella quale l'industria contribuisce per il 30,1% all'occupazione totale, a fronte di un molto più contenuto 24,9% a livello nazionale e in linea con l'intera area del Nord-est. Il numero medio di addetti per impresa industriale (12,0), marcatamente

superiore rispetto a quello nazionale (9,8) (Tavola 1.2, Appendice 1.1, Appendice 1.2, Appendice 1.3, Appendice 1.4, Appendice 1.5), evidenzia la solidità strutturale dell'industria regionale che si caratterizza non più solamente per la proficua interazione sinergica tra piccole imprese agevolata dall'organizzazione distrettuale ma anche per una maggiore presenza di imprese medio-grandi (Paragrafo 1.2).

Tavola 1.2 – Addetti per impresa e tasso d'imprenditorialità per ripartizione geografica e settore di attività economica - Anno 2010.

Regione e aree geografiche	Addetti per impresa (addetti/imprese)					Imprenditorialità (indipendenti/addetti)*100				
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione	Altri servizi	Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione	Altri servizi	Totale
Nord-Ovest	12,3	2,9	4,3	3,3	4,5	12,0	43,5	33,4	35,2	28,9
Nord-Est	11,6	2,8	4,0	2,9	4,2	12,8	44,5	36,6	41,6	31,5
Emilia-Romagna	12,0	2,7	4,0	3,0	4,3	12,7	47,1	37,1	39,9	31,5
Centro	8,5	2,9	4,2	3,1	3,9	16,3	41,4	32,2	36,7	31,4
Mezzogiorno	6,0	3,3	2,7	2,4	3,0	20,6	34,0	44,5	46,4	39,3
ITALIA	9,8	3,0	3,7	2,9	3,9	14,4	40,7	36,6	39,1	32,2

La maggiore solidità strutturale dell'industria emiliano-romagnola rispetto alla media nazionale è implicitamente confermata dalla frazione più bassa (12,7% contro 14,4%) di titolari di impresa (indipendenti) sull'occupazione totale (addetti). Un valore più basso di questa misura del tasso di imprenditorialità è infatti indice di un sistema produttivo relativamente stabile, nel quale le imprese sono meno esposte alle oscillazioni della domanda e denotano una maggiore capacità di affrontare con successo condizioni congiunturali avverse. La situazione si ribalta nel caso delle costruzioni (tasso d'imprenditorialità del 47,1%), principalmente, e in quello di commercio, trasporti, alloggio e ristorazione (37,1%), dove la struttura produttiva risulta essere più frammentata rispetto alla media nazionale (40,7% e 36,6% rispettivamente nei due aggregati settoriali).

Il settore delle costruzioni appare in effetti strutturalmente più fragile rispetto all'industria. Una dimensione media delle imprese (2,7 addetti) più ridotta di quella nazionale (3,0) risulta in un contributo all'occupazione regionale (9,4%) abbastanza modesto rispetto alla rilevanza del settore in termini di numero di imprese (14,8%) (Tavola 1.3).

Tavola 1.3 - Imprese e addetti indipendenti e dipendenti per settore di attività economica, Emilia-Romagna – Anno 2010 (valori assoluti e composizione percentuale)

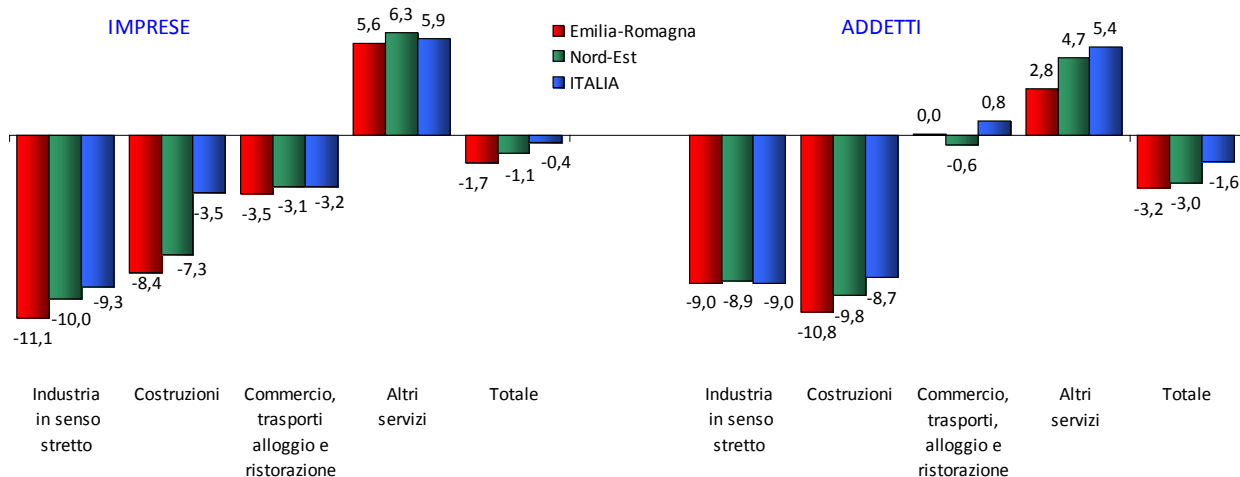
ATTIVITA' ECONOMICHE	Valori assoluti						Composizione percentuale					
	Imprese	Addetti			Media add.	% ind.	Imprese	Addetti			Totale	
		Indip.	Dip.	Totale				Indip.	Dip.	Totale		
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	147	194	1.245	1.439	9,8	13,5	0,0	0,0	0,1	0,1		
C - Attività manifatturiere	39.998	61.143	412.306	473.449	11,8	12,9	10,5	11,9	37,0	29,1		
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	252	279	5.635	5.914	23,5	4,7	0,1	0,1	0,5	0,4		
E - Fornitura di acqua	507	760	8.120	8.880	17,5	8,6	0,1	0,1	0,7	0,5		
F - Costruzioni	56.390	71.791	80.624	152.416	2,7	47,1	14,8	14,0	7,2	9,4		
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	88.007	125.605	177.358	302.964	3,4	41,5	23,0	24,5	15,9	18,6		
H - Trasporto e magazzinaggio	15.010	18.773	60.250	79.023	5,3	23,8	3,9	3,7	5,4	4,9		
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24.648	45.936	84.604	130.540	5,3	35,2	6,4	8,9	7,6	8,0		
J - Servizi di informazione e comunicazione	8.301	9.734	24.743	34.477	4,2	28,2	2,2	1,9	2,2	2,1		
K - Attività finanziarie e assicurative	7.049	8.462	42.617	51.079	7,2	16,6	1,8	1,6	3,8	3,1		
L - Attività immobiliari	26.569	37.038	5.207	42.245	1,6	87,7	7,0	7,2	0,5	2,6		
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	59.131	65.620	39.061	104.681	1,8	62,7	15,5	12,8	3,5	6,4		
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.559	14.315	86.887	101.202	8,8	14,1	3,0	2,8	7,8	6,2		
P - Istruzione	1.802	2.214	3.601	5.815	3,2	38,1	0,5	0,4	0,3	0,4		
Q - Sanità e assistenza sociale	20.537	21.814	52.395	74.208	3,6	29,4	5,4	4,2	4,7	4,6		
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.578	7.974	11.191	19.165	3,4	41,6	1,5	1,6	1,0	1,2		
S - Altre attività di servizi	16.701	21.741	19.007	40.748	2,4	53,4	4,4	4,2	1,7	2,5		
TOTALE	382.186	513.393	1.114.852	1.628.245	4,3	31,5	100,0	100,0	100,0	100,0		

Relativamente ai settori dei servizi, il peso più basso in termini di numero di imprese rispetto alla media nazionale riscontrato nel commercio, trasporti, alloggio e ristorazione (33,3% contro 35,9%) è in parte il risultato di un processo di consolidamento e crescita dimensionale delle imprese che ha interessato soprattutto commercio e trasporti, dove a una diminuzione accentuata del numero di imprese rispetto al 2007 (-4,3% e -9,1%) si è contrapposta una riduzione molto più contenuta degli addetti (-1,2% e -0,4%). La quota di commercio, trasporti e ristorazione sull'occupazione regionale (31,5%) resta peraltro inferiore a quella nazionale (34,0%). Tra queste tre attività emergono ampie differenze per quanto riguarda la rilevanza dell'auto-impiego. Il 41,5% di addetti indipendenti nel commercio conferma un tratto distintivo del settore, nel quale è piuttosto limitata la presenza di medie imprese e l'occupazione appare polarizzata tra un elevato numero di micro-imprese e una frangia di grandi imprese. Il 23,8% di addetti indipendenti nei trasporti è invece indizio quantomeno dell'avvio di un processo di superamento della accentuata frammentazione del settore, soprattutto per quanto riguarda il trasporto su gomma (Paragrafo 1.5). Infine, il 35,2% di addetti indipendenti nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione rafforza l'immagine di un settore nel quale la qualità dell'offerta è legata anche all'organizzazione dell'attività su piccola scala e alla conduzione familiare.

La crisi finanziaria ed economica degli ultimi anni ha sicuramente inciso in misura diversa da una regione all'altra sui processi di crisi e ristrutturazione delle imprese. Oltre a differenze nel comportamento del sistema creditizio e nelle politiche regionali vanno infatti considerati molteplici fattori, dalla composizione settoriale al grado di internazionalizzazione del sistema produttivo, che potrebbero avere limitato o alimentato le capacità di risposta delle imprese. L'analisi secondo l'attività economica, effettuata a livello di sezioni della Ateco 2007, dimostra che, in effetti, il sistema produttivo emiliano-romagnolo ha risentito più di altri della congiuntura avversa.

Tra il 2007 e il 2010 il numero delle imprese è diminuito dell'1,7%, a fronte di una variazione negativa meno accentuata nel Nord-est (-1,1%) e, soprattutto, a livello nazionale (-0,4%) (Figura 1.4).

Figura 1.4 – Imprese e addetti per settore di attività economica. Emilia-Romagna, Nord-est e Italia – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

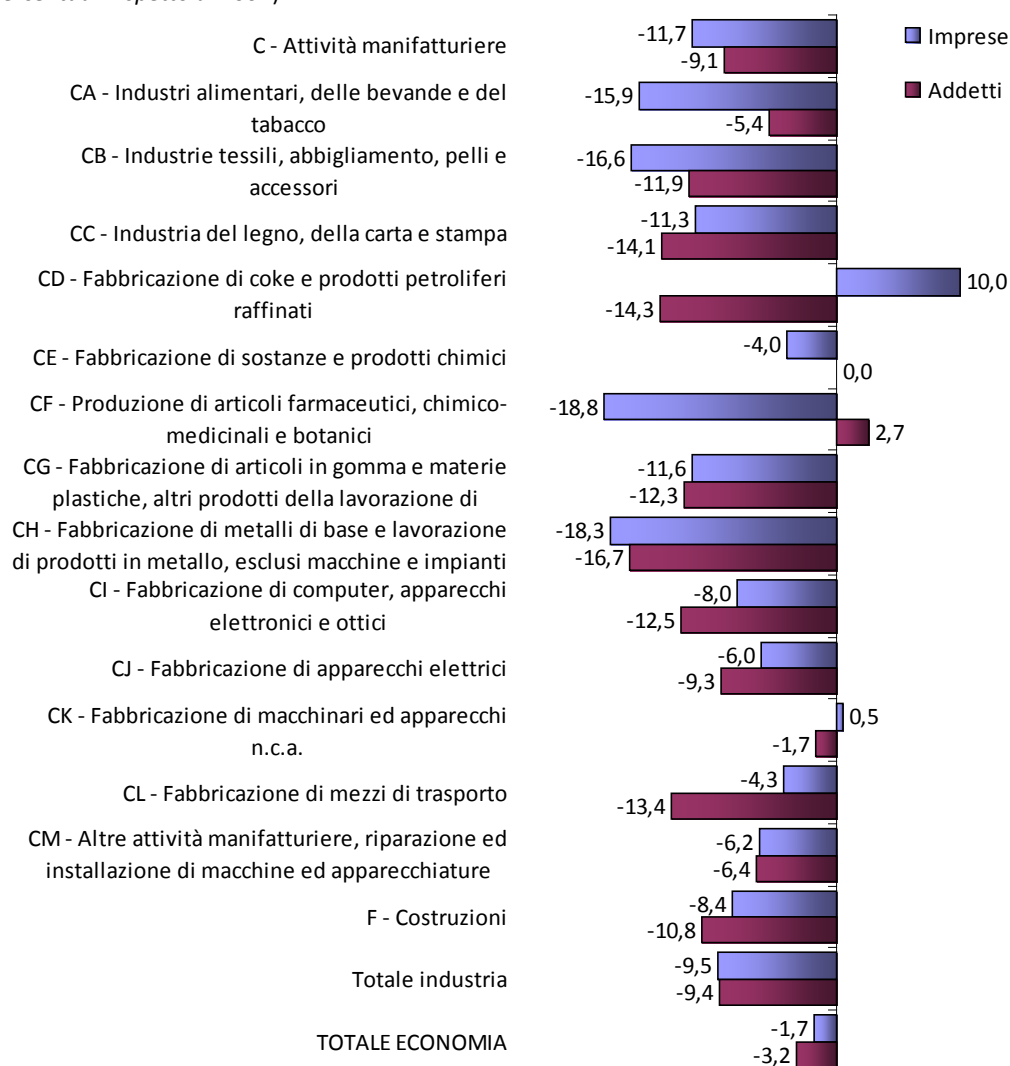


Il sistema economico dell'Emilia-Romagna ha anche manifestato una minore tenuta occupazionale rispetto al Nord-est e al paese nel suo complesso, con gli addetti totali che sono diminuiti del 3,2% a fronte del 3,0% del Nord-est e dell'1,6% nazionale. Per il numero di imprese la contrazione più forte è stata registrata nell'industria in senso stretto, mentre il più ampio saldo occupazionale negativo si è verificato nel settore delle costruzioni (-10,8%) che, comunque, ha registrato una forte diminuzione anche in termini di numero di imprese (-8,4%). Per l'industria, data la sua vocazione alle esportazioni, questi dati possono essere almeno in parte il riflesso di fattori esterni. Le costruzioni hanno invece probabilmente risentito sia del crollo della domanda interna che della già evidenziata fragilità strutturale

del settore, con le micro-imprese che manifestano una minore capacità di permanere sul mercato nei periodi di crisi.

Le variazioni nel numero delle imprese e degli addetti durante il periodo 2007-2010 sono negative in quasi tutti i settori dell'industria, con il dato aggregato che segnala flessioni del -9,5% per le imprese e del -9,4% di gli addetti (Figura 1.5). Non limitano l'impatto della crisi né i settori dei beni di consumi tradizionali (tra i quali il tessile-abbigliamento perde il 16,6% delle imprese e l'11,9% degli addetti), né quelli ad elevata intensità tecnologica (con la fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici che vede scomparire l'8% delle imprese e il 12,5% degli addetti). Va invece meglio, e si tratta di una importante nota positiva, un settore tipico di specializzazione della regione come quello della fabbricazione di macchinari: il numero delle imprese aumenta dello 0,5% e quello degli occupati si riduce di appena l'1,7%.

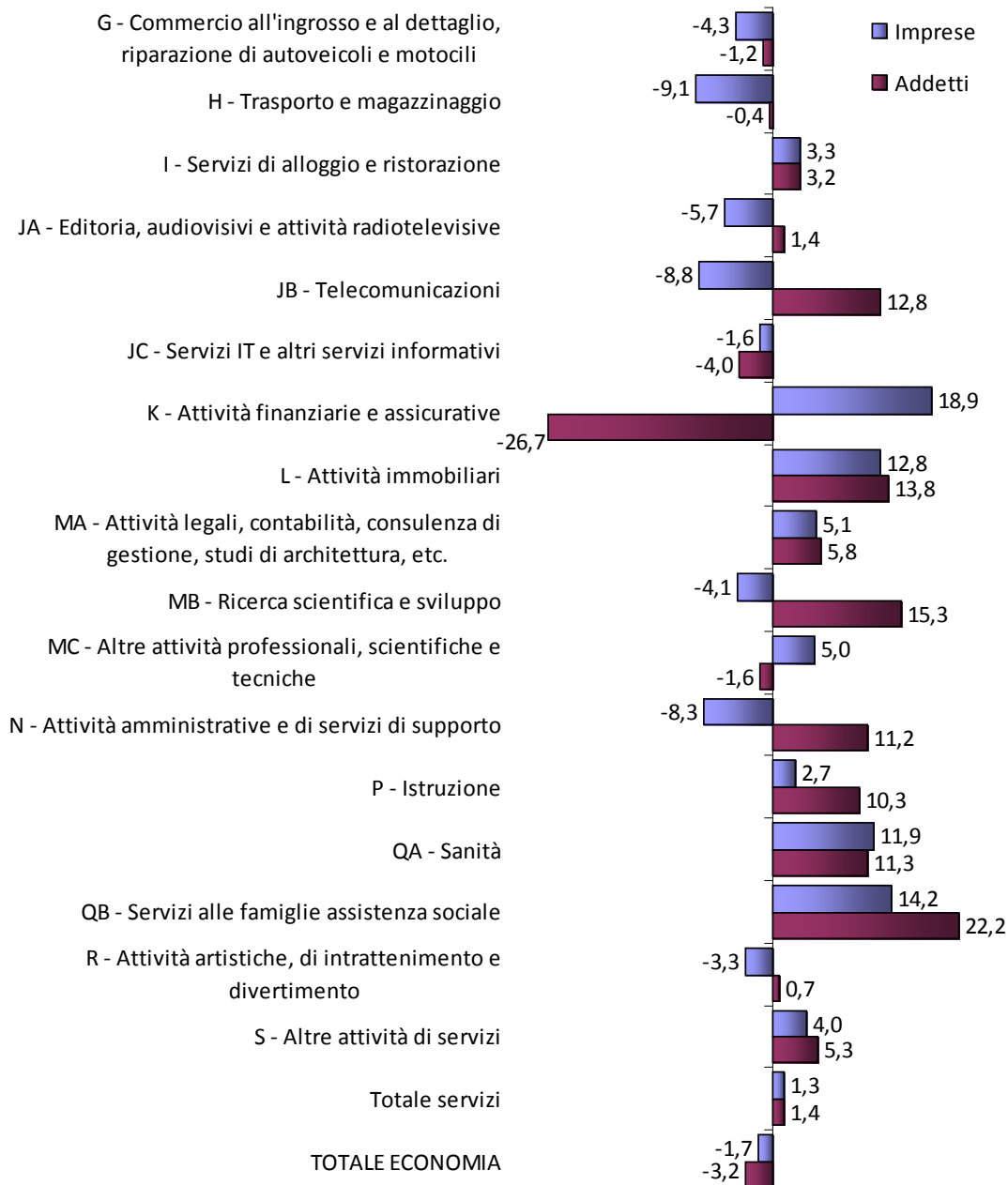
Figura 1.5 - Imprese e addetti per settore di attività economica INDUSTRIA. Emilia-Romagna – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)



Passando ai settori dei servizi, il confronto con il 2007 evidenzia un importante rafforzamento di telecomunicazioni, ricerca scientifica e sviluppo, istruzione, sanità, servizi alle famiglie e assistenza sociale (Figura 1.6). Nelle telecomunicazioni e nella ricerca scientifica e sviluppo la forte crescita occupazionale (+12,8% e +15,3% rispettivamente) si è accompagnata ad una marcata diminuzione nel numero delle imprese (-8,8% e -4,1%), indizio di un rafforzamento strutturale di due settori fondamentali per la modernizzazione del sistema produttivo regionale. Per quanto riguarda l'istruzione, la dinamica

favorevole di imprese e occupati è espressione della consolidata presenza di iniziative private nell'ambito della scuola dell'infanzia e della crescente importanza di operatori specializzati nella fornitura di servizi di formazione. Nel caso di sanità e servizi alle famiglie e assistenza sociale la crescita di numero di imprese e occupati è proceduta invece di pari passo, evidenziando il dinamismo imprenditoriale di settori caratterizzati da perduranti prospettive di crescita per effetto sia dell'invecchiamento della popolazione che del superamento del modello tradizionale di *welfare* incentrato sul ruolo della famiglia come fornitore prevalente di servizi di assistenza personale.

Figura 1.6 - Imprese e addetti per settore di attività economica SERVIZI. Emilia-Romagna – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007).



La revisione della classificazione statistica delle attività economiche (Nace Rev. 2) ha portato a una nuova definizione della classificazione europea dei settori high-tech. La nuova procedura aggrega le attività manifatturiere per intensità tecnologica e i settori dei servizi per intensità di conoscenza impiegata nei rispettivi processi produttivi. L'intensità tecnologica e di conoscenza dei settori è misurata attraverso la

quota di spesa in ricerca e sviluppo sul valore aggiunto in base alla quale si sono costruiti quattro raggruppamenti dei settori high-tech manifatturieri (alta tecnologia, medio-alta tecnologia, medio-bassa tecnologia, bassa tecnologia) e sei raggruppamenti delle attività di servizi ripartite fra 'servizi ad alto contenuto di conoscenza' e 'servizi a basso contenuto di conoscenza'⁵.

Interessante è guardare alla struttura imprenditoriale della nostra regione sulla base di questi raggruppamenti (Tavola 1.4), in quanto l'innovazione tecnologica e la conoscenza sono elementi importanti per la crescita e la competitività non solo delle singole imprese, ma anche dei sistemi territoriali. Se le imprese manifatturiere e dei servizi dell'Emilia-Romagna rappresentano l'8,5% di quelle nazionali in tali settori, è indizio di una promettente attitudine verso l'innovazione il fatto che l'incidenza delle imprese per i diversi raggruppamenti superi questa quota nei settori manifatturieri ad intensità tecnologica alta (12,2%) e medio-alta (15,4%) e medio-bassa (9,7%), mentre le imprese dei servizi si mantengono quasi tutte nella media (Tavola 1.4).

Tavola 1.4 – Imprese e addetti per attività manifatturiera a intensità tecnologica e servizi a contenuto di conoscenza. Emilia-Romagna – Anno 2010 (valori assoluti, composizione percentuale e incidenza della regione)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Valori assoluti				Composizione percentuale 2010		Incidenza % Emilia-Romagna/Italia	
	Imprese	Totale addetti	Media addetti	% indep.	Imprese	Totale addetti	Imprese	Totale addetti
Manifatturiero ad intensità tecnologica	39.998	473.449	11,8	12,9	12,3	32,4	9,4	11,8
alta	816	17.023	20,9	6,6	0,3	1,2	12,2	9,6
medio-alta	6.681	154.012	23,1	6,4	2,1	10,6	15,4	15,2
medio-bassa	14.447	145.282	10,1	14,8	4,4	10,0	9,7	11,4
bassa	18.054	157.132	8,7	18,2	5,6	10,8	7,9	10,1
Servizi ad alto contenuto di conoscenza	102.772	304.813	3,0	38,1	31,6	20,9	8,3	8,1
tecnologici	8.588	32.424	3,8	30,8	2,6	2,2	8,5	5,9
di mercato	57.345	116.291	2,0	54,7	17,7	8,0	8,2	7,6
finanziari	7.049	51.079	7,2	16,6	2,2	3,5	7,9	8,5
altri servizi	29.790	105.019	3,5	32,6	9,2	7,2	8,5	10,0
Servizi a basso contenuto di conoscenza	182.120	681.334	3,7	38,6	56,1	46,7	8,4	9,2
di mercato	167.792	644.337	3,8	37,9	51,6	44,1	8,4	9,4
altri servizi	14.328	36.997	2,6	50,7	4,4	2,5	8,3	6,7
TOTALE	324.890	1.459.596	4,5	30,2	100,0	100,0	8,5	9,6

In termini di addetti, rispetto ai quali le imprese regionali contribuiscono per il 9,6% al totale nazionale negli stessi settori, questo maggiore incidenza viene confermata per il manifatturiero ad intensità tecnologica medio-alta (15,2%) e medio-bassa (11,4%). Questo dato conferma la specializzazione produttiva dell'Emilia-Romagna in produzioni a intensità tecnologica sia medio-alta che medio-bassa e bassa. Tra le prime, la fabbricazione di macchinari e apparecchiature impiega il 21,9% degli addetti regionali al manifatturiero; tra le seconde, la fabbricazione dei prodotti in metallo pesa per il 13,1% dell'occupazione manifatturiera nella regione; tra le terze rientrano l'industria alimentare e tutta la filiera del tessile (industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia e fabbricazione di articoli in pelle e simili) che, rispettivamente, impiegano il 13,1% e il 9,2% degli addetti al manifatturiero emiliano-romagnolo.

Tuttavia, la perdurante crisi ha colpito duramente tutti i raggruppamenti considerati, che superano quasi sempre le dinamiche già negative dei valori nazionali (Tavola 1.5). In Emilia-Romagna, rispetto ai valori nazionali, emerge invece una maggiore tenuta dei servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza (in termini di addetti +6,2% contro 0,3% nazionale), fra i quali troviamo come maggiormente rappresentative in termini sia d'imprese che di addetti, le attività legali e contabilità, le attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi e analisi tecniche e le altre attività professionali, scientifiche e tecniche.

⁵ Per le attività economiche a due cifre Ateco 2007 considerate nei diversi raggruppamenti si veda nel [Glossario](#) la voce classificazione.

Tavola 1.5 – Imprese e addetti per attività manifatturiera a intensità tecnologica e servizi a contenuto di conoscenza. Emilia-Romagna – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007 e incidenza della regione)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Variazioni percentuali 2010/2007				Variazioni percentuali della composizione		Incidenza % Emilia-Romagna/Italia	
	Imprese	Totale addetti	Media addetti	% indep.	Imprese	Totale addetti	Imprese	Totale addetti
Manifatturiero ad intensità tecnologica	-11,7	-9,1	2,9	-4,8	-11,2	-7,0	-1,8	0,9
alta	-8,4	-9,6	-1,3	0,9	-8,0	-7,5	2,3	3,3
medio-alta	-1,3	-4,2	-3,0	1,8	-0,8	-2,0	-1,3	0,1
medio-bassa	-12,8	-13,2	-0,4	-1,8	-12,4	-11,1	-3,2	-1,5
bassa	-14,3	-9,6	5,4	-6,9	-13,8	-7,5	-2,9	2,0
Servizi ad alto contenuto di conoscenza	5,9	-0,4	-6,0	5,0	6,4	1,9	-0,2	-3,8
tecnologici	-2,2	-1,9	0,3	-1,5	-1,7	0,4	-0,2	-3,7
di mercato	5,2	6,2	1,0	-1,4	5,7	8,7	0,4	5,9
finanziari	18,9	-26,7	-38,3	57,2	19,4	-25,0	-4,1	-27,9
altri servizi	7,1	11,9	4,5	-6,8	7,6	14,5	-0,5	0,9
Servizi a basso contenuto di conoscenza	-1,1	2,2	3,3	-4,0	-0,6	4,6	0,0	-0,5
di mercato	-1,6	1,9	3,6	-4,2	-1,1	4,3	-0,1	-0,4
altri servizi	5,4	7,4	2,0	-2,4	5,9	10,0	0,6	0,1
TOTALE	-0,5	-2,3	-1,8	0,2	0,0	0,0	-0,5	-1,5

1.2. La dimensione

La distribuzione delle imprese per classe di addetti costituisce un indicatore affidabile delle caratteristiche strutturali di un sistema produttivo. Ferma restando per l'Emilia-Romagna, come per l'intero Paese, la rilevanza della microimpresa anche se con percentuali leggermente inferiori (il 94,4% delle imprese contro il 95% a livello nazionale e il 43,5% degli addetti contro il 47% nazionale), è utile focalizzare l'attenzione su alcuni dati (Tavola 1.6, Appendice 1.6, Appendice 1.7, Appendice 1.8). Nel caso dell'Emilia-Romagna appare rilevante il peso delle imprese con 250 e più addetti; nell'industria, le 212 imprese di questa classe (0,5% delle imprese del settore) offrono il contributo maggiore in termini di occupati: 133.593, pari al 27,3% dell'occupazione totale nel settore. Poco inferiore è il contributo della classe precedente (50-249), con 1.144 imprese e 114.614 occupati (23,4% del totale nel settore). L'industria regionale evidenzia dunque una robusta ossatura di medie e grandi imprese in grado di fornire incoraggianti garanzie di tenuta (non solo occupazionale) anche in un contesto di crisi perdurante.

Tavola 1.6 - Imprese e addetti per classi di addetti e settore di attività economica, Emilia-Romagna – Anno 2010 (valori assoluti)

CLASSI DI ADDETTI	ATTIVITÀ ECONOMICHE									
	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione		Altri servizi		TOTALE	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
1	11.328	11.347	35.880	35.791	58.890	59.087	110.919	110.725	217.017	216.951
2-9	20.599	85.699	18.350	61.963	62.150	211.577	42.691	132.298	143.790	491.537
10-19	5.074	67.815	1.570	20.251	4.484	58.175	2.131	27.856	13.259	174.097
20-49	2.547	76.614	460	13.347	1.527	44.939	919	27.856	5.453	162.757
50-249	1.144	114.614	109	10.485	527	50.614	454	45.950	2.234	221.664
250 e oltre	212	133.593	21	10.578	87	88.135	113	128.934	433	361.239
TOTALE	40.904	489.682	56.390	152.416	127.665	512.527	157.227	473.620	382.186	1.628.245

La dimensione occupazionale delle imprese riflette l'intensità di capitale di ciascun settore e va dunque utilizzata con cautela nel confronto fra settori profondamente diversi da questo punto di vista. Tuttavia, l'analisi della dimensione a livello settoriale offre alcuni spunti interpretativi. Se, ad esempio, è innegabile che la struttura produttiva sia piuttosto frammentata nell'aggregato commercio, trasporti e ristorazione, nel quale operano 87 imprese con 88.135 dipendenti (17,2%) nella classe con 250 e più addetti, 527 imprese con 50.614 dipendenti (9,9%) in quella precedente (50-249), indicazioni di segno opposto vengono dagli altri servizi, nei quali le 113 imprese della classe dimensionale maggiore

contribuiscono per il 27,2% all'occupazione totale. Oltre che nel comparto delle *utilities* (fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) e in quello delle attività finanziario-assicurative e noleggio, le imprese più grandi sono concentrate nell'industria manifatturiera. Il 26,5% (125.586) degli addetti di questo settore (473.449) è occupato in imprese della classe con 250 e più addetti, a fronte di un 20,1% complessivo delle classi con un addetto e con 2-9 addetti (95.180) (Tavola 1.7 e Appendice 1.8). Guardando alle variazioni nel periodo 2007/2010 si osserva come nella classe occupazionale maggiore la riduzione dell'occupazione sia stata molto più limitata (-1,9%) che nel totale del settore (-9,1%).

Tavola 1.7 - Addetti per settore di attività economica e classi di addetti. Emilia-Romagna - Anno 2010 (*valori assoluti*)

ATTIVITA' ECONOMICHE	CLASSI DI ADDETTI						Totale
	1	2-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	46	306	196	222	669	.	1.439
C - Attività manifatturiera	11.041	84.139	66.487	74.708	111.488	125.586	473.449
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	153	226	140	322	142	4.931	5.914
E - Fornitura di acqua	107	1.028	992	1.363	2.315	3.076	8.880
F - Costruzioni	35.791	61.963	20.251	13.347	10.485	10.578	152.416
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	45.357	124.927	32.363	26.922	29.041	44.354	302.964
H - Trasporto e magazzinaggio	9.248	16.398	8.130	10.033	17.448	17.766	79.023
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.483	70.252	17.682	7.984	4.125	26.014	130.540
J - Servizi di informazione e comunicazione	5.146	9.854	4.372	4.166	5.366	5.574	34.477
K - Attività finanziarie e assicurative	4.826	6.846	1.298	1.594	3.725	32.788	51.079
L - Attività immobiliari	18.064	22.245	522	559	511	344	42.245
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	47.127	35.098	7.190	5.618	6.458	3.190	104.681
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.788	13.490	6.083	5.766	11.665	57.410	101.202
P - Istruzione	1.177	1.857	900	914	967	.	5.815
Q - Sanità e assistenza sociale	15.672	13.023	2.927	4.446	13.680	24.461	74.208
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.130	7.179	1.969	2.582	1.956	2.349	19.165
S - Altre attività di servizi	8.796	22.705	2.596	2.210	1.622	2.819	40.748
TOTALE	216.951	491.537	174.097	162.757	221.664	361.239	1.628.245

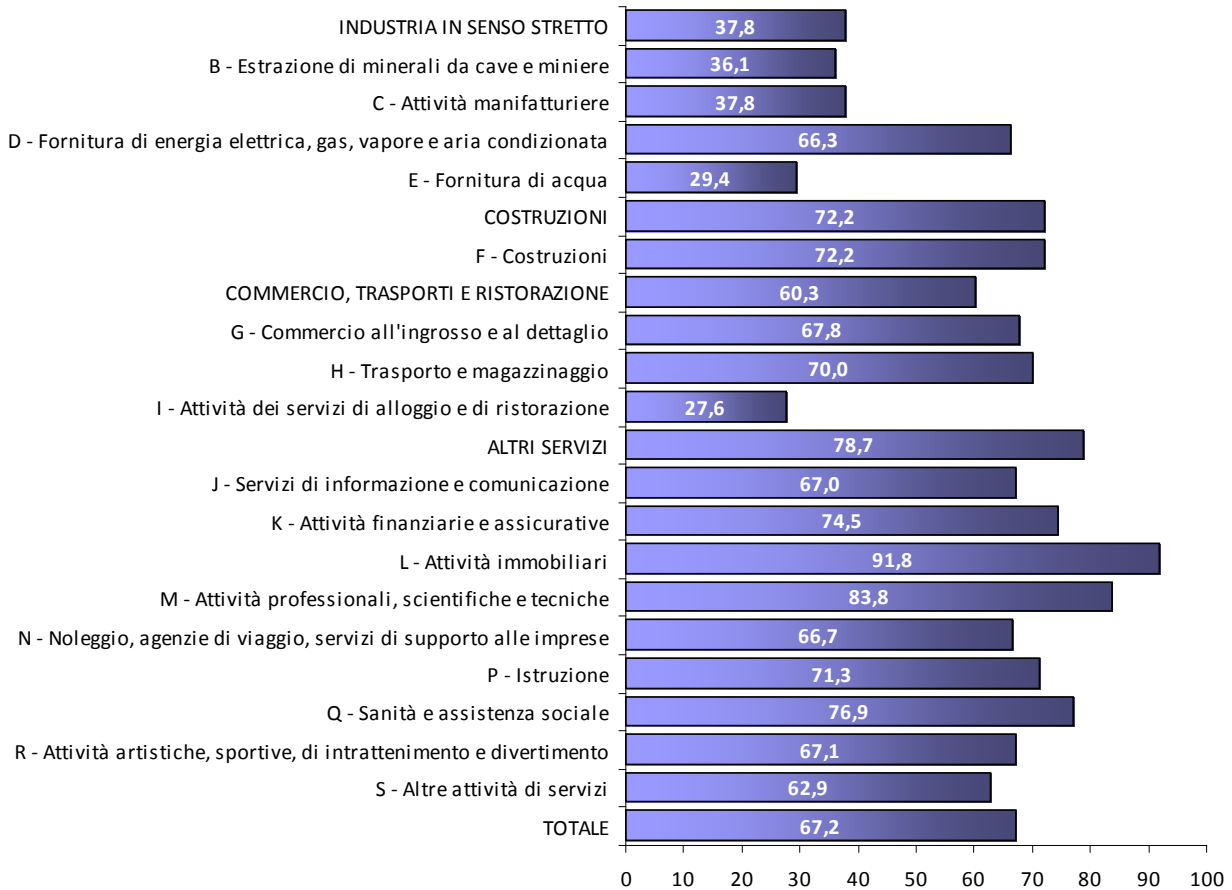
Resta invece largamente dominato dalle micro-imprese il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, nel quale la percentuale cumulata degli addetti nelle due classi dimensionali più piccole (1 e 2-9 addetti) è del 56,2%. Se pure ha inciso profondamente nella dinamica del settore, lo sviluppo della grande distribuzione organizzata avvenuto negli ultimi due decenni non ha ancora cancellato quella rete capillare di piccoli esercizi, in larga parte a conduzione familiare, che molto contribuisce al mantenimento di un tessuto sociale coeso nei 348 comuni della regione. Vi è tuttavia evidenza che questo processo di concentrazione non si sia arrestato per effetto della crisi finanziaria ed economica: nel periodo 2007/2010 l'occupazione è aumentata dell'11% nella classe con 250 e più addetti ed è diminuita rispettivamente del 4,4% e del 2,6% in quelle con 1 e 2-9 addetti (Tavola 1.8).

Tavola 1.8 - Addetti per settore di attività economica e classi di addetti. Emilia-Romagna - Anno 2010 (*variazioni percentuali rispetto al 2007*)

ATTIVITA' ECONOMICHE	CLASSI DI ADDETTI						Totale
	1	2-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-22,8	-2,1	-2,8	-23,5	-23,5	.	-17,2
C - Attività manifatturiera	-11,9	-10,9	-12,6	-14,0	-9,2	-1,9	-9,1
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	149,3	52,9	20,6	221,8	-81,5	32,0	20,0
E - Fornitura di acqua	-2,6	24,0	10,1	43,6	-2,5	-44,8	-17,3
F - Costruzioni	-5,2	-14,6	-9,5	-2,6	-2,8	-22,4	-10,8
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-4,4	-2,6	0,2	-3,7	-5,2	11,0	-1,2
H - Trasporto e magazzinaggio	-12,4	-0,9	1,0	0,6	-6,4	14,1	-0,4
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9,5	3,4	-2,7	0,3	-4,9	8,4	3,2
J - Servizi di informazione e comunicazione	1,0	-5,8	1,2	12,0	-20,1	9,3	-2,6
K - Attività finanziarie e assicurative	31,0	0,9	-2,7	19,4	-7,7	-37,6	-26,7
L - Attività immobiliari	12,6	13,3	-17,2	45,9	14,6	.	13,8
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,9	0,1	-2,1	-3,0	12,6	20,7	4,0
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-11,8	-2,4	15,3	3,0	5,7	20,7	11,2
P - Istruzione	2,0	4,0	8,7	10,8	42,3	.	10,3
Q - Sanità e assistenza sociale	13,0	9,0	22,5	15,1	8,2	28,8	16,5
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3,7	-14,4	-6,5	2,8	5,9	103,9	0,7
S - Altre attività di servizi	3,4	6,4	26,2	34,2	-34,5	5,9	5,3
TOTALE	0,6	-3,7	-5,6	-6,2	-6,4	0,0	-3,2

Nel 2010, in Emilia-Romagna le imprese che operano senza dipendenti sono 256.934: si tratta di imprese che ricorrono al solo auto-impiego e rappresentano il 67,2% del totale delle imprese attive (Figura 1.7 e Appendice 1.9), una percentuale più alta di quella registrata per il totale Italia (65,4%).

Figura 1.7 – Imprese senza dipendenti per settore di attività economica. Emilia-Romagna - Anno 2010 (valori percentuali)



1.3. Il fatturato

Indagando sull'importanza dell'impresa in relazione al valore della produzione che trova sbocco sul mercato, l'osservazione della distribuzione delle imprese (e degli addetti) per classi di fatturato consente di arricchire l'analisi della struttura del sistema produttivo regionale. La classe di fatturato più piccola (0-19.000 €) comprende il 18,3% delle imprese e il 6,1% degli addetti. Quella più grande (200 milioni di € e più) pur coinvolgendo solo lo 0,04% delle imprese contribuisce per il 9,2% all'occupazione totale.

Nel confronto fra settori il criterio della classe di fatturato va utilizzato con cautela, in quanto disturbato dai movimenti dei prezzi relativi che alterano i valori monetari che esso riflette. Tuttavia, quanto emerge per le 63 imprese della classe di fatturato maggiore nell'industria in senso stretto risulta coerente con i risultati ottenuti dall'utilizzo dell'indicatore rappresentato dalla dimensione occupazionale ([Paragrafo 1.2](#)): pur rappresentando appena lo 0,2% delle imprese del settore esse occupano il 13,3% degli addetti.

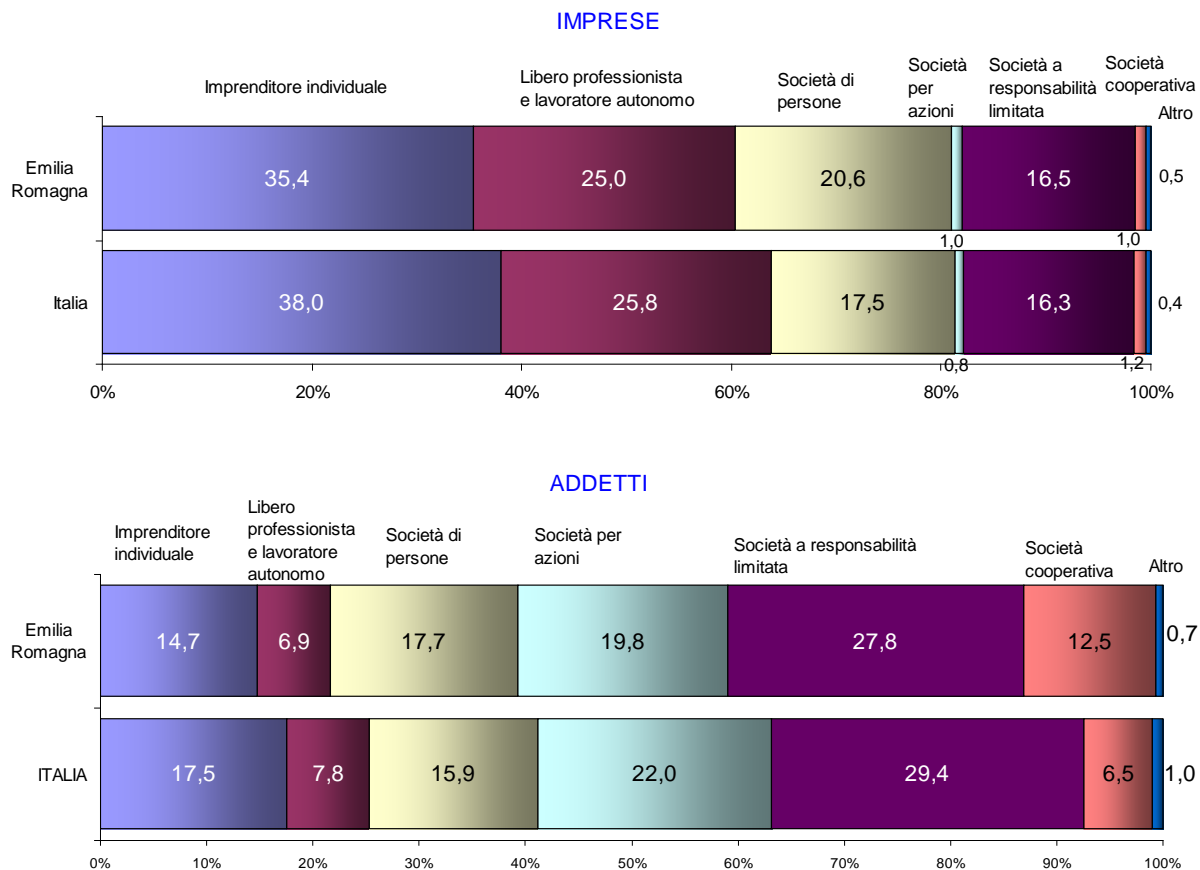
Tabola 1.9 – Imprese ed addetti per settori di attività economiche e classi di fatturato, Emilia-Romagna – Anno 2010 (valori assoluti e composizione percentuale)

CLASSI DI FATTURATO in migliaia di euro	ATTIVITA' ECONOMICHE									
	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione		Altri servizi		TOTALE	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
	VALORI ASSOLUTI									
0-19	4.266	9.379	13.031	17.351	15.510	24.566	37.152	48.588	69.959	99.884
20-49	5.693	7.664	15.439	17.515	26.597	33.524	50.046	60.530	97.775	119.232
50-99	5.245	10.278	8.424	12.815	27.292	44.332	29.430	45.315	70.391	112.740
100-199	5.626	16.594	6.655	14.425	21.994	52.334	20.430	42.012	54.705	125.366
200-499	6.785	33.846	6.299	21.373	17.612	67.170	12.291	44.055	42.987	166.445
500-999	4.455	35.613	3.125	16.526	7.626	43.723	4.108	28.299	19.314	124.161
1.000-1.999	3.232	38.374	1.786	12.979	5.119	39.988	1.915	24.644	12.052	115.985
2.000-3.999	2.270	41.212	899	9.815	2.904	34.296	977	23.873	7.050	109.196
4.000-4.999	539	13.132	160	2.349	545	8.114	191	5.975	1.435	29.570
5.000-9.999	1.206	39.928	328	6.928	1.193	26.239	359	21.382	3.086	94.477
10.000-19.999	697	37.512	131	3.947	666	25.827	178	33.235	1.672	100.521
20.000-49.999	514	54.702	70	5.055	384	28.379	103	42.948	1.071	131.083
50.000-199.999	313	86.540	32	5.823	172	28.025	37	29.990	554	150.377
200.000 e più	63	64.909	11	5.515	51	56.010	10	22.774	135	149.208
TOTALE	40.904	489.682	56.390	152.416	127.665	512.527	157.227	473.620	382.186	1.628.245
	COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
0-19	10,4	1,9	23,1	11,4	12,1	4,8	23,6	10,3	18,3	6,1
20-49	13,9	1,6	27,4	11,5	20,8	6,5	31,8	12,8	25,6	7,3
50-99	12,8	2,1	14,9	8,4	21,4	8,6	18,7	9,6	18,4	6,9
100-199	13,8	3,4	11,8	9,5	17,2	10,2	13,0	8,9	14,3	7,7
200-499	16,6	6,9	11,2	14,0	13,8	13,1	7,8	9,3	11,2	10,2
500-999	10,9	7,3	5,5	10,8	6,0	8,5	2,6	6,0	5,1	7,6
1.000-1.999	7,9	7,8	3,2	8,5	4,0	7,8	1,2	5,2	3,2	7,1
2.000-3.999	5,5	8,4	1,6	6,4	2,3	6,7	0,6	5,0	1,8	6,7
4.000-4.999	1,3	2,7	0,3	1,5	0,4	1,6	0,1	1,3	0,4	1,8
5.000-9.999	2,9	8,2	0,6	4,5	0,9	5,1	0,2	4,5	0,8	5,8
10.000-19.999	1,7	7,7	0,2	2,6	0,5	5,0	0,1	7,0	0,4	6,2
20.000-49.999	1,3	11,2	0,1	3,3	0,3	5,5	0,1	9,1	0,3	8,1
50.000-199.999	0,8	17,7	0,1	3,8	0,1	5,5	0,0	6,3	0,1	9,2
200.000 e più	0,2	13,3	0,0	3,6	0,0	10,9	0,0	4,8	0,0	9,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

1.4. La forma giuridica

La composizione delle imprese emiliano-romagnole per forma giuridica (Figura 1.8 e Tavola 1.10) mostra una componente preponderante rappresentata dalle imprese individuali (60,4%), che tuttavia hanno una presenza meno forte che nell'intero paese (63,8%).

Figura 1.8 - Imprese e addetti per forma giuridica, Emilia-Romagna e Italia – Anno 2010 (composizione percentuale)



Mentre nella regione le imprese individuali occupano il 21,6% degli addetti, la media nazionale è del 25,3%. Superiore rispetto alla media nazionale (0,8%) è invece la quota delle società per azioni, che tuttavia assorbono solo il 19,8% degli addetti a fronte del 22% nazionale.

Tavola 1.10 - Imprese ed addetti per forma giuridica. Emilia-Romagna – Anno 2010 (valori assoluti e composizione percentuale)

FORME GIURIDICHE	VALORI ASSOLUTI					COMPOSIZIONE PERCENTUALE				
	Imprese	Addetti			Media addetti	% add. indep.	Imp.	Addetti		
		Indipendenti	Dipendenti	Totale				Indip.	Dip.	Totale
Imprese Individuali	230.625	266.066	85.504	351.570	1,5	75,7	60,3	51,8	7,7	21,6
Imprenditore individuale	135.231	168.717	70.773	239.490	1,8	70,4	35,4	32,9	6,3	14,7
Libero professionista e lavoratore autonomo	95.394	97.349	14.731	112.080	1,2	86,9	25,0	19,0	1,3	6,9
Società di persone	78.888	159.105	129.467	288.572	3,7	55,1	20,6	31,0	11,6	17,7
Società in nome collettivo	50.581	111.862	89.684	201.546	4,0	55,5	13,2	21,8	8,0	12,4
Altre società di persone	28.307	47.243	39.783	87.026	3,1	54,3	7,4	9,2	3,6	5,3
Società di capitali	67.045	79.143	695.420	774.563	11,6	10,2	17,5	15,4	62,4	47,6
Società per azioni	3.901	4.429	317.580	322.010	82,5	1,4	1,0	0,9	28,5	19,8
Società a responsabilità limitata	63.144	74.714	377.839	452.554	7,2	16,5	16,5	14,6	33,9	27,8
Società cooperative	3.704	7.175	195.601	202.776	54,7	3,5	1,0	1,4	17,5	12,5
Altra forma	1.924	1.904	8.860	10.764	5,6	17,7	0,5	0,4	0,8	0,7
Totale	382.186	513.393	1.114.852	1.628.245	4,3	31,5	100,0	100,0	100,0	100,0

Il dato più interessante è certamente quello relativo alle società cooperative, che testimonia l'esistenza di un modello emiliano per quanto riguarda questa particolare forma giuridica. Pur rappresentando una quota modesta (1%) delle imprese regionali (inferiore all'1,2% nazionale), le società cooperative occupano infatti il 12,5% degli addetti, quasi doppiando il ben più contenuto 6,5% medio nazionale. In effetti in Emilia-Romagna la presenza di società cooperative di grande dimensione non è limitata, come in altre regioni, alla sola distribuzione commerciale al dettaglio ma riguarda anche le costruzioni e importanti settori dei servizi, in particolare quello delle attività finanziarie e assicurative.

Fra le imprese emiliano-romagnole, quelle individuali hanno mostrato nel periodo 2007-2010 (Tavola 1.11) un andamento moderatamente negativo: il loro numero si è ridotto del 2,2% e quello degli addetti del 4,7%; il loro peso nell'economia regionale è sceso in termini di quota sia delle imprese (-0,5%) che degli addetti (-1,6%) totali.

Le società di capitale, invece, che rappresentano il 17,5% delle imprese regionali e occupano il 47,6% degli addetti, sono aumentate del 3,8% e hanno perso il 2,7% degli addetti, nel complesso rafforzando il proprio peso nell'economia regionale sia in termini di numero che di addetti. Seppure moderato, questo è un segnale positivo di irrobustimento strutturale dell'economia regionale, nella quale è appunto cresciuto il ruolo delle imprese più solide in termini di capitale e in grado di affrontare meglio un mercato sempre più aperto alla concorrenza non solo interna.

Le società cooperative hanno incrementato il loro peso nell'economia regionale soprattutto in termini occupazionali (+8,8%), con una crescita del numero medio di addetti per impresa del 15,4% che ha portato la dimensione media da 47,4 a 54,7 addetti per impresa. Un'ulteriore conferma della già sottolineata vivacità del modello regionale di cooperazione e dell'emersione in questo ambito di un nucleo di imprese medio-grandi e grandi anche al di fuori dei settori tipici di specializzazione delle società cooperative.

Guardando alla forma giuridica per settore di attività economica dell'impresa (Appendice 1.10), le società di capitali incidono maggiormente nell'industria in senso stretto (33,5%), le imprese individuali insistono nelle costruzioni (66,5%) e nel commercio, trasporti e ristorazione (59,4%), le società cooperative negli altri servizi (1,3%).

Tavola 1.11 - Imprese e addetti per forma giuridica. Emilia-Romagna – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

FORME GIURIDICHE	VARIAZIONI PERCENTUALI				VARIAZIONI PERCENTUALI DELLA COMPOSIZIONE						
	Imprese	Addetti		Media addetti	% add. indep.	Imp.	Addetti			Totale	
		Indipendenti	Dipendenti				Indipendenti	Dipendenti	Totale		
Imprese Individuali	-2,2	-3,0	-9,7	-4,7	-2,6	1,8	-0,5	0,2	-6,7	-1,6	
Imprenditore individuale	-6,5	-6,9	-12,1	-8,5	-2,2	1,7	-4,9	-3,9	-9,2	-5,5	
Libero professionista e lavoratore autonomo	4,7	4,7	3,6	4,5	-0,1	0,1	6,5	8,1	7,0	8,0	
Società di persone	-4,7	-6,2	-10,4	-8,2	-3,6	2,1	-3,1	-3,2	-7,5	-5,1	
Società in nome collettivo	-7,6	-7,5	-13,4	-10,2	-2,9	3,0	-6,0	-4,5	-10,5	-7,3	
Altre società di persone	0,9	-2,9	-3,0	-3,0	-3,8	0,1	2,6	0,2	0,2	0,2	
Società di capitali	3,8	4,0	-3,5	-2,7	-6,3	6,9	5,6	7,4	-0,3	0,5	
Società per azioni	-4,3	-5,4	-9,6	-9,5	-5,4	4,5	-2,7	-2,3	-6,6	-6,5	
Società a responsabilità limitata	4,3	4,6	2,3	2,7	-1,5	1,8	6,1	8,0	5,7	6,1	
Società cooperative	-8,8	-15,2	6,2	5,3	15,4	-19,4	-7,2	-12,4	9,8	8,8	
Altra forma	22,7	22,6	8,2	10,5	-10,0	10,9	24,8	26,5	11,8	14,1	
Totale	-1,7	-3,1	-3,2	-3,2	-1,5	0,1					

1.5. Le imprese artigiane

Nel 2010 in Emilia-Romagna sono presenti 120.207 imprese artigiane con un totale di 314.794 addetti. Le imprese artigiane rappresentano in regione il 31,5% del totale delle imprese e il 19,3% degli addetti, ben al di sopra della media nazionale rispettivamente pari a 27,1% e 17,7%. La dimensione media di 2,6 addetti per impresa è invece in linea con quella nazionale (2,5) (Tavola 1.12 e Tavola 1.13). La composizione settoriale delle attività artigianali dell'Emilia-Romagna non si discosta significativamente

da quella nazionale, con costruzioni, attività manifatturiere e altri servizi a rappresentare i settori nei quali la quota di artigianato è più alta.

Tavola 1.12 - Imprese artigiane e relativi addetti per attività economica. Emilia-Romagna – Anno 2010 (valori assoluti e composizione percentuale)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese	Totale addetti	Media addetti	% indip.	COMPOSIZIONE PERCENTUALE	
					Imprese	Totale addetti
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	33	116	3,5	50,8	0,0	0,0
C - Attività manifatturiere	27.391	111.228	4,1	40,4	22,8	35,3
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	7	2,4	84,7	0,0	0,0
E - Fornitura di acqua	205	1.024	5,0	36,3	0,2	0,3
F - Costruzioni	44.988	90.339	2,0	64,5	37,4	28,7
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9.156	27.969	3,1	57,3	7,6	8,9
H - Trasporto e magazzinaggio	12.144	23.189	1,9	64,9	10,1	7,4
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.315	9.401	2,8	60,6	2,8	3,0
J - Servizi di informazione e comunicazione	1.182	2.412	2,0	62,1	1,0	0,8
K - Attività finanziarie e assicurative	14	107	7,7	17,7	0,0	0,0
L - Attività immobiliari	187	357	1,9	80,0	0,2	0,1
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.669	8.095	3,0	42,8	2,2	2,6
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.722	9.903	2,7	49,3	3,1	3,1
P - Istruzione	201	757	3,8	51,4	0,2	0,2
Q - Sanità e assistenza sociale	148	305	2,1	63,8	0,1	0,1
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	811	1.682	2,1	72,8	0,7	0,5
S - Altre attività di servizi	14.038	27.901	2,0	65,6	11,7	8,9
TOTALE	120.207	314.794	2,6	54,2	100,0	100,0

La peculiarità artigianale dell'Emilia-Romagna è tuttavia particolarmente spiccata nei settori dei trasporti e magazzinaggio superando di oltre 14 punti la quota del numero di imprese (80,9 contro 66,6%) e di quasi 13 punti quella degli addetti (29,3 contro 16,6%) rispetto ai valori nazionali.

La dinamica del periodo 2007-2010 registrata dalle imprese artigiane riflette l'andamento delle imprese regionali nel loro complesso per quasi tutti i settori di attività economica ad eccezione delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, attività immobiliari e noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. Per questi settori le imprese artigiane hanno registrato variazioni ampiamente positive e superiori al totale imprese.

Tavola 1.13 – Incidenza percentuale delle imprese artigiane e dei relativi addetti per attività economica. Emilia-Romagna e Italia – Anno 2010.

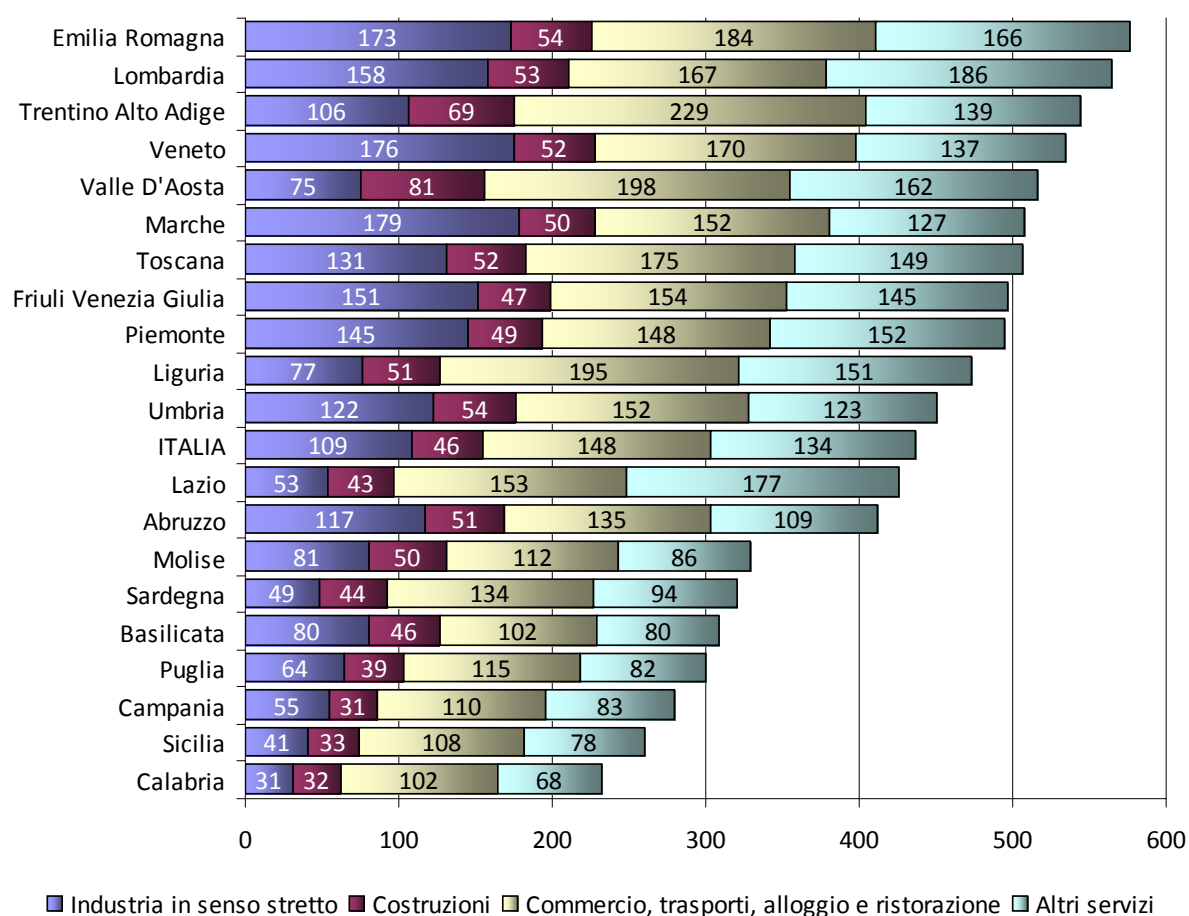
ATTIVITA' ECONOMICHE	% artigianato su totale			
	Emilia Romagna		Italia	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	22,4	8,1	26,2	8,2
C - Attività manifatturiere	68,5	23,5	67,2	25,5
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,2	0,1	0,8	0,1
E - Fornitura di acqua	40,4	11,5	26,5	6,5
F - Costruzioni	79,8	59,3	73,6	53,6
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	10,4	9,2	9,3	8,3
H - Trasporto e magazzinaggio	80,9	29,3	66,6	16,6
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13,4	7,2	11,4	7,2
J - Servizi di informazione e comunicazione	14,2	7,0	9,6	3,3
K - Attività finanziarie e assicurative	0,2	0,2	0,2	0,2
L - Attività immobiliari	0,7	0,8	0,6	0,8
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,5	7,7	3,2	3,6
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	32,2	9,8	24,2	8,8
P - Istruzione	11,2	13,0	9,3	6,9
Q - Sanità e assistenza sociale	0,7	0,4	0,5	0,3
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14,5	8,8	9,8	6,1
S - Altre attività di servizi	84,1	68,5	80,7	68,4
TOTALE	31,5	19,3	27,1	17,7

Rispetto alla dinamica nazionale dello stesso segmento di imprese, l'andamento di quelle artigiane in Emilia-Romagna è stato ancora più spiccatamente negativo, ad eccezione della fornitura di acqua, delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione che hanno registrato incrementi superiori sia in termini di addetti che di imprese ([Appendice 1.11](#)).

1.6. Le unità locali delle imprese

Nel 2010 la distribuzione regionale degli addetti alle unità locali in rapporto alla popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni), distinta per settore di attività economica ([Figura 1.9](#)), evidenzia per l'Emilia-Romagna il valore più alto in Italia con 576 addetti ogni 1.000 residenti in età lavorativa a fronte di un valore nazionale di 436 addetti. Un valore così elevato, rispetto alla media nazionale, di questa misura del tasso di occupazione conferma il dinamismo dell'economia e del mercato del lavoro nella regione. Nel dettaglio dei settori delle attività economiche, l'Emilia Romagna registra sempre valori ben al di sopra di quelli medi nazionali, posizionandosi terza nell'industria in senso stretto (dopo Marche e Veneto) con 173 addetti, terza a pari merito con l'Umbria nelle costruzioni (dopo Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige) con 54 addetti, quarta nel commercio, trasporti e attività di alloggio e ristorazione (dopo Trentino-Alto Adige Valle d'Aosta e Liguria) con 184 addetti, di nuovo terza negli altri servizi (dopo Lombardia e Lazio) con 166.

Figura 1.9 – Addetti alle unità locali per regione e settore di attività economica dell'unità locale – Anno 2010 (addetti per 1.000 residenti in età lavorativa)



Per quanto riguarda la distribuzione delle 414.190 unità locali delle imprese emiliano-romagnole (Tavola 1.14), la composizione percentuale per settore di attività economica non si discosta apprezzabilmente da quella delle imprese (Tavola 1.13).

Tavola 1.14 – Unità locali e relativi addetti per settore di attività economica. Emilia-Romagna – Anno 2010 (valori assoluti e composizione percentuale)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Unità locali	Addetti	Media addetti	COMPOSIZIONE PERCENTUALE	
				Unità locali	Addetti
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	236	2.220	9,4	0,1	0,1
C - Attività manifatturiere	44.638	469.271	10,5	10,8	28,8
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	485	7.092	14,6	0,1	0,4
E - Fornitura di acqua	792	10.089	12,7	0,2	0,6
F - Costruzioni	58.170	151.615	2,6	14,0	9,3
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	97.296	304.660	3,1	23,5	18,7
H - Trasporto e magazzinaggio	17.256	98.445	5,7	4,2	6,0
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27.099	118.451	4,4	6,5	7,3
J - Servizi di informazione e comunicazione	9.267	40.677	4,4	2,2	2,5
K - Attività finanziarie e assicurative	11.068	53.995	4,9	2,7	3,3
L - Attività immobiliari	26.939	42.042	1,6	6,5	2,6
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	60.589	106.267	1,8	14,6	6,5
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13.335	91.489	6,9	3,2	5,6
P - Istruzione	2.059	6.035	2,9	0,5	0,4
Q - Sanità e assistenza sociale	21.667	70.978	3,3	5,2	4,4
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6.022	18.141	3,0	1,5	1,1
S - Altre attività di servizi	17.272	39.347	2,3	4,2	2,4
TOTALE	414.190	1.630.814	3,9	100,0	100,0

APPENDICE STATISTICA AL CAPITOLO 1

Appendice 1.1 - Imprese e addetti per settore di attività economica. Emilia-Romagna - Anno 2010

ATTIVITA' ECONOMICHE	Asia 2010						Composizione percentuale			
	Imprese	Addetti			Media addetti	% add. indep.	Imp.	Addetti		
		Indip.	Dip.	Totale				Indip.	Dip.	Totale
B, C, D, E - Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività	40.904	62.376	427.306	489.682	12,0	12,7	10,7	12,1	38,3	30,1
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	147	194	1.245	1.439	9,8	13,5	0,0	0,0	0,1	0,1
C - Attività manifatturiere	39.998	61.143	412.306	473.449	11,8	12,9	10,5	11,9	37,0	29,1
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	252	279	5.635	5.914	23,5	4,7	0,1	0,1	0,5	0,4
E - Fornitura di acqua	507	760	8.120	8.880	17,5	8,6	0,1	0,1	0,7	0,5
F - Costruzioni	56.390	71.791	80.624	152.416	2,7	47,1	14,8	14,0	7,2	9,4
G, H, I - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	127.665	190.314	322.213	512.527	4,0	37,1	33,4	37,1	28,9	31,5
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	88.007	125.605	177.358	302.964	3,4	41,5	23,0	24,5	15,9	18,6
H - Trasporto e magazzinaggio	15.010	18.773	60.250	79.023	5,3	23,8	3,9	3,7	5,4	4,9
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24.648	45.936	84.604	130.540	5,3	35,2	6,4	8,9	7,6	8,0
J - Servizi di informazione e comunicazione	8.301	9.734	24.743	34.477	4,2	28,2	2,2	1,9	2,2	2,1
K - Attività finanziarie e assicurative	7.049	8.462	42.617	51.079	7,2	16,6	1,8	1,6	3,8	3,1
L - Attività immobiliari	26.569	37.038	5.207	42.245	1,6	87,7	7,0	7,2	0,5	2,6
M, N - Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività amministrative e di servizi di supporto	70.690	79.935	125.948	205.883	2,9	38,8	18,5	15,6	11,3	12,6
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	59.131	65.620	39.061	104.681	1,8	62,7	15,5	12,8	3,5	6,4
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.559	14.315	86.887	101.202	8,8	14,1	3,0	2,8	7,8	6,2
P, Q - Istruzione, sanità e assistenza sociale	22.339	24.028	55.995	80.023	3,6	30,0	5,8	4,7	5,0	4,9
P - Istruzione	1.802	2.214	3.601	5.815	3,2	38,1	0,5	0,4	0,3	0,4
Q - Sanità e assistenza sociale	20.537	21.814	52.395	74.208	3,6	29,4	5,4	4,2	4,7	4,6
R, S - Altre attività di servizi	22.279	29.715	30.198	59.913	2,7	49,6	5,8	5,8	2,7	3,7
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.578	7.974	11.191	19.165	3,4	41,6	1,5	1,6	1,0	1,2
S - Altre attività di servizi	16.701	21.741	19.007	40.748	2,4	53,4	4,4	4,2	1,7	2,5
TOTALE	382.186	513.393	1.114.852	1.628.245	4,3	31,5	100,0	100,0	100,0	100,0

VARIAZIONI PERCENTUALI 2010/2007

B, C, D, E - Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività	-11,1	-13,0	-8,4	-9,0	2,4	-4,3	-9,6	-10,1	-5,4	-6,0
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-11,4	-10,9	-18,1	-17,2	-6,5	7,7	-9,9	-8,0	-15,4	-14,5
C - Attività manifatturiere	-11,7	-13,4	-8,4	-9,1	2,9	-4,8	-10,1	-10,6	-5,4	-6,1
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,4	101,6	17,6	20,0	-39,5	68,0	101,9	108,2	21,5	24,0
E - Fornitura di acqua	12,7	12,6	-19,3	-17,3	-26,6	36,2	14,6	16,3	-16,6	-14,6
F - Costruzioni	-8,4	-9,4	-12,0	-10,8	-2,6	1,6	-6,8	-6,4	-9,1	-7,8
G, H, I - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	-3,5	-4,2	2,7	0,0	3,7	-4,2	-1,9	-1,1	6,1	3,3
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-4,3	-5,1	1,9	-1,2	3,3	-4,0	-2,7	-2,1	5,3	2,1
H - Trasporto e magazzinaggio	-9,1	-9,0	2,6	-0,4	9,6	-8,6	-7,6	-6,0	6,0	2,9
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,3	0,7	4,6	3,2	-0,1	-2,5	5,1	3,9	8,1	6,6
J - Servizi di informazione e comunicazione	-2,4	-3,8	-2,2	-2,6	-0,2	-1,2	-0,7	-0,6	1,1	0,6
K - Attività finanziarie e assicurative	18,9	15,2	-31,7	-26,7	-38,3	57,2	20,9	18,9	-29,4	-24,3
L - Attività immobiliari	12,8	13,2	18,0	13,8	0,9	-0,5	14,8	16,9	22,0	17,5
M, N - Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività amministrative e di servizi di supporto	2,5	1,5	11,5	7,4	4,8	-5,5	4,3	4,8	15,2	10,9
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,9	4,5	3,1	4,0	-0,9	0,5	6,7	7,9	6,5	7,4
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-8,3	-10,5	15,8	11,2	21,2	-19,5	-6,7	-7,6	19,7	14,9
P, Q - Istruzione, sanità e assistenza sociale	11,2	10,6	18,5	16,0	4,3	-4,7	13,1	14,2	22,5	19,9
P - Istruzione	2,7	1,7	16,3	10,3	7,4	-7,8	4,5	5,0	20,2	13,9
Q - Sanità e assistenza sociale	12,0	11,6	18,7	16,5	4,0	-4,2	14,0	15,2	22,6	20,4
R, S - Altre attività di servizi	2,1	-0,4	8,4	3,8	1,7	-4,1	3,8	2,8	12,0	7,3
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-3,3	-9,1	9,1	0,7	4,2	-9,7	-1,7	-6,1	12,8	4,1
S - Altre attività di servizi	4,0	3,2	8,0	5,3	1,3	-2,1	5,8	6,5	11,5	8,8
TOTALE	-1,7	-3,1	-3,2	-3,2	-1,5	0,1				

Appendice 1.2 - Imprese e addetti indipendenti e dipendenti per settore di attività economica INDUSTRIA. Emilia-Romagna - Anno 2010 (*valori assoluti*)

ATTIVITA' ECONOMICHE INDUSTRIA	Asia 2010					
	Imprese	Addetti			Media addetti	% add. indep.
		Indip.	Dip.	Totale		
B, C, D, E - Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività	40.904	62.376	427.306	489.682	12,0	12,7
B - Attività estrattiva	147	194	1.245	1.439	9,8	13,5
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	142	189	935	1.124	7,9	16,8
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	5	5	311	316	63,1	1,6
C - Attività manifatturiere	39.998	61.143	412.306	473.449	11,8	12,9
CA - Industri alimentari, delle bevande e del tabacco	4.968	9.358	55.647	65.006	13,1	14,4
10 - Industrie alimentari	4.813	9.104	53.383	62.487	13,0	14,6
11 - Industria delle bevande	155	254	2.264	2.518	16,2	10,1
CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	5.835	8.250	35.440	43.690	7,5	18,9
13 - Industrie tessili	1.291	1.970	5.342	7.312	5,7	26,9
14 - Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	3.855	5.268	23.871	29.139	7,6	18,1
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	689	1.012	6.226	7.239	10,5	14,0
CC - Industria del legno, della carta e stampa	3.758	5.831	21.257	27.088	7,2	21,5
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2.014	3.055	8.875	11.930	5,9	25,6
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	334	503	4.838	5.341	16,0	9,4
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.410	2.274	7.543	9.817	7,0	23,2
CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	11	13	326	339	30,8	3,8
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	11	13	326	339	30,8	3,8
CE - Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	462	677	11.297	11.974	25,9	5,7
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	462	677	11.297	11.974	25,9	5,7
CF - Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	26	28	3.640	3.668	141,1	0,8
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	26	28	3.640	3.668	141,1	0,8
CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.648	3.975	52.769	56.744	21,4	7,0
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.055	1.619	15.849	17.468	16,6	9,3
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.593	2.356	36.920	39.276	24,7	6,0
CH - Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	7.531	11.889	57.996	69.885	9,3	17,0
24 - Metallurgia	331	471	7.271	7.742	23,4	6,1
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	7.200	11.417	50.725	62.142	8,6	18,4
CI - Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	790	1.089	12.265	13.355	16,9	8,2
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	790	1.089	12.265	13.355	16,9	8,2
CJ - Fabbricazione di apparecchi elettrici	1.038	1.528	16.151	17.679	17,0	8,6
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.038	1.528	16.151	17.679	17,0	8,6
CK - Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	4.621	6.868	96.649	103.516	22,4	6,6
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4.621	6.868	96.649	103.516	22,4	6,6
CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto	560	815	20.028	20.843	37,2	3,9
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	303	453	14.300	14.753	48,7	3,1
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	257	362	5.728	6.090	23,7	5,9
CM - Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	7.750	10.821	28.841	39.662	5,1	27,3
31 - Fabbricazione di mobili	1.313	2.104	8.627	10.732	8,2	19,6
32 - Altre industrie manifatturiere	2.180	3.088	7.528	10.616	4,9	29,1
33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	4.257	5.629	12.686	18.315	4,3	30,7
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	252	279	5.635	5.914	23,5	4,7
35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	252	279	5.635	5.914	23,5	4,7
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	507	760	8.120	8.880	17,5	8,6
36 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	41	47	1.163	1.210	29,5	3,9
37 - Gestione delle reti fognarie	141	241	1.002	1.243	8,8	19,4
38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	299	438	5.479	5.917	19,8	7,4
39 - Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	26	34	476	510	19,6	6,7
F - Costruzioni	56.390	71.791	80.624	152.416	2,7	47,1
41 - Costruzione di edifici	13.173	17.299	27.130	44.429	3,4	38,9
42 - Ingegneria civile	535	681	8.701	9.382	17,5	7,3
43 - Lavori di costruzione specializzati	42.682	53.812	44.793	98.605	2,3	54,6
TOTALE INDUSTRIA	97.294	134.167	507.931	642.098	6,6	20,9
TOTALE ATTIVITA' ECONOMICHE	382.186	513.393	1.114.852	1.628.245	4,3	31,5

Appendice 1.3 - Imprese e addetti indipendenti e dipendenti per settore di attività economica INDUSTRIA. Emilia-Romagna – Anno 2010 (*variazioni percentuali rispetto al 2007*)

ATTIVITA' ECONOMICHE INDUSTRIA	Variazioni percentuali 2010/2007					
	Imprese	Addetti			Media addetti	% add.
		Indip.	Dip.	Totale		
B, C, D, E - Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività	-11,1	-13,0	-8,4	-9,0	2,4	-4,3
B - Attività estrattiva	-11,4	-10,9	-18,1	-17,2	-6,5	7,7
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	-11,3	-10,7	-10,1	-10,2	1,2	-0,5
09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-16,7	-16,7	-35,5	-35,2	-22,3	28,7
C - Attività manifatturiere	-11,7	-13,4	-8,4	-9,1	2,9	-4,8
CA - Industri alimentari, delle bevande e del tabacco	-15,9	-18,2	-2,9	-5,4	12,4	-13,5
10 - Industrie alimentari	-16,2	-18,5	-2,4	-5,1	13,2	-14,1
11 - Industria delle bevande	-4,9	-4,4	-13,7	-12,8	-8,3	9,7
CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-16,6	-18,7	-10,2	-11,9	5,6	-7,7
13 - Industrie tessili	-12,1	-13,8	-19,2	-17,8	-6,5	4,9
14 - Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	-17,5	-20,0	-6,5	-9,2	9,9	-11,8
15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	-19,5	-20,7	-14,8	-15,7	4,7	-6,0
CC - Industria del legno, della carta e stampa	-11,3	-12,0	-14,6	-14,1	-3,1	2,4
16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	-13,2	-13,3	-17,5	-16,5	-3,8	3,8
17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	-7,0	-6,5	-5,3	-5,4	1,7	-1,2
18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	-9,6	-11,4	-16,4	-15,3	-6,3	4,7
CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	10,0	8,3	-15,0	-14,3	-22,1	26,4
19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	10,0	8,3	-15,0	-14,3	-22,1	26,4
CE - Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	-4,0	-5,5	0,4	0,0	4,1	-5,5
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	-4,0	-5,5	0,4	0,0	4,1	-5,5
CF - Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-18,8	-19,5	2,9	2,7	26,4	-21,6
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	-18,8	-19,5	2,9	2,7	26,4	-21,6
CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-11,6	-14,1	-12,1	-12,3	-0,8	-2,1
22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-11,3	-14,3	-4,7	-5,7	6,4	-9,1
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-11,7	-14,0	-15,0	-14,9	-3,6	1,1
CH - Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-18,3	-18,4	-16,3	-16,7	2,0	-2,1
24 - Metallurgia	1,5	-2,3	-4,4	-4,3	-5,7	2,1
25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	-19,0	-19,0	-17,8	-18,0	1,3	-1,2
CI - Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	-8,0	-8,5	-12,8	-12,5	-4,8	4,5
26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	-8,0	-8,5	-12,8	-12,5	-4,8	4,5
CJ - Fabbricazione di apparecchi elettrici	-6,0	-8,3	-9,4	-9,3	-3,6	1,2
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	-6,0	-8,3	-9,4	-9,3	-3,6	1,2
CK - Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	0,5	-0,5	-1,7	-1,7	-2,2	1,2
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,5	-0,5	-1,7	-1,7	-2,2	1,2
CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto	-4,3	-5,0	-13,7	-13,4	-9,5	9,6
29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2,7	0,4	-12,5	-12,2	-14,5	14,3
30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-11,4	-11,1	-16,4	-16,1	-5,3	5,9
CM - Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	-6,2	-8,6	-5,5	-6,4	-0,2	-2,4
31 - Fabbricazione di mobili	-23,8	-21,5	-12,5	-14,5	12,2	-8,3
32 - Altre industrie manifatturiere	-0,7	-1,7	-9,3	-7,2	-6,6	5,9
33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	-2,0	-6,4	2,6	-0,3	1,8	-6,1
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,4	101,6	17,6	20,0	-39,5	68,0
35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,4	101,6	17,6	20,0	-39,5	68,0
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	12,7	12,6	-19,3	-17,3	-26,6	36,2
36 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-2,4	-7,8	-42,7	-41,9	-40,4	58,5
37 - Gestione delle reti fognarie	8,5	4,2	95,0	66,8	53,8	-37,5
38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	19,6	21,9	-22,5	-20,3	-33,4	53,0
39 - Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	-7,1	2,5	4,7	4,6	12,6	-1,9
F - Costruzioni	-8,4	-9,4	-12,0	-10,8	-2,6	1,6
41 - Costruzione di edifici	-21,2	-21,5	-25,9	-24,2	-3,8	3,6
42 - Ingegneria civile	7,2	0,0	-10,6	-9,9	-15,9	11,0
43 - Lavori di costruzione specializzati	-3,7	-4,7	-1,2	-3,1	0,6	-1,6
TOTALE INDUSTRIA	-9,5	-11,1	-9,0	-9,4	0,1	-1,8
TOTALE ATTIVITA' ECONOMICHE	-1,7	-3,1	-3,2	-3,2	-1,5	0,1

Appendice 1.4 - Imprese e addetti indipendenti e dipendenti per settore di attività economica SERVIZI. Emilia-Romagna - Anno 2010 (valori assoluti)

ATTIVITA' ECONOMICHE SERVIZI	Asia 2010					
	Imprese	Addetti		Media addetti	% add.	
		Indip.	Dip.		Totale	indip.
G, H, I - Comm. all'ingr. e al dett., trasp. e magazz., alloggio e ristorazione	127.665	190.314	322.213	512.527	4,0	37,1
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	88.007	125.605	177.358	302.964	3,4	41,5
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8.733	14.271	22.132	36.403	4,2	39,2
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	36.264	45.081	74.520	119.601	3,3	37,7
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	43.010	66.253	80.706	146.959	3,4	45,1
H - Trasporto e magazzinaggio	15.010	18.773	60.250	79.023	5,3	23,8
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	13.093	16.211	30.777	46.988	3,6	34,5
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	58	67	789	856	14,8	7,8
51 - Trasporto aereo	8	10	24	34	4,3	29,3
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.711	2.316	28.318	30.635	17,9	7,6
53 - Servizi postali e attività di corriere	140	169	341	510	3,6	33,1
I - Servizi di alloggio e ristorazione	24.648	45.936	84.604	130.540	5,3	35,2
55 - Alloggio	4.332	8.683	19.588	28.272	6,5	30,7
56 - Attività dei servizi di ristorazione	20.316	37.252	65.016	102.269	5,0	36,4
J - Servizi di informazione e comunicazione	8.301	9.734	24.743	34.477	4,2	28,2
JA - Editoria, audiovisivi e attività radiotelevisive	1.181	1.492	4.963	6.455	5,5	23,1
58 - Attività editoriali	499	602	3.601	4.203	8,4	14,3
59 - Produzione cinematografica, programmi televisivi, registrazioni musicali e sonore	594	770	1.034	1.804	3,0	42,7
60 - Attività di programmazione e trasmissione	88	120	329	448	5,1	26,7
JB - Telecomunicazioni	238	260	591	852	3,6	30,6
61 - Telecomunicazioni	238	260	591	852	3,6	30,6
JC - Servizi IT e altri servizi informativi	6.882	7.982	19.188	27.171	3,9	29,4
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4.328	4.880	11.066	15.946	3,7	30,6
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2.554	3.102	8.122	11.225	4,4	27,6
K - Attività finanziarie e assicurative	7.049	8.462	42.617	51.079	7,2	16,6
64 - Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	570	697	32.945	33.642	59,0	2,1
65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	7	7	4.229	4.236	605,1	0,2
66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	6.472	7.758	5.443	13.201	2,0	58,8
L - Attività immobiliari	26.569	37.038	5.207	42.245	1,6	87,7
68 - Attività immobiliari	26.569	37.038	5.207	42.245	1,6	87,7
M, N - Attività profess., scientifiche e tec., amm.ve e di servizi di supp.	70.690	79.935	125.948	205.883	2,9	38,8
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	59.131	65.620	39.061	104.681	1,8	62,7
MA - Attività legali, contabilità, consulenza di gestione, studi di architettura, etc.	41.989	46.639	29.111	75.750	1,8	61,6
69 - Attività legali e contabilità	19.829	22.462	18.781	41.242	2,1	54,5
70 - Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	4.574	4.936	5.156	10.092	2,2	48,9
71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	17.586	19.241	5.175	24.416	1,4	78,8
MB - Ricerca scientifica e sviluppo	786	844	1.306	2.150	2,7	39,3
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	786	844	1.306	2.150	2,7	39,3
MC - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	16.356	18.136	8.644	26.781	1,6	67,7
73 - Pubblicità e ricerche di mercato	1.823	2.112	2.753	4.865	2,7	43,4
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	13.159	14.439	5.848	20.288	1,5	71,2
75 - Servizi veterinari	1.374	1.585	42	1.628	1,2	97,4
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	11.559	14.315	86.887	101.202	8,8	14,1
77 - Attività di noleggio e leasing operativo	1.285	1.671	1.909	3.581	2,8	46,7
78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	119	135	11.955	12.089	101,6	1,1
79 - Servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e attività connesse	757	1.003	2.341	3.344	4,4	30,0
80 - Servizi di vigilanza e investigazione	189	239	2.170	2.409	12,7	9,9
81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	3.376	4.397	57.640	62.037	18,4	7,1
82 - Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi alle imprese	5.833	6.871	10.871	17.742	3,0	38,7
P, Q - Istruzione, sanità e assistenza sociale	22.339	24.028	55.995	80.023	3,6	30,0
P - Istruzione	1.802	2.214	3.601	5.815	3,2	38,1
85 - Istruzione	1.802	2.214	3.601	5.815	3,2	38,1
Q - Sanità e assistenza sociale	20.537	21.814	52.395	74.208	3,6	29,4
QA - Sanità	19.821	20.632	16.492	37.123	1,9	55,6
86 - Assistenza sanitaria	19.821	20.632	16.492	37.123	1,9	55,6
QB - Servizi alle famiglie e assistenza sociale	716	1.182	35.903	37.085	51,8	3,2
87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	303	527	17.688	18.215	60,1	2,9
88 - Assistenza sociale non residenziale	413	655	18.215	18.870	45,7	3,5
R, S - Altre attività di servizi	22.279	29.715	30.198	59.913	2,7	49,6
R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	5.578	7.974	11.191	19.165	3,4	41,6
90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	2.396	2.926	3.602	6.529	2,7	44,8
91 - Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	110	125	341	465	4,2	26,8
92 - Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	381	611	1.436	2.047	5,4	29,9
93 - Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2.691	4.312	5.812	10.124	3,8	42,6
S - Altre attività di servizi	16.701	21.741	19.007	40.748	2,4	53,4
95 - Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2.513	3.170	1.091	4.261	1,7	74,4
96 - Altre attività di servizi per la persona	14.188	18.571	17.916	36.487	2,6	50,9
TOTALE SERVIZI	284.892	379.226	606.921	986.147	3,5	38,5
TOTALE ATTIVITA' ECONOMICHE	382.186	513.393	1.114.852	1.628.245	4,3	31,5

Appendice 1.5 - Imprese e addetti indipendenti e dipendenti per settore di attività economica SERVIZI. Emilia-Romagna – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITA' ECONOMICHE SERVIZI	Variazioni percentuali 2010/2007					
	Imprese	Addetti		Totale	Media addetti	% add. indip.
		Indip.	Dip.			
G, H, I - Comm. all'ingr. e al dett., trasp. e magaz., alloggio e ristorazione	-3,5	-4,2	2,7	0,0	3,7	-4,2
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocili	-4,3	-5,1	1,9	-1,2	3,3	-4,0
45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocili	-1,1	-2,8	-2,9	-2,8	-1,8	0,1
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocili)	-3,3	-4,0	-1,3	-2,3	1,0	-1,7
47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocili)	-5,8	-6,4	6,5	0,3	6,4	-6,6
H - Trasporto e magazzinaggio	-9,1	-9,0	2,6	-0,4	9,6	-8,6
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	-10,7	-10,2	0,8	-3,3	8,3	-7,1
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	-6,5	-13,2	16,3	13,3	21,1	-23,4
51 - Trasporto aereo	-33,3	-28,6	-35,6	-33,7	-0,6	7,8
52 - Magazzinaggio e attivita' di supporto ai trasporti	5,8	1,1	3,8	3,6	-2,1	-2,4
53 - Servizi postali e attivita' di corriere	-14,6	-11,3	94,5	39,5	63,4	-36,4
I - Servizi di alloggio e ristorazione	3,3	0,7	4,6	3,2	-0,1	-2,5
55 - Alloggio	-6,3	-9,3	-2,1	-4,4	2,0	-5,1
56 - Attivita' dei servizi di ristorazione	5,6	3,3	6,8	5,5	-0,1	-2,1
J - Servizi di informazione e comunicazione	-2,4	-3,8	-2,2	-2,6	-0,2	-1,2
JA - Editoria, audiovisivi e attività radiotelevisive	-5,7	-5,8	3,8	1,4	7,5	-7,2
58 - Attivita' editoriali	-8,9	-11,0	1,0	-0,9	8,8	-10,1
59 - Produzione cinematografica, programmi televisivi, registrazioni musicali e sonore	-3,7	-2,7	6,6	2,4	6,4	-5,0
60 - Attivita' di programmazione e trasmissione	1,1	2,4	34,5	24,1	22,7	-17,5
JB - Telecomunicazioni	-8,8	-11,2	28,1	12,8	23,7	-21,3
61 - Telecomunicazioni	-8,8	-11,2	28,1	12,8	23,7	-21,3
JC - Servizi IT e altri servizi informativi	-1,6	-3,1	-4,3	-4,0	-2,4	0,9
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attivita' connesse	3,1	2,3	4,6	3,9	0,7	-1,5
63 - Attivita' dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	-8,7	-10,5	-14,3	-13,3	-5,0	3,2
K - Attività finanziarie e assicurative	18,9	15,2	-31,7	-26,7	-38,3	57,2
64 - Attivita' di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	8,0	9,1	-41,3	-40,7	-45,1	84,1
65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	-12,5	-12,5	218,9	217,5	262,9	-72,4
66 - Attivita' ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivita' assicurative	20,0	15,8	10,5	13,6	-5,3	2,0
L - Attività immobiliari	12,8	13,2	18,0	13,8	0,9	-0,5
68 - Attivita' immobiliari	12,8	13,2	18,0	13,8	0,9	-0,5
M, N - Attività profess., scientifiche e tec., amm.ve e di servizi di supp.	2,5	1,5	11,5	7,4	4,8	-5,5
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,9	4,5	3,1	4,0	-0,9	0,5
MA - Attività legali, contabilità, consulenza di gestione, studi di architettura, etc.	5,1	5,4	6,4	5,8	0,7	-0,4
69 - Attivita' legali e contabilita'	6,9	7,8	14,9	10,9	3,7	-2,8
70 - Attivita' di direzione aziendale e di consulenza gestionale	6,9	3,1	-20,1	-10,2	-16,0	14,8
71 - Attivita' degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	2,7	3,3	13,6	5,3	2,6	-1,9
MB - Ricerca scientifica e sviluppo	-4,1	-3,6	32,0	15,3	20,3	-16,4
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	-4,1	-3,6	32,0	15,3	20,3	-16,4
MC - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	5,0	2,8	-9,6	-1,6	-6,2	4,4
73 - Pubblicita' e ricerche di mercato	-20,2	-23,2	-16,8	-19,7	0,6	-4,3
74 - Altre attivita' professionali, scientifiche e tecniche	10,8	8,7	-6,1	4,0	-6,1	4,5
75 - Servizi veterinari	-3,1	-1,9	110,0	-0,5	2,7	-1,4
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	-8,3	-10,5	15,8	11,2	21,2	-19,5
77 - Attivita' di noleggio e leasing operativo	4,6	6,2	81,7	36,4	30,3	-22,2
78 - Attivita' di ricerca, selezione, fornitura di personale	-1,7	-3,2	46,1	45,3	47,7	-33,4
79 - Servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e attivita' connesse	6,8	3,0	-4,8	-2,6	-8,8	5,8
80 - Servizi di vigilanza e investigazione	-6,9	-11,6	-25,0	-23,8	-18,2	16,1
81 - Attivita' di servizi per edifici e paesaggio	22,1	17,7	12,2	12,6	-7,7	4,5
82 - Attivita' di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi alle imprese	-23,0	-26,2	19,8	-3,5	25,4	-23,5
P, Q - Istruzione, sanità e assistenza sociale	11,2	10,6	18,5	16,0	4,3	-4,7
P - Istruzione	2,7	1,7	16,3	10,3	7,4	-7,8
85 - Istruzione	2,7	1,7	16,3	10,3	7,4	-7,8
Q - Sanità e assistenza sociale	12,0	11,6	18,7	16,5	4,0	-4,2
QA - Sanità	11,9	12,0	10,5	11,3	-0,6	0,6
86 - Assistenza sanitaria	11,9	12,0	10,5	11,3	-0,6	0,6
QB - Servizi alle famiglie e assistenza sociale	14,2	4,8	22,9	22,2	7,0	-14,2
87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	8,2	3,9	22,4	21,8	12,5	-14,7
88 - Assistenza sociale non residenziale	19,0	5,6	23,4	22,7	3,1	-13,9
R, S - Altre attività di servizi	2,1	-0,4	8,4	3,8	1,7	-4,1
R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	-3,3	-9,1	9,1	0,7	4,2	-9,7
90 - Attivita' creative, artistiche e di intrattenimento	-1,5	-4,0	63,8	24,4	26,4	-22,8
91 - Attivita' di biblioteche, archivi, musei ed altre attivita' culturali	-1,8	-4,0	56,0	33,6	36,1	-28,1
92 - Attivita' riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	133,7	146,0	115,0	123,4	-4,4	10,1
93 - Attivita' sportive, di intrattenimento e di divertimento	-12,1	-19,3	-18,9	-19,1	-7,9	-0,3
S - Altre attività di servizi	4,0	3,2	8,0	5,3	1,3	-2,1
95 - Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	-4,2	-6,7	-10,2	-7,6	-3,6	1,0
96 - Altre attivita' di servizi per la persona	5,6	5,1	9,3	7,1	1,4	-1,9
TOTALE SERVIZI	1,3	0,0	2,2	1,4	0,1	-1,3
TOTALE ATTIVITA' ECONOMICHE	-1,7	-3,1	-3,2	-3,2	-1,5	0,1

Appendice 1.6 - Imprese e addetti indipendenti e dipendenti per classe di addetti. Emilia-Romagna - Anno 2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2007)

CLASSI DI ADDETTI	Imprese	Addetti			Media addetti	% addetti indipendenti
		Indipendenti	Dipendenti	Totale		
ANNO 2010						
1	217.017	215.170	1.781	216.951	1,0	99,2
2-5	122.913	219.553	123.514	343.067	2,8	64,0
6-9	20.877	42.214	106.255	148.470	7,1	28,4
10-19	13.259	24.182	149.915	174.097	13,1	13,9
20-49	5.453	8.703	154.054	162.757	29,8	5,3
50-99	1.426	1.895	95.870	97.765	68,6	1,9
100-249	808	1.015	122.884	123.899	153,3	0,8
250-499	240	342	82.384	82.726	344,7	0,4
500 e oltre	193	318	278.195	278.513	1.443,1	0,1
Totale	382.186	513.393	1.114.852	1.628.245	4,3	31,5
VARIAZIONI PERCENTUALI 2010/2007						
1	0,4	0,6	-0,4	0,6	0,2	0,0
2-5	-4,3	-5,0	-1,9	-3,9	0,4	-1,1
6-9	-3,2	-6,6	-1,7	-3,1	0,1	-3,6
10-19	-5,2	-8,3	-5,2	-5,6	-0,4	-2,8
20-49	-6,1	-9,8	-6,0	-6,2	-0,1	-3,9
50-99	-6,2	-5,4	-5,9	-5,9	0,3	0,5
100-249	-7,4	-12,1	-6,8	-6,8	0,7	-5,7
250-499	-1,2	2,1	-2,9	-2,9	-1,7	5,1
500 e oltre	1,0	1,3	0,9	0,9	-0,1	0,4
Totale	-1,7	-3,1	-3,2	-3,2	-1,5	0,1

Appendice 1.7 - Imprese e addetti per classe di addetti e settore di attività economica. Emilia-Romagna - Anno 2010

CLASSI DI ADDETTI	ATTIVITÀ ECONOMICHE									
	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti alloggio e ristorazione		Altri servizi		TOTALE	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
	VALORI ASSOLUTI									
1	11.328	11.347	35.880	35.791	58.890	59.087	110.919	110.725	217.017	216.951
2-9	20.599	85.699	18.350	61.963	62.150	211.577	42.691	132.298	143.790	491.537
10-19	5.074	67.815	1.570	20.251	4.484	58.175	2.131	27.856	13.259	174.097
20-49	2.547	76.614	460	13.347	1.527	44.939	919	27.856	5.453	162.757
50-249	1.144	114.614	109	10.485	527	50.614	454	45.950	2.234	221.664
250 e oltre	212	133.593	21	10.578	87	88.135	113	128.934	433	361.239
Totale	40.904	489.682	56.390	152.416	127.665	512.527	157.227	473.620	382.186	1.628.245
	VARIAZIONI PERCENTUALI 2010/2007									
1	-11,2	-11,1	-4,9	-5,2	-5,1	-4,8	7,0	7,3	0,4	0,6
2-9	-11,1	-10,5	-14,4	-14,6	-2,2	-0,5	2,1	2,4	-4,1	-3,7
10-19	-11,1	-12,2	-10,0	-9,5	-1,0	-0,6	5,9	6,0	-5,2	-5,6
20-49	-13,0	-13,2	-5,9	-2,6	-1,6	-2,1	9,0	8,5	-6,1	-6,2
50-249	-8,6	-9,6	-5,2	-2,8	-8,7	-5,6	0,9	0,7	-6,6	-6,4
250 e oltre	-3,2	-2,7	-12,5	-22,4	1,2	10,8	7,6	-1,3	-0,2	0,0
Totale	-11,1	-9,0	-8,4	-10,8	-3,5	0,0	5,6	2,8	-1,7	-3,2
	COMPOSIZIONE PERCENTUALE 2010									
1	27,7	2,3	63,6	23,5	46,1	11,5	70,5	23,4	56,8	13,3
2-9	50,4	17,5	32,5	40,7	48,7	41,3	27,2	27,9	37,6	30,2
10-19	12,4	13,8	2,8	13,3	3,5	11,4	1,4	5,9	3,5	10,7
20-49	6,2	15,6	0,8	8,8	1,2	8,8	0,6	5,9	1,4	10,0
50-249	2,8	23,4	0,2	6,9	0,4	9,9	0,3	9,7	0,6	13,6
250 e oltre	0,5	27,3	0,0	6,9	0,1	17,2	0,1	27,2	0,1	22,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	COMPOSIZIONE PERCENTUALE CUMULATA									
1	27,7	2,3	63,6	23,5	46,1	11,5	70,5	23,4	56,8	13,3
2-9	78,1	19,8	96,2	64,1	94,8	52,8	97,7	51,3	94,4	43,5
10-19	90,5	33,7	99,0	77,4	98,3	64,2	99,1	57,2	97,9	54,2
20-49	96,7	49,3	99,8	86,2	99,5	72,9	99,6	63,1	99,3	64,2
50-249	99,5	72,7	100,0	93,1	99,9	82,8	99,9	72,8	99,9	77,8
250 e oltre	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER ATTIVITA' ECONOMICA									
1	5,2	5,2	16,5	16,5	27,1	27,2	51,1	51,0	100,0	100,0
2-9	14,3	17,4	12,8	12,6	43,2	43,0	29,7	26,9	100,0	100,0
10-19	38,3	39,0	11,8	11,6	33,8	33,4	16,1	16,0	100,0	100,0
20-49	46,7	47,1	8,4	8,2	28,0	27,6	16,9	17,1	100,0	100,0
50-249	51,2	51,7	4,9	4,7	23,6	22,8	20,3	20,7	100,0	100,0
250 e oltre	49,0	37,0	4,8	2,9	20,1	24,4	26,1	35,7	100,0	100,0
Totale	10,7	30,1	14,8	9,4	33,4	31,5	41,1	29,1	100,0	100,0

Appendice 1.8 – Addetti per settore di attività economica e classi dimensionali. Emilia-Romagna – Anno 2010
(composizione percentuale e cumulata per classi di addetti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	CLASSI DI ADDETTI						TOTALE
	1	2-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	
COMPOSIZIONE PERCENTUALE 2010							
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	3,2	21,3	13,6	15,4	46,5		100,0
C - Attività manifatturiere	2,3	17,8	14,0	15,8	23,5	26,5	100,0
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,6	3,8	2,4	5,4	2,4	83,4	100,0
E - Fornitura di acqua	1,2	11,6	11,2	15,3	26,1	34,6	100,0
F - Costruzioni	23,5	40,7	13,3	8,8	6,9	6,9	100,0
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	15,0	41,2	10,7	8,9	9,6	14,6	100,0
H - Trasporto e magazzinaggio	11,7	20,8	10,3	12,7	22,1	22,5	100,0
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,4	53,8	13,5	6,1	3,2	19,9	100,0
J - Servizi di informazione e comunicazione	14,9	28,6	12,7	12,1	15,6	16,2	100,0
K - Attività finanziarie e assicurative	9,4	13,4	2,5	3,1	7,3	64,2	100,0
L - Attività immobiliari	42,8	52,7	1,2	1,3	1,2	0,8	100,0
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	45,0	33,5	6,9	5,4	6,2	3,0	100,0
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,7	13,3	6,0	5,7	11,5	56,7	100,0
P - Istruzione	20,2	31,9	15,5	15,7	16,6		100,0
Q - Sanità e assistenza sociale	21,1	17,5	3,9	6,0	18,4	33,0	100,0
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16,3	37,5	10,3	13,5	10,2	12,3	100,0
S - Altre attività di servizi	21,6	55,7	6,4	5,4	4,0	6,9	100,0
TOTALE	13,3	30,2	10,7	10,0	13,6	22,2	100,0
COMPOSIZIONE PERCENTUALE CUMULATA							
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	3,2	24,4	38,1	53,5	100,0	-	
C - Attività manifatturiere	2,3	20,1	34,1	49,9	73,5	100,0	
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,6	6,4	8,8	14,2	16,6	100,0	
E - Fornitura di acqua	1,2	12,8	24,0	39,3	65,4	100,0	
F - Costruzioni	23,5	64,1	77,4	86,2	93,1	100,0	
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	15,0	56,2	66,9	75,8	85,4	100,0	
H - Trasporto e magazzinaggio	11,7	32,5	42,7	55,4	77,5	100,0	
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,4	57,3	70,8	76,9	80,1	100,0	
J - Servizi di informazione e comunicazione	14,9	43,5	56,2	68,3	83,8	100,0	
K - Attività finanziarie e assicurative	9,4	22,9	25,4	28,5	35,8	100,0	
L - Attività immobiliari	42,8	95,4	96,7	98,0	99,2	100,0	
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	45,0	78,5	85,4	90,8	97,0	100,0	
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,7	20,0	26,0	31,7	43,3	100,0	
P - Istruzione	20,2	52,2	67,6	83,4	100,0	-	
Q - Sanità e assistenza sociale	21,1	38,7	42,6	48,6	67,0	100,0	
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16,3	53,8	64,1	77,5	87,7	100,0	
S - Altre attività di servizi	21,6	77,3	83,7	89,1	93,1	100,0	
TOTALE	13,3	43,5	54,2	64,2	77,8	100,0	

Appendice 1.9 - Imprese con dipendenti per settore di attività economica. Emilia-Romagna - Anno 2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese	Addetti			Media addetti	% add. indep.
		Indipendenti	Dipendenti	Totale		
VALORI ASSOLUTI						
B, C, D, E - Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività	25.429	40.787	427.306	468.094	18,4	8,7
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	94	122	1.245	1.367	14,5	8,9
C - Attività manifatturiere	24.892	40.024	412.306	452.330	18,2	8,8
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	85	91	5.635	5.725	67,4	1,6
E - Fornitura di acqua	358	551	8.120	8.671	24,2	6,4
F - Costruzioni	15.702	23.480	80.624	104.105	6,6	22,6
G, H, I - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e	50.670	86.906	322.213	409.118	8,1	21,2
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	28.322	46.240	177.358	223.598	7,9	20,7
H - Trasporto e magazzinaggio	4.503	6.484	60.250	66.734	14,8	9,7
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	17.845	34.181	84.604	118.786	6,7	28,8
J - Servizi di informazione e comunicazione	2.736	3.517	24.743	28.260	10,3	12,4
K - Attività finanziarie e assicurative	1.801	2.673	42.617	45.290	25,1	5,9
L - Attività immobiliari	2.170	2.763	5.207	7.970	3,7	34,7
M, N - Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività	13.446	18.032	125.948	143.980	10,7	12,5
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	9.595	12.805	39.061	51.866	5,4	24,7
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.851	5.227	86.887	92.114	23,9	5,7
P, Q - Istruzione, sanità e assistenza sociale	5.257	6.605	55.995	62.600	11,9	10,6
P - Istruzione	518	787	3.601	4.388	8,5	17,9
Q - Sanità e assistenza sociale	4.739	5.818	52.395	58.212	12,3	10,0
R, S - Altre attività di servizi	8.041	11.860	30.198	42.057	5,2	28,2
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.837	3.120	11.191	14.311	7,8	21,8
S - Altre attività di servizi	6.204	8.739	19.007	27.746	4,5	31,5
TOTALE	125.252	196.622	1.114.852	1.311.474	10,5	15,0
VARIAZIONI PERCENTUALI 2010/2007						
B, C, D, E - Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività	-10,3	-12,3	-8,4	-8,8	1,7	-3,9
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-4,1	-7,1	-18,1	-17,3	-13,7	12,2
C - Attività manifatturiere	-10,7	-12,7	-8,4	-8,8	2,2	-4,3
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	34,9	31,6	17,6	17,8	-12,7	11,7
E - Fornitura di acqua	15,9	15,5	-19,3	-17,7	-29,0	40,4
F - Costruzioni	-17,9	-18,1	-12,0	-13,5	5,4	-5,3
G, H, I - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e	5,2	3,3	2,7	2,8	-2,3	0,4
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2,2	0,4	1,9	1,6	-0,7	-1,1
H - Trasporto e magazzinaggio	-0,1	-3,0	2,6	2,0	2,1	-5,0
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11,9	8,8	4,6	5,8	-5,4	2,9
J - Servizi di informazione e comunicazione	-6,3	-7,8	-2,2	-2,9	3,6	-5,1
K - Attività finanziarie e assicurative	-2,1	-2,2	-31,7	-30,4	-29,0	40,5
L - Attività immobiliari	5,8	4,3	18,0	12,9	6,7	-7,6
M, N - Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività	0,9	-0,1	11,5	9,9	8,9	-9,1
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	-1,2	-1,2	3,1	2,0	3,2	-3,1
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,6	2,7	15,8	15,0	7,9	-10,7
P, Q - Istruzione, sanità e assistenza sociale	9,3	7,9	18,5	17,3	7,4	-8,0
P - Istruzione	8,4	7,5	16,3	14,6	5,8	-6,2
Q - Sanità e assistenza sociale	9,4	8,0	18,7	17,5	7,5	-8,1
R, S - Altre attività di servizi	5,4	-0,1	8,4	5,9	0,5	-5,6
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-9,3	-17,8	9,1	1,9	12,3	-19,3
S - Altre attività di servizi	10,6	8,2	8,0	8,0	-2,4	0,2
TOTALE	-2,3	-3,9	-3,2	-3,3	-1,0	-0,6

Appendice 1.10 – Imprese e addetti per forma giuridica e attività economica. Emilia-Romagna - Anno 2010 (*valori assoluti, composizione percentuale e variazioni percentuali rispetto al 2007*)

FORME GIURIDICHE	ATTIVITÀ ECONOMICHE								TOTALE	
	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione		Altri servizi			
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
ANNO 2010										
Imprese individuali	15.417	36.371	37.515	54.514	75.832	130.115	101.861	130.570	230.625	351.570
Imprenditore individuale	15.321	36.244	37.400	54.372	56.695	109.053	25.815	39.820	135.231	239.490
Libero professionista e lavoratore autonomo	96	127	115	142	19.137	21.062	76.046	90.750	95.394	112.080
Società di persone	11.325	62.377	7.751	29.809	32.384	124.771	27.428	71.615	78.888	288.572
Società in nome collettivo	9.143	51.223	6.133	24.628	22.172	90.314	13.133	35.381	50.581	201.546
Altre società di persone	2.182	11.154	1.618	5.181	10.212	34.457	14.295	36.234	28.307	87.026
Società di capitali	13.713	367.837	9.972	53.463	18.289	182.942	25.071	170.321	67.045	774.563
Società per azioni	1.546	188.471	278	10.436	798	49.669	1.279	73.433	3.901	322.010
Società a responsabilità limitata	12.167	179.366	9.694	43.027	17.491	133.272	23.792	96.888	63.144	452.554
Società cooperative	306	22.419	511	11.476	861	72.198	2.026	96.682	3.704	202.776
Altre forme	143	677	641	3.154	299	2.502	841	4.431	1.924	10.764
TOTALE	40.904	489.682	56.390	152.416	127.665	512.527	157.227	473.620	382.186	1.628.245
COMPOSIZIONE PERCENTUALE ANNO 2010										
Imprese individuali	37,7	7,4	66,5	35,8	59,4	25,4	64,8	27,6	60,3	21,6
Imprenditore individuale	37,5	7,4	66,3	35,7	44,4	21,3	16,4	8,4	35,4	14,7
Libero professionista e lavoratore autonomo	0,2	0,0	0,2	0,1	15,0	4,1	48,4	19,2	25,0	6,9
Società di persone	27,7	12,7	13,7	19,6	25,4	24,3	17,4	15,1	20,6	17,7
Società in nome collettivo	22,4	10,5	10,9	16,2	17,4	17,6	8,4	7,5	13,2	12,4
Altre società di persone	5,3	2,3	2,9	3,4	8,0	6,7	9,1	7,7	7,4	5,3
Società di capitali	33,5	75,1	17,7	35,1	14,3	35,7	15,9	36,0	17,5	47,6
Società per azioni	3,8	38,5	0,5	6,8	0,6	9,7	0,8	15,5	1,0	19,8
Società a responsabilità limitata	29,7	36,6	17,2	28,2	13,7	26,0	15,1	20,5	16,5	27,8
Società cooperative	0,7	4,6	0,9	7,5	0,7	14,1	1,3	20,4	1,0	12,5
Altre forme	0,3	0,1	1,1	2,1	0,2	0,5	0,5	0,9	0,5	0,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI 2010/2007										
Imprese individuali	-15,0	-18,5	-10,1	-15,2	-5,0	-4,2	6,0	5,1	-2,2	-4,7
Imprenditore individuale	-15,3	-18,6	-10,2	-15,2	-5,2	-4,3	3,0	1,8	-6,5	-8,5
Libero professionista e lavoratore autonomo	52,4	35,6	42,0	35,7	-4,3	-3,7	7,1	6,6	4,7	4,5
Società di persone	-15,7	-20,9	-14,1	-17,0	-3,9	-3,0	3,1	1,1	-4,7	-8,2
Società in nome collettivo	-18,5	-22,4	-15,4	-18,6	-5,3	-3,4	2,2	1,9	-7,6	-10,2
Altre società di persone	-1,9	-13,1	-8,5	-8,3	-0,8	-1,8	3,8	0,3	0,9	-3,0
Società di capitali	-0,8	-6,1	1,8	-4,4	3,3	5,9	7,6	-3,2	3,8	-2,7
Società per azioni	-6,2	-6,9	-10,6	-20,0	-2,8	4,2	-1,4	-20,8	-4,3	-9,5
Società a responsabilità limitata	0,0	-5,3	2,2	0,3	3,6	6,6	8,1	16,2	4,3	2,7
Società cooperative	-41,8	1,0	4,9	-5,5	-5,6	-0,5	-5,1	12,9	-8,8	5,3
Altre forme	49,0	-5,0	28,7	21,2	29,4	-5,1	13,2	16,9	22,7	10,5
TOTALE	-11,1	-9,0	-8,4	-10,8	-3,5	0,0	5,6	2,8	-1,7	-3,2

Appendice 1.11 – Imprese artigiane, Emilia-Romagna e Italia – Anno 2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITA' ECONOMICHE	Emilia-Romagna		Italia	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
	VALORI ASSOLUTI			
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	33	116	663	2.867
C - Attività manifatturiere	27.391	111.228	286.908	1.023.427
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	7	33	116
E - Fornitura di acqua	205	1.024	2.312	11.719
F - Costruzioni	44.988	90.339	447.541	974.627
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9.156	27.969	109.742	290.257
H - Trasporto e magazzinaggio	12.144	23.189	89.979	185.167
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.315	9.401	33.447	91.648
J - Servizi di informazione e comunicazione	1.182	2.412	9.534	18.902
K - Attività finanziarie e assicurative	14	107	209	1.204
L - Attività immobiliari	187	357	1.352	2.714
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.669	8.095	22.750	44.160
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.722	9.903	35.971	98.846
P - Istruzione	201	757	2.308	6.113
Q - Sanità e assistenza sociale	148	305	1.154	2.380
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	811	1.682	6.097	10.573
S - Altre attività di servizi	14.038	27.901	160.888	300.390
TOTALE	120.207	314.794	1.210.888	3.065.110
	VARIAZIONI PERCENTUALI 2010/2007			
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-8,3	-6,9	-17,9	-24,0
C - Attività manifatturiere	-13,4	-15,9	-11,3	-13,3
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-25,0	-36,6	17,9	15,0
E - Fornitura di acqua	7,9	22,9	4,9	19,8
F - Costruzioni	-10,1	-13,3	-5,2	-10,6
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-2,9	-0,8	-3,5	0,6
H - Trasporto e magazzinaggio	-11,5	-8,2	-7,2	-5,9
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	28,3	36,5	24,5	36,4
J - Servizi di informazione e comunicazione	-6,1	-40,9	-1,9	-7,9
K - Attività finanziarie e assicurative	133,3	312,0	111,1	205,8
L - Attività immobiliari	20,6	22,0	33,3	33,6
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	-3,6	22,4	-5,2	-0,2
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8,0	5,9	8,9	8,3
P - Istruzione	2,0	4,3	12,4	13,1
Q - Sanità e assistenza sociale	4,2	27,6	6,6	18,0
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-5,1	-6,5	-1,2	2,4
S - Altre attività di servizi	-0,8	1,5	-0,6	1,9
TOTALE	-8,0	-9,7	-5,0	-7,4

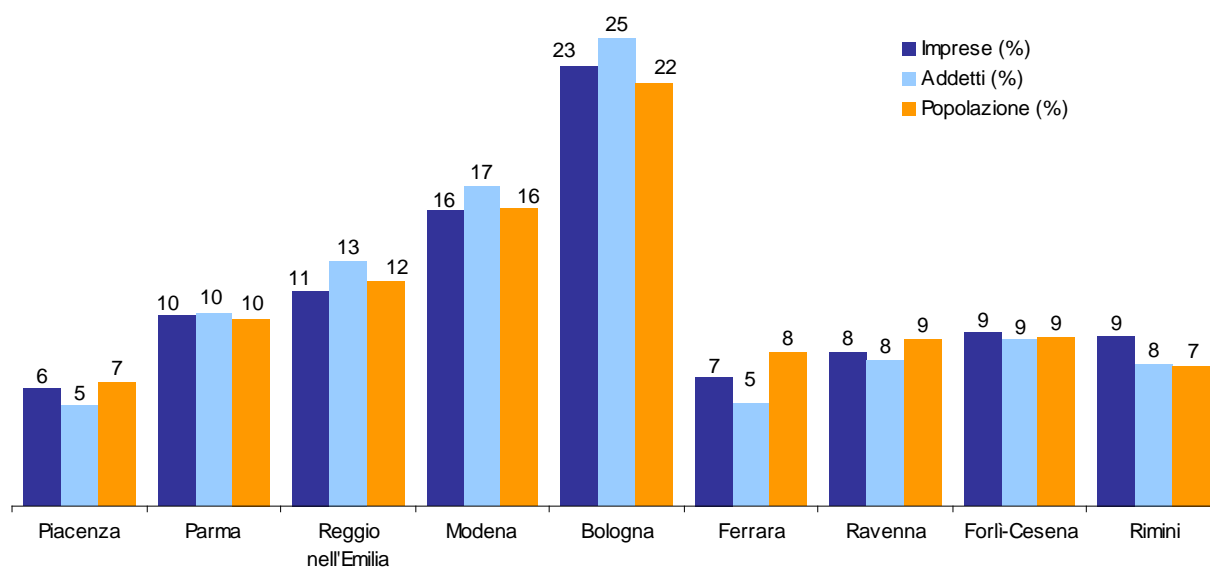
2. Industria e servizi nelle province dell'Emilia-Romagna

2.1. Le attività economiche delle imprese

L'analisi della struttura produttiva regionale secondo il livello provinciale deve tener conto, in primo luogo, della dimensione dei vari territori, che può essere misurata in termini di popolazione residente (Figura 2.1).

Bologna conta, da sola, il 22% della popolazione, il 23% delle imprese e occupa il 25% degli addetti. Piacenza, la provincia più piccola, pesa per il 6,6% in termini di popolazione, per il 6% in termini di imprese e per il 5% in termini di addetti.

Figura 2.1 – Imprese, addetti delle imprese e popolazione residente per provincia. Emilia-Romagna – Anno 2010 (composizioni percentuali)



Le province più grandi della regione, Bologna, Modena, Reggio nell'Emilia e Parma, concentrano il 61% della popolazione regionale, il 60% delle imprese e il 65% degli addetti. Tutte e tre le province pesano più in termini di addetti che di imprese sul totale regionale e hanno, quindi, una dimensione media per impresa superiore al valore regionale (Tavola 2.1).

Tavola 2.1 – Imprese, addetti e indicatori relativi, per provincia. Emilia-Romagna – Anni 2007 e 2010 (valori assoluti 2010, percentuale addetti indipendenti 2010, variazioni percentuali 2010 rispetto al 2007, numero medio di addetti)

PROVINCE	Imprese	Addetti	% addetti indipendenti	Var.% 2010/2007		N. medio addetti	
				Imprese	Addetti	2007	2010
Piacenza	23.818	87.062	35,6	-0,3	-7,5	3,94	3,66
Parma	38.525	167.030	30,6	-1,4	-0,2	4,28	4,34
Reggio nell'Emilia	43.695	211.370	27,9	-3,8	-0,9	4,70	4,84
Modena	59.990	276.462	29,6	-2,8	-2,3	4,58	4,61
Bologna	89.140	404.559	28,0	-1,0	-5,9	4,78	4,54
Ferrara	26.202	88.928	39,3	-3,1	-6,9	3,53	3,39
Ravenna	30.922	126.187	32,9	-1,5	-1,4	4,08	4,08
Forlì-Cesena	35.280	144.307	33,9	-0,4	-1,3	4,13	4,09
Rimini	34.614	122.340	42,3	-0,5	-1,8	3,58	3,53
Totale	382.186	1.628.245	31,5	-1,7	-3,2	4,33	4,26

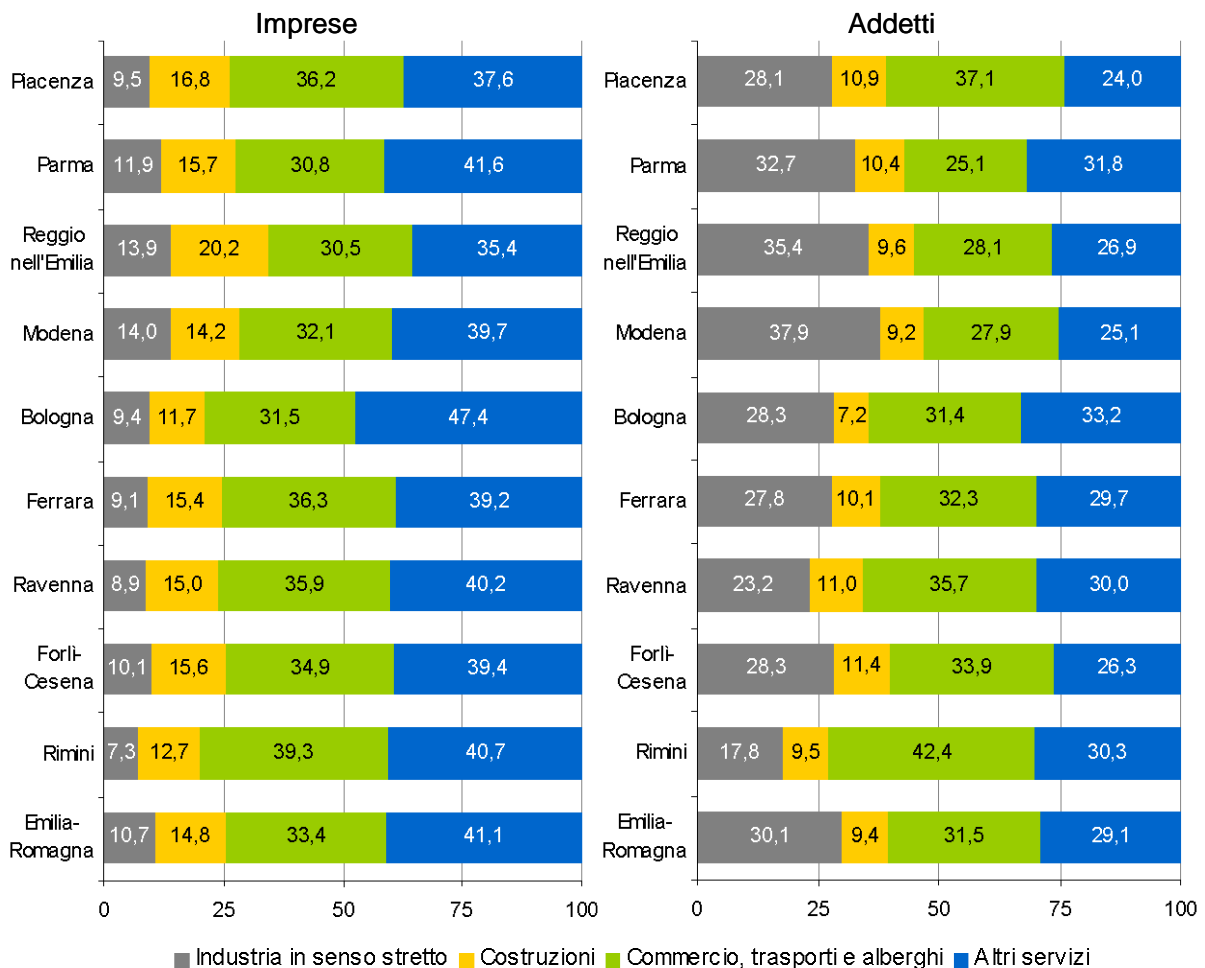
Fra il 2007 e il 2010 diminuiscono le imprese e gli addetti in tutte le province ma con entità differenziate. Il calo delle imprese è superiore alla media regionale nelle province di Reggio nell'Emilia, Ferrara e Modena, mentre è nelle province di Piacenza, Ferrara e Bologna che si osservano le diminuzioni più consistenti del numero di addetti. Le province romagnole e Parma mostrano riduzioni inferiori alla media sia delle imprese sia degli addetti. Nelle province di Reggio nell'Emilia e Parma e, in misura minore, di Modena e Ravenna aumenta il numero medio degli addetti come conseguenza di cali più sostenuti delle imprese rispetto agli addetti. Nel 2010 Reggio nell'Emilia è la prima provincia in termini di numero medio di addetti, seguita da Modena e Bologna, mentre nel 2007 il primato spettava a Bologna.

La dimensione di impresa è inversamente legata al tasso di imprenditorialità, espresso come quota di lavoratori indipendenti sul totale degli addetti. Le province con il minor numero medio di addetti per impresa (Ferrara e Rimini) hanno i valori più elevati dei tassi di imprenditorialità, mentre le quattro maggiori province emiliane hanno le quote più contenute di addetti indipendenti.

Nel 2010 il macrosettore dei servizi (commercio, trasporti, alberghi e altri servizi) prevale rispetto all'industria (in senso stretto e costruzioni) in tutte le province in termini sia di imprese sia di addetti.

La provincia di Modena concentra nell'industria in senso stretto le quote più alte di imprese (14%) e addetti (circa 38%); seguono, con quote superiori alla media regionale, Reggio nell'Emilia e Parma (Figura 2.2). Le province meno rappresentate dal settore sono invece Rimini e Ravenna. Le imprese del comparto industriale sono in media le più grandi in tutte le province (Tavola 2.4); in particolare il numero medio di addetti alle imprese dell'industria in senso stretto è più elevato a Bologna (13,6), Modena (12,5) e Reggio nell'Emilia (12,3).

Figura 2.2 – Imprese e addetti per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna – Anno 2010 (composizioni percentuali per provincia)



Nelle costruzioni Reggio nell'Emilia registra la maggior quota in termini di imprese (20,2%), le quali però hanno una dimensione media contenuta (2,31 addetti), maggiore solo di quella registrata a Ferrara (2,23). Forlì-Cesena e Ravenna sono le province con la quota più alta di addetti nel settore (circa 11%) e le dimensioni medie maggiori (3 addetti). Il settore ha il peso minore in termini sia di imprese (11,7%) sia di addetti (7,2%) a Bologna.

La struttura produttiva della provincia di Rimini è la più rappresentata dal comparto del commercio, trasporti e alberghi in cui concentra il 39% delle imprese e il 42% degli addetti. Il settore pesa più della media anche nelle altre province romagnole, a Piacenza e a Ferrara mentre le dimensioni medie maggiori, 4,5 addetti, si osservano a Bologna e Reggio nell'Emilia.

La provincia di Rimini si caratterizza, in particolare, per l'attività dei servizi di alloggio e di ristorazione che concentra il 12,4% delle imprese e 18,9% degli addetti.

La provincia di Bologna è la più rappresentata dal complesso degli altri servizi, con il 47% delle imprese e il 33% degli addetti, seguita da Parma con il 41,6% delle imprese e il 31,8% degli addetti. Le dimensioni medie maggiori delle imprese del comparto degli altri servizi si registrano a Reggio nell'Emilia (3,7 addetti) e Parma (3,3).

L'analisi più disaggregata del tipo di attività economica svolta mostra che il settore con il maggior numero di imprese è ovunque quello del commercio ([Appendice 2.1](#)). Al secondo e terzo posto si trovano le costruzioni e le attività professionali, scientifiche e tecniche a Piacenza, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena, in ordine inverso nelle restanti province ad eccezione di Reggio nell'Emilia dove le costruzioni sono seguite dalle attività manifatturiere e dalle attività professionali, scientifiche e tecniche. Il settore manifatturiero è la quarta attività in tutte le province esclusa Rimini, oltre Reggio nell'Emilia, in cui si trovano le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione. In termini di occupazione i primi tre settori sono il manifatturiero seguito dal commercio e dalle costruzioni in tutte le province ad eccezione di Bologna dove le costruzioni lasciano il posto alle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e Rimini dove il commercio, settore principale, è seguito dalle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e quindi dal comparto industriale ([Appendice 2.2](#)).

Riguardo al comparto manifatturiero, la provincia di Modena conta il maggior numero di imprese nel tessile, con una frequenza (3,6% del totale imprese) più che doppia rispetto alla media regionale (particolarmente elevata anche in termini di addetti, 5% del totale addetti), seguito dal settore della fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, quindi dalle altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature, primo settore a livello regionale e nelle province romagnole e di Ferrara. I tre settori sono i principali anche a Reggio nell'Emilia e a livello regionale, mentre a Parma si osserva la concentrazione più alta di imprese e di addetti nelle industrie alimentari (2,5% delle imprese e 10,2% degli addetti), seguite, in termini di imprese, dalle altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature e dalla fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo.

Il settore della fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a. occupa il quarto posto in termini di imprese in tutte e tre le province più manifatturiere; questo settore occupa il primo posto in termini di addetti a Modena (8,3% del totale addetti), Reggio nell'Emilia (10%), a livello regionale (6,4%) e nelle province di Piacenza, Bologna, Ferrara e Rimini, e il secondo posto a Parma (5,9%).

Nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena, come a Parma, sono le industrie alimentari a contare il maggior numero di addetti del comparto manifatturiero. La fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi occupa il secondo posto in termini di addetti a Modena (7,3% del complesso degli addetti) e il terzo posto a Reggio nell'Emilia (5%) e Parma (3,6%).

A Reggio nell'Emilia, come a livello regionale e nelle province di Piacenza, Bologna, Ferrara e Ravenna, è il settore della fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti a occupare il secondo posto in termini di addetti (5,6%).

Considerando la riclassificazione delle attività manifatturiere per intensità tecnologica⁶ emerge che Modena concentra quote di addetti superiori alla media regionale nelle attività di tutti i livelli di intensità tecnologica (Tavola 2.2). Le attività manifatturiere a intensità tecnologica alta sono rappresentate soprattutto a Parma, Bologna e Modena. Le prime due province sono le più importanti, in particolare, per la produzione di articoli farmaceutici e medicinali. I settori manifatturieri ad intensità tecnologica medio-alta, in cui è compresa la fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a., concentrano addetti soprattutto a Reggio nell'Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, provincia, quest'ultima, con la quota più alta di addetti nella fabbricazione di prodotti chimici. Le attività ad intensità medio-bassa sono più rappresentate, in termini di addetti, a Piacenza, oltre che a Modena e Reggio nell'Emilia, mentre i settori ad intensità bassa, comprendenti anche le industrie alimentari e tessili, sono più rappresentati a Parma, Modena e a Forlì-Cesena, provincia che si distingue per quote di addetti molto superiori ai valori regionali nella fabbricazione di articoli in pelle e prodotti simili e di mobili.

Tavola 2.2 – Addetti del manifatturiero per attività economica a intensità tecnologica e provincia e addetti dei servizi per contenuto di conoscenza e provincia. Emilia-Romagna – Anno 2010 (quote percentuali sul totale degli addetti della provincia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	PROVINCE								Totale	
	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena		Rimini
Attività manifatturiere	27,0	31,7	34,7	37,4	27,3	26,3	21,0	27,4	17,3	29,1
- Alta	1,0	1,5	0,8	1,5	1,5	0,4	0,6	0,3	0,5	1,0
- Medio-alta	8,7	7,8	13,1	11,9	10,4	11,7	5,7	5,4	4,8	9,5
- Medio-bassa	11,3	8,5	11,5	12,8	7,5	7,5	7,6	7,0	3,9	8,9
- Bassa	6,0	13,9	9,3	11,1	7,9	6,7	7,1	14,7	8,1	9,7
Servizi ad alto contenuto di conoscenza	15,9	20,4	15,9	17,9	21,9	17,6	18,2	16,8	18,7	18,7
- Tecnologici	2,1	2,5	1,5	1,7	2,8	1,7	1,4	1,4	1,8	2,0
- Di mercato	6,5	6,5	6,0	8,6	8,0	6,7	6,8	5,9	6,5	7,1
- Finanziari	1,7	4,7	3,4	2,6	3,8	2,9	2,4	2,6	2,2	3,1
- Altri servizi	5,7	6,7	4,9	4,9	7,3	6,4	7,6	6,9	8,2	6,4
Servizi a basso contenuto di conoscenza	45,1	36,5	39,1	35,1	43,9	44,5	43,9	43,5	54,0	41,8
- Di mercato	42,8	33,3	37,6	33,3	42,0	40,2	41,4	41,0	51,4	39,6
- Altri servizi	2,3	3,3	1,5	1,8	1,9	4,3	2,4	2,5	2,6	2,3

I servizi ad alto contenuto di conoscenza occupano percentuali di addetti superiori alla media regionale a Parma e Bologna. Fra questi servizi, quelli di mercato, rappresentati in misura più contenuta a Parma, occupano la quota più elevata di addetti a Modena, dove si registra una percentuale decisamente superiore alla media regionale di addetti nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale. I servizi finanziari ad alto contenuto di conoscenza sono più rappresentati a Parma per la rilevanza, in particolare, delle attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione). Gli altri servizi concentrano quote rilevanti di occupazione, oltre che a Parma e Bologna, nelle province romagnole, soprattutto a Rimini e Ravenna, per la rilevanza delle attività sportive, di intrattenimento e di divertimento. Ravenna concentra poi la quota più elevata di addetti nell'assistenza sociale non residenziale. I servizi di mercato a basso contenuto di conoscenza, che comprendono fra gli altri il commercio e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, mostrano un peso che va da un terzo degli addetti a Parma e Modena a oltre la metà a Rimini. Oltre a specificità già viste, si osservano quote di

⁶ Per le attività economiche a due cifre Ateco 2007 considerate nei quattro raggruppamenti dei settori manifatturieri per intensità tecnologica (alta tecnologia, medio-alta tecnologia, medio-bassa tecnologia, bassa tecnologia) e nei sei raggruppamenti delle attività di servizi, ripartite fra 'servizi ad alto contenuto di conoscenza' e 'servizi a basso contenuto di conoscenza', si veda nel [Glossario](#) la voce classificazione.

addetti decisamente superiori alla media regionale nel trasporto terrestre e mediante condotte e nel magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti a Piacenza e nelle attività immobiliari a Rimini.

Rispetto al 2007 il macrosettore dell'industria (in senso stretto più costruzioni) diminuisce il suo peso in termini sia di imprese sia di addetti in tutte le province a vantaggio dei servizi. A Modena, in particolare, si osservava nel 2007 una quota prevalente di addetti nell'industria (51,3% del totale) che scende al 47% nel 2010 rendendo prevalente l'occupazione nei servizi anche in questa provincia. Entrambi i settori dell'industria mostrano un calo di imprese e addetti in tutte le province (Tavola 2.3)

Tavola 2.3 - Imprese e addetti per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

PROVINCE	Imprese				Addetti			
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi
Piacenza	-6,4	-2,9	-3,3	5,9	-8,3	-12,1	0,6	-15,3
Parma	-11,7	-10,1	-3,1	7,4	-5,9	-9,3	-0,9	10,9
Reggio nell'Emilia	-12,6	-13,0	-3,2	6,1	-7,8	-11,9	1,8	11,9
Modena	-12,6	-10,9	-3,0	5,0	-10,3	-10,9	-0,2	14,7
Bologna	-10,1	-5,3	-4,5	4,9	-9,3	-13,4	1,0	-7,3
Ferrara	-12,7	-10,4	-4,0	3,8	-16,9	-15,9	-1,3	1,9
Ravenna	-8,8	-7,7	-2,4	3,7	-5,4	-9,8	-1,8	6,3
Forlì-Cesena	-10,8	-5,1	-3,0	7,4	-7,0	-4,3	-0,3	5,6
Rimini	-10,4	-5,4	-4,3	7,5	-12,2	-8,5	-0,9	6,8
Totale	-11,1	-8,4	-3,5	5,6	-9,0	-10,8	0,0	2,8

Le imprese dell'industria in senso stretto calano soprattutto a Ferrara e nelle province più caratterizzate dall'industria, Modena, Reggio nell'Emilia e Parma. Ferrara è anche la provincia con il calo più sostenuto di addetti (-16,9%) che, essendo superiore al calo delle imprese (-12,7%), si traduce in una diminuzione del numero medio di addetti per impresa. Lo stesso andamento si osserva anche a Rimini e a Piacenza (Tavola 2.4).

Tavola 2.4– Numero medio di addetti delle imprese per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna – Anni 2010 e 2007

PROVINCE	Anno 2007				Anno 2010			
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi
Piacenza	11,05	2,61	3,60	2,92	10,83	2,36	3,75	2,33
Parma	11,21	2,85	3,46	3,21	11,95	2,87	3,54	3,31
Reggio nell'Emilia	11,67	2,28	4,23	3,48	12,31	2,31	4,45	3,67
Modena	12,19	2,97	3,89	2,66	12,50	2,97	4,00	2,91
Bologna	13,48	3,04	4,28	3,59	13,60	2,78	4,53	3,17
Ferrara	10,86	2,38	2,94	2,62	10,34	2,23	3,03	2,58
Ravenna	10,30	3,06	4,04	2,98	10,68	2,99	4,06	3,05
Forlì-Cesena	11,01	2,98	3,87	2,78	11,48	3,01	3,97	2,73
Rimini	8,83	2,73	3,68	2,65	8,66	2,64	3,81	2,63
Totale	11,69	2,78	3,87	3,09	11,97	2,70	4,01	3,01

Le flessioni più contenute degli addetti si osservano a Ravenna (-5,4%) e Parma (-5,9%). A Bologna il calo degli addetti dell'industria in senso stretto (-9,3%) è il risultato di una contrazione più consistente nel settore manifatturiero (circa 13 mila addetti, -10,7%) di quella dell'occupazione del settore Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (-1.500 addetti) e dell'aumento degli addetti del settore Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+2.755 addetti).

Entrambi i settori di fornitura mostrano riduzioni di occupazione a Rimini e Parma che registrano, quindi, cali degli addetti del manifatturiero (rispettivamente -10,5% e -5%) inferiori a quelli del complesso dell'industria in senso stretto. A Rimini, al contrario di quanto avviene per il complesso dell'industria in senso stretto, il manifatturiero registra un lieve aumento del numero medio di addetti ([Appendice 2.4](#) e [Tavola 2.5](#)).

Tavola 2.5 – Addetti del manifatturiero per attività economica a intensità tecnologica e provincia e addetti dei servizi per contenuto di conoscenza e provincia. Emilia-Romagna – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	PROVINCE									
	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Totale
Attività manifatturiere	-8,3	-5,0	-8,2	-9,8	-10,7	-16,6	-5,4	-6,9	-10,5	-9,1
- Alta	16,2	1,0	-12,3	-16,2	-10,3	8,5	1,3	-29,9	-18,2	-9,6
- Medio-alta	-6,3	4,0	-0,6	-0,4	-12,1	-9,9	7,5	3,3	-7,0	-4,2
- Medio-bassa	-9,2	-9,6	-16,5	-16,3	-9,3	-20,1	-7,6	-13,1	-13,1	-13,2
- Bassa	-12,2	-7,3	-6,4	-10,1	-10,1	-23,7	-12,0	-6,4	-10,8	-9,6
Servizi ad alto contenuto di conoscenza	-2,1	6,9	13,8	19,2	-17,1	-2,6	1,3	6,4	6,6	-0,4
- Tecnologici	-4,5	-4,9	11,9	-14,7	4,6	-3,8	-9,7	2,4	-5,6	-1,9
- Di mercato	-9,8	3,2	12,6	42,2	-6,1	-12,1	8,2	4,4	5,6	6,2
- Finanziari	9,4	4,9	11,3	9,3	-58,8	-2,7	6,0	15,1	13,6	-26,7
- Altri servizi	5,9	18,1	17,6	8,6	20,7	10,3	-3,4	6,0	8,7	11,9
Servizi a basso contenuto di conoscenza	-7,7	4,5	3,8	0,8	5,3	1,3	1,9	0,6	0,7	2,2
- Di mercato	-8,4	4,3	3,5	0,7	5,1	0,4	1,3	0,7	0,4	1,9
- Altri servizi	7,8	6,3	13,0	2,5	9,5	10,7	13,0	0,0	7,4	7,4

Il calo dell'occupazione del settore manifatturiero colpisce in maniera più sostenuta e in tutte le province le attività a intensità tecnologica medio-bassa, con cali di addetti superiori alla media regionale a Ferrara, Reggio nell'Emilia e Modena. Fra queste attività, il comparto della Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti segna la maggiore diminuzione di occupazione fra tutte le attività manifatturiere; le flessioni sono sostenute ovunque, soprattutto a Modena, Bologna e Reggio nell'Emilia, inferiori alla media a Ravenna e Rimini. Diminuisce in misura superiore alla media del manifatturiero e in tutte le province anche il comparto della Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, con cali più sostenuti a Reggio nell'Emilia, Modena, Ferrara e Ravenna, decisamente più contenuti nelle altre province. Il settore della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature registra aumenti di occupazione a Bologna e Ravenna.

In forte calo in tutte le province anche l'occupazione nelle attività manifatturiere ad intensità tecnologica bassa, soprattutto a Ferrara, mentre Reggio nell'Emilia, Forlì-Cesena e Parma segnano diminuzioni inferiori alla media. Gli addetti delle industrie alimentari aumentano a Reggio nell'Emilia e Forlì-Cesena, mentre calano in misura inferiore alla media regionale a Parma, in modo più sostenuto nelle rimanenti province. Registrano contrazioni sostenute in tutte le province le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori, superiori alla media regionale a Piacenza, Reggio nell'Emilia, Ferrara e Ravenna, più contenute a Parma, Modena e Rimini, e l'Industria del legno, della carta e stampa, soprattutto a Parma, Modena, Ferrara e Rimini, in misura più contenuta a Reggio nell'Emilia. La fabbricazione di mobili registra un calo di occupati inferiore alla media regionale a Forlì-Cesena; le altre industrie manifatturiere diminuiscono gli addetti soprattutto a Modena mentre li aumentano a Ravenna e, in misura contenuta, a Piacenza.

Il calo di addetti delle attività manifatturiere ad alta intensità tecnologica è determinato dal settore della fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici, in aumento a Piacenza, Ferrara e Ravenna, in calo contenuto a Parma e più deciso nelle altre province, mentre aumenta l'occupazione nella produzione di articoli farmaceutici e medicinali grazie alla crescita nelle province di Parma e Bologna.

La diminuzione più limitata degli addetti delle attività manifatturiere a intensità tecnologica medio-alta è il risultato di aumenti a Parma, Ravenna e Forlì-Cesena, di riduzioni contenute a Reggio nell'Emilia e Modena, più sostenute nelle altre province. Il settore manifatturiero con più addetti, quello della fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a., segna una contrazione di occupazione inferiore alla media del manifatturiero determinata da aumenti a Modena e Parma e diminuzioni sostenute a Bologna, Ferrara e Rimini. Registrano cali consistenti di occupazione la fabbricazione di mezzi di trasporto, con diminuzioni più sostenute a Bologna, Piacenza e Ferrara e aumenti rilevanti a Parma, Reggio nell'Emilia, Forlì-Cesena e la Fabbricazione di apparecchi elettrici, in aumento solo a Ravenna. La sostanziale stabilità del numero di addetti nella fabbricazione di sostanze e prodotti chimici è il risultato di aumenti soprattutto a Ravenna e Ferrara e del calo di Bologna.

Le costruzioni registrano cali superiori alla media sia delle imprese sia degli addetti a Reggio nell'Emilia (-13% e -11,9%, rispettivamente) e Ferrara (-10,4% e -15,9%). Le imprese diminuiscono in maniera consistente anche a Modena (-10,9%) e Parma (-10%), gli addetti anche a Bologna (-13,4%) e Piacenza (-12,1%). Le province romagnole, soprattutto Forlì-Cesena (-5,1% le imprese, -4,3% gli addetti), segnano contrazioni inferiori alla media sia delle imprese sia degli addetti. In termini assoluti, l'occupazione cala soprattutto a Bologna, Modena e Reggio nell'Emilia. Parma, Reggio nell'Emilia e Forlì-Cesena registrano un lieve aumento della dimensione media.

Fra il 2007 e il 2010 il settore del commercio, trasporti e alberghi registra ovunque una diminuzione del numero delle imprese, generalmente inferiore a quanto visto per i settori dell'industria, a fronte di aumenti degli addetti a Piacenza, Reggio nell'Emilia e Bologna o di riduzioni più contenute degli addetti rispetto alle imprese nelle altre province. Cresce quindi lievemente il numero medio di addetti. La flessione del numero delle imprese è generalizzata nelle sezioni del commercio e dei trasporti, con cali superiori alla media a Bologna, Ferrara e Ravenna per il commercio e a Modena e Forlì-Cesena per i trasporti.

Gli addetti del commercio aumentano a Reggio nell'Emilia, Modena e Forlì-Cesena e diminuiscono in modo contenuto a Bologna per effetto soprattutto della crescita di occupazione nel commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli). Il settore è invece in forte contrazione a Piacenza e Ferrara dove si osservano le riduzioni più importanti degli addetti del commercio (oltre 1000 addetti in entrambe le province).

Gli addetti dei trasporti aumentano soprattutto a Piacenza e Bologna, per la crescita del settore del Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti, e a Rimini dove cresce anche il settore del Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte. L'occupazione dei due settori si riduce e traina la contrazione dei trasporti a Modena, Reggio nell'Emilia, Ravenna e Forlì-Cesena.

In crescita ovunque tranne che a Rimini il settore delle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione. Le imprese aumentano soprattutto a Ravenna, gli addetti a Reggio nell'Emilia-Modena e Ferrara ([Appendice 2.3](#)). La crescita è determinata dall'aumento delle attività di ristorazione che compensano il calo del settore dell'alloggio in tutte le province tranne che a Forlì-Cesena dove si verifica l'opposto. A Rimini entrambi i settori sono in calo.

Il complesso degli altri servizi segna ovunque un aumento delle imprese mentre gli addetti aumentano nella maggior parte delle province eccetto che a Piacenza e Bologna dove si registrano contrazioni importanti rispettivamente nei settori del Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (in particolare nelle Attività di pulizia e disinfestazione) e delle Attività finanziarie e assicurative (in particolare nell'intermediazione monetaria, per lo spostamento fuori regione della sede amministrativa di una grande impresa). Parma, Reggio nell'Emilia e Modena segnano gli aumenti maggiori di occupazione nel comparto degli altri servizi, trainati dai settori delle attività di servizi per edifici e paesaggio (in particolare delle Attività di pulizia e disinfestazione) a Parma e Reggio nell'Emilia e delle attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale) a Modena. In queste province e a Ravenna l'evoluzione è più sostenuta in termini di addetti che di imprese, con un conseguente lieve aumento della

dimensione media. In tutte le province cresce il numero delle imprese e degli addetti delle attività immobiliari (in particolare nelle province romagnole) e della Sanità e assistenza sociale (soprattutto a Parma). Le attività finanziarie e assicurative registrano ovunque un aumento delle imprese, mentre gli addetti calano a Bologna (trainando la diminuzione del livello regionale) e lievemente a Ferrara.

Un andamento simile si osserva per l'importante e variegato settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche, con imprese in aumento in tutte le province e occupazione in espansione ovunque eccetto che in due province, Piacenza e Ferrara dove calano le attività di consulenza gestionale, e per le altre attività di servizi che segnano una riduzione di addetti solo a Forlì-Cesena. Diminuiscono in tutte le province le imprese del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, mentre gli addetti, oltre che a Piacenza, calano a Forlì-Cesena e Rimini per la contrazione dei servizi di supporto alle imprese (in aumento solo a Piacenza). Nelle province in cui aumentano gli addetti si osserva un aumento di occupazione nelle Attività di pulizia e disinfestazione. Il settore dei servizi di informazione e comunicazione aumenta l'occupazione soprattutto a Reggio nell'Emilia, seguita da Forlì-Cesena e Bologna, mentre si registrano i maggiori cali di addetti a Modena, Piacenza e Ravenna.

Considerando la riclassificazione dei servizi per contenuto di conoscenza si osserva che il calo di occupazione dei servizi ad alto contenuto di conoscenza è dovuto sostanzialmente alla forte riduzione di addetti dei servizi finanziari a Bologna. Reggio nell'Emilia e Forlì-Cesena segnano aumenti di occupazione in tutte le tipologie dei servizi ad alto contenuto di conoscenza. In queste due province l'aumento di addetti nei servizi tecnologici è determinato sostanzialmente dal positivo andamento dei servizi di informazione e comunicazione a cui si aggiunge, a Bologna, la crescita più rilevante di occupazione nella ricerca scientifica e sviluppo. Modena traina l'aumento regionale di addetti dei servizi di mercato che comprendono le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale; questo settore è invece in forte contrazione a Bologna. A Piacenza e Ferrara calano soprattutto gli addetti delle attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, in forte aumento, al contrario, a Reggio nell'Emilia. Cresce in tutte le province l'occupazione delle attività legali e contabilità.

Gli altri servizi ad alto contenuto di conoscenza aumentano gli addetti ovunque tranne che a Ravenna, dove il calo è determinato soprattutto dalle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento. La contrazione di questo settore a Ravenna è la più consistente anche in termini di imprese ed è determinata, in particolare, dalle attività sportive, di intrattenimento e di divertimento che perdono 240 imprese e circa 1300 addetti, in parte dovuti al cambiamento di attività economica delle imprese soprattutto verso le attività dei servizi di ristorazione. Il settore segna invece un aumento considerevole di occupazione a Bologna, trainato dalle attività di supporto alle rappresentazioni artistiche per lo spostamento in provincia della sede amministrativa di una grande impresa. Si osserva in tutte le province la rapida espansione delle attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco.

2.2. La dimensione delle imprese

Il peso delle imprese con meno di 10 addetti, preponderante in tutte le province (Tavola 2.6), varia dal 93,8% di Modena al 95,9% di Ferrara, con quote di addetti inferiori al 40% a Reggio nell'Emilia (38%) e Bologna (39%) e più consistenti a Ferrara (55%) e Rimini (59%).

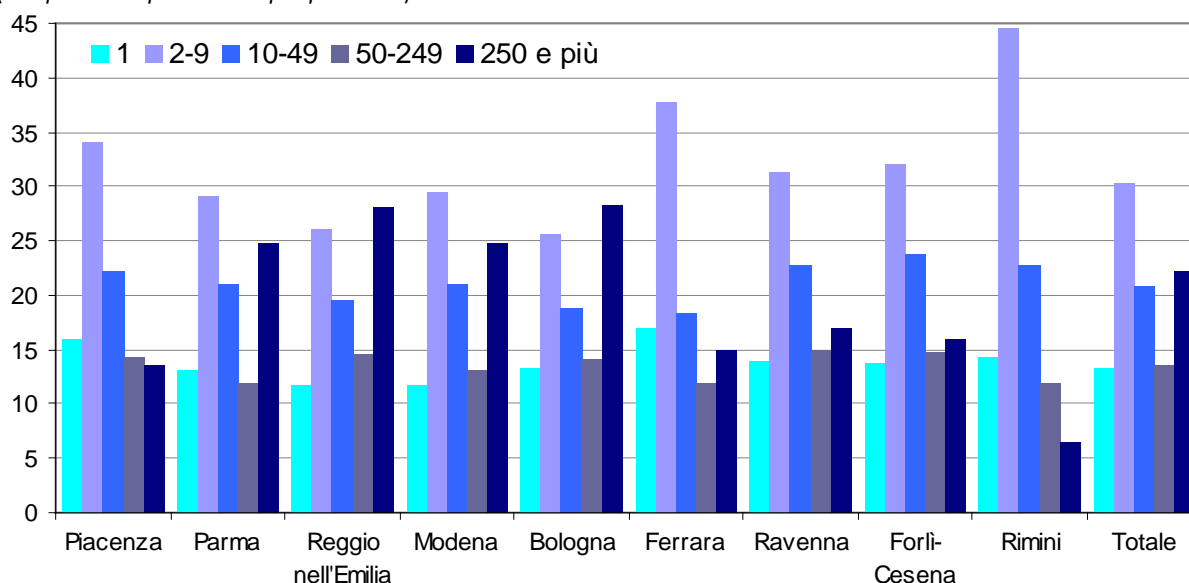
Tavola 2.6 – Imprese per classi di addetti e provincia. Emilia-Romagna – Anno 2010 (valori assoluti)

PROVINCE	CLASSI DI ADDETTI (a)						
	1—9		Totale	10—49	50—249	250 e più	Totale
	1	2—9					
Piacenza	13.813	8.781	22.594	1.075	124	25	23.818
Parma	22.069	14.264	36.333	1.935	212	45	38.525
Reggio nell'Emilia	24.955	16.165	41.120	2.211	302	62	43.695
Modena	32.457	23.830	56.287	3.251	369	83	59.990
Bologna	53.977	30.311	84.288	4.165	566	121	89.140
Ferrara	15.083	10.047	25.130	952	105	15	26.202
Ravenna	17.563	11.544	29.107	1.584	191	40	30.922
Forlì-Cesena	19.734	13.408	33.142	1.888	222	28	35.280
Rimini	17.366	15.440	32.806	1.651	143	14	34.614
Totale	217.017	143.790	360.807	18.712	2.234	433	382.186

(a) Poiché il numero di addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale '1' comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe '2-9' comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49, e così via.

In provincia di Bologna si osserva la maggior incidenza delle imprese con 1 addetto (61%), particolarmente concentrate negli altri servizi, settore prevalente in tutte le province per le imprese di questa classe, e la più bassa di quelle fra i 2 e i 9 addetti sia in termini di imprese (34%) sia di addetti (25,6%) (Figura 2.3). Il contrario si osserva a Rimini, provincia con la quota più contenuta di imprese con 1 addetto (50,2%) e in cui la classe fra i 2 e i 9 addetti pesa per circa il 45% sia come imprese sia come addetti, per la presenza decisamente superiore alla media regionale di imprese operanti nei due macrosettori dei servizi. Le imprese della classe fra i 2 e i 9 addetti concentrano il maggior numero di addetti in tutte le province eccetto che a Reggio nell'Emilia e Bologna dove prevalgono le grandi imprese. Il settore del commercio, trasporti e alberghi prevale ovunque fra le imprese di questa classe di addetti.

Figura 2.3 – Addetti delle imprese per classe dimensionale dell'impresa nelle province dell'Emilia-Romagna – Anno 2010 (composizione percentuali per provincia)



Le piccole imprese fra i 10 e i 49 addetti hanno il peso più contenuto a Ferrara (3,6% del totale imprese e 18,3% degli addetti). La quota più elevata di piccole imprese si osserva a Modena e a Forlì-Cesena (5,4%). La provincia romagnola occupa, in questa classe, la più alta percentuale di addetti (23,7%), somma di quote settoriali sempre superiori alle medie regionali, soprattutto nelle costruzioni. Anche in questa classe dimensionale Rimini presenta una concentrazione decisamente elevata nel commercio, trasporti e alberghi. Il settore prevale anche a Ravenna mentre nelle altre province le piccole imprese sono rappresentate soprattutto dall'industria in senso stretto, particolarmente a Modena e Reggio nell'Emilia dove la quota di addetti supera il 10% del totale provinciale.

Le medie imprese fra i 50 e i 249 addetti occupano le quote più elevate di addetti a Ravenna (14,8%), Reggio nell'Emilia e Forlì-Cesena (14,6% in entrambe le province), le più contenute (circa 12%) a Parma, Ferrara e Rimini. L'industria in senso stretto prevale fra le medie imprese in tutte le province (in particolare, ancora, a Reggio nell'Emilia e Modena), eccetto che a Rimini dove prevalgono gli altri servizi. Ravenna presenta quote di occupazione superiori alla media nelle costruzioni e nel commercio, trasporti e alberghi, Forlì-Cesena nelle costruzioni.

Le grandi imprese, con 250 addetti e più, sono rappresentate in misura inferiore a Rimini, dove occupano il 6,4% del complesso degli addetti, e in misura superiore a Bologna, con 121 grandi imprese, e Reggio nell'Emilia (poco più del 28% degli addetti in entrambe le province), seguite da Parma e Modena (circa il 25% di addetti). L'industria in senso stretto prevale in termini di imprese nella maggior parte delle province (escluse Ferrara, Ravenna e Rimini), in termini di addetti a Piacenza, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. Nelle rimanenti province il settore prevalente in termini di addetti è quello degli altri servizi. Bologna e Reggio nell'Emilia presentano concentrazioni di occupazione superiori alla media in entrambi i settori dei servizi, Parma in entrambi i settori dell'industria e negli altri servizi, Modena soprattutto nell'industria.

Tavola 2.7 – Imprese e addetti per classi di addetti e provincia. Emilia-Romagna – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

PROVINCE	CLASSI DI ADDETTI									
	1		2-9		10-49		50-249		250 e più	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Piacenza	2,3	2,5	-3,2	-2,1	-5,9	-6,0	-8,8	-7,2	-16,7	-28,2
Parma	-0,2	-0,1	-3,1	-2,3	-2,0	-1,1	-5,4	-11,0	12,5	9,6
Reggio nell'Emilia	-2,7	-2,4	-5,3	-5,0	-5,8	-5,9	-8,5	-10,1	19,2	14,6
Modena	0,2	0,3	-5,8	-5,8	-7,9	-10,1	-9,3	-10,3	1,2	15,7
Bologna	1,0	1,2	-3,4	-2,5	-6,6	-6,6	-5,2	-3,9	-0,8	-12,1
Ferrara	-0,7	-0,5	-5,6	-4,7	-11,5	-11,5	-9,5	-11,7	-16,7	-9,3
Ravenna	0,9	1,0	-4,8	-4,8	-2,2	-1,7	-4,0	-0,4	-4,8	3,0
Forlì-Cesena	2,0	2,1	-3,5	-3,1	-2,3	-2,9	-4,7	-2,9	-15,2	3,5
Rimini	1,5	1,4	-2,2	-2,3	-4,0	-4,8	-5,3	2,5	-6,7	-1,6
Totale	0,4	0,6	-4,1	-3,7	-5,5	-5,9	-6,6	-6,4	-0,2	0,0

Rispetto al 2007 le imprese con 1 addetto aumentano a livello regionale e soprattutto a Piacenza, Bologna e nelle province romagnole (Tavola 2.7), mentre calano soprattutto Reggio nell'Emilia per contrazioni superiori alla media dell'industria in senso stretto e delle costruzioni. Flessioni più contenute si osservano a Ferrara e Parma. In crescita ovunque il settore degli altri servizi, mentre si restringe la base produttiva nell'industria in senso stretto e nel settore del commercio, trasporti e alberghi. Le costruzioni aumentano solo a Piacenza e sono sostanzialmente stabili a Bologna, in calo nelle altre province. La classe delle imprese fra i 2 e i 9 addetti è in flessione ovunque con contrazioni superiori alla media regionale sia nelle imprese sia negli addetti a Reggio nell'Emilia, Modena, Ferrara e Ravenna. Tutte le province registrano diminuzioni consistenti nei due settori dell'industria. In aumento il settore degli altri

servizi in tutte le province eccetto che a Ferrara e Ravenna dove si osservano contrazioni contenute. Gli addetti di questo settore aumentano in modo più rilevante a Reggio nell'Emilia, Parma e Rimini.

La riduzione del numero di imprese e addetti della classe delle piccole imprese (10-49 addetti) riguarda tutte le province: è più consistente a Modena, Bologna e Ferrara, meno a Parma, Ravenna, Forlì-Cesena. Cala ovunque l'industria in senso stretto, in modo più contenuto a Ravenna; le costruzioni segnano contrazioni consistenti a Piacenza, Modena, Bologna e Ferrara e aumenti di addetti soprattutto a Parma e Forlì-Cesena; il commercio, trasporti e alberghi mostra andamenti differenziati con cali di addetti più consistenti in valore assoluto a Ravenna e Rimini, in aumento soprattutto a Modena. Gli altri servizi aumentano a livello regionale e in tutte le province eccetto che a Modena.

Nella classe delle medie imprese si osservano cali superiori alla media sia delle imprese sia degli addetti a Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara, degli addetti a Parma. Aumentano gli addetti a Rimini. L'industria in senso stretto segna un lieve aumento di addetti a Forlì-Cesena mentre diminuisce nelle altre province; le costruzioni aumentano a Modena, Ferrara e Ravenna e calano a Piacenza, Rimini, Parma e Bologna. Il settore del commercio, trasporti e alberghi segna contrazioni soprattutto a Ferrara e Modena e aumenti di addetti a Piacenza e Rimini. Il lieve aumento a livello regionale del settore degli altri servizi è determinato da dinamiche positive soprattutto a Reggio nell'Emilia seguita da Bologna e Rimini. Calano gli addetti soprattutto a Modena.

Le grandi imprese aumentano di 10 unità a Reggio nell'Emilia (6 nell'industria in senso stretto e 4 nei servizi) e di 5 a Parma (4 nell'industria in senso stretto e 1 negli altri servizi); a Piacenza diminuiscono di 5 unità nel settore degli altri servizi. La stabilità degli addetti in questa classe dimensionale è la sintesi di aumenti sostenuti a Modena (dove la crescita è concentrata largamente negli altri servizi mentre cala solo l'industria in senso stretto), Reggio nell'Emilia e Parma (dove sono in flessione solo le costruzioni), e di sostenute contrazioni a Piacenza e Bologna, dove gli altri servizi perdono poco meno di 4.500 addetti e di 14.900 addetti rispettivamente, e Ferrara, dove cala l'industria. A Rimini e Ferrara aumentano gli addetti del commercio, trasporti e alberghi.

2.3. La forma giuridica delle imprese

La struttura dimensionale e settoriale che caratterizza le province dell'Emilia-Romagna si riflette sulla composizione di imprese e addetti per forma giuridica (Tavola 2.8 e Figura 2.4).

Tavola 2.8 – Imprese per forma giuridica e provincia. Emilia-Romagna – Anno 2010 (composizioni percentuali per provincia)

FORME GIURIDICHE	PROVINCE									Totale
	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
Imprese Individuali	64,9	62,0	59,4	55,3	61,2	67,2	61,1	60,2	57,4	60,3
- Imprenditore individuale	40,6	35,5	38,4	33,0	29,9	42,2	38,0	37,2	36,8	35,4
- Libero professionista	16,0	18,0	12,7	14,2	20,3	16,6	14,9	14,9	13,7	16,2
- Lavoratore autonomo	8,3	8,5	8,4	8,1	11,0	8,4	8,1	8,1	6,8	8,8
Società di persone	18,5	17,6	21,3	21,6	17,9	18,9	21,7	23,7	27,3	20,6
- Società in nome collettivo	11,8	11,9	14,8	15,0	10,5	10,6	13,9	15,3	17,0	13,2
- Altre società di persone	6,7	5,7	6,5	6,6	7,4	8,3	7,9	8,4	10,4	7,4
Società di capitali	15,3	19,0	17,6	21,7	19,4	12,7	15,4	14,5	14,1	17,5
- Società per azioni (a)	0,8	1,2	1,3	1,4	1,1	0,5	0,8	0,7	0,6	1,0
- Società a respons. limitata	14,5	17,8	16,3	20,3	18,2	12,2	14,6	13,8	13,5	16,5
Società cooperative	1,0	1,0	1,1	0,9	1,0	0,8	1,1	1,1	0,7	1,0
Altra forma	0,4	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,7	0,5	0,4	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

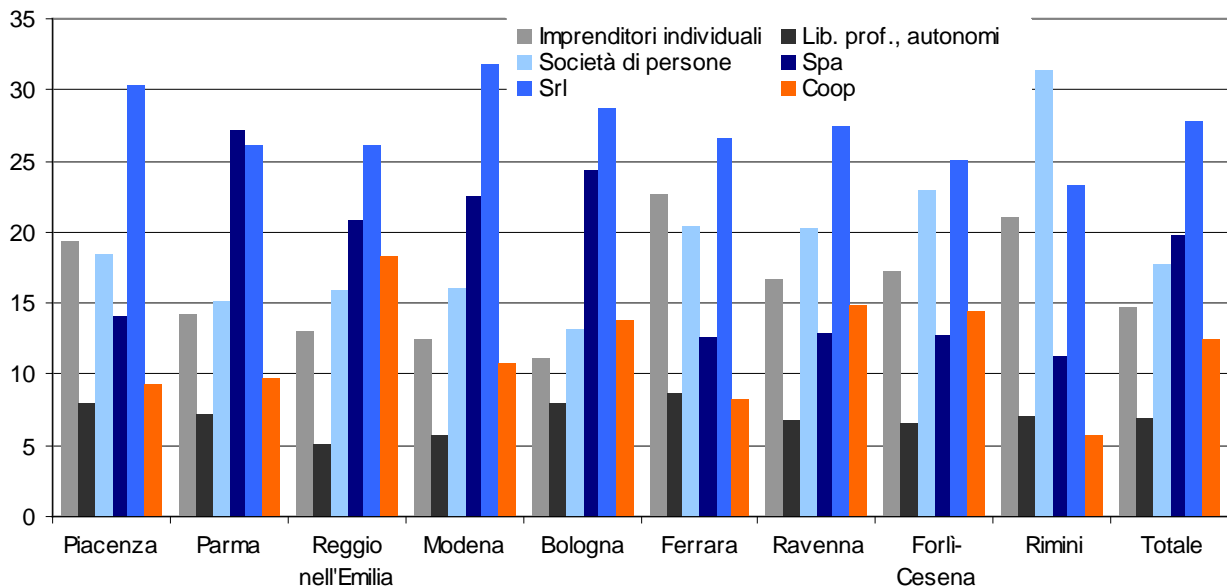
(a) Compresa la società in accomandita per azioni.

La forma giuridica individuale concentra più della metà delle imprese in tutte le province. Le quote più elevate si osservano a Ferrara, dove questa forma giuridica è la prevalente anche in termini di addetti (67% delle imprese, 31% degli addetti), e Piacenza (65% delle imprese, 27% degli addetti), mentre pesano meno della media regionale a Modena (55% in termini di imprese, 18% di addetti) e Reggio nell'Emilia (59% le imprese, 18% gli addetti). Presentano concentrazioni consistenti nelle imprese individuali anche le strutture produttive di Ravenna e Forlì-Cesena, sia come imprese sia, soprattutto, come addetti.

A Bologna le imprese individuali sono più della media regionale, il 61% del totale delle imprese, ma concentrano una quota contenuta di occupazione (19% del totale degli addetti); il contrario si riscontra a Rimini che registra una quota decisamente elevata in termini di addetti (pari al 28% del complesso degli addetti della provincia) e contenuta in termini di imprese (57%). A Bologna questa forma giuridica mostra una composizione peculiare data dall'incidenza più contenuta sul totale delle imprese dell'imprenditoria individuale (30%) e dalle percentuali più elevate di liberi professionisti (20%) e lavoratori autonomi (11%).

Rimini è caratterizzata dalla più alta presenza di società di persone (27,3% delle imprese), prevalente in termini di occupazione (31% degli addetti), e dalle quote più contenute di addetti nelle società per azioni e nelle cooperative. L'incidenza delle società di persone è superiore al livello regionale anche a Forlì-Cesena, Ferrara e Ravenna.

Figura 2.4 – Addetti delle imprese per forma giuridica dell'impresa nelle province dell'Emilia-Romagna – Anno 2010 (composizioni percentuali per provincia)



Le società di capitali sono rappresentate soprattutto a Modena (21,7% delle imprese della provincia, 54,4% degli addetti), Bologna (19,4% delle imprese, 53% degli addetti) e Parma (19% delle imprese, 53,3% degli addetti). Queste province si distinguono, in particolare, per le quote più alte di addetti coinvolti nelle società per azioni, soprattutto Parma, unica provincia in cui questa forma giuridica è la prevalente (27,1% del totale degli addetti). Modena, inoltre, è la provincia con le quote più alte di imprese e di addetti delle società a responsabilità limitata (31,8%), forma giuridica che concentra la quota più alta di occupazione anche a livello regionale e nella maggior parte delle province. A Reggio nell'Emilia l'incidenza delle società per azioni è in linea con la media regionale in termini di imprese (17,6%) ma lievemente inferiore in termini di addetti (47%) nonostante l'incidenza superiore alla media di occupazione coinvolta nelle società per azioni. Reggio nell'Emilia mostra, poi, la concentrazione più elevata di addetti delle cooperative (18,3%), seguita da Ravenna (14,8%), Forlì-Cesena (14,4%) e Bologna (13,8%).

Le società di capitali occupano più della metà degli addetti dell'industria in senso stretto in tutte le province, con incidenze superiori al 78% a Modena, Parma e Reggio nell'Emilia. In particolare le società per azioni prevalgono rispetto alle società a responsabilità limitata a Parma (49%) e Modena (46%) e, in misura inferiore a Bologna (39%), mentre Reggio nell'Emilia concentra nelle due forme di società di capitali quote pressoché equivalenti di addetti (39% occupati nelle società per azioni, 40% nelle società a responsabilità limitata). Nel settore industriale delle altre province la forma societaria più rappresentata è quella a responsabilità limitata. Modena, Parma e Bologna mostrano le concentrazioni maggiori di occupazione nelle società di capitali anche negli altri settori produttivi, con quote particolarmente elevate nelle costruzioni a Parma (49% degli addetti del settore) e nei servizi a Bologna (42% di addetti del commercio, trasporti e alberghi, 46% degli altri servizi).

Le cooperative di Reggio nell'Emilia hanno la dimensione media più elevata (79 addetti), seguite da quelle di Bologna (64 addetti). La maggiore quota di occupazione si osserva generalmente negli altri servizi, tranne che a Bologna dove le cooperative concentrano addetti soprattutto nel commercio, trasporti e alberghi (20%). A Reggio nell'Emilia le cooperative occupano le quote più alte, rispetto alle altre province, di addetti degli altri servizi (34%) e del commercio, trasporti e alberghi (25%) e l'11% degli addetti delle costruzioni. A Forlì-Cesena si distinguono le cooperative dell'industria in senso stretto che occupano il 16% degli addetti del settore, valore più alto tra le province, e degli altri servizi (25%); a Ravenna si osservano incidenze di occupazione superiori alla media in tutti i settori eccetto nel commercio, trasporti e alberghi.

2.4. Le imprese artigiane

In tutte le province si conferma la concentrazione dell'artigianato nelle attività manifatturiere e nelle costruzioni, seguite dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, dai trasporti e magazzinaggio e dalle altre attività di servizi.

Tavola 2.9 – Imprese artigiane e relativi addetti per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna – Anno 2010 (quota percentuale artigianato)

PROVINCE	Imprese					Addetti				
	Industria in senso stretto	Costruz.	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Totale	Industria in senso stretto	Costruz.	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Totale
Piacenza	68,2	80,9	18,3	15,8	32,6	23,6	65,0	13,0	13,2	21,7
Parma	65,9	76,8	16,7	15,1	31,3	21,3	51,0	12,7	9,7	18,5
Reggio nell'Emilia	66,4	82,8	20,3	15,8	37,8	21,1	62,4	11,5	10,0	19,4
Modena	63,2	76,7	20,4	14,7	32,1	20,4	55,2	12,7	11,6	19,2
Bologna	63,5	76,8	20,2	12,7	27,4	18,7	55,9	9,7	8,9	15,3
Ferrara	74,5	81,0	18,3	16,9	32,5	29,3	69,9	13,8	13,7	23,8
Ravenna	71,7	81,7	20,7	15,9	32,4	27,2	57,3	12,6	12,4	20,8
Forlì-Cesena	76,2	82,5	22,0	16,0	34,5	30,9	61,0	14,7	13,9	24,4
Rimini	77,1	83,3	14,8	13,3	27,4	39,4	70,3	10,1	12,0	21,6
Totale	67,6	79,8	19,3	14,6	31,5	22,9	59,3	11,8	10,9	19,3

Forlì-Cesena mostra un peso consistente dell'artigianato, superiore alla media regionale in tutti i macrosettori, secondo al dato di Reggio nell'Emilia come quota sul totale delle imprese ma con l'incidenza più alta in termini di addetti (Tavola 2.9). Il sistema produttivo della provincia di Bologna è invece il meno rappresentato dall'artigianato, in termini sia di imprese sia di addetti, mostrando, in particolare, le incidenze di addetti più contenute nell'industria in senso stretto e nei due macrosettori dei servizi. La dimensione media di impresa varia fra 2,4 addetti di Piacenza e i 2,9 addetti di Forlì-Cesena.

Il carattere artigiano incide in misura inferiore alla media sia sulle imprese sia sugli addetti del manifatturiero nelle province emiliane da Parma a Modena. Rimini mostra invece il peso più elevato in entrambi i settori dell'industria a fronte di una contenuta incidenza dell'artigianato nel commercio, trasporti e alberghi. Nel settore dei trasporti e magazzinaggio emerge il dato di Forlì-Cesena con un'incidenza di addetti delle imprese artigiane pari al 48,6%. Nelle province di Piacenza, Reggio nell'Emilia e Modena si osservano quote dell'artigianato superiori al 78% in termini di addetti nelle altre attività dei servizi.

Tavola 2.10 – Imprese artigiane e relativi addetti per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

PROVINCE	Imprese					Addetti				
	Industria in senso stretto	Costruz.	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Totale	Industria in senso stretto	Costruz.	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Totale
Piacenza	-8,6	-3,1	-6,4	-1,1	-4,6	-12,8	-9,3	-5,1	0,5	-8,2
Parma	-14,2	-13,0	-3,7	-0,7	-9,6	-12,4	-12,3	-0,2	2,1	-8,3
Reggio nell'Emilia	-13,7	-16,3	-3,3	4,0	-11,1	-17,3	-17,0	-0,5	5,0	-12,2
Modena	-14,6	-13,1	-5,3	-0,4	-9,9	-17,3	-18,9	-0,5	1,7	-12,6
Bologna	-13,1	-6,5	-4,3	0,3	-6,2	-15,8	-9,9	2,1	0,5	-8,1
Ferrara	-13,0	-12,0	-7,9	-0,5	-9,3	-19,6	-17,9	-2,9	1,5	-13,2
Ravenna	-12,5	-8,4	-2,9	0,1	-6,5	-13,9	-12,2	-0,4	4,6	-7,7
Forlì-Cesena	-12,5	-5,8	-4,4	-2,7	-6,6	-14,1	-9,3	2,4	-0,3	-7,7
Rimini	-12,6	-5,7	-2,0	-0,2	-5,4	-14,5	-10,0	5,1	1,8	-7,1
Totale	-13,2	-10,1	-4,4	0,0	-8,0	-15,7	-13,3	0,4	1,8	-9,7

La dinamica del periodo 2007-2010 registrata dalle imprese artigiane riflette, in larga misura, l'andamento del complesso delle imprese generalmente con contrazioni ancora più sostenute o con aumenti più moderati (Tavola 2.10). Fanno eccezione gli addetti delle costruzioni a Piacenza e Bologna, con flessioni più contenute rispetto al complesso degli addetti delle imprese, del commercio, trasporti e alberghi a Bologna e nelle province romagnole, degli altri servizi a Piacenza e Bologna. Il calo più sostenuto del comparto artigiano del macrosettore commercio, trasporti e alberghi è imputabile al settore dei trasporti e magazzinaggio in forte contrazione in tutte le province, mentre sono ovunque in deciso aumento le attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio segna cali delle imprese artigiane più sostenute delle imprese nel complesso solo a Piacenza e Ferrara; gli addetti aumentano a Forlì-Cesena e Rimini. Fra i settori degli altri servizi si osservano, in particolare, aumenti del numero di imprese del settore Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese in tutte le province eccetto a Piacenza e Forlì-Cesena, e degli addetti delle Attività professionali, scientifiche e tecniche a Modena, Bologna, Ravenna, Rimini e Ferrara. Si riducono gli addetti dei Servizi di informazione e comunicazione come effetto degli andamenti di Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna.

2.5. Le unità locali

Le informazioni riguardanti le unità locali e i relativi addetti permettono di caratterizzare le province con riferimento alle strutture produttive e alle persone che effettivamente vi operano e di studiare le specializzazioni settoriali dei vari territori.

A livello regionale il numero degli addetti delle unità locali (Tavola 2.11) è superiore a quello degli addetti delle imprese e, in particolare, nelle province di Piacenza, Parma, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini le unità locali attraggono addetti di imprese con sede fuori dal territorio di competenza in misura maggiore di

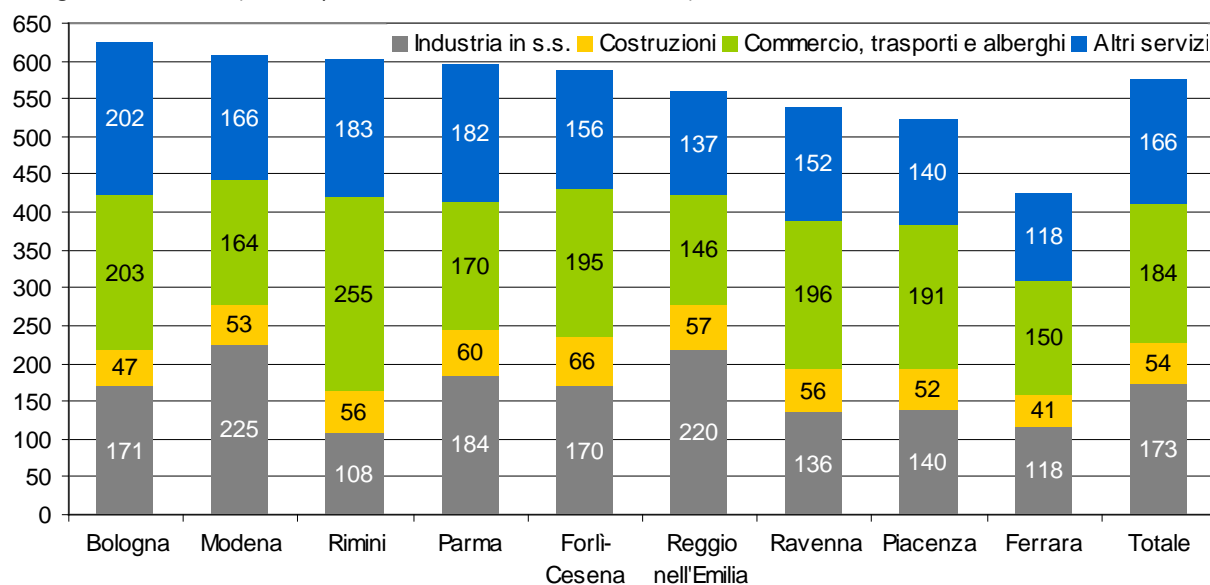
quanto accada per le unità delocalizzate delle imprese residenti. A Piacenza e Bologna gli addetti delle unità locali calano in misura decisamente più contenuta rispetto agli addetti delle imprese: si osservano, infatti, contrazioni più sostenute di addetti delle imprese provinciali nelle unità locali fuori provincia rispetto a quelle osservate sul territorio provinciale. Le imprese con sede a Reggio nell'Emilia, Modena e Ravenna aumentano invece gli addetti nelle unità locali fuori provincia mentre li diminuiscono sul territorio determinando una riduzione degli addetti alle unità locali più sostenuta di quella degli addetti alle imprese.

Tavola 2.11 – Unità locali (UL) e relativi addetti per settore di attività economica. Emilia-Romagna – Anno 2010 (valori assoluti, numero medio di addetti, composizioni percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2007)

PROVINCE	UL	Addetti	N. medio addetti	Composiz. %		Var.% 2010/07	
				UL	Addetti	UL	Addetti
Piacenza	25.967	95.714	3,7	6,3	5,9	-0,9	-3,1
Parma	41.887	168.311	4,0	10,1	10,3	-2,2	0,0
Reggio nell'Emilia	47.027	191.942	4,1	11,4	11,8	-3,7	-4,1
Modena	64.651	275.056	4,3	15,6	16,9	-3,3	-4,0
Bologna	96.735	391.366	4,0	23,4	24,0	-1,7	-3,2
Ferrara	28.462	97.534	3,4	6,9	6,0	-3,4	-6,3
Ravenna	33.775	133.662	4,0	8,2	8,2	-2,5	-3,7
Forli-Cesena	38.088	148.834	3,9	9,2	9,1	-0,3	0,7
Rimini	37.598	128.394	3,4	9,1	7,9	-1,0	-2,1
Totale	414.190	1.630.814	3,9	100,0	100,0	-2,2	-2,9

A Modena si osserva poi una diminuzione rilevante degli addetti delle unità locali dipendenti da imprese extra provinciali. Forli-Cesena mostra un lieve aumento degli addetti delle unità locali determinato da aumenti di occupazione nelle unità locali di imprese con sede sia in provincia sia fuori provincia. Anche a Parma aumentano gli addetti delle unità locali di imprese extra provinciali.

Figura 2.5 – Addetti delle unità locali delle imprese per provincia e settore di attività economica dell'unità locale. Emilia-Romagna – Anno 2010 (addetti per 1.000 residenti in età lavorativa)



Il rapporto fra addetti nelle unità locali delle imprese extra agricole e residenti in età lavorativa (Figura 2.5) è superiore alla media regionale nelle province di Bologna (624 addetti ogni 1.000 residenti fra i 15 e i 64 anni), Modena (608), Rimini (602), Parma (596) e Forli-Cesena (587). I quozienti complessivi sono il risultato di specializzazioni settoriali in gran parte già analizzate: Bologna ha il rapporto più elevato per gli altri servizi, Modena e Reggio nell'Emilia si distinguono per l'industria, Rimini per il commercio, trasporti e alberghi. Forli-Cesena e Parma hanno, poi, i quozienti più elevati per le costruzioni.

Fra il 2007 e il 2010 le distribuzioni per settore di attività economica delle unità locali e degli addetti che vi lavorano subiscono variazioni che seguono in larga misura alcune tendenze già delineate (Tavola 2.12 e Figura 2.6). Si riscontrano ovunque la contrazione dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, mentre gli altri servizi aumentano il loro peso nelle unità locali e negli addetti ovunque con l'eccezione degli addetti occupati a Ravenna. Si osserva una concentrazione del settore del commercio, trasporti e alberghi in tutte le province eccetto Piacenza, dove diminuisce il numero medio di addetti per unità locale.

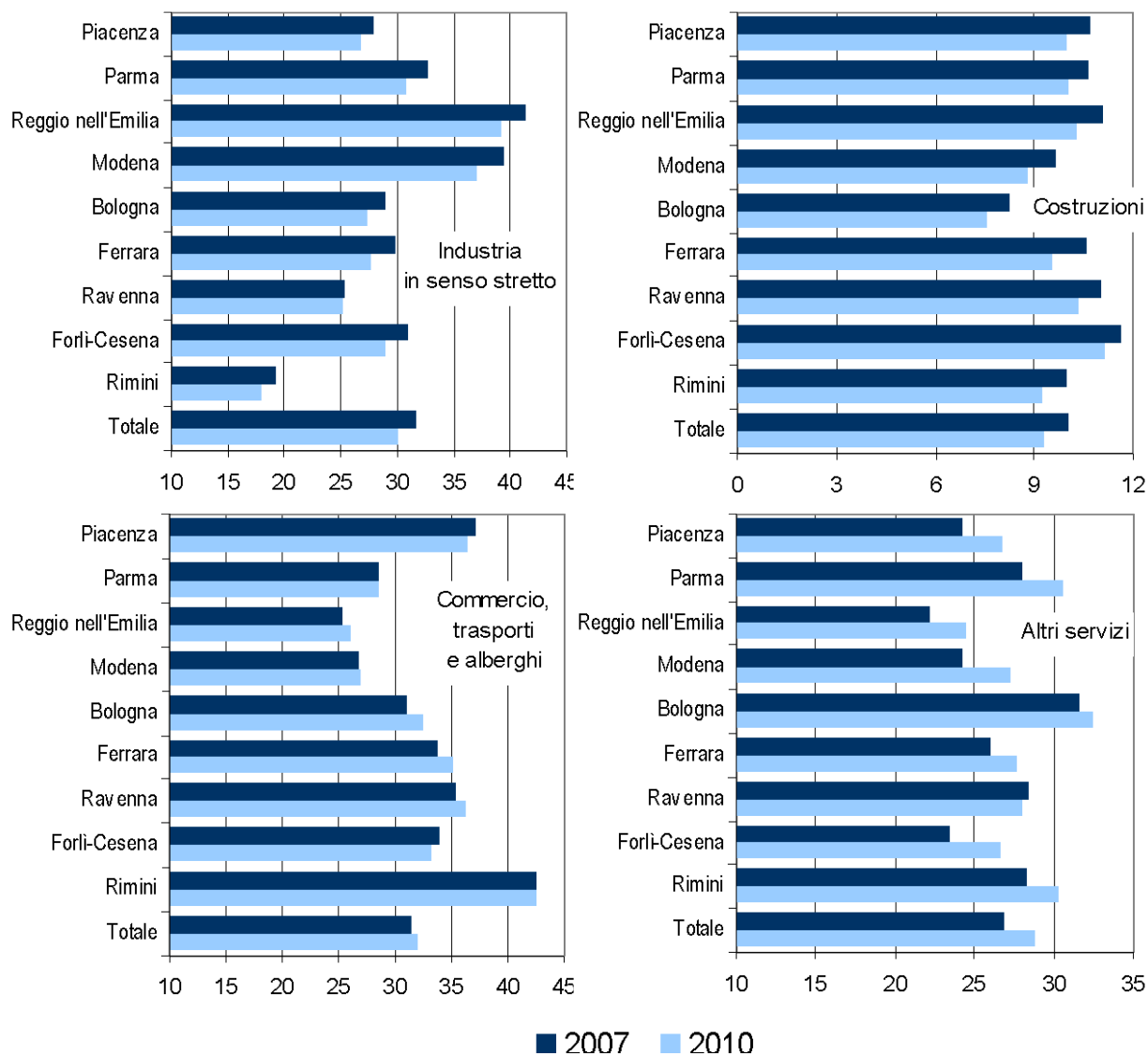
Reggio nell'Emilia è la provincia più specializzata nell'industria in senso stretto, impiegando la quota più elevata di addetti, seguita da Modena. A Parma il peso è di poco superiore alla media regionale mentre Rimini è la provincia meno specializzata. Rispetto ai livelli visti per l'occupazione delle imprese, Reggio nell'Emilia mostra concentrazioni superiori nell'industria (in senso ampio) in termini di occupazione nelle unità che operano sul territorio, mentre diminuisce il peso dei servizi. A Modena e Parma si osservano concentrazioni inferiori di addetti dell'industria in senso stretto nelle unità locali, mentre cresce il peso degli altri servizi a Modena e del commercio trasporti e alberghi a Parma.

In appendice sono allegate le tavole relative al 2010 e alle variazioni rispetto al 2007 delle unità locali e degli addetti per settore di attività economica (disaggregato) e provincia (Appendice 2.5, Appendice 2.6, Appendice 2.7, Appendice 2.8).

Tavola 2.12 – Unità locali per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna – Anni 2007 e 2010 (composizioni percentuali per provincia)

PROVINCE	Anno 2007					Anno 2010				
	Industria in senso stretto	Costruz.	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Totale	Industria in senso stretto	Costruz.	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Totale
Piacenza	10,8	16,4	37,9	34,9	100	10,1	15,9	37,1	36,9	100
Parma	13,8	16,5	32,2	37,5	100	12,3	15,0	31,7	41,0	100
Reggio nell'Emilia	15,8	21,3	30,7	32,1	100	14,5	19,1	31,0	35,3	100
Modena	15,9	15,1	32,5	36,4	100	14,6	13,6	32,6	39,3	100
Bologna	10,8	12,0	33,3	43,9	100	9,8	11,2	32,4	46,6	100
Ferrara	10,4	16,0	37,5	36,1	100	9,4	14,6	37,2	38,7	100
Ravenna	9,9	15,3	36,6	38,1	100	9,3	14,2	36,8	39,7	100
Forlì-Cesena	11,5	15,9	36,7	35,9	100	10,4	14,8	35,7	39,1	100
Rimini	8,3	13,0	41,6	37,2	100	7,6	12,1	40,4	39,9	100
Totale	12,2	15,3	34,7	37,8	100	11,1	14,0	34,2	40,6	100

Figura 2.6 – Addetti delle unità locali delle imprese per provincia e settore di attività economica dell'unità locale. Emilia-Romagna – Anni 2007 e 2010 (composizioni percentuali per provincia)



APPENDICE STATISTICA AL CAPITOLO 2

Appendice 2.1 – Imprese per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna - Anno 2010 (valori assoluti)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	PROVINCE									Totale
	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
B,C,D,E – INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2.258	4.566	6.076	8.378	8.418	2.388	2.745	3.556	2.519	40.904
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	18	21	22	32	17	5	14	12	6	147
C - Attività manifatturiere	2.185	4.455	5.978	8.236	8.267	2.318	2.649	3.448	2.462	39.998
CA - <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	275	978	568	800	693	370	455	484	345	4.968
CB - <i>Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	132	290	860	2.138	926	330	274	510	375	5.835
CC - <i>Industria del legno, della carta e stampa</i>	235	372	540	684	802	211	269	351	294	3.758
CD - <i>Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	0	1	1	3	3	2	1	0	0	11
CE - <i>Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici</i>	24	49	48	79	139	23	39	31	30	462
CF - <i>Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	2	1	2	4	11	1	0	2	3	26
CG - <i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	118	206	569	638	395	125	205	249	143	2.648
CH - <i>Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	519	811	1.185	1.307	1.896	429	454	541	389	7.531
CI - <i>Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	26	66	103	169	242	38	57	40	49	790
CJ - <i>Fabbricazione di apparecchi elettrici</i>	64	85	172	170	304	79	46	65	53	1.038
CK - <i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	260	634	828	931	1.068	235	233	238	194	4.621
CL - <i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	33	38	62	110	136	28	38	80	35	560
CM - <i>Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	497	924	1.040	1.203	1.652	447	578	857	552	7.750
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14	24	16	36	52	7	33	50	20	252
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	41	66	60	74	82	58	49	46	31	507
F – COSTRUZIONI	4.004	6.057	8.814	8.529	10.417	4.041	4.640	5.488	4.400	56.390
G,H,I – COMMERCIO, TRASPORTI E ALBERGHI	8.612	11.865	13.346	19.260	28.038	9.503	11.107	12.327	13.607	127.665
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	5.979	8.664	9.630	13.853	19.511	6.601	7.131	8.396	8.242	88.007
H - Trasporto e magazzinaggio	1.020	1.102	1.541	2.302	3.964	982	1.431	1.578	1.090	15.010
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.613	2.099	2.175	3.105	4.563	1.920	2.545	2.353	4.275	24.648
J,K,L,M,N,P,Q,R,S – ALTRI SERVIZI	8.944	16.037	15.459	23.823	42.267	10.270	12.430	13.909	14.088	157.227
J - Servizi di informazione e comunicazione	557	869	878	1.338	2.455	489	562	597	556	8.301
K - Attività finanziarie e assicurative	456	767	699	1.138	1.792	501	583	615	498	7.049
L - Attività immobiliari	1.070	1.967	2.753	4.726	6.026	1.445	2.216	2.854	3.512	26.569
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.562	6.531	5.932	8.682	17.047	3.746	4.276	4.916	4.439	59.131
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	590	1.181	1.157	1.662	3.433	743	925	857	1.011	11.559
P - Istruzione	110	202	172	280	539	116	140	115	128	1.802
Q - Sanità e assistenza sociale	1.156	2.327	1.648	2.823	6.126	1.495	1.625	1.773	1.564	20.537
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	300	505	482	595	1.286	303	576	549	982	5.578
S - Altre attività di servizi	1.143	1.688	1.738	2.579	3.563	1.432	1.527	1.633	1.398	16.701
TOTALE	23.818	38.525	43.695	59.990	89.140	26.202	30.922	35.280	34.614	382.186

Industria e servizi nelle province dell'Emilia-Romagna

Appendice 2.2 – Addetti delle imprese per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna - Anno 2010 (*valori assoluti*)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	PROVINCE									Totale
	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
B,C,D,E – INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	24.460	54.547	74.824	104.728	114.481	24.689	29.318	40.825	21.810	489.682
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	164	313	205	213	262	33	196	29	24	1.439
C - Attività manifatturiere	23.472	52.931	73.368	103.306	108.319	23.354	28.091	39.482	21.126	473.449
CA - <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	2.473	17.068	6.894	8.677	11.375	2.162	5.877	8.003	2.478	65.006
CB - <i>Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	593	2.733	6.295	13.923	7.756	2.046	1.634	5.133	3.579	43.690
CC - <i>Industria del legno, della carta e stampa</i>	1.568	2.083	4.477	5.047	5.986	1.135	1.339	3.414	2.039	27.088
CD - <i>Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	0	11	5	42	109	89	83	0	0	339
CE - <i>Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici</i>	233	1.087	979	2.054	3.622	1.761	1.285	793	159	11.974
CF - <i>Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	397	1.542	88	175	1.262	13	0	33	160	3.668
CG - <i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	3.358	6.022	10.626	20.138	7.006	1.453	3.167	3.753	1.221	56.744
CH - <i>Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	5.371	5.985	11.824	12.372	17.547	3.927	4.652	5.216	2.992	69.885
CI - <i>Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	464	981	1.619	3.870	4.506	333	788	391	403	13.355
CJ - <i>Fabbricazione di apparecchi elettrici</i>	741	915	3.547	2.977	6.100	738	1.097	859	705	17.679
CK - <i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	5.772	9.929	21.187	23.052	25.061	6.246	4.121	3.460	4.689	103.516
CL - <i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	843	1.062	2.012	4.889	6.410	1.621	1.080	2.668	259	20.843
CM - <i>Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	1.662	3.513	3.816	6.091	11.579	1.830	2.970	5.760	2.442	39.662
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	41	66	68	114	5.159	122	123	85	137	5.914
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	783	1.237	1.183	1.095	741	1.181	909	1.229	522	8.880
F – COSTRUZIONI	9.452	17.400	20.322	25.324	28.930	9.024	13.867	16.495	11.601	152.416
G,H,I – COMMERCIO, TRASPORTI E ALBERGHI	32.283	41.995	59.419	77.107	126.987	28.764	45.107	48.976	51.889	512.527
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	16.815	25.460	35.718	50.024	76.288	17.249	24.359	32.864	24.188	302.964
H - Trasporto e magazzinaggio	7.097	8.815	7.869	12.062	21.007	4.078	7.963	5.529	4.603	79.023
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.372	7.720	15.833	15.021	29.693	7.436	12.785	10.583	23.099	130.540
J,K,L,M,N,P,Q,R,S – ALTRI SERVIZI	20.868	53.087	56.804	69.304	134.161	26.452	37.895	38.010	37.040	473.620
J - Servizi di informazione e comunicazione	1.798	4.278	3.173	5.118	11.974	1.414	1.917	2.004	2.802	34.477
K - Attività finanziarie e assicurative	1.500	7.883	7.241	7.138	14.979	2.567	3.235	3.803	2.732	51.079
L - Attività immobiliari	1.542	3.121	4.228	7.208	9.973	2.311	3.501	4.299	6.063	42.245
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.723	10.870	11.691	15.820	29.960	5.990	8.040	8.559	8.026	104.681
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.331	10.468	16.645	15.660	32.130	4.627	7.828	5.663	4.850	101.202
P - Istruzione	319	701	820	785	1.756	274	406	386	367	5.815
Q - Sanità e assistenza sociale	3.263	8.822	7.909	10.405	20.194	4.068	7.052	7.533	4.962	74.208
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.167	1.133	1.330	1.572	4.864	1.134	2.405	1.743	3.817	19.165
S - Altre attività di servizi	2.225	5.811	3.766	5.597	8.330	4.066	3.513	4.019	3.421	40.748
TOTALE	87.062	167.030	211.370	276.462	404.559	88.928	126.187	144.307	122.340	1.628.245

Industria e servizi nelle province dell'Emilia-Romagna

Appendice 2.3 – Imprese per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna - Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	PROVINCE									Totale
	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
B,C,D,E – INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	-6,4	-11,7	-12,6	-12,6	-10,1	-12,7	-8,8	-10,8	-10,4	-11,1
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-10,0	0,0	-15,4	-13,5	-22,7	-37,5	7,7	-14,3	20,0	-11,4
C - Attività manifatturiere	-6,7	-12,2	-13,0	-12,9	-10,6	-13,3	-9,9	-12,0	-11,1	-11,7
CA - <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	-16,9	-16,3	-17,8	-17,6	-16,8	-11,5	-14,0	-12,2	-16,7	-15,9
CB - <i>Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	-21,4	-17,4	-20,3	-15,8	-15,6	-20,5	-14,4	-15,6	-10,7	-16,6
CC - <i>Industria del legno, della carta e stampa</i>	-11,3	-16,4	-9,5	-10,9	-9,4	-9,1	-10,3	-12,3	-15,3	-11,3
CD - <i>Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati</i>			0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	-100,0		10,0
CE - <i>Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici</i>	-7,7	8,9	-14,3	-2,5	-10,3	4,5	18,2	-18,4	20,0	-4,0
CF - <i>Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	0,0	-75,0	-71,4	0,0	22,2	0,0		100,0	-25,0	-18,8
CG - <i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	-4,8	-15,9	-8,7	-18,7	-7,7	-8,1	-14,9	-4,2	-6,5	-11,6
CH - <i>Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	-11,9	-23,0	-20,1	-19,7	-15,6	-22,4	-18,3	-19,9	-10,6	-18,3
CI - <i>Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	-16,1	6,5	-24,3	5,0	-12,3	-5,0	-1,7	-13,0	0,0	-8,0
CJ - <i>Fabbricazione di apparecchi elettrici</i>	23,1	-11,5	-9,9	-5,6	-2,3	-10,2	0,0	-12,2	-19,7	-6,0
CK - <i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	4,4	2,9	0,5	2,8	-1,9	-5,6	-0,4	0,0	1,0	0,5
CL - <i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	6,5	11,8	-11,4	6,8	-9,9	-28,2	-24,0	8,1	6,1	-4,3
CM - <i>Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	5,1	-3,0	-6,3	-9,6	-6,1	-6,7	1,0	-10,3	-12,5	-6,2
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	16,7	14,3	433,3	89,5	116,7	16,7	153,8	163,2	100,0	98,4
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2,5	17,9	3,4	8,8	15,5	20,8	14,0	21,1	10,7	12,7
F – COSTRUZIONI	-2,9	-10,1	-13,0	-10,9	-5,3	-10,4	-7,7	-5,1	-5,4	-8,4
G,H,I – COMMERCIO, TRASPORTI E ALBERGHI	-3,3	-3,1	-3,2	-3,0	-4,5	-4,0	-2,4	-3,0	-4,3	-3,5
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-4,4	-3,9	-3,6	-2,9	-5,3	-5,9	-5,3	-3,7	-3,8	-4,3
H - Trasporto e magazzinaggio	-9,0	-6,5	-8,8	-12,8	-7,9	-9,2	-8,1	-10,4	-8,2	-9,1
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,4	2,7	3,3	5,4	2,7	6,3	11,3	5,4	-4,4	3,3
J,K,L,M,N,P,Q,R,S – ALTRI SERVIZI	5,9	7,4	6,1	5,0	4,9	3,8	3,7	7,4	7,5	5,6
J - Servizi di informazione e comunicazione	-10,3	-0,3	-2,1	-1,4	-1,9	-2,6	-6,2	1,7	-2,5	-2,4
K - Attività finanziarie e assicurative	24,3	26,6	16,3	20,8	18,5	15,7	15,0	16,5	14,5	18,9
L - Attività immobiliari	15,2	11,8	8,0	9,1	7,7	10,9	17,1	21,2	23,5	12,8
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,6	5,8	5,2	4,9	4,4	1,7	3,9	6,8	5,5	4,9
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-9,2	-4,7	-4,4	-8,2	-6,4	-6,3	-12,5	-13,3	-15,0	-8,3
P - Istruzione	0,0	-2,9	8,9	1,4	7,2	-4,9	33,3	-23,8	4,9	2,7
Q - Sanità e assistenza sociale	15,5	17,0	12,5	6,6	11,3	13,3	13,6	11,9	12,4	12,0
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-6,8	8,1	5,5	6,6	2,1	-6,5	-26,7	-7,4	-2,2	-3,3
S - Altre attività di servizi	3,8	4,4	8,4	3,6	3,9	1,1	2,6	4,3	4,1	4,0
TOTALE	-0,3	-1,4	-3,8	-2,8	-1,0	-3,1	-1,5	-0,4	-0,5	-1,7

Industria e servizi nelle province dell'Emilia-Romagna

Appendice 2.4 – Addetti delle imprese per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna - Anno 2010 (*variazioni percentuali rispetto al 2007*)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	PROVINCE									Totale
	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
B,C,D,E – INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	-8,3	-5,9	-7,8	-10,3	-9,3	-16,9	-5,4	-7,0	-12,2	-9,0
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	28,8	-8,7	-34,9	-0,5	-1,6	-32,5	-47,2	-2,0	3,2	-17,2
C - Attività manifatturiere	-8,3	-5,0	-8,2	-9,8	-10,7	-16,6	-5,4	-6,9	-10,5	-9,1
CA - <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	-10,6	-4,9	7,7	-11,1	-8,3	-14,8	-9,4	3,5	-8,7	-5,4
CB - <i>Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	-24,0	-8,5	-16,7	-5,7	-11,8	-27,6	-22,6	-12,3	-8,8	-11,9
CC - <i>Industria del legno, della carta e stampa</i>	-14,9	-18,6	-5,0	-15,1	-11,9	-33,3	-15,0	-13,2	-17,0	-14,1
CD - <i>Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati</i>			-70,6	9,7	0,9	-39,9	12,5	-100,0		-14,3
CE - <i>Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici</i>	-1,9	4,2	-1,6	1,4	-13,7	8,6	33,5	3,7	24,8	0,0
CF - <i>Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	-2,7	8,4	-11,6	-2,1	5,2	44,8		-49,2	-16,7	2,7
CG - <i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	-2,2	-5,8	-15,2	-15,4	-3,5	-24,7	-21,2	-6,8	-5,4	-12,3
CH - <i>Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	-13,0	-15,9	-17,9	-18,3	-18,1	-17,0	-10,9	-16,4	-12,3	-16,7
CI - <i>Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	39,3	-8,8	-12,4	-16,7	-13,9	7,5	1,3	-27,6	-18,8	-12,5
CJ - <i>Fabbricazione di apparecchi elettrici</i>	-12,8	-7,6	-9,9	-14,0	-10,1	-13,3	19,3	-4,2	-13,0	-9,3
CK - <i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	-1,1	2,4	-0,1	2,3	-5,1	-8,7	-0,2	-2,7	-6,8	-1,7
CL - <i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	-28,4	38,6	15,7	-3,7	-32,3	-26,1	3,8	15,2	-7,8	-13,4
CM - <i>Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	-4,8	-6,6	-14,4	-15,6	3,6	-20,6	25,4	-10,8	-15,1	-6,4
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-81,5	-34,2	201,5	-90,4	114,7	-80,8	-30,8	146,6	-8,9	20,0
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	6,7	-30,5	28,1	35,5	-66,8	16,1	19,8	-14,9	-49,9	-17,3
F – COSTRUZIONI	-12,1	-9,3	-11,9	-10,9	-13,4	-15,9	-9,8	-4,3	-8,5	-10,8
G,H,I – COMMERCIO, TRASPORTI E ALBERGHI	0,6	-0,9	1,8	-0,2	1,0	-1,3	-1,8	-0,3	-0,9	0,0
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-7,4	-2,6	0,7	1,1	-0,4	-5,7	-2,5	0,5	-2,0	-1,2
H - Trasporto e magazzinaggio	22,5	2,1	-6,2	-12,8	4,0	1,9	-6,4	-6,5	13,4	-0,4
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,1	1,4	9,1	7,9	2,9	8,8	2,6	0,5	-2,3	3,2
J,K,L,M,N,P,Q,R,S – ALTRI SERVIZI	-15,3	10,9	11,9	14,7	-7,3	1,9	6,3	5,6	6,8	2,8
J - Servizi di informazione e comunicazione	-10,2	-5,3	13,9	-12,8	0,8	-4,3	-10,1	2,0	0,8	-2,6
K - Attività finanziarie e assicurative	9,4	4,9	11,3	9,3	-58,8	-2,7	6,0	15,1	13,6	-26,7
L - Attività immobiliari	14,0	11,5	10,2	6,4	15,1	10,4	16,1	20,3	20,8	13,8
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	-6,2	6,6	8,1	4,6	4,9	-10,6	7,5	5,1	6,4	4,0
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-54,6	25,5	11,9	77,4	8,5	6,7	17,8	-3,4	-6,5	11,2
P - Istruzione	-22,0	15,8	53,0	3,8	14,2	1,1	30,6	-16,0	-4,7	10,3
Q - Sanità e assistenza sociale	12,8	22,8	16,9	17,9	16,2	14,2	11,8	13,4	20,3	16,5
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7,7	1,0	6,6	-27,2	77,9	-0,4	-32,5	-12,2	-4,3	0,7
S - Altre attività di servizi	6,2	4,1	11,2	1,1	5,6	8,5	11,4	-0,8	5,6	5,3
TOTALE	-7,5	-0,2	-0,9	-2,3	-5,9	-6,9	-1,4	-1,3	-1,8	-3,2

Appendice 2.5 – Unità locali per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna - Anno 2010 (valori assoluti)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	PROVINCE									Totale
	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
B,C,D,E – INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2.629	5.148	6.822	9.408	9.487	2.689	3.149	3.970	2.849	46.151
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	24	31	27	50	32	9	40	15	8	236
C - Attivita' manifatturiere	2.490	4.968	6.673	9.180	9.225	2.557	2.984	3.813	2.748	44.638
CA - <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	316	1.133	653	918	786	418	528	554	392	5.698
CB - <i>Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	151	342	925	2.283	1.059	355	296	567	418	6.396
CC - <i>Industria del legno, della carta e stampa</i>	253	395	581	754	884	217	293	375	320	4.072
CD - <i>Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati</i>		2	3	3	8	2	5	1	1	25
CE - <i>Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici</i>	27	60	66	100	168	36	66	38	36	597
CF - <i>Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	4	10	3	9	19	2		2	3	52
CG - <i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	158	260	696	796	465	158	257	299	177	3.266
CH - <i>Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	596	882	1.294	1.417	2.050	466	503	587	431	8.226
CI - <i>Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	28	79	121	193	281	46	62	41	55	906
CJ - <i>Fabbricazione di apparecchi elettrici</i>	75	92	189	196	351	91	49	71	59	1.173
CK - <i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	312	702	967	1.082	1.235	260	261	277	219	5.315
CL - <i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	40	44	78	131	160	36	42	97	42	670
CM - <i>Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	530	967	1.097	1.298	1.759	470	622	904	595	8.242
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	52	58	27	58	90	32	55	76	37	485
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	63	91	95	120	140	91	70	66	56	792
F – COSTRUZIONI	4.119	6.269	8.985	8.811	10.815	4.162	4.799	5.646	4.564	58.170
G,H,I – COMMERCIO, TRASPORTI E ALBERGHI	9.636	13.294	14.599	21.049	31.311	10.582	12.415	13.591	15.174	141.651
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.632	9.634	10.490	15.091	21.750	7.333	7.974	9.212	9.180	97.296
H - Trasporto e magazzinaggio	1.244	1.368	1.767	2.613	4.506	1.137	1.627	1.766	1.228	17.256
I - Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.760	2.292	2.342	3.345	5.055	2.112	2.814	2.613	4.766	27.099
J,K,L,M,N,P,Q,R,S – ALTRI SERVIZI	9.583	17.176	16.621	25.383	45.122	11.029	13.412	14.881	15.011	168.218
J - Servizi di informazione e comunicazione	595	966	941	1.463	2.831	556	629	651	635	9.267
K - Attivita' finanziarie e assicurative	703	1.155	1.164	1.693	2.775	769	954	1.011	844	11.068
L - Attivita' immobiliari	1.088	1.999	2.778	4.789	6.131	1.475	2.249	2.877	3.553	26.939
M - Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	3.646	6.676	6.107	8.928	17.425	3.829	4.398	5.053	4.527	60.589
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	714	1.410	1.335	1.966	3.886	873	1.042	996	1.113	13.335
P - Istruzione	129	218	217	305	603	133	172	137	145	2.059
Q - Sanita' e assistenza sociale	1.208	2.474	1.757	2.960	6.394	1.582	1.748	1.895	1.649	21.667
R - Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	321	530	524	636	1.355	337	638	586	1.095	6.022
S - Altre attivita' di servizi	1.179	1.748	1.798	2.643	3.722	1.475	1.582	1.675	1.450	17.272
TOTALE	25.967	41.887	47.027	64.651	96.735	28.462	33.775	38.088	37.598	414.190

Industria e servizi nelle province dell'Emilia-Romagna

Appendice 2.6 – Addetti delle unità locali per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna - Anno 2010 (*valori assoluti*)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	PROVINCE									Totale
	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
B,C,D,E – INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	25.584	51.877	75.283	101.866	107.147	26.937	33.728	43.174	23.075	488.671
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	189	229	124	261	352	41	947	46	29	2.220
C - Attività manifatturiere	24.033	49.929	73.802	99.196	102.926	24.991	31.288	41.476	21.630	469.271
CA - <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	2.491	14.738	6.273	9.391	7.676	2.936	6.544	8.356	2.451	60.856
CB - <i>Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	738	2.567	5.839	13.592	7.143	2.102	1.987	5.262	3.459	42.690
CC - <i>Industria del legno, della carta e stampa</i>	1.510	2.113	4.516	5.352	5.899	1.331	1.747	3.502	2.122	28.092
CD - <i>Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati</i>		13	16	42	100	41	169	2	5	387
CE - <i>Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici</i>	171	1.095	1.513	1.939	3.612	1.991	2.212	768	224	13.525
CF - <i>Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	175	1.740	111	226	719	13		33	160	3.176
CG - <i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	2.769	5.021	11.888	17.688	7.077	1.712	3.969	3.626	1.350	55.100
CH - <i>Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	5.930	6.289	11.459	12.081	17.582	3.895	5.236	5.645	3.223	71.339
CI - <i>Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	358	1.003	1.611	4.229	4.826	335	814	386	410	13.971
CJ - <i>Fabbricazione di apparecchi elettrici</i>	879	922	3.904	2.711	5.847	1.075	870	1.938	709	18.856
CK - <i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	6.078	9.845	20.930	20.568	23.853	5.866	4.061	4.287	4.091	99.579
CL - <i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.167	949	1.928	5.341	8.093	2.049	764	1.829	629	22.750
CM - <i>Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	1.769	3.636	3.814	6.037	10.497	1.644	2.916	5.842	2.796	38.951
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	482	353	244	1.006	2.173	812	887	682	453	7.092
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	879	1.366	1.113	1.403	1.696	1.093	605	970	963	10.089
F – COSTRUZIONI	9.557	16.877	19.671	24.190	29.691	9.305	13.842	16.598	11.885	151.615
G,H,I – COMMERCIO, TRASPORTI E ALBERGHI	34.948	48.154	50.072	74.066	127.529	34.319	48.571	49.435	54.463	521.556
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	19.351	28.615	31.958	46.196	73.830	21.390	26.253	31.118	25.951	304.660
H - Trasporto e magazzinaggio	8.153	10.102	9.103	14.587	29.525	4.675	9.520	7.209	5.570	98.445
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.444	9.437	9.011	13.284	24.175	8.254	12.799	11.107	22.942	118.451
J,K,L,M,N,P,Q,R,S – ALTRI SERVIZI	25.625	51.404	46.917	74.934	126.999	26.973	37.522	39.627	38.972	468.971
J - Servizi di informazione e comunicazione	1.958	4.541	2.919	5.796	16.404	1.762	2.381	2.135	2.781	40.677
K - Attività finanziarie e assicurative	2.843	5.732	6.112	8.266	16.194	3.004	4.008	4.403	3.435	53.995
L - Attività immobiliari	1.549	3.134	4.222	7.222	9.809	2.323	3.447	4.302	6.033	42.042
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.553	11.413	11.528	16.113	29.817	5.932	8.387	8.562	7.963	106.267
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.150	11.631	9.795	19.048	22.051	4.726	6.309	7.100	5.679	91.489
P - Istruzione	383	686	793	838	1.788	282	432	408	424	6.035
Q - Sanità e assistenza sociale	3.853	8.345	6.341	10.377	18.942	4.313	6.679	6.979	5.150	70.978
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.043	1.274	1.386	1.666	3.514	1.128	2.347	1.703	4.079	18.141
S - Altre attività di servizi	2.292	4.646	3.821	5.609	8.480	3.503	3.531	4.035	3.428	39.347
TOTALE	95.714	168.311	191.942	275.056	391.366	97.534	133.662	148.834	128.394	1.630.814

Industria e servizi nelle province dell'Emilia-Romagna

Appendice 2.7 – Unità locali per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna - Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	PROVINCE									Totale
	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
B,C,D,E – INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	-7,4	-12,8	-11,9	-11,7	-10,4	-12,7	-8,5	-9,7	-9,3	-10,9
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-11,1	10,7	-20,6	-3,8	-3,0	-18,2	73,9	-16,7	-20,0	0,0
C - Attività manifatturiere	-8,3	-13,6	-12,2	-12,2	-11,0	-13,6	-10,3	-10,9	-10,3	-11,6
CA - <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	-17,5	-17,6	-16,4	-15,6	-15,8	-10,5	-14,4	-10,1	-15,9	-15,3
CB - <i>Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	-20,5	-16,2	-20,3	-15,6	-14,9	-21,5	-13,5	-15,5	-12,2	-16,4
CC - <i>Industria del legno, della carta e stampa</i>	-10,9	-15,6	-9,4	-9,7	-8,2	-11,4	-7,0	-11,3	-14,0	-10,4
CD - <i>Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati</i>		0,0	50,0	50,0	-11,1	-50,0	-28,6	0,0	-50,0	-13,8
CE - <i>Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici</i>	-12,9	7,1	-4,3	-7,4	-15,2	0,0	13,8	-20,8	28,6	-5,5
CF - <i>Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	-20,0	-16,7	-66,7	-10,0	11,8	-33,3	-100,0	0,0	-25,0	-17,5
CG - <i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	-3,1	-17,5	-9,1	-18,1	-9,5	-8,1	-15,7	0,3	-4,3	-11,5
CH - <i>Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	-14,6	-24,9	-19,8	-19,6	-16,9	-21,8	-18,2	-18,7	-11,0	-18,8
CI - <i>Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	-33,3	9,7	-17,7	4,3	-14,1	-2,1	0,0	-16,3	5,8	-7,8
CJ - <i>Fabbricazione di apparecchi elettrici</i>	27,1	-17,9	-12,5	-4,9	-4,9	-5,2	-12,5	-15,5	-23,4	-8,0
CK - <i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	3,7	-0,1	2,3	5,0	-3,6	-7,5	-3,7	2,6	1,4	0,3
CL - <i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	-2,4	10,0	-9,3	6,5	-8,0	-25,0	-28,8	2,1	13,5	-4,7
CM - <i>Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	2,3	-4,7	-5,5	-8,9	-5,8	-8,2	0,3	-9,6	-10,3	-6,1
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	23,8	38,1	92,9	20,8	63,6	0,0	103,7	117,1	94,7	54,5
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	14,5	15,2	-1,0	15,4	5,3	18,2	7,7	3,1	9,8	9,4
F – COSTRUZIONI	-4,3	-11,3	-13,6	-12,9	-8,7	-11,8	-9,5	-7,2	-7,2	-10,2
G,H,I – COMMERCIO, TRASPORTI E ALBERGHI	-2,9	-3,7	-2,7	-3,2	-4,4	-4,1	-2,1	-3,0	-3,9	-3,5
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-3,8	-3,4	-2,6	-2,5	-4,6	-5,4	-4,2	-3,6	-3,1	-3,7
H - Trasporto e magazzinaggio	-7,7	-8,7	-8,3	-12,5	-8,0	-7,9	-6,7	-9,7	-7,5	-8,8
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,5	-1,9	1,6	2,1	-0,2	2,8	7,4	4,3	-4,5	1,0
J,K,L,M,N,P,Q,R,S – ALTRI SERVIZI	4,8	6,9	5,9	4,2	4,5	3,7	1,7	8,6	6,4	5,1
J - Servizi di informazione e comunicazione	-11,1	-1,2	-3,4	-3,7	-0,9	-4,3	-3,8	3,2	1,1	-2,4
K - Attività finanziarie e assicurative	13,2	10,6	9,8	10,1	10,6	11,6	-12,7	51,1	0,4	10,0
L - Attività immobiliari	13,6	11,7	7,8	8,9	7,8	10,7	16,3	21,0	23,3	12,6
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,3	5,1	4,9	4,4	4,0	1,3	3,7	6,5	5,0	4,4
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-6,9	-0,1	-2,0	-5,8	-6,0	-2,8	-12,9	-11,9	-15,7	-6,8
P - Istruzione	-0,8	-0,9	19,9	-0,7	9,4	-2,9	36,5	-17,0	-1,4	4,8
Q - Sanità e assistenza sociale	14,3	17,5	11,1	5,4	10,4	12,5	14,1	10,8	10,8	11,2
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-6,7	9,3	6,9	5,8	2,0	-5,3	-27,3	-11,2	-1,3	-3,7
S - Altre attività di servizi	3,9	4,2	9,0	3,9	4,2	1,4	2,9	3,5	4,6	4,2
TOTALE	-0,9	-2,2	-3,7	-3,3	-1,7	-3,4	-2,5	-0,3	-1,0	-2,2

Industria e servizi nelle province dell'Emilia-Romagna

Appendice 2.8 – Addetti delle unità locali per settore di attività economica e provincia. Emilia-Romagna - Anno 2010 (*variazioni percentuali rispetto al 2007*)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	PROVINCE									Totale
	Piacenza	Parma	Reggio nell'Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
B,C,D,E – INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	-7,0	-5,9	-9,2	-9,9	-8,7	-13,1	-3,9	-5,7	-8,4	-8,3
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	21,1	4,9	-56,7	11,4	26,8	-2,4	14,0	-10,1	-13,6	4,1
C - Attività manifatturiere	-7,0	-6,4	-8,9	-10,3	-9,2	-14,3	-4,6	-6,3	-9,3	-8,7
CA - <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	-19,8	-6,6	-4,9	-6,8	-6,2	-12,6	-6,4	2,6	-10,5	-6,3
CB - <i>Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	-26,4	-9,7	-18,3	-8,5	-16,9	-26,5	-21,3	-11,6	-10,7	-14,0
CC - <i>Industria del legno, della carta e stampa</i>	-14,5	-12,3	-8,6	-14,2	-12,9	-9,4	-5,5	-14,7	-9,7	-11,9
CD - <i>Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati</i>		291,1	-8,8	16,5	-30,7	-49,5	1,2	-79,3	-61,3	-17,9
CE - <i>Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici</i>	-9,1	5,1	8,7	-11,9	-9,9	6,0	13,3	-5,7	12,8	-1,1
CF - <i>Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	-5,7	-3,6	-10,2	-8,3	9,6	29,7	-100,0	-50,8	-16,7	-3,3
CG - <i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	3,5	-12,3	-11,8	-16,7	-9,8	-13,7	-9,2	-3,8	-9,0	-11,9
CH - <i>Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	-10,9	-17,3	-17,2	-17,9	-17,5	-22,5	-11,5	-13,8	-12,2	-16,3
CI - <i>Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	-11,4	-17,2	3,4	6,4	-11,5	3,0	8,5	-29,4	-11,7	-4,9
CJ - <i>Fabbricazione di apparecchi elettrici</i>	9,2	-13,4	-4,3	-15,9	-9,6	-5,2	16,9	-3,4	-14,0	-7,3
CK - <i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	1,8	5,4	-1,8	-2,2	-4,0	-5,7	1,2	4,0	-0,8	-1,4
CL - <i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	-10,0	24,2	2,7	0,8	-3,0	-25,5	-9,9	1,7	-7,2	-3,8
CM - <i>Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	-0,8	-2,9	-17,5	-18,4	-2,2	-19,8	8,7	-8,7	-14,0	-8,7
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-12,4	19,9	12,5	61,2	17,8	-2,1	72,8	208,3	39,1	30,9
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-8,5	6,0	-19,7	-15,3	-8,8	12,8	-37,3	-20,5	-1,8	-10,6
F – COSTRUZIONI	-9,4	-5,6	-11,3	-12,4	-11,0	-15,4	-9,3	-3,5	-8,8	-9,8
G,H,I – COMMERCIO, TRASPORTI E ALBERGHI	-4,9	0,4	-1,4	-3,2	1,5	-2,2	-0,9	-1,4	-2,4	-1,2
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-4,9	-0,3	-0,5	-1,9	0,8	-5,6	0,6	-2,2	-2,8	-1,3
H - Trasporto e magazzinaggio	2,6	-0,5	-12,7	-11,4	3,1	-0,8	-5,8	-3,0	4,5	-2,7
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-12,0	3,4	9,2	2,7	1,8	6,8	-0,1	2,1	-3,5	0,6
J,K,L,M,N,P,Q,R,S – ALTRI SERVIZI	7,1	8,8	6,0	8,1	-0,6	-0,2	-4,8	14,3	5,1	4,0
J - Servizi di informazione e comunicazione	-7,5	3,4	-4,2	-6,6	0,9	6,6	-4,4	0,5	5,2	-0,6
K - Attività finanziarie e assicurative	7,3	5,7	3,1	7,2	-8,1	4,5	-22,9	86,3	-1,8	1,4
L - Attività immobiliari	12,5	12,1	5,8	6,1	11,2	10,1	15,8	21,1	21,3	12,4
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	14,8	8,7	6,6	5,7	1,2	-9,3	5,0	6,2	4,4	4,2
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-1,7	11,3	-0,7	21,0	-14,3	-15,0	-12,9	7,8	-12,3	-1,5
P - Istruzione	11,3	16,6	51,7	6,2	22,3	-7,1	18,1	-11,4	-16,2	13,0
Q - Sanità e assistenza sociale	21,5	10,0	14,5	15,2	8,8	23,1	4,4	23,0	23,9	13,7
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-9,0	10,6	11,6	-24,9	20,9	4,6	-34,5	-8,3	1,7	-5,5
S - Altre attività di servizi	5,2	6,4	15,3	-0,1	4,2	3,0	11,0	1,0	7,8	5,3
TOTALE	-3,1	0,0	-4,1	-4,0	-3,2	-6,3	-3,7	0,7	-2,1	-2,9

3. Gli insediamenti territoriali delle imprese

Uno degli aspetti più importanti delle nuove opportunità informative consentite da ASIA-Imprese e ASIA-Unità locali riguarda la possibilità di studiare l'organizzazione territoriale del sistema delle imprese, anche utilizzando il linkage dei records individuali dei due archivi statistici.

In particolare, ASIA-Unità locali consente di individuare le imprese plurilocalizzate ed esaminarne la distribuzione degli insediamenti in ambito locale, regionale e nazionale. Tale analisi, che riguarda sia le imprese emiliano-romagnole nella loro articolazione interna ed esterna alla regione, sia quelle con sede in altra regione che insediano o acquisiscono nuove unità locali in Emilia-Romagna, viene svolta nel Paragrafo 3.1, mettendo in luce una significativa inversione di tendenza intervenuta nella seconda metà del decennio scorso. Inoltre, il contributo apportato dall'imprenditorialità locale e quello riconducibile alle scelte localizzative di soggetti esterni consente di fornire indicazioni sulle traiettorie di sviluppo locale seguite dai diversi territori, vale a dire sulla loro vocazione a essere aree attrattive per le imprese esterne e/o a rappresentare dei centri decisionali rilevanti per aree più vaste: tale analisi viene condotta nel Paragrafo 3.2 ponendo i Sistemi Locali del Lavoro come unità di riferimento.

3.1. La plurilocalizzazione delle imprese

3.1.1. La localizzazione delle imprese: l'Emilia-Romagna nel contesto nazionale

Nell'evoluzione del sistema delle imprese in Italia, un elemento di novità manifestatosi nella seconda metà del decennio scorso ha riguardato la progressiva riduzione del numero delle imprese plurilocalizzate. Nel precedente Rapporto sulla struttura produttiva in Emilia-Romagna, si era documentato il significativo incremento di questa tipologia di imprese tra il 2001 e il 2005, sia a livello nazionale (+34,7%) che in Emilia-Romagna (+22,6%) e in tutte le altre regioni⁷. Nel 2005, le imprese plurilocalizzate italiane erano 257.309 e rappresentavano il 5,9% del totale delle imprese; due anni dopo erano diminuite di quasi 19 mila unità e nel 2010 di altre 26 mila (Tavola 3.1).

Tavola 3.1 – Imprese italiane unilocalizzate e plurilocalizzate per ripartizione geografica – Anni 2007-2010

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	UNILOCALIZZATE		PLURILocalizzate			
	2007	2010	2007	2008	2009	2010
Nord-ovest	1.229.451	1.234.582	77.654	77.553	73.835	69.988
Nord-est	917.423	910.749	49.466	48.963	46.002	44.798
---- Emilia-Romagna	370.729	365.667	18.062	17.355	16.390	16.519
Centro	910.240	917.560	46.702	45.205	41.703	41.169
Mezzogiorno	1.184.594	1.185.755	64.943	62.351	55.507	56.290
ITALIA	4.241.708	4.248.646	238.765	234.072	217.047	212.245

Si può presumere che questa tendenza generale, iniziata già prima della prolungata fase di crisi economica dal 2008 in avanti, sia dovuta a un complesso di fattori, tra i quali la dematerializzazione di alcune fasi dei processi produttivi e gli effetti ulteriori di processi di acquisizione e fusione da parte di imprese già plurilocalizzate; nondimeno, dopo il 2007 i vincoli più stringenti dovuti alla recessione hanno

⁷ Cfr. Istat, Regione Emilia-Romagna, "La struttura produttiva dell'Emilia-Romagna", Bologna, 2009, pag. 76. I dati dell'Emilia-Romagna non sono completamente comparabili con quelli di questo lavoro, poiché si riferiscono ai confini antecedenti all'acquisizione dei sette Comuni dell'Alta Val Marecchia.

portato a una riduzione che a livello nazionale è stata pari a -11,1% nei tre anni (Tavola 3.2), con una particolare accentuazione tra 2008 e 2009 (-7,3%), e che ha interessato tutte le aree del nostro Paese, in particolar modo quella meridionale (-13,3%). In Emilia-Romagna il decremento ha raggiunto l'8,5% tra 2007 e 2010, con un picco negli anni centrali (-5,6%), mentre nello stesso periodo le imprese unilocalizzate sono state interessate da una diminuzione più limitata, pari all'1,4%.

Tavola 3.2 – Numeri indice del numero di imprese italiane unilocalizzate e plurilocalizzate per ripartizione geografica – Anni 2008-2010 (Base 2007=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	UNILOCALIZZATE			PLURILocalizzate		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
	BASE UNILOC. 2007=100			BASE PLURILOC. 2007=100		
Nord-ovest	100,3	100,1	100,4	99,9	95,1	90,1
Nord-est	100,1	99,3	99,3	99,0	93,0	90,6
---- Emilia-Romagna	100,3	99,0	98,6	96,1	90,7	91,5
Centro	101,2	100,9	100,8	96,8	89,3	88,2
Mezzogiorno	101,9	100,7	100,1	96,0	85,5	86,7
ITALIA	100,9	100,3	100,2	98,0	90,9	88,9

L'incidenza percentuale delle imprese plurilocalizzate risulta quindi essersi ridotta sia a livello nazionale (passando dal 5,3% al 4,8%) sia in Emilia-Romagna, la cui percentuale rimane inferiore a quella delle altre regioni del Nord-est (scendendo dal 4,6% al 4,3%) (Figura 3.1). Peraltro, in termini di livelli di imprenditorialità (numero di imprese per mille abitanti) la presenza di imprese plurilocalizzate risulta comunque superiore alla media nazionale (Tavola 3.3).

Figura 3.1 – Imprese italiane plurilocalizzate per ripartizione geografica – Anni 2007-2010 (incidenza sul totale delle imprese della ripartizione)

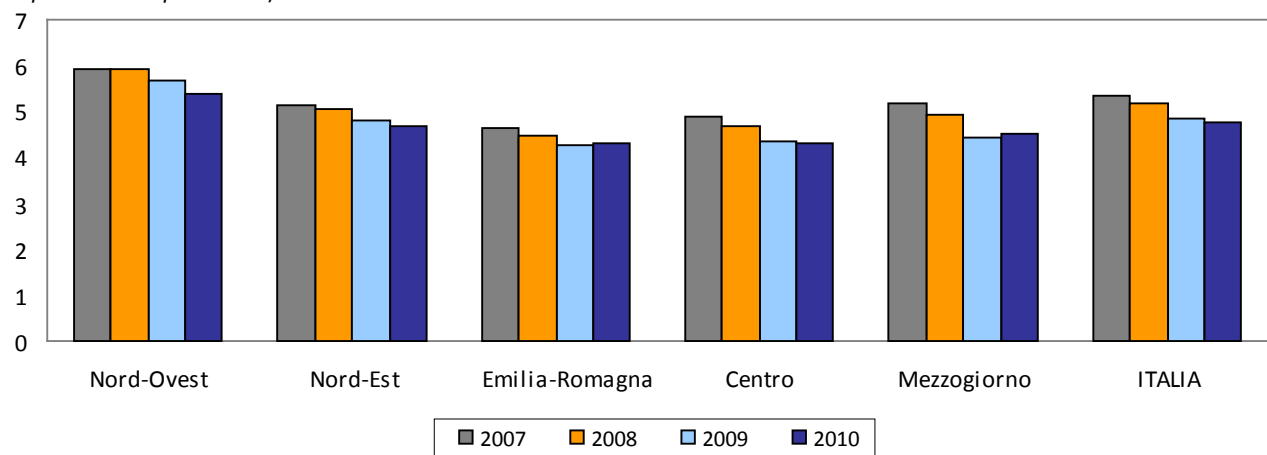


Tavola 3.3 – Imprese italiane in totale e plurilocalizzate per ripartizione geografica – Anno 2010 (presenza per 1.000 abitanti)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Totale Imprese	Imprese plurilocalizzate
Nord-ovest	81	4,4
Nord-est	83	3,9
---- Emilia-Romagna	87	3,8
Centro	81	3,5
Mezzogiorno	59	2,7
ITALIA	74	3,5

3.1.2. La localizzazione delle imprese presenti in Emilia-Romagna

Nel 2010 operano in Emilia-Romagna 16.519 imprese plurilocalizzate con sede principale nella regione e 3.984 imprese provenienti da altre regioni (Tavola 3.4). Il 70,8% delle imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate hanno tutte le unità locali ubicate nell'ambito della provincia della sede principale. Tale diffusione risulta più accentuata rispetto al 2007 (ove risultavano pari al 64,7%), ma in calo in termini assoluti (-428 unità). Le imprese a diffusione regionale e nazionale, che nel 2010 rappresentano rispettivamente il 13,4% e 15,8% delle imprese plurilocalizzate emiliano-romagnole, registrano una diminuzione del loro peso e una contrazione più accentuata rispetto al 2007 (attorno al 18-19%). La maggior contrazione di imprese plurilocalizzate rispetto a quelle unilocalizzate si osserva anche in termini di unità locali e di addetti (Tavola 3.5); si è registrato un calo del 7,9% di unità locali, con punte del 15-16% tra le imprese a diffusione regionale e nazionale, e del 6,8% degli addetti, con perdite più rilevanti per le imprese a diffusione provinciale (-9,4%).

Quanto alle imprese di altre regioni che nel 2010 hanno unità locali in Emilia-Romagna, il calo rispetto al 2007 è più accentuato (-20,6%); la flessione risulta però più contenuta in termini di unità locali (-7,8%) e soprattutto di addetti (-3,5%), segnale della permanenza nella regione delle aziende di maggiori dimensioni.

Tavola 3.4 - Imprese, unità locali (UL) e relativi addetti per localizzazione in Emilia-Romagna o in altre regioni italiane - Anno 2010 (valori assoluti)

LOCALIZZAZIONE	Imprese	Addetti alle imprese	UL in regione	Addetti alle UL in regione	Addetti ad UL fuori regione
Imprese regionali unilocalizzate	365.667	1.034.615	365.667	1.034.615	-
Imprese regionali plurilocalizzate	16.519	593.631	39.014	459.195	-
di cui a diffusione:					
-- provinciale	11.694	180.618	25.737	180.618	-
-- regionale	2.217	72.850	6.339	72.850	-
-- nazionale	2.608	340.163	6.938	205.727	134.436
Totale imprese regionali	382.186	1.628.246	404.681	1.493.810	134.436
Imprese non regionali con unità locali in regione	3.984	1.723.351	9.509	137.004	1.586.347
Totale Emilia-Romagna			414.190	1.630.814	

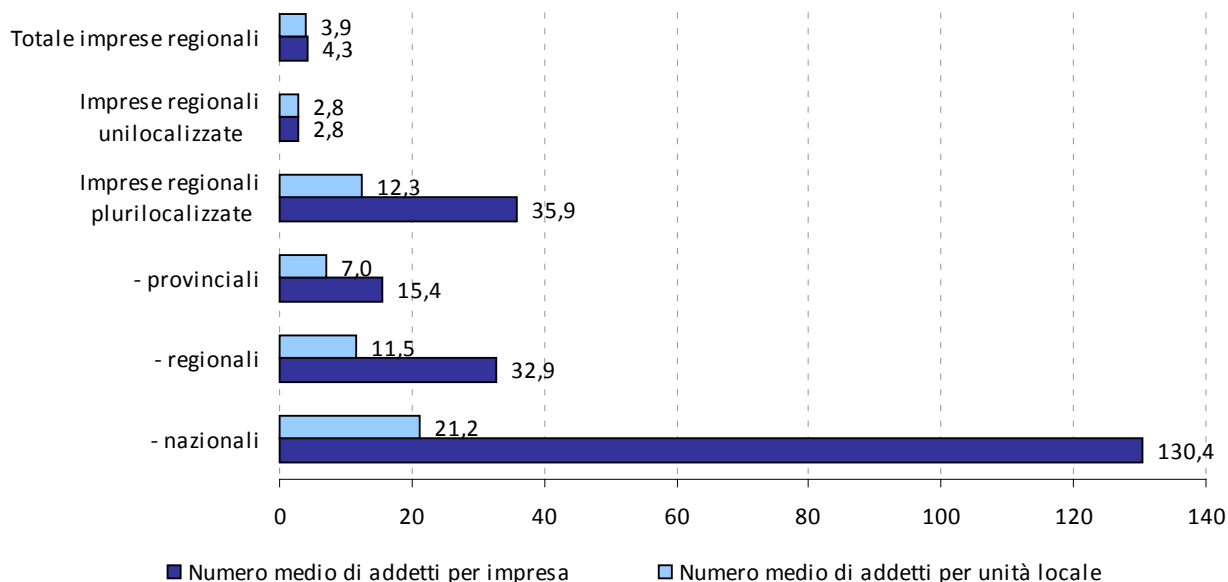
Tavola 3.5 - Imprese, unità locali (UL) e relativi addetti per localizzazione in Emilia-Romagna o in altre regioni italiane - Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

LOCALIZZAZIONE	Imprese	Addetti alle imprese	UL in regione	Addetti alle UL in regione	Addetti ad UL fuori regione
Imprese regionali unilocalizzate	-1,4	-1,0	-1,4	-1,0	-
Imprese regionali plurilocalizzate	-8,5	-6,8	-7,9	-6,3	-
di cui a diffusione:					
- provinciale	-3,5	-9,4	-3,0	-9,4	-
- regionale	-19,2	-4,1	-16,3	-4,1	-
- nazionale	-18,4	-6,0	-15,7	-4,2	-8,6
Totale imprese regionali	-1,7	-3,2	-2,0	-2,7	-8,6
Imprese non regionali con unità locali in regione	-20,6	-3,5	-7,8	-5,2	-3,4
Totale Emilia-Romagna			-2,2	-2,9	

Le imprese regionali hanno mediamente 4,3 addetti per impresa (3,9 per unità locale), numero che scende a 2,8 per le unilocalizzate e sale a 35,9 per le plurilocalizzate (12,3 per unità locale). In particolare,

si va dai 15,4 addetti per le imprese a diffusione provinciale fino ad arrivare ai 130,4 delle aziende a diffusione nazionale (Figura 3.2).

Figura 3.2 - Numero medio di addetti per unità locale e per impresa per localizzazione in Emilia-Romagna o in altre regioni italiane - Anno 2010



La diffusione di imprese plurilocalizzate risulta fortemente correlata con la classe di addetti di appartenenza: tra quelle con 50 addetti e più esse prevalgono rispetto alle imprese unilocalizzate (Tavola 3.6), con maggior presenza di aziende a diffusione nazionale (54,3%) per le imprese con almeno 250 addetti (Figura 3.3). Tra il 2007 e il 2010 la riduzione delle imprese plurilocalizzate ha riguardato in particolare le classi 10-49 addetti (-15,6%) e 50-249 addetti (-9,2%) (Tavola 3.7).

Tavola 3.6 - Imprese emiliano-romagnole per localizzazione e classe di addetti - Anno 2010 (valori assoluti)

LOCALIZZAZIONE	CLASSE DI ADDETTI					Totale
	1	2-9	10-49	50-249	250 e più	
Imprese regionali unilocalizzate	217.017	133.223	14.373	993	61	365.667
Imprese regionali plurilocalizzate		10.567	4.339	1.241	372	16.519
di cui a diffusione:						
- provinciale		8.242	2.825	547	80	11.694
- regionale		1.300	671	189	57	2.217
- nazionale		1.025	843	505	235	2.608
Totale Emilia-Romagna	217.017	143.790	18.712	2.234	433	382.186

Figura 3.3 - Imprese emiliano-romagnole per classe di addetti e localizzazione - Anno 2010 (composizione percentuale)

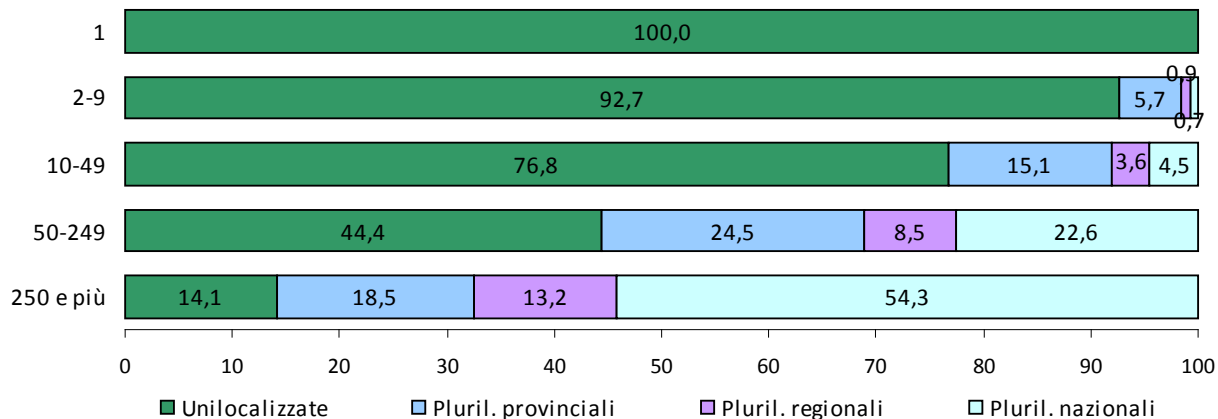


Tavola 3.7 - Imprese emiliano-romagnole per localizzazione e classe di addetti – Anno 2010 (variazioni % rispetto al 2007)

LOCALIZZAZIONE	CLASSE DI ADDETTI					Totale
	1	2-9	10-49	50-249	250 e più	
Imprese regionali unilocalizzate	0,4	-4,0	-2,0	-3,2	10,9	-1,4
Imprese regionali plurilocalizzate		-5,4	-15,6	-9,2	-1,8	-8,5
di cui a diffusione:						
- provinciale		0,7	-13,3	-9,4	3,9	-3,5
- regionale		-21,2	-18,9	-10,0	-1,7	-19,2
- nazionale		-23,7	-20,1	-8,7	-3,7	-18,4
Totale Emilia-Romagna	0,4	-4,1	-5,5	-6,6	-0,2	-1,7

Figura 3.4 - Imprese plurilocalizzate emiliano-romagnole per settore di attività economica e tipo di localizzazione - Anni 2007 e 2010 (incidenza percentuale sul totale del settore)

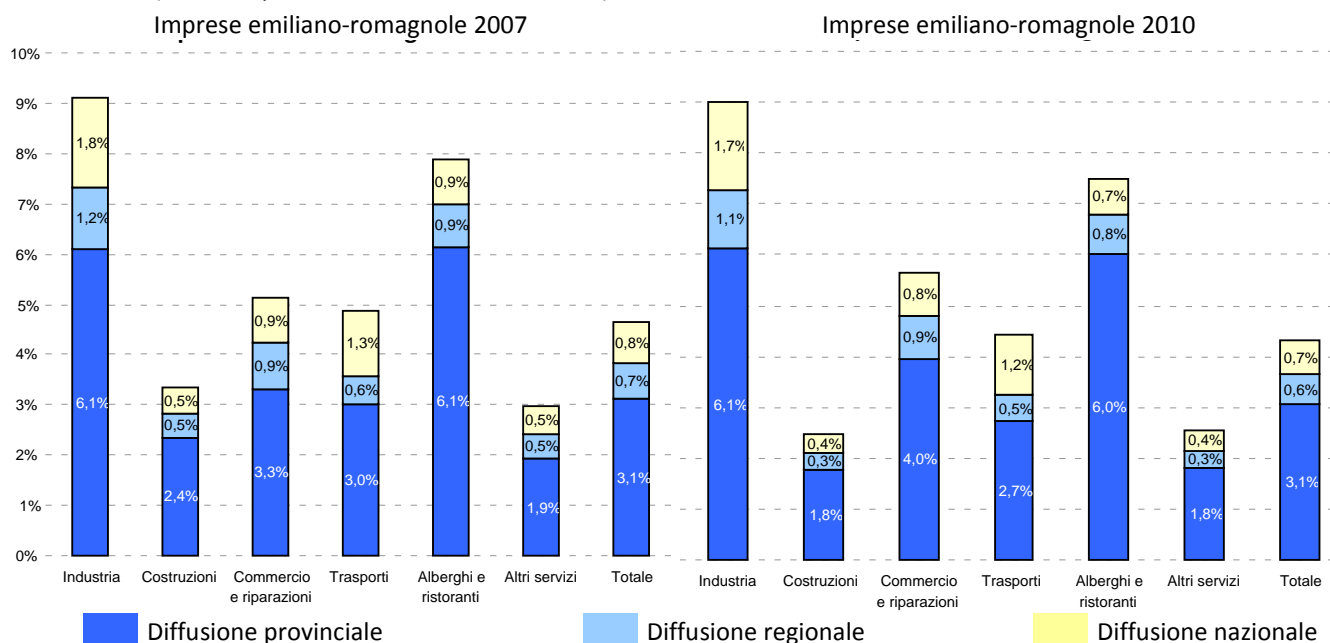
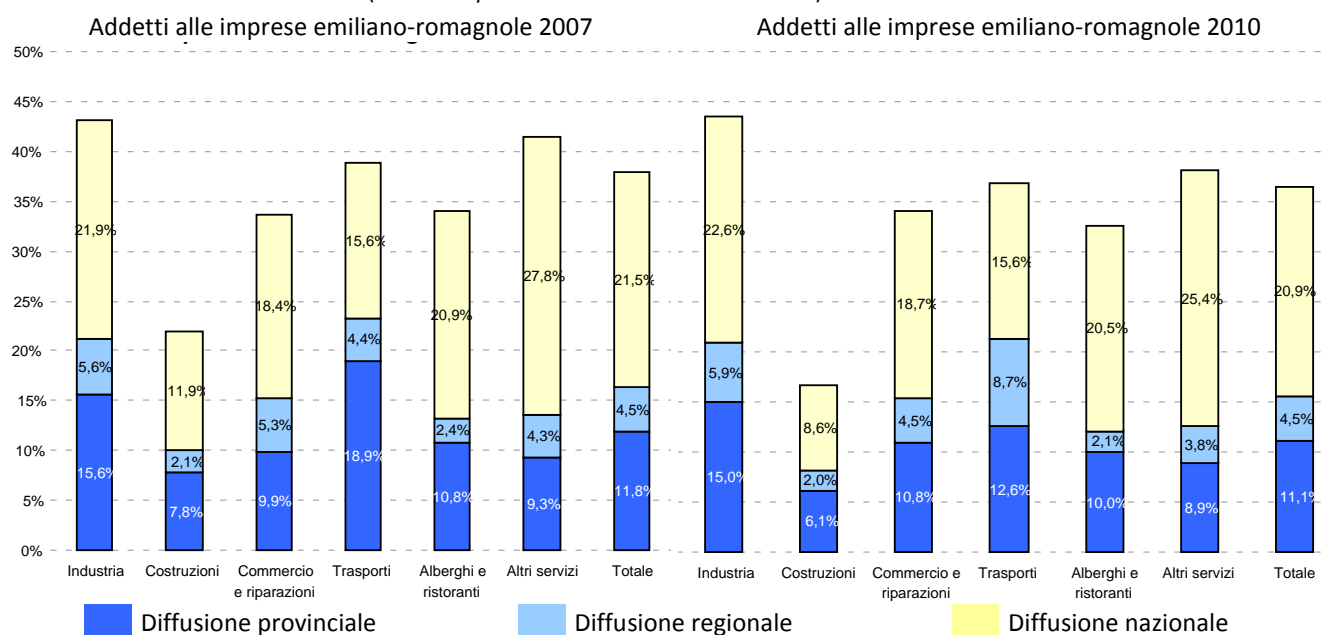


Figura 3.5 - Addetti di imprese plurilocalizzate emiliano-romagnole per settore di attività economica e tipo di localizzazione - Anni 2007 e 2010 (incidenza percentuale sul totale del settore)



In termini di numero di imprese, la plurilocalizzazione interessa prevalentemente il settore industriale (9,0%, di cui 1,7% a diffusione nazionale), alberghiero e della ristorazione (7,5%) e del commercio e delle riparazioni (5,6%), in minor misura invece le costruzioni e gli altri servizi (2,5%); quest'ultimo settore risulta però molto rilevante in termini di addetti (38,1%, in gran parte operanti in aziende a dimensione nazionale) (Figura 3.4, Figura 3.5 e Tavola 3.8).

Tavola 3.8 – Imprese plurilocalizzate emiliano-romagnole, unità locali e addetti per settore di attività economica - Anno 2010 (valori assoluti e incidenza nel settore)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	VALORI ASSOLUTI			% PLURILocalizzate		
	Imprese	Unità locali	Addetti	Imprese	Unità locali	Addetti
B, C, D, E - Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività	3.676	9.245	212.942	9,0	19,9	43,5
di cui: C - Attività manifatturiere	3.498	8.619	200.357	8,7	19,1	42,3
F - Costruzioni	1.384	3.133	25.485	2,5	5,4	16,7
G, H, I - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	7.462	20.598	174.855	5,8	14,6	34,1
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.953	13.805	103.128	5,6	14,3	34,0
H - Trasporto e magazzinaggio	663	1.857	29.160	4,4	11,5	36,9
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.846	4.936	42.567	7,5	17,8	32,6
J - Servizi di informazione e comunicazione	500	1.335	14.440	6,0	14,6	41,9
K - Attività finanziarie e assicurative	369	4.299	38.512	5,2	39,2	75,4
L - Attività immobiliari	308	692	1.872	1,2	2,6	4,4
M, N - Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività amministrative e di servizi di supporto	1.341	4.784	77.196	1,9	6,5	37,5
P, Q - Istruzione, sanità e assistenza sociale	683	2.213	36.196	3,1	9,3	45,2
R, S - Altre attività di servizi	796	1.788	12.133	3,6	7,7	20,3
TOTALE	16.519	48.087	593.631	4,3	11,6	36,5

Scendendo a un maggior dettaglio d'analisi settoriale (Tavola 3.9), le imprese plurilocalizzate hanno un significativo peso in termini di imprese soprattutto nell'estrazione di minerali da cave e miniere (25,9%), del petrolchimico, chimico-farmaceutico (22%), della fornitura d'acqua (21,7%) e in termini di addetti nelle aziende di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (90,6%) e di attività finanziarie e assicurative (75,4%). I settori più "polverizzati", nei quali invece la plurilocalizzazione risulta avere una minor rilevanza, sono quelli relativi alle attività immobiliari (1,2% delle imprese), professionali, scientifiche e tecniche (1,4%) e delle costruzioni (2,5%).

Tavola 3.9 – Settori di attività economica con maggior e minor incidenza di unità locali e di addetti di imprese plurilocalizzate emiliano-romagnole sul totale delle imprese – Anno 2010

MAGGIOR INCIDENZA				MINOR INCIDENZA			
ATTIVITÀ ECONOMICHE	% PLURILocalizzate			ATTIVITÀ ECONOMICHE	% PLURILocalizzate		
	Impr.	Unità Locali	Add.		Impr.	Unità Locali	Add.
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	25,9	50,2	68,0	CM - Altre ind. manif., rip., manut. installaz. macchine	5,0	11,0	28,5
CA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,9	25,5	55,2	F - Costruzioni	2,5	5,4	16,7
CD, CE, CF - Petrolchimico, chimico-farmaceutico	22,0	42,8	66,6	L - Attività immobiliari	1,2	2,6	4,4
CG - Lavorazione minerali non metalliferi, art. gomma, plastica	15,0	31,1	56,3	M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,4	3,7	12,7
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11,9	38,7	90,6	S - Altre attività di servizi	3,0	6,3	16,2
E - Fornitura di acqua	21,7	48,6	70,4				
K - Attività finanziarie e assicurative	5,2	39,2	75,4				
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,5	18,7	63,1				

E' proprio il settore delle costruzioni che ha subito le maggiori contrazioni rispetto al 2007 in termini di imprese plurilocalizzate (-32,5%) e di relative unità locali (-37,3%) e addetti (-31,9%) (Tavola 3.10). Il settore ha visto diminuire la presenza di imprese plurilocalizzate di 665 unità, con un conseguente calo delle unità locali (-1.862) e degli addetti (-11.942). La diminuzione ha interessato in misura inferiore, ma molto significativa, anche il settore manifatturiero nel quale la presenza di imprese plurilocalizzate è scesa di 524 unità (-13%), di 992 unità locali (-10,3%) e di 17.773 addetti (-8,1%). In tale settore, le flessioni più consistenti sono state registrate nella metallurgia, in calo del 20% (-149 imprese e -326 unità locali) e nella fabbricazione dei mezzi di trasporto, soprattutto in termini di addetti (-5.786, pari al 42%) (Tavola 3.11). Nel settore dei servizi, risulta molto rilevante la diminuzione osservata per le imprese plurilocalizzate che svolgono attività finanziarie e assicurative che hanno perso 2.613 unità locali e oltre 20.000 addetti (rispettivamente -37,8% e -34,4%). Le imprese plurilocalizzate che svolgono attività professionali, scientifiche e tecniche e di istruzione, sanità e assistenza sociale hanno visto diminuire il loro numero ma aumentare quello degli addetti. In espansione risultano invece le imprese del commercio che hanno incrementato la loro presenza di 235 imprese e di 525 unità locali ma di soli 124 addetti, segno dell'espansione di imprese di dimensioni più piccole in termini di addetti. Risultano in crescita anche le altre attività di servizi (111 aziende plurilocalizzate in più, dedite prevalentemente ai servizi alla persona), di fornitura di energia elettrica (+11,1%), di attività immobiliari (in termini di addetti) e di istruzione. Nel settore del supporto alle imprese e nella sanità e assistenza sociali, dal 2007 al 2010 il numero di addetti di imprese plurilocalizzate è aumentato di circa 5.000 unità.

Tavola 3.10 – Imprese plurilocalizzate emiliano-romagnole, unità locali e addetti per settore di attività economica – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Var.% 2010/2007		
	Imprese	Unità locali	Addetti
B, C, D, E - Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività	-12,3	-10,0	-8,2
di cui: C - Attività manifatturiere	-13,0	-10,3	-8,1
F – Costruzioni	-32,5	-37,3	-31,9
G, H, I - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	0,8	-3,8	-1,2
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	5,0	4,0	0,1
H - Trasporto e magazzinaggio	-17,6	-12,2	-5,6
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-1,8	-17,9	-1,1
J - Servizi di informazione e comunicazione	-1,0	-11,6	-5,0
K - Attività finanziarie e assicurative	-7,3	-37,8	-34,4
L - Attività immobiliari	4,4	7,5	17,9
M, N - Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività amministrative e di servizi di supporto	-17,7	-0,9	4,5
P, Q - Istruzione, sanità e assistenza sociale	-19,1	-2,9	18,2
R, S - Altre attività di servizi	6,3	4,0	14,1
TOTALE	-8,5	-11,9	-6,8

Tavola 3.11 – Settori di attività economica con maggior decremento e incremento percentuale di unità locali e di addetti di imprese plurilocalizzate emiliano-romagnole – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

MAGGIOR DECREMENTO				MAGGIOR INCREMENTO			
ATTIVITÀ ECONOMICHE	VAR % 2007/2010			ATTIVITÀ ECONOMICHE	VAR % 2007/2010		
	Impr.	Unità Locali	Add.		Impr.	Unità Locali	Add.
CH - Metallurgia, prodotti in metallo	-20,1	-20,5	-14,7	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11,1	2,2	21,3
CI, CJ - Fabbr. macchine elettriche, elettroniche, ottiche	-20,8	-17,8	-21,4	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	5,0	4,0	0,1
CL - Fabbr. mezzi di trasporto	-31,3	-30,5	-42,0	L - Attività immobiliari	4,4	7,5	17,9
E - Fornitura di acqua	12,2	-6,2	-24,4	P - Istruzione	1,6	9,1	5,2
F - Costruzioni	-32,5	-37,3	-31,9	S - Altre attività di servizi	28,9	22,2	2,8
K - Attività finanziarie e assicurative	-7,3	-37,8	-34,4				

L'analisi provinciale mette in luce una diffusione particolarmente elevata delle imprese plurilocalizzate nella provincia di Rimini, con un tasso di imprenditorialità pari al 5,6 per 1.000 abitanti, che del resto è associato ad un tasso per tutte le imprese pari a 106 per mille, di gran lunga superiore a quello delle altre province (Tavola 3.12). Le province di Ravenna e soprattutto di Ferrara sono invece quelle ove si registra una minor presenza percentuale di imprese totali e plurilocalizzate (meno di 80 imprese per 1.000 abitanti di cui rispettivamente 3,4 e 2,8 plurilocalizzate).

In termini di addetti si evidenzia invece una maggiore presenza per tutte le imprese in totale (tra 382 e 411 addetti per 1.000 abitanti) e plurilocalizzate (tra 143 e 173 addetti per 1.000 abitanti) in tutte le province emiliane (con esclusione di Piacenza) rispetto a quelle romagnole.

Nel periodo 2007-2010, il numero di imprese plurilocalizzate risulta essere decisamente in calo nelle province di Parma (-18,5%), Piacenza (-13,6%) e Bologna (-11%), in misura inferiore nelle altre province, mentre a Reggio Emilia esso risulta sostanzialmente stabile.

Tavola 3.12 - Imprese, unità locali e addetti di imprese emiliano-romagnole per provincia della sede principale - Anno 2010 (valori assoluti, incidenza per 1.000 abitanti e variazioni percentuali rispetto al 2007)

PROVINCIA SEDE DELL'IMPRESA	2010				Variazioni % 2010/2007			
	Totale Imprese	di cui: plurilo- calizzate	Imprese per 1.000 abitanti	Imprese pluri- localizzate per 1.000 abitanti	Totale Imprese	di cui: plurilo- calizzate	Imprese per 1.000 abitanti	Imprese pluri- localizzate per 1.000 abitanti
IMPRESE								
EMILIA-ROMAGNA	382.186	16.519	87	3,8	-1,7	-8,5	-5,1	-11,8
Piacenza	23.818	1.050	83	3,6	-0,3	-13,6	-3,7	-16,5
Parma	38.525	1.717	88	3,9	-1,4	-18,5	-5,3	-21,8
Reggio nell'Emilia	43.695	1.801	83	3,4	-3,8	-0,7	-8,2	-5,2
Modena	59.990	2.591	86	3,7	-2,8	-7,6	-6,2	-10,9
Bologna	89.140	3.686	91	3,7	-1,0	-11,0	-4,0	-13,7
Ferrara	26.202	1.011	73	2,8	-3,1	-8,9	-4,6	-10,4
Ravenna	30.922	1.324	79	3,4	-1,5	-6,7	-5,6	-10,5
Forlì-Cesena	35.280	1.512	90	3,9	-0,4	-3,2	-4,1	-6,7
Rimini	34.614	1.827	106	5,6	-0,5	-3,2	-4,5	-7,1
UNITA' LOCALI								
EMILIA-ROMAGNA	413.754	48.087	94	10,9	-2,7	-11,9	-6,1	-15,0
Piacenza	25.350	2.582	88	9,0	-1,4	-15,3	-4,8	-18,2
Parma	41.852	5.044	96	11,5	-1,8	-10,5	-5,6	-14,0
Reggio nell'Emilia	47.788	5.894	91	11,2	-4,2	-5,9	-8,6	-10,2
Modena	64.517	7.118	93	10,2	-3,5	-10,6	-6,9	-13,7
Bologna	97.857	12.403	99	12,6	-4,1	-23,4	-7,0	-25,7
Ferrara	27.890	2.699	78	7,5	-2,9	-3,3	-4,4	-4,8
Ravenna	33.325	3.727	86	9,6	-1,3	-1,8	-5,4	-5,8
Forlì-Cesena	37.880	4.112	97	10,5	-0,6	-2,9	-4,2	-6,5
Rimini	37.295	4.508	115	13,9	-0,7	-2,9	-4,7	-6,8
ADDETTI								
EMILIA-ROMAGNA	1.628.245	593.631	370	135	-3,2	-6,8	-6,6	-10,1
Piacenza	87.062	24.752	302	86	-7,5	-23,3	-10,7	-26,0
Parma	167.030	62.739	382	143	-0,2	-5,5	-4,2	-9,3
Reggio nell'Emilia	211.370	90.668	402	173	-0,9	4,6	-5,4	-0,2
Modena	276.462	103.883	398	150	-2,3	0,5	-5,7	-3,0
Bologna	404.559	170.546	411	173	-5,9	-13,8	-8,7	-16,4
Ferrara	88.928	24.930	248	69	-6,9	-13,7	-8,4	-15,1
Ravenna	126.187	40.489	324	104	-1,4	-2,9	-5,4	-6,9
Forlì-Cesena	144.307	44.529	368	113	-1,3	-6,7	-4,9	-10,1
Rimini	122.340	31.095	376	96	-1,8	-2,8	-5,7	-6,7

Nell'ambito regionale, le imprese plurilocalizzate bolognesi e reggiane sono quelle di maggiori dimensioni avendo mediamente più di 3 unità locali e di 46 addetti per impresa (Tavola 3.13). Quelle caratterizzate da un minor numero medio di unità locali e di addetti, invece, sono le imprese delle province di Piacenza e di Rimini, con meno di 2,5 unità locali e di 24 addetti per impresa.

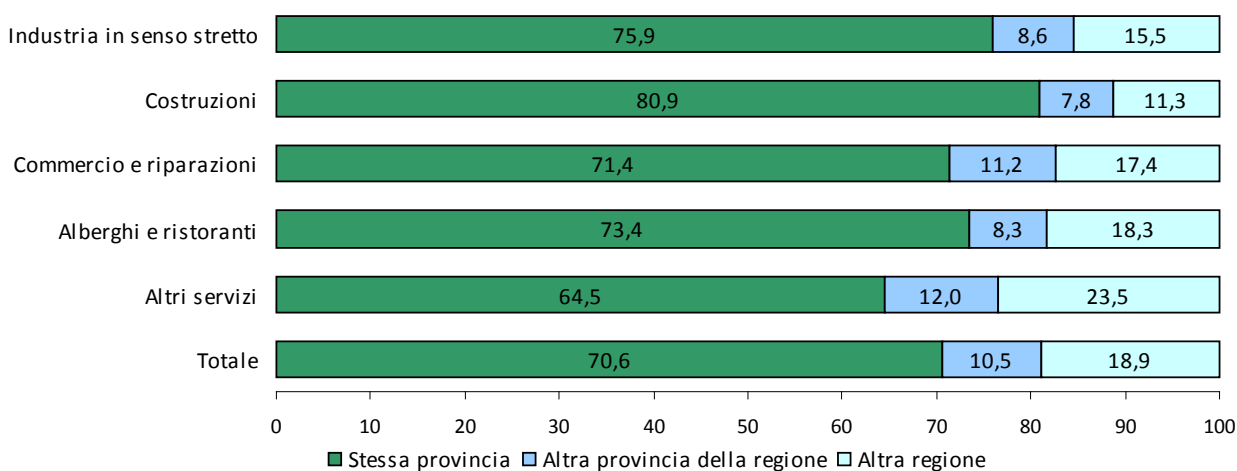
Tavola 3.13 - Numero medio di unità locali e di addetti di imprese emiliano-romagnole per provincia della sede principale - Anno 2010

PROVINCIA SEDE DELL'IMPRESA	UNITA' LOCALI		ADDETTI	
	Totale Imprese	Di cui: plurilocalizzate	Totale Imprese	Di cui: plurilocalizzate
EMILIA-ROMAGNA	1,08	2,91	4,3	35,9
Piacenza	1,06	2,46	3,7	23,6
Parma	1,09	2,94	4,3	36,5
Reggio nell'Emilia	1,09	3,27	4,8	50,3
Modena	1,08	2,75	4,6	40,1
Bologna	1,10	3,36	4,5	46,3
Ferrara	1,06	2,67	3,4	24,7
Ravenna	1,08	2,81	4,1	30,6
Forlì-Cesena	1,07	2,72	4,1	29,5
Rimini	1,08	2,47	3,5	17,0

3.1.3. Gli insediamenti territoriali delle imprese plurilocalizzate emiliano-romagnole

Le unità locali di imprese plurilocalizzate sono per il 70,6% ubicate nella stessa provincia della sede d'impresa, per il 10,5% in altra provincia e per il 18,9% in altra regione (Figura 3.6). La diminuzione del numero di unità locali tra il 2007 e il 2010 ha interessato particolarmente quelle localizzate in territori più distanti dalla sede centrale, soprattutto quelle fuori regione, diminuite di oltre un quarto. Tra le unità locali fuori regione prevalgono quelle site al Nord (10,7% del totale delle unità locali di imprese plurilocalizzate) e in particolar modo in Lombardia (5%), con valore pari a quello delle regioni centrali (4,8%) e superiore alle unità presenti nel Mezzogiorno (3,4%). Mentre le imprese attive negli altri servizi hanno in maggior misura unità locali site in altra provincia della regione (12%) e soprattutto in altra regione (23,5%), quelle operanti nel settore delle costruzioni hanno invece la più elevata propensione ad avere unità locali site all'interno della stessa provincia della sede (80,9%).

Figura 3.6 – Unità locali di imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate per attività economica dell'impresa e ubicazione delle unità locali rispetto alla sede principale – Anno 2010 (composizione percentuale)



La diminuzione delle unità locali che ha coinvolto la maggior parte dei settori, ha riguardato in particolar modo le unità locali site in altra provincia dell'Emilia-Romagna (con calo superiore al 40% nei settori delle costruzioni e degli alberghi e ristoranti) e in altra regione (rispettivamente -47,9% e -39,1%, sempre negli stessi settori) (Tavola 3.14). Le imprese plurilocalizzate del commercio e delle riparazioni hanno invece incrementato il numero di unità locali nella stessa provincia sede dell'impresa e diminuito quelle site in altre province.

Tavola 3.14 – Unità locali di imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate per attività economica dell'impresa e ubicazione delle unità locali – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA	UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI				
	Emilia-Romagna			Altra regione	Totale
	Stessa provincia	Altra provincia	Totale		
Industria in senso stretto	-10,9	-11,2	-10,9	-5,0	-10,0
Costruzioni	-34,9	-42,0	-35,6	-47,9	-37,3
Commercio e riparazioni	8,5	-8,8	5,8	-3,9	4,0
Alberghi e ristoranti	-5,6	-40,3	-10,9	-39,1	-17,9
Altri servizi	-4,3	-19,4	-7,0	-34,1	-15,2
Totale	-6,0	-18,8	-7,9	-25,7	-11,9

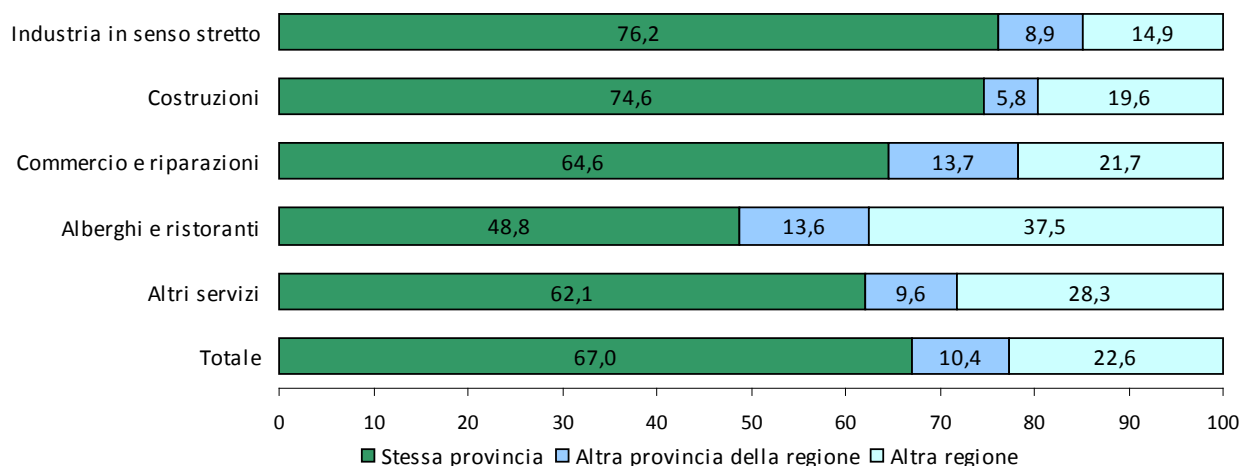
Le principali ubicazioni di unità locali fuori regione sono, in tutti i settori osservati, nel settentrione e in particolare in Lombardia, con punte superiori al 5% negli altri servizi, settore per il quale si registra una significativa presenza anche nelle regioni centrali (6,2%) e meridionali (5,1%) (Tavola 3.15).

Tavola 3.15 – Unità locali di imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate ubicate in altre regioni per regione di ubicazione e attività economica dell'impresa - Anno 2010 (per 100 unità locali di imprese plurilocalizzate)

UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI	ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA					Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Altri servizi	
Nord	9,1	6,1	10,2	12,4	12,2	10,7
di cui: Lombardia	5,0	2,8	4,8	4,2	5,9	5,0
Piemonte	1,1	0,7	1,4	1,3	1,7	1,4
Veneto	2,1	1,3	2,5	3,6	2,7	2,5
Centro	3,8	2,8	4,4	4,5	6,2	4,8
di cui: Lazio	1,5	0,9	1,2	0,6	1,9	1,4
Marche	1,0	0,6	1,5	1,3	1,5	1,3
Toscana	1,1	1,1	1,4	2,0	2,4	1,7
Mezzogiorno	2,6	2,4	2,7	1,4	5,1	3,4
Totale (V.A.=100,0)	9.245	3.133	13.805	4.936	16.968	48.087

Il peso degli addetti di imprese plurilocalizzate fuori regione sul totale degli addetti di tali imprese risulta pari al 22,6%, con valori più contenuti nell'industria in senso stretto (14,9%) e punte più alte nel settore degli alberghi e ristoranti (37,5%); in tale settore oltre la metà degli addetti delle imprese plurilocalizzate opera in una provincia diversa rispetto a quella di ubicazione della sede principale (Figura 3.7).

Figura 3.7 – Addetti delle imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate per attività economica dell'impresa e ubicazione delle unità locali rispetto alla sede principale – Anno 2010 (composizione percentuale)



Rispetto al 2007, nel 2010 si è avuto un generale calo del numero di addetti in unità locali site nella stessa provincia e in altra regione (rispettivamente -7,5% e -8,6%) e un incremento invece nelle altre province della stessa regione (+2,6%) (Tavola 3.16). Nel settore del commercio e delle riparazioni non si osservano variazioni di rilievo nel numero di addetti in base all'ubicazione delle unità locali.

Tavola 3.16 – Addetti delle imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate per attività economica dell'impresa e ubicazione delle unità locali – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA	UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI				Totale
	Emilia-Romagna			Altra regione	
	Stessa provincia	Altra provincia	Totale		
Industria in senso stretto	-8,5	2,5	-7,5	-12,0	-8,2
Costruzioni	-29,1	-27,7	-29,0	-41,7	-31,9
Commercio e riparazioni	0,8	-1,0	0,5	-1,1	0,1
Alberghi e ristoranti	-9,9	-0,9	-8,1	13,2	-1,1
Altri servizi	-4,7	3,3	-3,7	-9,6	-5,4
Totale	-7,5	2,6	-6,3	-8,6	-6,8

Tra le altre regioni, quella ove si concentra il maggior numero di addetti di imprese emiliano-romagnole è la Lombardia (5,3% degli addetti di imprese plurilocalizzate) per tutti i macrosettori, con particolare rilevanza per alberghi e ristoranti (che registra una forte presenza anche nelle regioni centrali) e per le aziende che operano negli altri servizi (con significativa presenza di addetti anche nelle regioni meridionali) (Tavola 3.17).

Tavola 3.17 – Addetti di imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate operanti in unità locali di altre regioni per ubicazione delle unità locali e attività economica dell'impresa - Anno 2010 (per 100 addetti di imprese plurilocalizzate)

UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI	ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA					Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Altri servizi	
Nord	7,6	9,4	12,6	23,5	15,6	12,5
di cui: Lombardia	3,7	4,3	5,0	7,8	6,8	5,3
Piemonte	1,1	1,7	1,4	3,2	1,7	1,5
Veneto	1,9	1,8	4,0	5,4	4,3	3,4
Centro	3,4	5,2	5,2	11,4	6,6	5,5
di cui: Lazio	1,0	1,6	1,2	4,0	2,6	1,8
Marche	1,4	0,7	2,7	1,3	1,0	1,5
Toscana	0,9	2,3	1,1	5,1	2,8	2,0
Mezzogiorno	3,9	5,0	4,0	2,5	6,1	4,6
Totale (V.A.=100,0)	212.942	25.485	103.128	42.567	209.509	593.631

Le imprese plurilocalizzate bolognesi e reggiane hanno più delle altre ramificato la propria attività: più di un quarto delle loro unità locali sono site in altra regione, mentre per quelle parmensi questa quota scende a poco più di un quinto. Nelle province romagnole tale percentuale risulta molto più contenuta, in quella di Rimini più dei quattro quinti delle unità locali delle imprese plurilocalizzate sono site nella stessa provincia della sede.

Le imprese plurilocalizzate bolognesi hanno diradato molto più delle altre la loro presenza in altre regioni (-41,9% di unità locali), condizionando fortemente l'andamento regionale (-25,7%); sono invece in espansione in altra regione le aziende parmensi (+7,3%), a dispetto della diminuzione delle unità locali site nella stessa regione (-14,2%), e ravennati (+10,1%) per le quali si registra una diminuzione delle unità locali regionali (-3%) (Tavola 3.18).

Figura 3.8 – Unità locali di imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate per provincia della sede principale e ubicazione delle unità locali – Anno 2010 (composizione percentuale)

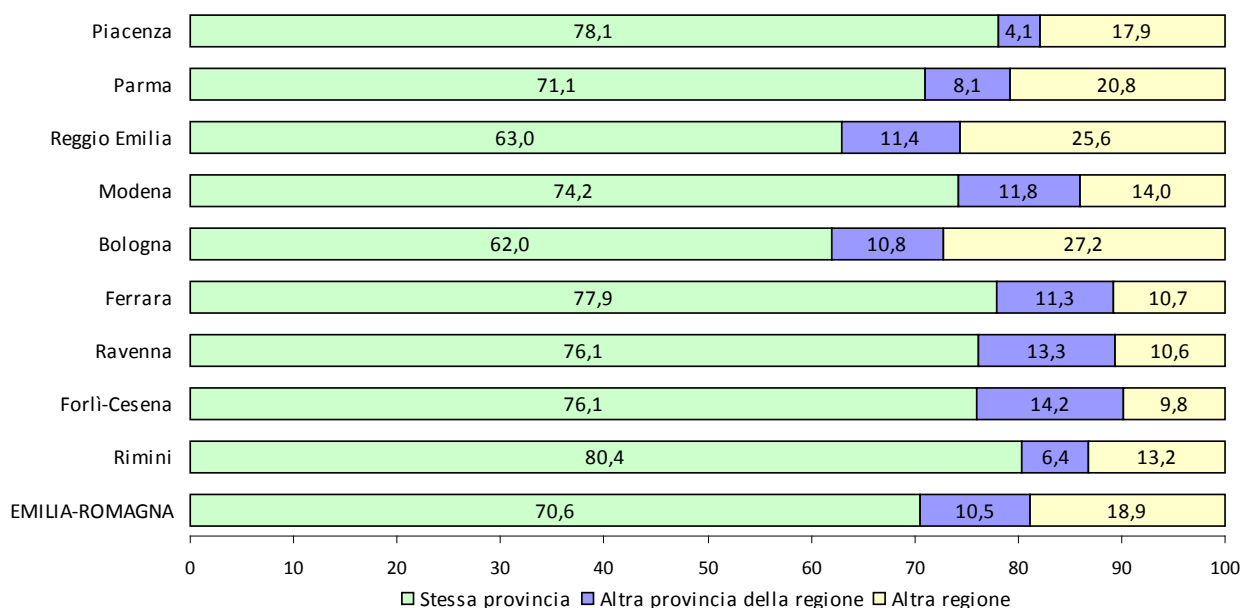


Tavola 3.18 – Unità locali di imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate per provincia della sede principale e ubicazione delle unità locali – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

PROVINCIA SEDE DELL'IMPRESA	UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI				Totale
	Emilia-Romagna			Altra regione	
	Stessa provincia	Altra provincia	Totale		
Piacenza	-11,7	-24,5	-12,4	-26,4	-15,3
Parma	-14,9	-8,1	-14,2	7,3	-10,5
Reggio Emilia	0,9	-20,2	-3,1	-13,2	-5,9
Modena	-6,4	-15,5	-7,8	-24,4	-10,6
Bologna	-10,1	-27,4	-13,1	-41,9	-23,4
Ferrara	-3,5	-3,5	-3,5	-1,4	-3,3
Ravenna	-3,2	-2,2	-3,0	10,1	-1,8
Forlì-Cesena	4,7	-25,5	-1,5	-13,9	-2,9
Rimini	-0,9	-19,8	-2,6	-4,5	-2,9
EMILIA-ROMAGNA	-6,0	-18,8	-7,9	-25,7	-11,9

Le imprese emiliano-romagnole a diffusione nazionale collocano principalmente le proprie unità locali extraregionali nel settentrione e soprattutto in Lombardia, con significativa presenza di imprese reggiane nel Mezzogiorno (5,6%), di imprese bolognesi nel Centro (8%) e nel Sud (5,4%) e di imprese riminesi nel

Centro (4,8%) (Tavola 3.19). La più contenuta presenza di imprese romagnole fuori regione rispetto a quelle emiliane si osserva anche in termini di addetti: tra l'11,2% e il 15,5% degli addetti di imprese plurilocalizzate lavora in unità locali extraregionali (Figura 3.9).

Tavola 3.19 – Unità locali di imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate site in altra regione per ubicazione delle unità locali e provincia della sede principale - Anno 2010 (per 100 unità locali plurilocalizzate)

UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI	PROVINCIA SEDE DELL'IMPRESA				
	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna
Nord	16,5	14,3	15,1	8,0	13,8
di cui: Lombardia	11,7	8,3	7,5	4,2	5,2
Piemonte	1,8	2,3	1,6	1,0	2,0
Veneto	1,9	1,7	2,9	1,7	3,8
Centro	0,8	3,4	4,9	3,5	8,0
di cui: Lazio	0,2	1,0	1,6	1,6	2,4
Marche	0,1	0,3	0,7	0,4	2,0
Toscana	0,5	2,0	2,1	1,4	3,0
Mezzogiorno	0,5	3,1	5,6	2,6	5,4
Totale (V.A.=100,0)	2.582	5.044	5.894	7.118	12.403

UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI	PROVINCIA SEDE DELL'IMPRESA				Emilia-Romagna
	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
Nord	8,7	5,4	4,4	4,5	10,7
di cui: Lombardia	2,3	1,6	1,8	2,3	5,0
Piemonte	0,5	0,6	0,7	0,7	1,4
Veneto	5,6	2,2	1,3	0,8	2,5
Centro	1,1	3,2	3,8	6,4	4,8
di cui: Lazio	0,3	0,8	0,9	1,1	1,4
Marche	0,5	1,1	1,6	4,0	1,3
Toscana	0,2	1,0	1,0	1,0	1,7
Mezzogiorno	0,9	2,0	1,6	2,4	3,4
Totale (V.A.=100,0)	2.699	3.727	4.112	4.508	48.087

Figura 3.9 – Addetti delle imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate per provincia della sede principale e ubicazione delle unità locali – Anno 2010 (composizione percentuale)

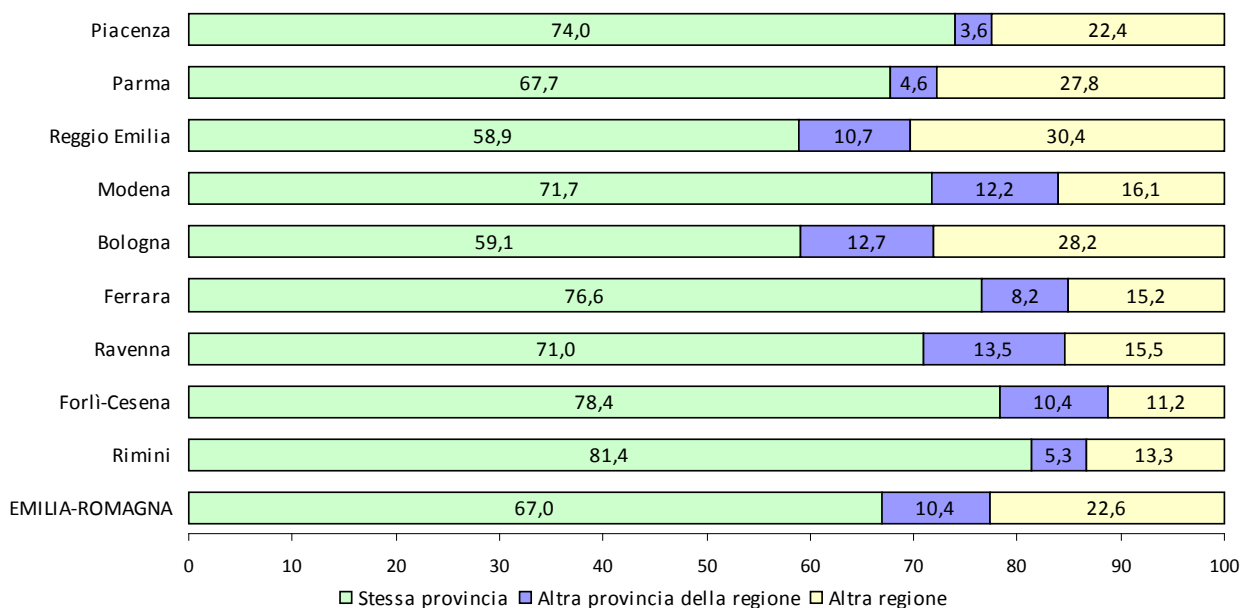


Tavola 3.20 – Addetti delle imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate per provincia della sede principale e ubicazione delle unità locali – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

PROVINCIA SEDE DELL'IMPRESA	UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI				Totale
	Emilia-Romagna			Altra regione	
	Stessa provincia	Altra provincia	Totale		
Piacenza	-12,9	-14,9	-13,0	-45,7	-23,4
Parma	-8,2	-26,1	-9,6	6,9	-5,5
Reggio Emilia	-2,5	-1,7	-2,4	24,9	4,6
Modena	-1,9	14,6	0,2	2,1	0,5
Bologna	-12,1	9,1	-9,0	-24,2	-13,8
Ferrara	-14,7	-5,9	-13,9	-12,9	-13,7
Ravenna	-14,6	47,7	-8,4	44,3	-2,9
Forlì-Cesena	-1,6	-29,3	-5,9	-12,3	-6,7
Rimini	-1,6	-12,6	-2,4	-5,4	-2,8
EMILIA-ROMAGNA	-7,5	2,6	-6,3	-8,6	-6,8

Con l'eccezione di quelle forlivesi e riminesi, per le quali il numero di addetti di unità locali site nelle regioni centrali è prevalente, le imprese di tutte le province che hanno unità locali fuori regione hanno il maggior numero di addetti nelle regioni settentrionali (Tavola 3.21)

Tavola 3.21 – Addetti delle imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate operanti in unità locali extraregionali per ubicazione delle unità locali e provincia della sede principale - Anno 2010 (per 100 addetti di unità locali plurilocalizzate)

UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI	PROVINCIA SEDE DELL'IMPRESA				
	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna
Nord	18,5	18,1	18,9	7,6	14,1
di cui: Lombardia	12,2	10,1	7,2	3,5	5,2
Piemonte	2,1	3,1	1,2	1,3	1,8
Veneto	2,7	2,2	4,5	1,6	5,0
Centro	2,6	4,1	6,3	4,1	8,1
di cui: Lazio	0,4	1,0	2,8	1,9	2,6
Marche	0,1	0,7	0,5	1,2	2,1
Toscana	2,0	2,4	2,6	0,9	3,0
Mezzogiorno	1,3	5,6	5,2	4,4	6,0
Totale (V.A.=100,0)	24.752	62.739	90.668	103.883	170.546

UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI	PROVINCIA SEDE DELL'IMPRESA				Emilia-Romagna
	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	
Nord	10,4	7,6	4,3	5,3	12,5
di cui: Lombardia	3,4	2,5	1,8	2,0	5,3
Piemonte	0,6	0,8	0,9	0,6	1,5
Veneto	6,3	2,6	1,3	2,0	3,4
Centro	1,8	3,4	4,6	6,1	5,5
di cui: Lazio	0,5	0,7	1,1	1,2	1,8
Marche	0,2	1,7	2,5	3,5	1,5
Toscana	0,9	0,6	0,8	1,1	2,0
Mezzogiorno	2,9	4,4	2,3	1,9	4,6
Totale (V.A.=100,0)	24.930	40.489	44.529	31.095	593.631

Le localizzazioni fuori provincia delle unità locali di imprese plurilocalizzate interessa in particolar modo i territori confinanti, che rappresentano la prima provincia in tutti i casi tranne che per Bologna per la quale è Milano la provincia ove è ubicato il maggior numero di unità locali fuori provincia (2,6%) (Tavola 3.22). Nel milanese è ubicato anche un significativo numero di unità locali di imprese reggiane (2,7%) e piacentine (2,5%) e si registra una significativa presenza di addetti anche per le aziende parmensi (3,7%).

Tavola 3.22 – Principali localizzazioni fuori provincia delle unità locali di imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate per provincia sede dell'impresa - Anno 2010

Incidenza percentuale delle unità locali di imprese plurilocalizzate site in altra provincia sulle unità locali delle imprese plurilocalizzate con sede nella provincia

PROVINCIA SEDE DELL'IMPRESA	PROVINCIA DI UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI					
	1^ PROVINCIA		2^ PROVINCIA		3^ PROVINCIA	
	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%
Piacenza	Lodi	2,9	Milano	2,5	Parma	2,2
Parma	Piacenza	3,0	Reggio Emilia	2,6	Milano	2,1
Reggio nell'Emilia	Modena	4,5	Parma	2,9	Milano	2,7
Modena	Reggio Emilia	4,1	Bologna	3,7	Milano	2,0
Bologna	Milano	2,6	Modena	2,5	Ferrara	2,0
Ferrara	Bologna	5,4	Rovigo	3,3	Modena	2,4
Ravenna	Bologna	5,1	Forlì-Cesena	4,0	Ferrara	1,9
Forlì-Cesena	Ravenna	6,0	Rimini	4,7	Bologna	2,1
Rimini	Forlì-Cesena	3,5	Pesaro-Urbino	2,7	Milano	1,3

Incidenza percentuale degli addetti delle unità locali di imprese plurilocalizzate site in altra provincia sugli addetti delle unità locali delle imprese plurilocalizzate con sede nella provincia

PROVINCIA SEDE DELL'IMPRESA	PROVINCIA DI UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI					
	1^ PROVINCIA		2^ PROVINCIA		3^ PROVINCIA	
	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%
Piacenza	Milano	3,7	Lodi	2,7	Verona	1,7
Parma	Milano	3,7	Piacenza	2,1	Cremona	1,8
Reggio nell'Emilia	Modena	4,2	Milano	2,6	Mantova	2,5
Modena	Reggio Emilia	4,1	Bologna	3,2	Parma	2,2
Bologna	Milano	3,2	Modena	3,1	Ravenna	2,7
Ferrara	Bologna	4,3	Treviso	3,2	Rovigo	2,1
Ravenna	Bologna	3,7	Forlì-Cesena	3,0	Ferrara	1,6
Forlì-Cesena	Rimini	4,2	Ravenna	3,5	Bologna	1,5
Rimini	Forlì-Cesena	2,9	Pesaro-Urbino	2,5	Bologna	1,4

3.1.4. Le imprese plurilocalizzate di altre regioni in Emilia-Romagna

Nel 2010 le imprese di altre regioni presenti in Emilia-Romagna sono 3.984: si tratta per la maggior parte di imprese aventi sede in regioni settentrionali, con Lombardia e Veneto che da sole rappresentano oltre la metà di tutte le imprese (Tavola 3.23). In termini di unità locali e di addetti risulta molto significativa anche la presenza di imprese laziali. Rispetto al 2007, la presenza di imprese extraregionali in Emilia-Romagna risulta in calo del 20,6%; questa diminuzione risulta però più contenuta in termini di unità locali (-7,8%) e soprattutto di addetti (-5,2%). Il calo ha interessato tutte le regioni: in particolare, si è dimezzato il numero di imprese campane presenti in Emilia-Romagna e ridotto di quasi un terzo quello delle aziende laziali che, però, hanno aumentato la loro presenza in termini di unità locali e di addetti, quasi a pari passo delle imprese toscane (anch'esse in calo in termini di numero di aziende).

Tavola 3.23 – Imprese di altre regioni presenti in Emilia-Romagna, unità locali e addetti per ubicazione della sede principale – Anno 2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2007)

UBICAZIONE SEDE PRINCIPALE DELL'IMPRESA	2010			VARIAZIONI % 2007/2010		
	Imprese	Unità Locali in Emilia-Romagna	Addetti in Emilia-Romagna	Imprese	Unità Locali in Emilia-Romagna	Addetti in Emilia-Romagna
Nord	2.605	5.551	85.355	-10,1	-7,9	-9,2
di cui: Piemonte	278	605	8.959	-6,4	-13,2	-21,4
Lombardia	1.619	3.385	59.350	-10,7	-4,2	-7,9
Veneto	494	1.189	13.494	-12,6	-15,5	-3,8
Centro	834	3.300	45.868	-23,1	11,2	7,9
Di cui: Toscana	246	620	4.937	-17,2	18,3	33,8
Marche	221	333	2.148	-18,8	-14,4	7,2
Lazio	314	2.260	38.095	-32,0	15,2	5,3
Mezzogiorno	545	658	5.781	-47,5	-50,3	-27,7
di cui: Campania	189	224	2.124	-52,6	-57,1	-22,4
ITALIA	3.984	9.509	137.004	-20,6	-7,8	-5,2

Le imprese extraregionali che operano in Emilia-Romagna sono attive principalmente nel commercio (1.209), nel manifatturiero (802), nei servizi di supporto alle imprese (422) e nel trasporto (336) (Tavola 3.24). In termini di unità locali e di addetti risulta rilevante anche la presenza di aziende che svolgono attività finanziarie e assicurative (1.583 unità locali e 14.388 addetti). Rispetto al 2007, si osserva una diminuzione del numero di imprese in tutti i settori osservati, con una notevole contrazione nelle costruzioni (-61,4%), nell'istruzione, sanità e assistenza sociale (-31,4%) e nelle attività di supporto alle imprese (-25,3%). Gli unici segnali di espansione si registrano per le imprese extraregionali che svolgono attività finanziarie e assicurative, che hanno visto diminuire il loro numero (-9,5%) ma aumentare quello delle unità locali (+8,6%) e soprattutto degli addetti (+38,1%).

Tavola 3.24 – Imprese di altre regioni con unità locali in Emilia-Romagna, numero di addetti e attività economica – Anno 2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2010			VARIAZIONI % 2010/2007		
	Imprese	Unità locali in Emilia- Romagna	Addetti in Emilia- Romagna	Imprese	Unità locali in Emilia- Romagna	Addetti in Emilia- Romagna
B, C, D, E – Industria in senso stretto	889	1.368	29.616	-8,8	-8,3	-0,3
di cui: Attività manifatturiere	802	1.121	25.302	-12,5	-14,3	-2,7
F - Costruzioni	312	391	4.370	-61,4	-61,4	-35,8
G, H, I - Commercio, trasporto, magazzinaggio, alloggio, ristorazione	1.730	4.388	54.833	-11,6	-2,5	-2,7
G - Commercio	1.209	2.599	24.922	-9,8	-1,3	0,2
H -Trasporto e magazzinaggio	336	1.508	25.708	-13,6	-0,3	-2,0
I - Servizi di alloggio e ristorazione	185	281	4.203	-18,5	-20,8	-19,9
J - Servizi di informazione e comunicazione	212	321	8.989	-8,2	-8,5	1,5
K - Attività finanziarie e assicurative	191	1.583	14.388	-9,5	8,6	38,1
L - Attività immobiliari	50	62	177	-16,7	-15,1	-29,1
M, N – Attività professionali, scientifiche e tecniche, att. amministrative e servizi di supporto	422	1.127	21.801	-25,3	-1,1	-26,5
P, Q - Istruzione, sanità e assistenza sociale	70	114	1.764	-31,4	-18,6	9,7
R, S - Altre attività di servizi	108	155	1.067	-2,7	2,6	21,9
TOTALE	3.984	9.509	137.004	-20,6	-7,8	-5,2

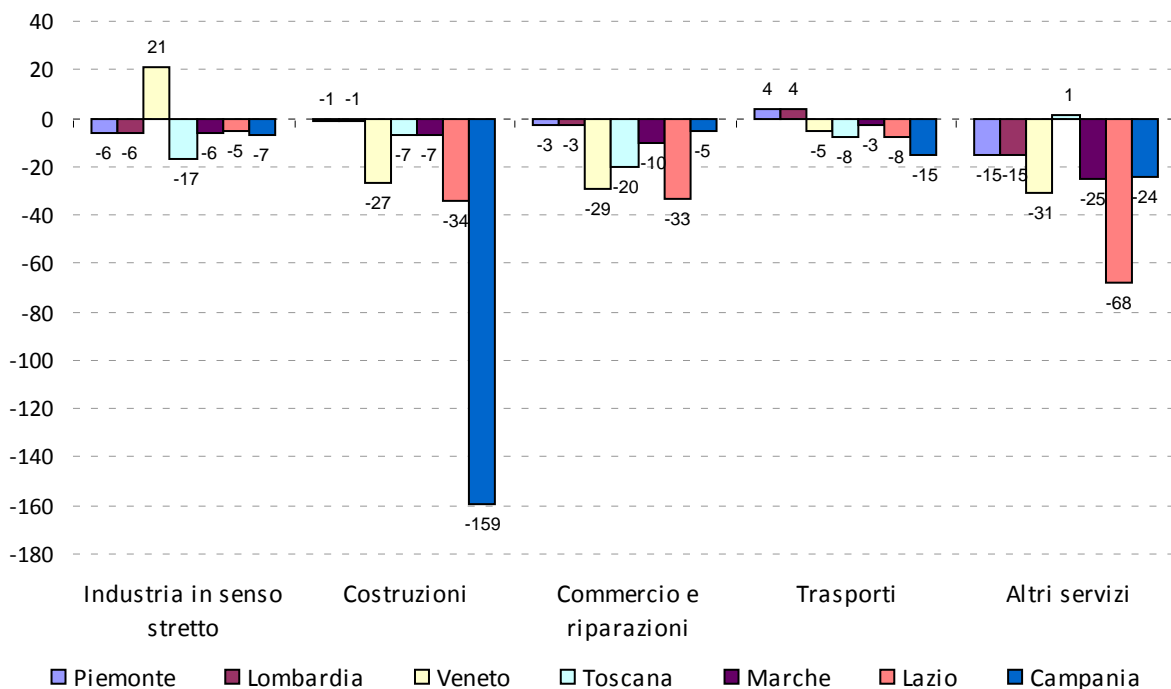
Tra le imprese extraregionali, le lombarde sono le più presenti in tutti i macrosettori esaminati, rappresentando più del 40% delle aziende di altra regione nell'industria, nel commercio e nelle riparazioni e negli altri servizi (Tavola 3.25). Nelle costruzioni risulta una significativa presenza di imprese meridionali, in particolare campane e pugliesi. Le imprese venete presenti in regione operano in particolar modo nei settori del commercio e riparazioni e dell'industria mentre quelle laziali soprattutto negli altri servizi.

Tavola 3.25 – Imprese di altre regioni presenti in Emilia-Romagna per attività economica e ubicazione della sede principale dell'impresa - Anno 2010

ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA	REGIONE DI UBICAZIONE DELLA SEDE PRINCIPALE DELL'IMPRESA						Italia
	1^ REGIONE		2^ REGIONE		3^ REGIONE		
	Regione	Imprese	Regione	Imprese	Regione	Imprese	
Industria in senso stretto	Lombardia	379	Veneto	133	Piemonte	80	889
Costruzioni	Lombardia	61	Campania	55	Puglia	33	312
Commercio e riparazioni	Lombardia	506	Veneto	197	Toscana	104	1.209
Trasporti	Lombardia	126	Lazio	38	Piemonte	25	336
Altri servizi	Lombardia	547	Lazio	154	Veneto	123	1.238
Totale	Lombardia	1.619	Veneto	494	Lazio	314	3.984

Rispetto al 2007 si osserva una contrazione per quasi tutti i settori e regioni, con punte per le imprese campane operanti nelle costruzioni (-159) e laziali degli altri servizi (-68); risulta invece aumentata la presenza di imprese venete dell'industria (+21) (Figura 3.10).

Figura 3.10 – Variazioni del numero di imprese di altre regioni presenti in Emilia-Romagna per regione e attività economica dell'impresa – Anno 2010 (variazioni assolute rispetto al 2007)



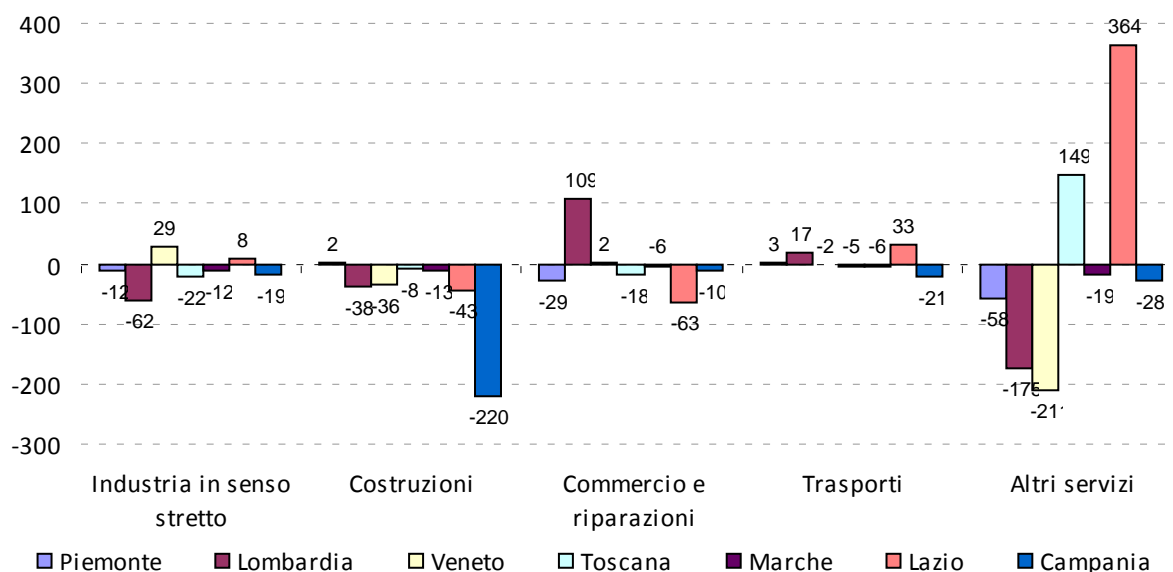
Per quanto concerne le unità locali, nel settore dei trasporti le unità regionali di imprese laziali (1.049) sono più numerose di quelle lombarde (227); per il resto si rispecchia il quadro relativo alle imprese nel loro complesso (Tavola 3.26).

Tavola 3.26 – Unità locali emiliano-romagnole di imprese di altre regioni per attività economica e ubicazione della sede principale dell'impresa – Anno 2010

ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA	REGIONE DI UBICAZIONE DELLA SEDE PRINCIPALE DELL'IMPRESA						Italia
	1^ REGIONE		2^ REGIONE		3^ REGIONE		
	Regione	Unità locali	Regione	Unità locali	Regione	Unità locali	
Industria in senso stretto	Lombardia	537	Veneto	173	Piemonte	169	1.368
Costruzioni	Lombardia	94	Campania	62	Puglia	40	391
Commercio e riparazioni	Lombardia	1.098	Veneto	613	Toscana	197	2.599
Trasporti	Lazio	1.049	Lombardia	227	Piemonte	48	1.508
Altri servizi	Lombardia	1.429	Lazio	912	Veneto	348	3.643
Totale	Lombardia	3.385	Lazio	2.260	Veneto	1.189	9.509

Le unità locali regionali di imprese delle costruzioni campane risultano in significativa contrazione rispetto al 2007 (-220 unità) (Figura 3.11). Per quanto riguarda le altre regioni, le variazioni del numero di unità locali e di addetti hanno interessato soprattutto gli altri servizi, settore fortemente condizionato dalla dinamica delle imprese operanti nel settore finanziario, che ha portato a un calo delle unità locali di imprese venete (-211) e lombarde (-175) e ad un'espansione di quelle toscane (+149) e soprattutto laziali (+364).

Figura 3.11 – Variazioni del numero di unità locali emiliano-romagnole di imprese di altre regioni per regione e attività economica dell'impresa – Anno 2010 (variazioni assolute rispetto al 2007)



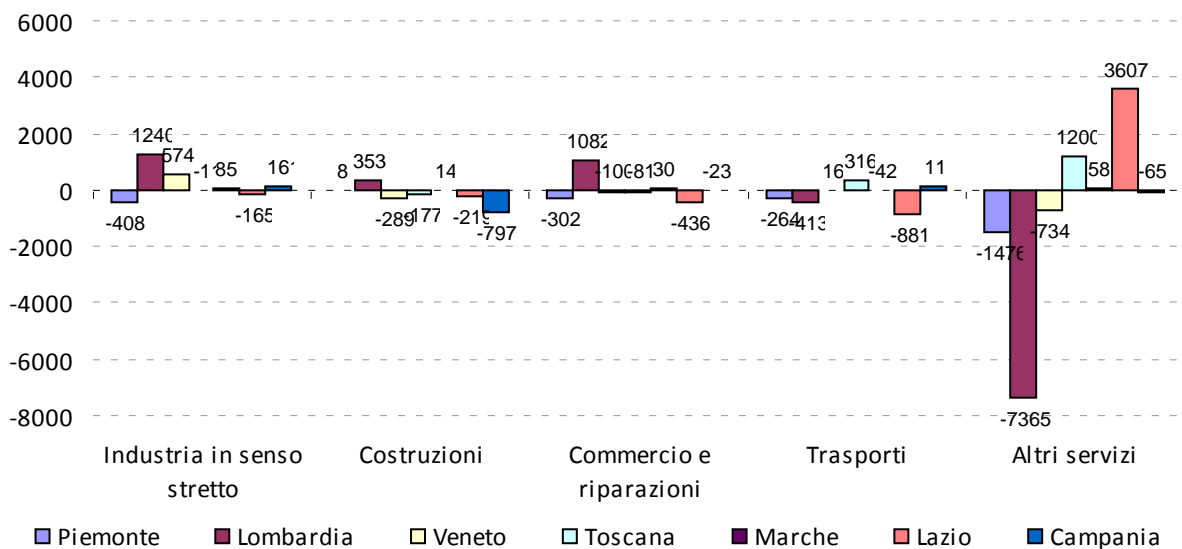
Più del 50% degli addetti di imprese extraregionali operanti nell'industria e nel commercio e nelle riparazioni lavorano in unità locali della regione di aziende lombarde mentre nel settore dei trasporti più della metà degli addetti di imprese extraregionali lavora per aziende laziali. Risulta significativa anche la presenza di addetti di imprese venete nel commercio e nelle riparazioni e piemontesi nell'industria (Tavola 3.27).

Tavola 3.27 – Addetti delle unità locali emiliano-romagnole di imprese di altre regioni per attività economica e ubicazione della sede principale dell'impresa – Anno 2010

ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA	REGIONE DI UBICAZIONE DELLA SEDE PRINCIPALE DELL'IMPRESA						Italia
	1^ REGIONE		2^ REGIONE		3^ REGIONE		
	Regione	Addetti	Regione	Addetti	Regione	Addetti	
Industria in senso stretto	Lombardia	15.073	Piemonte	4.181	Lazio	3.546	29.616
Costruzioni	Lombardia	1.709	Lazio	836	Abruzzo	312	4.370
Commercio e riparazioni	Lombardia	14.410	Veneto	5.530	Piemonte	1.088	24.922
Trasporti	Lazio	18.814	Lombardia	3.491	Sicilia	744	25.708
Altri servizi	Lombardia	24.668	Lazio	14.395	Veneto	4.414	52.389
Totale	Lombardia	59.350	Lazio	38.095	Veneto	13.494	137.004

Rispetto al 2007, nel 2010 si osserva una forte diminuzione del numero di addetti delle aziende degli altri servizi lombarde (-7.365) e piemontesi (-1.476) e un significativo aumento di quelli delle imprese laziali (+3.607) e toscane (+1.200) (Figura 3.12).

Figura 3.12 - Variazioni del numero di addetti delle unità locali emiliano-romagnole di imprese di altre regioni per regione e attività economica dell'impresa – Anno 2010 (variazioni assolute rispetto al 2007)



Nelle province di Bologna e di Modena si concentra il 41,1% delle unità locali di imprese extraregionali operanti nella regione (28,3 e 12,8% rispettivamente), tale peso sale al 47,4% in termini di addetti (34,5% per la prima e 12,9% per la seconda) (Tavola 3.28).

Tavola 3.28 – Unità locali e addetti in Emilia-Romagna di imprese di altra regione per provincia di ubicazione delle unità locali e attività economica dell'impresa – Anno 2010 (valori assoluti)

PROVINCIA	ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA					Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Trasporti	Altri servizi	
UNITA' LOCALI						
EMILIA-ROMAGNA	1.368	391	2.599	1.508	3.643	9.509
Piacenza	159	31	272	159	282	903
Parma	181	38	266	179	368	1.032
Reggio nell'Emilia	113	28	177	151	373	842
Modena	166	35	290	201	521	1.213
Bologna	343	117	720	361	1.154	2.695
Ferrara	109	30	254	118	215	726
Ravenna	130	40	176	127	242	715
Forlì-Cesena	78	29	191	123	225	646
Rimini	89	43	253	89	263	737
ADDETTI						
EMILIA-ROMAGNA	29.616	4.370	24.922	25.708	52.389	137.004
Piacenza	3.021	323	2.766	2.403	3.386	11.899
Parma	3.580	460	2.584	2.086	6.051	14.760
Reggio nell'Emilia	3.007	178	1.335	1.966	4.719	11.204
Modena	4.090	369	2.270	2.889	7.996	17.614
Bologna	6.530	1.839	8.234	10.748	20.013	47.364
Ferrara	2.081	223	2.679	1.092	2.186	8.260
Ravenna	4.390	480	1.364	1.619	2.968	10.821
Forlì-Cesena	2.178	114	1.917	1.373	2.675	8.257
Rimini	740	384	1.772	1.533	2.396	6.825

Le province nelle quali si è registrata la maggiore contrazione di unità locali di imprese extraregionali sono Ferrara (-14,2%) e Rimini (-12,2%); nella prima provincia si registra anche il maggior calo percentuale in termini di addetti (-13,8%) (Tavola 3.29). Le unità locali reggiane di tali aziende sono quelle che hanno subito la minor perdita (-1,2%), mentre per quanto riguarda gli addetti, sono quelli delle unità locali bolognesi ad avere quasi mantenuto gli stessi livelli del 2007 (-1,2%). La forte contrazione osservata nel settore delle costruzioni ha interessato tutte le province della regione, così come, seppur in misura minore, quella relativa al settore dell'industria.

Le imprese extraregionali ricoprono un significativo ruolo nell'ambito della struttura produttiva provinciale, soprattutto nelle province di Piacenza e di Bologna. Poco meno del 4% delle unità locali piacentine e poco più di 12 addetti su 100 operanti in unità locali della provincia appartengono ad imprese con sede in altra regione, valore di poco superiore a quello registrato per gli addetti di unità locali bolognesi (Figura 3.13 e Figura 3.14). Sono invece le province di Reggio Emilia, Forlì-Cesena e Rimini, quelle nelle quali le imprese extraregionali hanno un minor impatto sul tessuto produttivo provinciale sia in termini di unità locali (meno di 2 su 100) che in termini di addetti (meno di 6 su 100). Sulla stessa linea, anche se con valori di addetti leggermente superiori, è la provincia di Modena.

Il maggior impatto delle imprese extraregionali sull'economia provinciale si osserva, in tutte le province, nel settore dei trasporti (8,8% delle unità locali e 26% degli addetti regionali), quello minore, invece, nelle costruzioni, ove le unità locali rappresentano poco meno dell'1% di quelle presenti nella regione.

Tavola 3.29 - Unità locali e addetti in Emilia-Romagna di imprese di altra regione per provincia di ubicazione delle unità locali e attività economica dell'impresa – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

PROVINCIA	ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA					Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Trasporti	Altri servizi	
	UNITA' LOCALI					
EMILIA-ROMAGNA	-8,3	-61,4	-1,3	-0,3	-0,7	-7,8
Piacenza	-4,8	-56,3	-1,1	9,7	-13,2	-8,1
Parma	-6,2	-54,2	6,8	-5,8	-3,7	-5,9
Reggio nell'Emilia	-18,1	-47,2	6,0	1,3	8,1	-1,2
Modena	-14,0	-67,0	-1,4	-6,9	4,2	-7,3
Bologna	-5,2	-60,1	-1,9	-6,2	1,4	-7,5
Ferrara	-4,4	-64,7	-9,3	7,3	-16,3	-14,2
Ravenna	-8,5	-57,4	11,4	11,4	-7,3	-7,0
Forlì-Cesena	-15,2	-70,7	-12,0	5,1	22,3	-8,9
Rimini	-2,2	-66,7	-1,9	3,5	-4,4	-12,2
	ADDETTI					
EMILIA-ROMAGNA	-0,3	-35,8	0,2	-19,9	-5,1	-5,2
Piacenza	6,5	-41,7	-9,1	-11,6	-6,5	-5,9
Parma	-4,9	-66,2	14,0	20,6	2,7	-3,1
Reggio nell'Emilia	-9,6	-49,7	11,0	-1,4	-3,3	-5,0
Modena	0,7	-36,7	-9,8	-10,6	-14,6	-11,4
Bologna	4,9	-17,8	6,5	-21,9	-1,9	-1,2
Ferrara	2,6	-51,5	-6,0	-27,9	-22,2	-13,8
Ravenna	-1,7	39,5	7,7	-57,0	-5,4	-2,9
Forlì-Cesena	-1,7	-65,6	-20,1	-5,0	-1,6	-9,0
Rimini	-3,9	-34,1	10,6	-42,5	-2,9	-5,4

Figura 3.13 - Incidenza percentuale delle unità locali di imprese di altra regione site in Emilia-Romagna sulle unità locali presenti nella provincia di ubicazione - Anni 2007 e 2010

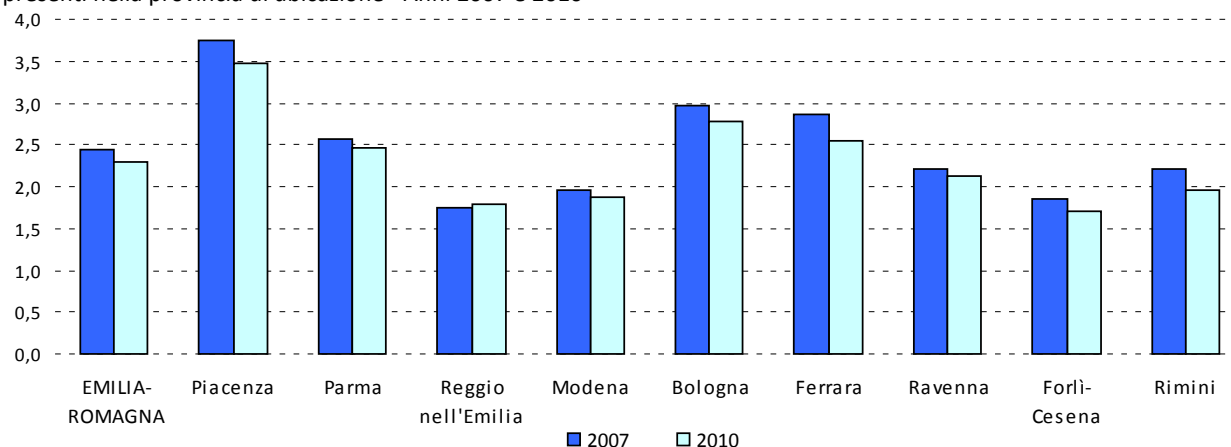
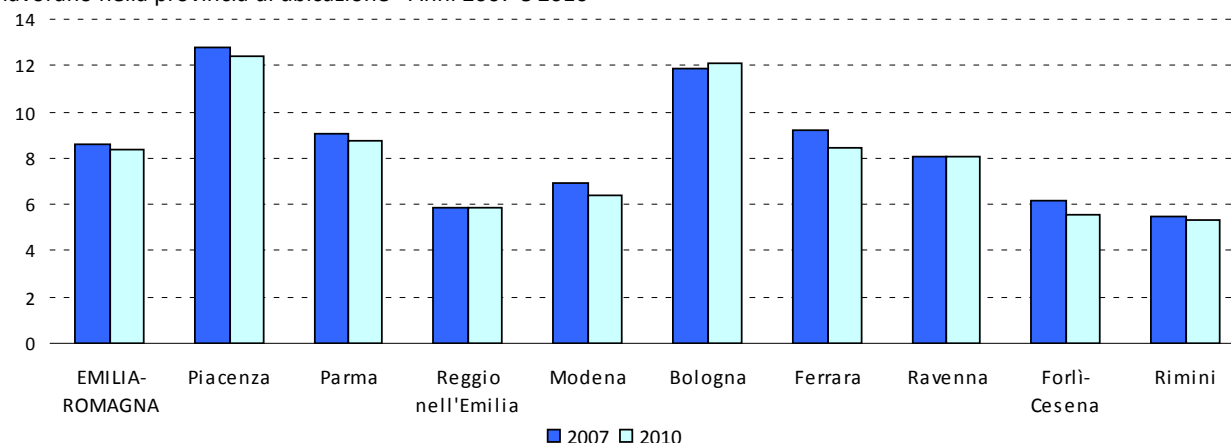


Figura 3.14 - Incidenza percentuale degli addetti di imprese di altra regione site in Emilia-Romagna sugli addetti che lavorano nella provincia di ubicazione - Anni 2007 e 2010



Le imprese lombarde hanno un significativo numero di unità locali in tutte le province: in quelle emiliane e in quella di Rimini rappresentano la prima regione di provenienza, nelle restanti province, la seconda (Tavola 3.30). Risulta rilevante anche la presenza di imprese laziali, soprattutto nel ravennate e nel forlivese-cesenate ove costituiscono la prima regione di provenienza, mentre nel ferrarese prevalgono le unità locali di imprese venete.

Tavola 3.30 – Unità locali emiliano-romagnole di imprese di altre regioni per provincia di ubicazione delle unità locali e ubicazione della sede principale dell'impresa – Anno 2010

ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA	REGIONE DI UBICAZIONE DELLA SEDE PRINCIPALE DELL'IMPRESA						Italia
	1^ REGIONE		2^ REGIONE		3^ REGIONE		
	Regione	UL	Regione	UL	Regione	UL	
Piacenza	Lombardia	520	Lazio	165	Veneto	67	903
Parma	Lombardia	423	Lazio	238	Veneto	94	1.032
Reggio Emilia	Lombardia	279	Lazio	232	Toscana	63	842
Modena	Lombardia	412	Lazio	291	Veneto	202	1.213
Bologna	Lombardia	1.004	Lazio	634	Veneto	295	2.695
Ferrara	Veneto	210	Lombardia	196	Lazio	159	726
Ravenna	Lazio	202	Lombardia	195	Veneto	76	715
Forlì-Cesena	Lazio	190	Lombardia	174	Veneto	58	646
Rimini	Lombardia	183	Marche	171	Lazio	149	737
Emilia-Romagna	Lombardia	3.385	Lazio	2.260	Veneto	1.189	9.509

Il calo del numero delle imprese emiliane operanti in regione, osservato in precedenza, ha comportato una perdita di 298 unità locali, buona parte collocate nelle province di Bologna, Forlì-Cesena e Rimini (Tavola 3.31). La maggior presenza di imprese laziali ha riguardato tutto il territorio regionale, in particolare il reggiano e il modenese. Risulta in diminuzione, seppur ancor prevalente nei territori, la presenza di unità locali lombarde nelle province emiliane.

Tavola 3.31 – Principali decrementi e incrementi e di unità locali emiliano-romagnole di imprese di altre regioni per provincia di ubicazione delle unità locali e ubicazione della sede principale dell'impresa – Anno 2010 (variazioni assolute rispetto al 2007)

PROVINCIA	PRINCIPALE DECREMENTO		PRINCIPALE INCREMENTO		DIFFERENZA TOTALE
	Regione	Unità locali	Regione	Unità locali	
Piacenza	Lombardia	-50	Lazio	6	-80
Parma	Lombardia	-41	Lazio	34	-65
Reggio Emilia	Lombardia	-64	Lazio	67	-10
Modena	Lombardia	-48	Lazio	70	-96
Bologna	Campania	-84	Lazio	17	-217
Ferrara	Veneto	-78	Lazio	13	-120
Ravenna	Veneto	-43	Lazio	42	-54
Forlì-Cesena	Campania	-44	Lazio	35	-63
Rimini	Campania	-43	Lombardia	36	-102
Emilia-Romagna	Campania	-298	Lazio	299	-807

La rilevanza delle imprese lombarde tra quelle extraregionali risulta ancor più evidente in termini di addetti: nelle province di Piacenza, Parma e Forlì-Cesena tali aziende rappresentano più del 50% degli addetti di imprese di altre regioni e solo nella provincia di Rimini, ove risultano presenti più addetti di imprese laziali, il loro peso è inferiore al 35% (Tavola 3.32).

Tavola 3.32 – Addetti di unità locali emiliano-romagnole di imprese di altre regioni per provincia di ubicazione delle unità locali e ubicazione della sede principale dell'impresa – Anno 2010

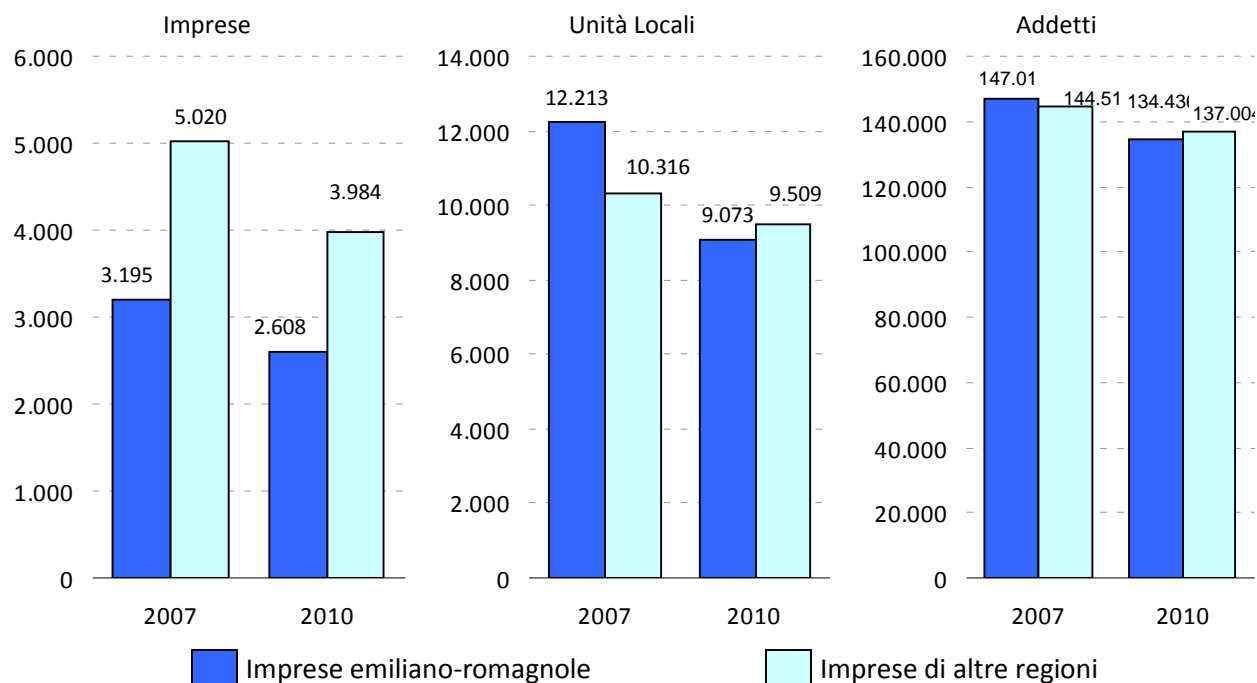
ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA	REGIONE DI UBICAZIONE DELLA SEDE PRINCIPALE DELL'IMPRESA						Italia
	1^ REGIONE		2^ REGIONE		3^ REGIONE		
	Regione	Addetti	Regione	Addetti	Regione	Addetti	
Piacenza	Lombardia	7.023	Lazio	2.348	Piemonte	1.027	11.899
Parma	Lombardia	7.546	Lazio	3.198	Veneto	1.502	14.760
Reggio Emilia	Lombardia	3.996	Lazio	2.905	Veneto	1.873	11.204
Modena	Lombardia	8.195	Lazio	3.652	Veneto	2.701	17.614
Bologna	Lombardia	18.522	Lazio	17.050	Piemonte	3.434	47.364
Ferrara	Lombardia	3.140	Veneto	1.697	Lazio	1.570	8.260
Ravenna	Lombardia	4.863	Lazio	2.987	Veneto	867	10.821
Forlì-Cesena	Lombardia	4.200	Lazio	2.032	Veneto	477	8.257
Rimini	Lazio	2.352	Lombardia	1.865	Marche	998	6.825
Emilia-Romagna	Lombardia	59.350	Lazio	38.095	Veneto	13.494	137.004

3.1.5. L'apertura dell'economia regionale

Le imprese emiliano-romagnole che operano al di fuori della regione risultano essere in numero inferiore rispetto a quelle di altre regioni che operano in regione: nel 2010 le prime ammontano a 2.608, le seconde a 3.984 (Figura 3.15). Tale divario risulta però meno accentuato di quello osservato nel 2007: infatti, il numero di tali imprese regionali è calato di 587 unità, quello delle aziende extraregionali operanti in regione di 1.026 unità. La maggiore numerosità delle imprese extra-regionali attive in Emilia-Romagna rispetto a quelle emiliano-romagnole che operano fuori regione si osserva nel 2010, seppur in

misura ridotta, anche in termini di unità locali e di addetti, contrariamente a quanto osservato nel 2007 quando invece risultavano prevalere le imprese regionali.

Figura 3.15 – Imprese emiliano-romagnole con unità locali fuori regione e imprese di altra regione con unità locali in regione, numero di unità locali e addetti – Anni 2007 e 2010



In termini di addetti, le imprese regionali operanti in altre regioni prevalgono sulle altre nel settore dell'industria, nei servizi a supporto delle altre imprese, negli alberghi e ristoranti e negli altri servizi (Figura 3.16 e Tavola 3.33). Le imprese extraregionali risultano invece prevalenti soprattutto nei trasporti e comunicazioni, nel commercio e nelle riparazioni e nelle attività finanziarie (settore che nel 2007 era tra quelli dove si registrava invece la più alta presenza di addetti di unità locali extraregionali di imprese regionali) (Figura 3.17).

Figura 3.16 - Addetti alle imprese emiliano-romagnole occupati in unità locali fuori regione e addetti alle imprese non regionali occupati in unità locali in Emilia-Romagna per attività economica dell'impresa - Anno 2010

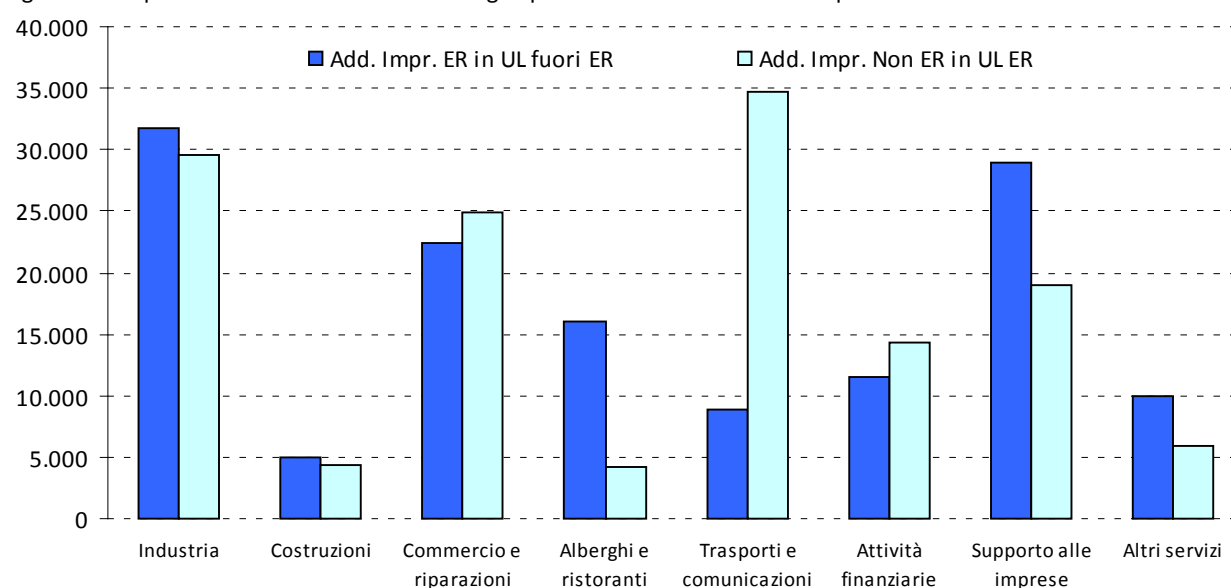


Figura 3.17 - Addetti alle imprese emiliano-romagnole occupati in unità locali fuori regione e addetti alle imprese non regionali occupati in unità locali in Emilia-Romagna per attività economica dell'impresa - Anno 2007

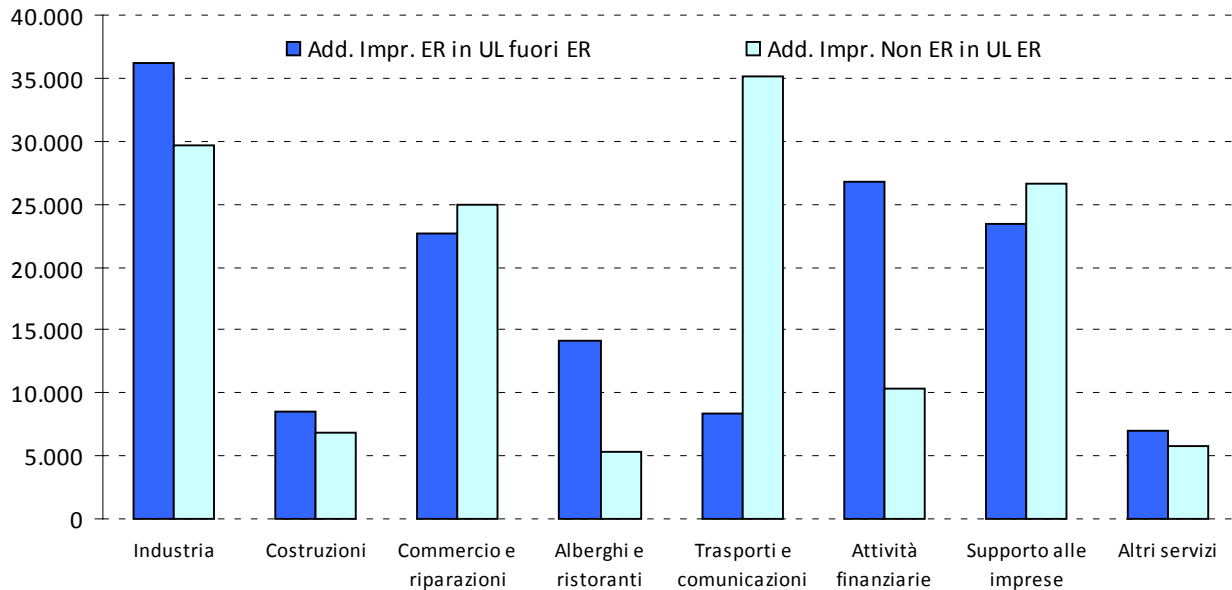


Tavola 3.33 – Imprese emiliano-romagnole con unità locali fuori regione e imprese di altra regione con unità locali in regione, numero di unità locali e addetti per settore – Anno 2010 (valori assoluti)

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE		UNITA' LOCALI		ADDETTI	
	Emilia-Romagna	Altra regione	Emilia-Romagna	Altra regione	Emilia-Romagna	Altra regione
Industria	708	889	1.433	1.368	31.818	29.616
Costruzioni	203	312	354	391	4.994	4.370
Commercio e riparazioni	716	1.209	2.399	2.599	22.427	24.922
Alberghi e ristoranti	168	185	904	281	15.966	4.203
Trasporti e comunicazioni	301	548	781	1.829	8.932	34.697
Attività finanziarie	61	191	1.496	1.583	11.491	14.388
Supporto alle imprese	119	211	1.089	832	28.892	18.959
Altri servizi	332	439	617	626	9.915	5.850
Totale	2.608	3.984	9.073	9.509	134.436	137.004

Tavola 3.34 – Imprese emiliano-romagnole con unità locali fuori regione e imprese di altra regione con unità locali in regione, numero di unità locali e addetti per settore – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE		UNITA' LOCALI		ADDETTI	
	Emilia-Romagna	Altra regione	Emilia-Romagna	Altra regione	Emilia-Romagna	Altra regione
Industria	-14,0	-8,8	-5,0	-8,3	-12,0	-0,3
Costruzioni	-36,8	-61,4	-47,9	-61,4	-41,7	-35,8
Commercio e riparazioni	-12,9	-9,8	-3,9	-1,3	-1,1	0,2
Alberghi e ristoranti	-20,0	-18,5	-39,1	-20,8	13,2	-19,9
Trasporti e comunicazioni	-21,4	-11,6	-4,9	-1,8	7,1	-1,1
Attività finanziarie	-20,8	-9,5	-61,0	8,6	-57,1	38,1
Supporto alle imprese	-19,6	-29,2	48,6	6,8	23,3	-28,6
Altri servizi	-19,2	-18,7	-5,9	-13,5	42,7	0,4
Totale	-18,4	-20,6	-25,7	-7,8	-8,6	-5,2

Il settore delle costruzioni è quello in cui si osserva il maggiore calo in termini di imprese sia regionali operanti in altre regioni, sia extraregionali con unità locali emiliano-romagnole (Tavola 3.34). Differenti trend si osservano nel settore delle attività finanziarie, con forte contrazione delle unità locali e degli

addetti di imprese regionali (riduzione a meno della metà in tre anni) ed espansione delle imprese extraregionali soprattutto in termini di addetti (+38,1%) e nei servizi di supporto alle imprese a favore delle unità locali e degli addetti delle imprese regionali.

In molte province della regione, per ogni impresa della provincia operante in altra regione ci sono mediamente 2 imprese extraregionali aventi unità locali nella provincia (Tavola 3.35). Fa eccezione la provincia di Reggio nell'Emilia nella quale il rapporto è di 2 a 3. Analizzando invece le unità locali e gli addetti, nelle province di Bologna, Parma e soprattutto di Reggio nell'Emilia le imprese regionali prevalgono su quelle extraregionali; in quest'ultima provincia il numero di addetti in unità locali delle prime è più che doppio rispetto a quello delle seconde.

Tavola 3.35 – Imprese emiliano-romagnole con unità locali fuori regione e imprese di altra regione con unità locali in regione, numero di unità locali e addetti per provincia – Anno 2010 (valori assoluti)

PROVINCIA	IMPRESE		UNITA' LOCALI		ADDETTI	
	Emilia-Romagna	Altra regione (a)	Emilia-Romagna	Altra regione	Emilia-Romagna	Altra regione
Piacenza	258	625	461	903	5.548	11.899
Parma	253	667	1.049	1.032	17.421	14.760
Reggio nell'Emilia	316	479	1.509	842	27.534	11.204
Modena	328	641	999	1.213	16.751	17.614
Bologna	720	1.602	3.372	2.695	48.032	47.364
Ferrara	159	427	290	726	3.781	8.260
Ravenna	149	426	394	715	6.256	10.821
Forlì-Cesena	160	374	402	646	4.985	8.257
Rimini	265	496	597	737	4.128	6.825
EMILIA-ROMAGNA	2.608	3.984	9.073	9.509	134.436	137.004

Nelle province di Parma e Piacenza il calo del numero di imprese regionali a dimensione nazionale tra il 2007 e il 2010 è stato più che doppio di quello delle imprese extraregionali; nelle altre province non si osservano divergenze così significative. Per quanto concerne le unità locali e gli addetti, dinamiche ancora più distanti si osservano a svantaggio delle imprese regionali con riferimento alle province di Piacenza e di Bologna, a loro favore per la provincia di Ravenna (Tavola 3.36).

Tavola 3.36 – Imprese emiliano-romagnole con unità locali fuori regione e imprese di altra regione con unità locali in regione, numero di unità locali e addetti per provincia – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)

PROVINCIA	IMPRESE		UNITA' LOCALI		ADDETTI	
	Emilia-Romagna	Altra regione	Emilia-Romagna	Altra regione	Emilia-Romagna	Altra regione
Piacenza	-24,1	-12,5	-26,4	-8,1	-45,7	-5,9
Parma	-26,2	-11,2	7,3	-5,9	6,9	-3,1
Reggio nell'Emilia	-10,5	-8,2	-13,2	-1,2	24,9	-5,0
Modena	-17,6	-19,4	-24,4	-7,3	2,1	-11,4
Bologna	-16,7	-17,5	-41,9	-7,5	-24,2	-1,2
Ferrara	-20,5	-24,4	-1,4	-14,2	-12,9	-13,8
Ravenna	-20,3	-15,8	10,1	-7,0	44,3	-2,9
Forlì-Cesena	-15,3	-20,8	-13,9	-8,9	-12,3	-9,0
Rimini	-17,4	-19,6	-4,5	-12,2	-5,4	-5,4
EMILIA-ROMAGNA	-18,4	-20,6	-25,7	-7,8	-8,6	-5,2

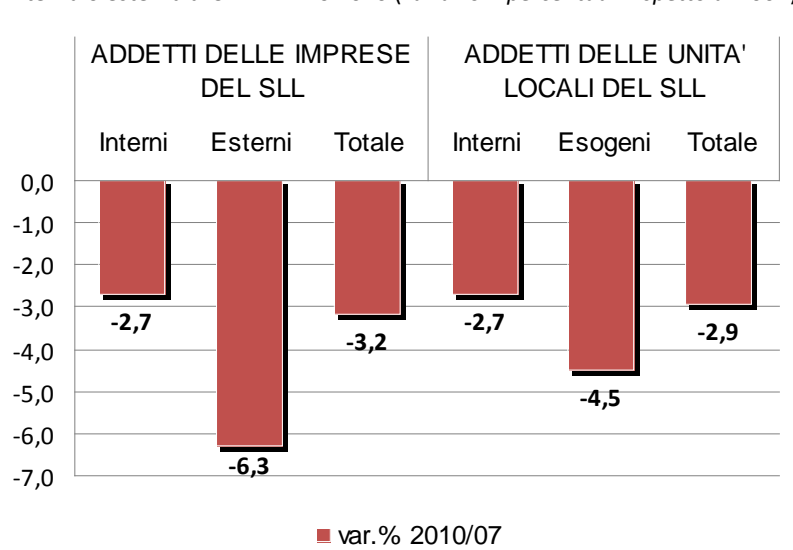
3.2. Attrattività e centri decisionali nei sistemi locali

Un aspetto rilevante nell'analisi territoriale degli insediamenti produttivi riguarda il contributo apportato dall'imprenditorialità locale e quello riconducibile alle scelte localizzative di soggetti che hanno la sede principale in altre realtà territoriali. Per esaminare questa tematica sono particolarmente utili i dati sugli addetti alle imprese che hanno sede all'interno di un territorio e gli addetti alle unità locali della medesima area. Infatti, gli addetti alle imprese del territorio possono essere scomposti in una componente interna (addetti operanti in unità locali del territorio) e in una esterna (addetti presso unità locali al di fuori del territorio); inoltre, gli addetti alle unità locali del territorio comprendono, oltre alla succitata componente interna, anche una esogena di addetti appartenenti ad imprese con sede principale al di fuori del territorio.

La dimensione territoriale più pertinente per osservare livelli e dinamiche dell'imprenditoria locale e di quella esterna è quella dei Sistemi Locali del Lavoro, cioè le aggregazioni di più comuni limitrofi entro le quali la popolazione vive e lavora⁸.

Con riferimento ai 42 Sistemi Locali del Lavoro dell'Emilia-Romagna, i dati relativi al 2010 mettono in evidenza una generale tendenza alla contrazione dei livelli occupazionali, che tocca in modo diverso le componenti in esame (Figura 3.18). In una situazione di generale difficoltà dell'economia, nei SLL emiliano-romagnoli la componente che mostra una migliore tenuta è quella dell'occupazione interna, diminuita di 2,7 punti percentuali rispetto a tre anni prima. La contrazione è più sensibile per quanto riguarda gli addetti esogeni (imprese esterne al SLL), pari al 4,5%, e ancor più per gli addetti esterni delle imprese dei SLL della regione, che diminuiscono di 6,3 punti percentuali.

Figura 3.18 – Addetti alle imprese e alle unità locali dei Sistemi Locali del Lavoro emiliano-romagnoli, per componente interna o esterna al SLL. – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto al 2007)



La diminuzione degli addetti interni dei SLL interessa tutti i territori con l'eccezione di otto sistemi locali: Imola (+8,4%), Modena (+1,2%), Langhirano (+0,0%) e 5 SLL della provincia di Forli-Cesena: Santa Sofia (+6,5%), Bagno di Romagna (+2,1%), Cesena (+1,9%), Cesenatico (+1,1%) e Forlì (+0,5%). All'estremo

⁸ L'ambito territoriale dei SLL con comune capofila in Emilia-Romagna è leggermente diverso da quello della regione nel suo complesso perché comprende 12 comuni limitrofi di altre regioni, mentre 8 comuni emiliano-romagnoli rientrano in SLL aventi comuni capofila situati altrove. Cfr. nota in appendice.

opposto, i tre SLL con la maggiore diminuzione degli addetti interni sono in provincia di Ferrara: Mesola (-16,6%), Comacchio (-10,7%) e Copparo (-9,6%).

Nel caso degli addetti esogeni e degli addetti esterni delle imprese del SLL, la variabilità delle dinamiche è molto più accentuata tra territorio e territorio, poiché la consistenza di questi aggregati è generalmente molto ridotta nei SLL più piccoli. Così, abbiamo 15 SLL in cui l'occupazione esogena aumenta tra 2007 e 2010, con Bobbio (+96,2%), Bagno di Romagna (+39,9%), Langhirano (+31,6%) e Cesena (+23,4%) in evidenza, mentre la diminuzione negli altri 27 SLL è più accentuata a Villa Minozzo (-43,4%), Rocca San Casciano (-32,1%) e Pievepelago (-28,1%).

Gli addetti esterni delle imprese locali risultano in aumento in 13 SLL: tra essi figurano con percentuali superiori al 10% anche alcuni importanti sistemi urbani come Ravenna (+43,7%), Reggio Emilia (+18%), Parma (+11,4%) e Ferrara (+10,1%). Tra i 29 SLL con una diminuzione degli addetti esterni, figurano altresì significative riduzioni nei sistemi urbani a Piacenza (-43,8%), Cesena (-33,4%), Forlì (-16,8%), Bologna (-15,5%) e Rimini (-10,3%).

Seguendo la metodologia di analisi introdotta nella precedente edizione di questo lavoro⁹, le vocazioni dei diversi sistemi territoriali rispetto al contributo dell'imprenditoria locale e a quello dei soggetti esterni possono essere analizzate con l'ausilio di alcuni indicatori (Tavole A3.12 e A3.13):

- a) il tasso di autocontenimento, dato dal rapporto tra gli addetti interni ed il totale degli addetti delle unità locali dello stesso territorio, che misura quanto la struttura economica territoriale sia riconducibile all'imprenditoria locale;
- b) il tasso di attrattività, complementare al precedente, rapporto tra addetti locali di imprese esterne ed il totale di addetti delle unità locali, che riflette in che misura il territorio viene coinvolto dalle scelte localizzative di imprese esterne;
- c) l'indice di proiezione esterna, inteso come rapporto tra gli addetti delle imprese locali impiegati in sedi esterne al territorio (addetti esterni) e il totale degli addetti delle unità locali del territorio, che esprime la propensione dell'imprenditoria locale a operare anche su una dimensione territoriale più vasta;
- d) l'indice di apertura dell'economia locale, che ponendo al numeratore la somma di attrattività e proiezione esterna e al denominatore l'autocontenimento, compendia la propensione dell'economia locale all'interazione con un più ampio contesto territoriale;
- e) il rapporto totale tra addetti delle imprese del SLL e addetti alle unità locali del sistema, che fornisce una misura sintetica della connotazione prevalente del territorio. Infatti, valori dell'indicatore inferiori all'unità individuano i sistemi locali in cui l'ammontare di addetti di unità locali dipendenti da imprese esterne all'area sopravanza quella di addetti esterni di addetti del territorio; viceversa, valori superiori all'unità individuano i sistemi locali nei quali il numero di addetti di imprese autoctone operanti in unità localizzate in altri sistemi supera quello degli addetti appartenenti ad imprese esterne.

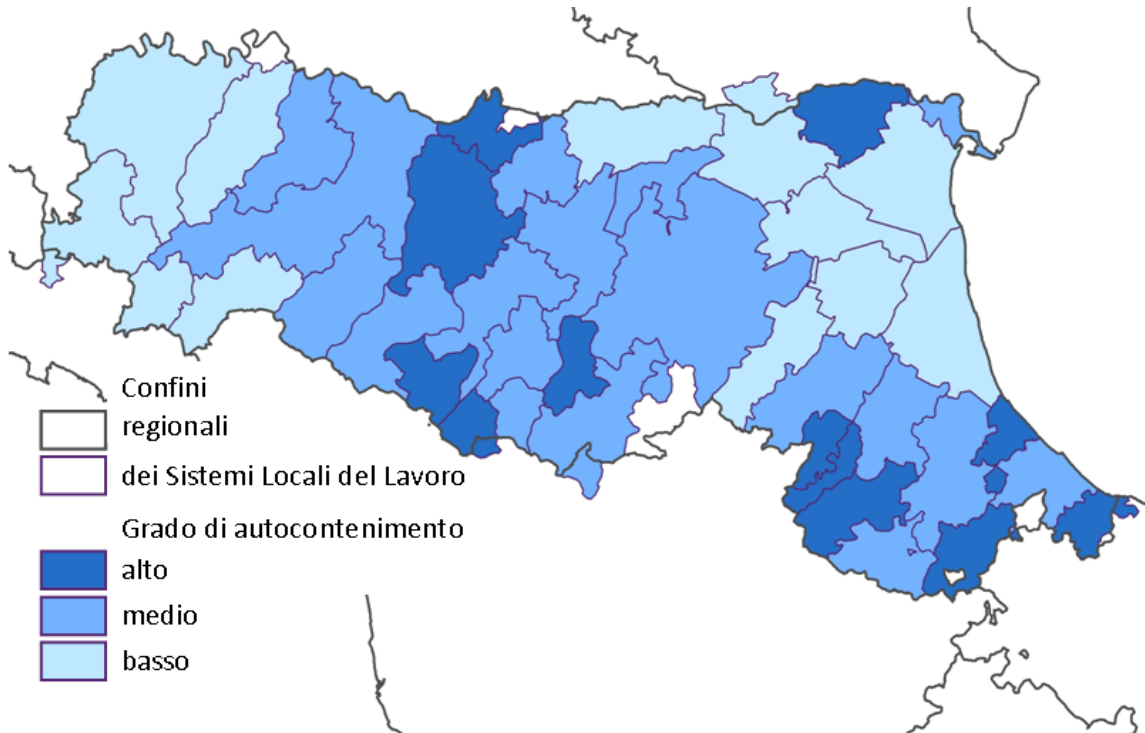
Evidentemente, quanto più il livello di autocontenimento risulta limitato e il grado di proiezione esterna elevato, tanto più risulta l'indicazione di una maggiore apertura dell'economia locale, in termini sia di capacità delle imprese locali di espandersi al di fuori dell'insediamento di origine sia di attrattività territoriale. Inoltre, nella misura in cui la componente della proiezione esterna sopravanza quella dell'attrattività, si ricava l'indicazione di una prevalente attitudine espansiva delle imprese locali; viceversa, nel caso opposto risulterà prevalente l'attitudine del territorio ad offrire insediamenti produttivi per soggetti economici esterni.

⁹ Istat, Regione Emilia-Romagna, "La struttura produttiva dell'Emilia-Romagna", Bologna, 2009, pag. 98.

Nel 2010, il tasso di autocontenimento dei SLL dell'Emilia-Romagna (Figura 3.19) varia da un massimo di 0,94 (Santa Sofia e Pievepelago) ad un minimo di 0,77 (Comacchio). Nel dettaglio, la prevalenza degli addetti riconducibili all'imprenditoria locale supera il 90% in SLL con diverse caratteristiche, situati nell'Appennino emiliano (Pievepelago, Villa Minozzo, Zocca) e in quello romagnolo (Santa Sofia, Modigliana, Rocca San Casciano e Novafeltria), lungo la costa (Cattolica e Cesenatico), nel reggiano (Guastalla e Reggio nell'Emilia) e ferrarese (Copparo).

Viceversa, livelli relativamente elevati di attrattività (complemento a 1 dell'autocontenimento), segnalano un'incidenza più consistente degli insediamenti produttivi di imprese esterne al territorio. La presenza di addetti appartenenti a imprese esterne al SSL supera il 20 %, oltre che a Comacchio, anche a Borgo Val di Taro e Bobbio. Tra i SLL con un'attrattività relativamente elevata (superiore al 15%) troviamo alcuni importanti sistemi urbani, come Bologna, Parma, Ravenna, Piacenza e Ferrara.

Figura 3.19 – Sistemi Locali del Lavoro classificati secondo il tasso di autocontenimento. Emilia-Romagna - Anno 2010



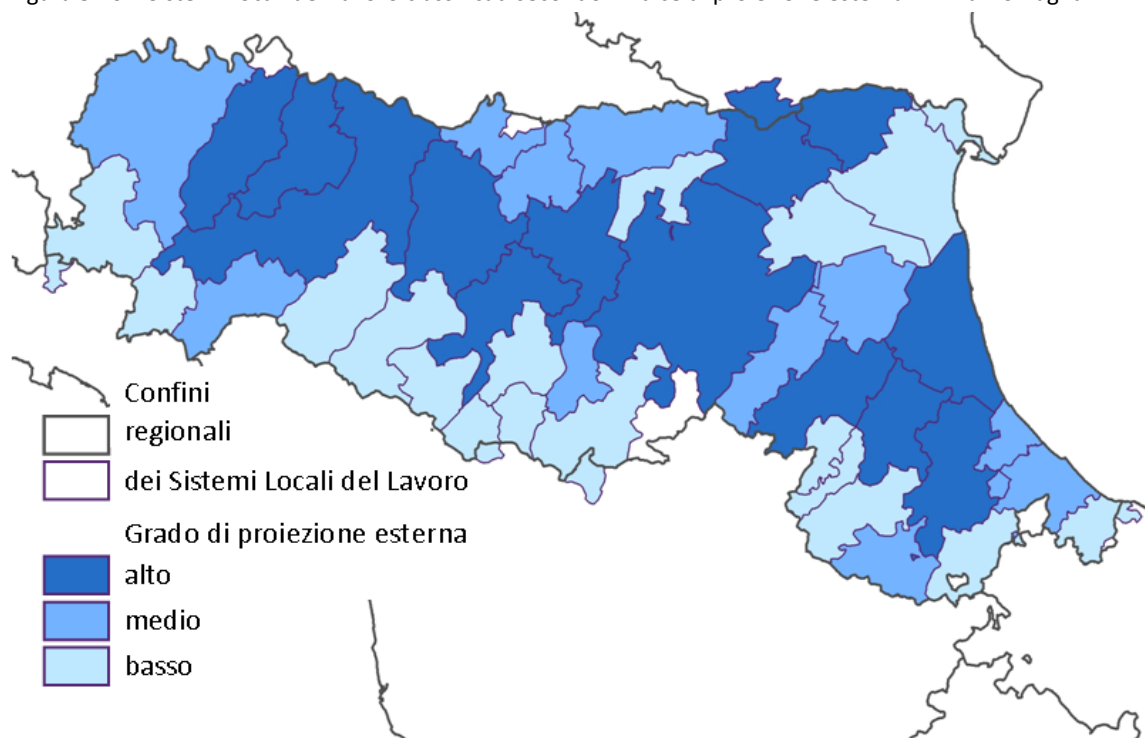
L'indice di proiezione esterna (Figura 3.20), i cui valori massimi individuano i SLL con il maggior grado di presenza all'esterno del territorio da parte delle imprese locali, evidenzia ai primi posti i sistemi locali di tre capoluoghi di provincia: Reggio nell'Emilia (con un valore particolarmente elevato pari a 0,29), Bologna e Modena; inoltre, anche Fidenza, Parma e Copparo denotano un'incidenza degli addetti delle imprese locali rispetto agli addetti delle unità locali del SLL superiore al valore medio regionale, pari a 0,14. Tra questi SLL caratterizzati da una spiccata propensione esterna, è inoltre prevalente la localizzazione lungo la direttrice della via Emilia (tra i primi dieci SLL fanno eccezione solo Ferrara, Ravenna e Copparo).

I SLL caratterizzati dalla minore proiezione esterna, inferiore ad un valore di 0,05, sono invece localizzati prevalentemente nell'Appennino emiliano (Fanano, Bobbio, Pievepelago, Castelnovo né Monti, Pavullo nel Frignano, Bedonia, Gaggio Montano, Langhirano, Villa Minozzo), nell'Appennino romagnolo (Modigliana, Santa Sofia, Novafeltria e Rocca San Casciano), ma anche nel ferrarese (Mesola, Cento, Comacchio e Argenta) e infine a Cattolica.

L'attrattività e la proiezione esterna concorrono entrambe a individuare l'interazione dell'economia locale con altri territori: la prima come capacità di attrarre localizzazioni produttive di imprese con la sede decisionale localizzata altrove, la seconda attraverso imprese che esercitano la propria attività

anche al di fuori del SLL nel quale è localizzata la sede dell'impresa. L'indice di apertura dell'economia locale, che sintetizza questi due aspetti, raggiunge i valori più elevati a Reggio nell'Emilia e Bologna, che si connotano come realtà particolarmente integrate nelle relazioni di interscambio con il contesto esterno. I SLL con la minore interdipendenza con altri territori, invece, corrispondono in larga misura a quelli già contrassegnati dal grado più basso di proiezione esterna, che non viene controbilanciato da una sufficiente capacità di attrarre imprese esterne.

Figura 3.20 – Sistemi Locali del Lavoro classificati secondo l'indice di proiezione esterna. Emilia-Romagna - Anno 2010



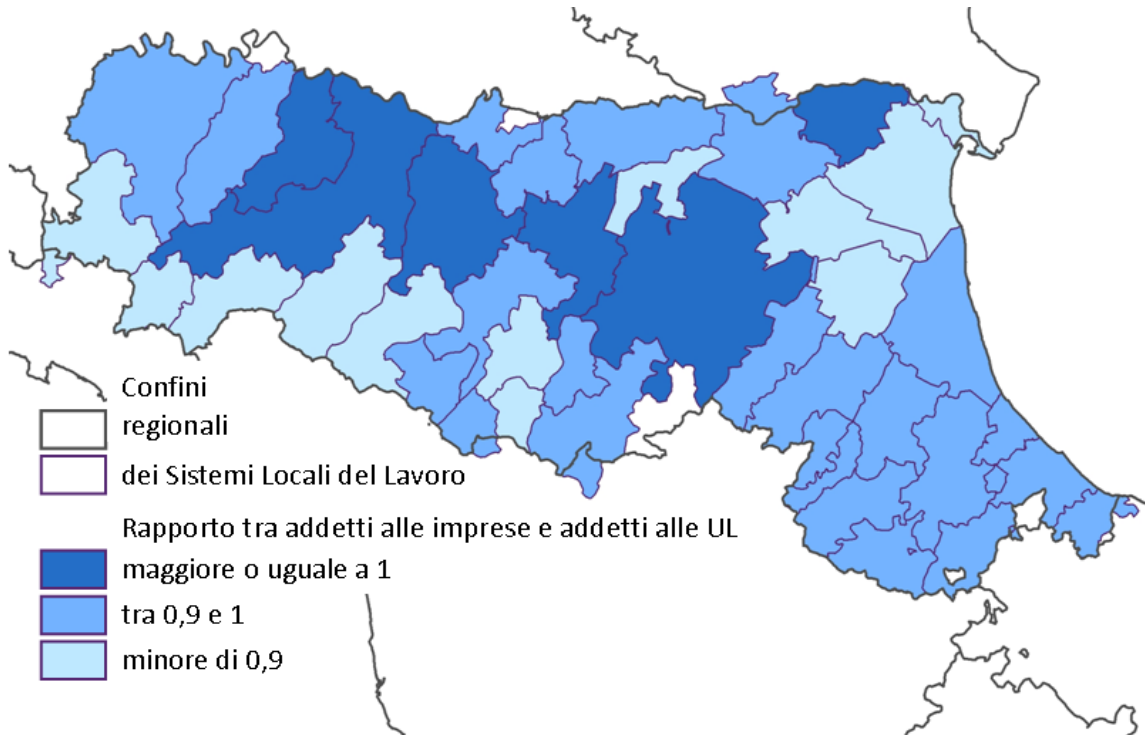
Rispetto al 2007, il SLL che evidenzia la più significativa tendenza di crescita dell'indice di apertura dell'economia locale è Bobbio, con un incremento di 13 punti percentuali dovuto essenzialmente al contributo di crescita degli addetti di imprese esterne, che è stato tale da consentire l'aumento complessivo dell'occupazione del sistema locale. Al secondo posto Reggio nell'Emilia, con un incremento di 6 punti percentuali, dovuto in questo caso alla dinamica positiva di proiezione esterna delle imprese locali, che è stato di oltre 5600 addetti in tre anni. Segue con 4 punti percentuali di incremento Mirandola, grazie al saldo positivo che ha riguardato gli addetti di imprese esterne al territorio. D'altra parte, la riduzione del grado di apertura dell'economia locale, che ha interessato complessivamente 25 SLL su 42, ha superato i 5 punti percentuali in realtà diversificate come Piacenza, Villa Minozzo, Imola, Bedonia, Fidenza e Argenta.

Per concludere, uno sguardo al rapporto tra numero di addetti alle imprese e di addetti alle unità locali, che fornisce una misura sintetica della connotazione prevalente del territorio (Figura 3.21). In Emilia-Romagna, esso varia nel 2010 da un massimo di 1,19 nel SLL di Reggio nell'Emilia a un minimo di 0,80 nei SLL di Bobbio e Comacchio (Appendice 3.15). I SLL che presentano valori uguali o superiori a 1 sono sei: oltre a Reggio nell'Emilia, Copparo (1,07), Bologna (1,06), Modena (1,05), Fidenza e Parma (1,00). In questi casi, riprendendo la terminologia utilizzata nel Rapporto Annuale dell'Istat di alcuni anni fa¹⁰, possiamo dire che tali realtà territoriali si configurano come "centri decisionali", in cui le imprese locali evidenziano una propensione ad operare su un più ampio raggio d'azione, tramite investimenti,

¹⁰ Istat, "La situazione del Paese nel 2006", pag.162

acquisizioni e fusioni. Viceversa, laddove tale rapporto risulta inferiore a 0,9, i sistemi locali si connotano per una significativa presenza esogena. Oltre a Bobbio e Comacchio, è il caso di Bedonia, Borgo Val di Taro, Argenta, Fanano, Cento e Langhirano.

Figura 3.21 – Sistemi Locali del Lavoro classificati secondo il rapporto tra addetti alle imprese e addetti alle unità locali - Anno 2010



L'analisi per macro-settore evidenzia che la connotazione del SLL di Reggio nell'Emilia come principale centro decisionale nel sistema delle imprese in Emilia-Romagna è dovuta soprattutto al settore alberghi e ristoranti, nel quale il rapporto in esame raggiunge il valore di 2,18, ma anche a quello degli altri servizi (1,30) e del commercio (1,18). Nel caso di Copparo, è prevalente il contributo dell'industria (1,14), mentre a Bologna i settori più proiettati all'esterno sono quelli di alberghi e ristoranti (1,30) e l'industria (1,10).

In generale, il settore che presenta il maggior numero di SLL con un numero di addetti delle imprese superiore a quello degli addetti delle unità locali (e quindi un rapporto superiore all'unità) è quello delle costruzioni con 19 casi, tra i quali Mirandola evidenzia il valore più alto (1,15). A seguire, il commercio con 15 casi, tra i quali Modena raggiunge il valore di 1,19, l'alloggio e ristorazione con 11, l'industria 8 e gli altri servizi 7.

APPENDICE STATISTICA AL CAPITOLO 3

Appendice 3.1 – Imprese italiane in totale e plurilocalizzate per regione – Anni 2007-2010

REGIONE	2007		2008		2009		2010	
	Totale Imprese	di cui: plurilocalizzate	Totale Imprese	di cui: plurilocalizzate	Totale Imprese	di cui: plurilocalizzate	Totale Imprese	di cui: plurilocalizzate
Nord-ovest	1.307.105	77.654	1.311.160	77.553	1.304.503	73.835	1.304.570	69.988
Piemonte	343.670	18.449	344.334	18.401	341.908	17.317	341.047	16.853
Valle d'Aosta	12.079	641	11.959	630	12.034	606	12.032	579
Lombardia	818.948	51.536	822.579	51.901	818.924	49.687	820.448	46.317
Liguria	132.408	7.028	132.288	6.621	131.637	6.225	131.043	6.239
Nord-est	966.889	49.466	967.727	48.963	957.086	46.002	955.547	44.798
Trentino-Alto Adige	82.843	4.937	83.121	4.818	83.058	4.657	83.607	4.610
Veneto	405.952	21.667	406.800	22.049	402.837	20.436	402.536	19.429
Friuli-Venezia Giulia	89.303	4.800	88.683	4.741	87.642	4.519	87.218	4.240
Emilia-Romagna	388.791	18.062	389.123	17.355	383.549	16.390	382.186	16.519
Centro	956.942	46.702	966.155	45.205	960.500	41.703	958.729	41.169
Toscana	337.573	16.573	338.943	16.160	335.485	15.057	333.678	15.026
Umbria	70.324	3.580	70.892	3.393	70.348	3.071	69.919	3.036
Marche	132.585	6.884	133.261	6.639	131.885	6.116	131.399	6.037
Lazio	416.460	19.665	423.059	19.013	422.782	17.459	423.733	17.070
Mezzogiorno	1.249.537	64.943	1.268.980	62.351	1.248.659	55.507	1.242.045	56.290
Abruzzo	100.822	5.515	100.120	5.329	96.011	4.673	97.053	4.733
Molise	21.262	1.113	21.705	1.054	21.623	966	21.523	902
Campania	346.337	19.920	351.688	19.826	344.749	17.449	342.236	16.576
Puglia	250.264	11.181	254.431	10.466	252.268	9.544	252.173	10.670
Basilicata	35.760	1.878	36.169	1.789	35.649	1.579	35.498	1.676
Calabria	112.205	5.316	114.858	4.917	112.340	4.280	110.686	4.487
Sicilia	273.903	13.429	278.451	12.757	275.606	11.421	273.739	11.764
Sardegna	108.984	6.591	111.558	6.213	110.413	5.595	109.137	5.482
ITALIA	4.480.473	238.765	4.514.022	234.072	4.470.748	217.047	4.460.891	212.245

Appendice 3.2 – Imprese italiane in totale e plurilocalizzate per regione – Anni 2007-2010 (*variazioni percentuali*)

REGIONE	2008/2007		2009/2008		2010/2009		2010/2007	
	Totale Imprese	Imprese plurilocalizzate	Totale Imprese	Imprese plurilocalizzate	Totale Imprese	Imprese plurilocalizzate	Totale Imprese	Imprese plurilocalizzate
Nord-ovest	0,3	-0,1	-0,5	-4,8	0,0	-5,2	-0,2	-9,9
Piemonte	0,2	-0,3	-0,7	-5,9	-0,3	-2,7	-0,8	-8,7
Valle d'Aosta	-1,0	-1,7	0,6	-3,8	0,0	-4,5	-0,4	-9,7
Lombardia	0,4	0,7	-0,4	-4,3	0,2	-6,8	0,2	-10,1
Liguria	-0,1	-5,8	-0,5	-6,0	-0,5	0,2	-1,0	-11,2
Nord-est	0,1	-1,0	-1,1	-6,0	-0,2	-2,6	-1,2	-9,4
Trentino-Alto Adige	0,3	-2,4	-0,1	-3,3	0,7	-1,0	0,9	-6,6
Veneto	0,2	1,8	-1,0	-7,3	-0,1	-4,9	-0,8	-10,3
Friuli-Venezia Giulia	-0,7	-1,2	-1,2	-4,7	-0,5	-6,2	-2,3	-11,7
Emilia-Romagna	0,1	-3,9	-1,4	-5,6	-0,4	0,8	-1,7	-8,5
Centro	1,0	-3,2	-0,6	-7,7	-0,2	-1,3	0,2	-11,8
Toscana	0,4	-2,5	-1,0	-6,8	-0,5	-0,2	-1,2	-9,3
Umbria	0,8	-5,2	-0,8	-9,5	-0,6	-1,1	-0,6	-15,2
Marche	0,5	-3,6	-1,0	-7,9	-0,4	-1,3	-0,9	-12,3
Lazio	1,6	-3,3	-0,1	-8,2	0,2	-2,2	1,7	-13,2
Mezzogiorno	1,6	-4,0	-1,6	-11,0	-0,5	1,4	-0,6	-13,3
Abruzzo	-0,7	-3,4	-4,1	-12,3	1,1	1,3	-3,7	-14,2
Molise	2,1	-5,3	-0,4	-8,3	-0,5	-6,6	1,2	-19,0
Campania	1,5	-0,5	-2,0	-12,0	-0,7	-5,0	-1,2	-16,8
Puglia	1,7	-6,4	-0,9	-8,8	0,0	11,8	0,8	-4,6
Basilicata	1,1	-4,7	-1,4	-11,7	-0,4	6,1	-0,7	-10,8
Calabria	2,4	-7,5	-2,2	-13,0	-1,5	4,8	-1,4	-15,6
Sicilia	1,7	-5,0	-1,0	-10,5	-0,7	3,0	-0,1	-12,4
Sardegna	2,4	-5,7	-1,0	-9,9	-1,2	-2,0	0,1	-16,8
ITALIA	0,7	-2,0	-1,0	-7,3	-0,2	-2,2	-0,4	-11,1

Appendice 3.3 – Imprese italiane plurilocalizzate per regione – Anni 2007-2010 (*incidenza sul totale delle imprese regionali*)

REGIONE	2007	2008	2009	2010
Nord-ovest	5,9	5,9	5,7	5,4
Piemonte	5,4	5,3	5,1	4,9
Valle d'Aosta	5,3	5,3	5,0	4,8
Lombardia	6,3	6,3	6,1	5,6
Liguria	5,3	5,0	4,7	4,8
Nord-est	5,1	5,1	4,8	4,7
Trentino-Alto Adige	6,0	5,8	5,6	5,5
Veneto	5,3	5,4	5,1	4,8
Friuli-Venezia Giulia	5,4	5,3	5,2	4,9
Emilia-Romagna	4,6	4,5	4,3	4,3
Centro	4,9	4,7	4,3	4,3
Toscana	4,9	4,8	4,5	4,5
Umbria	5,1	4,8	4,4	4,3
Marche	5,2	5,0	4,6	4,6
Lazio	4,7	4,5	4,1	4,0
Mezzogiorno	5,2	4,9	4,4	4,5
Abruzzo	5,5	5,3	4,9	4,9
Molise	5,2	4,9	4,5	4,2
Campania	5,8	5,6	5,1	4,8
Puglia	4,5	4,1	3,8	4,2
Basilicata	5,3	4,9	4,4	4,7
Calabria	4,7	4,3	3,8	4,1
Sicilia	4,9	4,6	4,1	4,3
Sardegna	6,0	5,6	5,1	5,0
ITALIA	5,3	5,2	4,9	4,8

Appendice 3.4 – Imprese italiane in totale e plurilocalizzate per regione – Anno 2010 (*presenza per 1.000 abitanti*)

REGIONE	Totale Imprese	Imprese plurilocalizzate	REGIONE	Totale Imprese	Imprese plurilocalizzate
Nord-ovest	81	4,4	Marche	84	3,9
Piemonte	77	3,8	Lazio	75	3,0
Valle d'Aosta	94	4,5	Mezzogiorno	59	2,7
Lombardia	83	4,7	Abruzzo	72	3,5
Liguria	81	3,9	Molise	67	2,8
Nord-est	83	3,9	Campania	59	2,8
Trentino-Alto Adige	81	4,5	Puglia	62	2,6
Veneto	82	4,0	Basilicata	60	2,8
Friuli-Venezia Giulia	71	3,4	Calabria	55	2,2
Emilia-Romagna	87	3,8	Sicilia	54	2,3
Centro	81	3,5	Sardegna	65	3,3
Toscana	89	4,0			
Umbria	78	3,4	ITALIA	74	3,5

Appendice 3.5 – Imprese plurilocalizzate emiliano-romagnole, unità locali e addetti per settore di attività economica – Anno 2010 (valori assoluti, incidenza nel settore e variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2010						Var.% 2010/2007		
	VALORI ASSOLUTI			% PLURILocalizzate			Imprese	Unità locali	Addetti
	Imprese	Unità locali	Addetti	Imprese	Unità locali	Addetti			
B, C, D, E – Industria in senso stretto	3.676	9.245	212.942	9,0	19,9	43,5	-12,3	-10,0	-8,2
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	38	110	978	25,9	50,2	68,0	-11,6	-12,7	-17,2
C - Attivita' manifatturiere	3.498	8.619	200.357	8,7	19,1	42,3	-13,0	-10,3	-8,1
CA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	590	1.501	35.913	11,9	25,5	55,2	-5,4	-7,0	-1,1
CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	388	1.229	16.202	6,6	18,4	37,1	-20,5	-6,5	-4,1
CC - Industria del legno, carta, stampa	268	577	7.148	7,1	14,2	26,4	3,1	2,9	-7,2
CD, CE, CF - Petrochimico, chimico-farmaceutico	110	291	10.638	22,0	42,8	66,6	-5,2	0,3	-0,1
CG - Lavorazione minerali non metalliferi, art. gomma, plastica	398	1.016	31.924	15,0	31,1	56,3	-8,9	-9,0	-11,2
CH - Metallurgia, prodotti in metallo	593	1.268	17.519	7,9	15,5	25,1	-20,1	-20,5	-14,7
CI, CJ - Fabbr. macchine elettriche, elettroniche, ottiche	194	465	13.289	10,6	22,2	42,8	-20,8	-17,8	-21,4
CK - Fabbr. macchine e app. meccanici	507	1.209	48.435	11,0	22,7	46,8	-13,2	-11,6	0,2
CL - Fabbr. mezzi di trasporto	66	157	7.974	11,8	24,1	38,3	-31,3	-30,5	-42,0
CM - Altre ind. manif., rip., manut. installaz. macchine	384	906	11.316	5,0	11,0	28,5	-10,7	-5,8	2,2
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	30	140	5.358	11,9	38,7	90,6	11,1	2,2	21,3
E - Fornitura di acqua	110	376	6.249	21,7	48,6	70,4	12,2	-6,2	-24,4
F - Costruzioni	1.384	3.133	25.485	2,5	5,4	16,7	-32,5	-37,3	-31,9
G, H, I - Commercio, trasporto e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	7.462	20.598	174.855	5,8	14,6	34,1	0,8	-3,8	-1,2
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.953	13.805	103.128	5,6	14,3	34,0	5,0	4,0	0,1
H - Trasporto e magazzinaggio	663	1.857	29.160	4,4	11,5	36,9	-17,6	-12,2	-5,6
I - Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.846	4.936	42.567	7,5	17,8	32,6	-1,8	-17,9	-1,1
J - Servizi di informazione e comunicazione	500	1.335	14.440	6,0	14,6	41,9	-1,0	-11,6	-5,0
K - Attivita' finanziarie e assicurative	369	4.299	38.512	5,2	39,2	75,4	-7,3	-37,8	-34,4
L - Attivita' immobiliari	308	692	1.872	1,2	2,6	4,4	4,4	7,5	17,9
M, N - Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività amministrat., servizi di supporto	1.341	4.784	77.196	1,9	6,5	37,5	-17,7	-0,9	4,5
M - Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	816	2.246	13.339	1,4	3,7	12,7	-18,9	-12,1	-12,9
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	525	2.538	63.857	4,5	18,7	63,1	-15,7	11,7	9,1
P, Q - Istruzione, sanità e assistenza sociale	683	2.213	36.196	3,1	9,3	45,2	-19,1	-2,9	18,2
P - Istruzione	125	348	1.937	6,9	17,2	33,3	1,6	9,1	5,2
Q - Sanita' e assistenza sociale	558	1.865	34.259	2,7	8,5	46,2	-22,6	-4,8	19,0
R, S - Altre attività di servizi	796	1.788	12.133	3,6	7,7	20,3	6,3	4,0	14,1
R - Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	301	699	5.522	5,4	11,7	28,8	-17,5	-15,6	31,6
S - Altre attivita' di servizi	495	1.089	6.610	3,0	6,3	16,2	28,9	22,2	2,8
TOTALE	16.519	48.087	593.631	4,3	11,6	36,5	-8,5	-11,9	-6,8

Appendice 3.6 – Unità locali di imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate per ubicazione delle unità locali e attività economica dell'impresa – Anno 2010 (valori assoluti, composizione percentuale e variazioni percentuali rispetto al 2007)

UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI	ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA					Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Altri servizi	
2010						
Emilia-Romagna	7.812	2.779	11.406	4.032	12.985	39.014
stessa provincia	7.021	2.536	9.855	3.621	10.945	33.954
altra provincia	791	243	1.551	411	2.040	5.060
In altra regione	1.433	354	2.399	904	3.983	9.073
Nord	842	192	1.410	614	2.072	5.130
di cui: Lombardia	461	89	656	207	994	2.407
Piemonte	103	21	192	64	293	673
Veneto	194	42	350	176	463	1.225
Centro	349	87	612	223	1.044	2.315
di cui: Lazio	137	27	167	32	320	683
Marche	91	18	213	65	254	641
Toscana	106	36	195	97	402	836
Mezzogiorno	242	75	377	67	867	1.628
Totale	9.245	3.133	13.805	4.936	16.968	48.087
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Emilia-Romagna	84,5	88,7	82,6	81,7	76,5	81,1
stessa provincia	75,9	80,9	71,4	73,4	64,5	70,6
altra provincia	8,6	7,8	11,2	8,3	12,0	10,5
In altra regione	15,5	11,3	17,4	18,3	23,5	18,9
Nord	9,1	6,1	10,2	12,4	12,2	10,7
di cui: Lombardia	5,0	2,8	4,8	4,2	5,9	5,0
Piemonte	1,1	0,7	1,4	1,3	1,7	1,4
Veneto	2,1	1,3	2,5	3,6	2,7	2,5
Centro	3,8	2,8	4,4	4,5	6,2	4,8
di cui: Lazio	1,5	0,9	1,2	0,6	1,9	1,4
Marche	1,0	0,6	1,5	1,3	1,5	1,3
Toscana	1,1	1,1	1,4	2,0	2,4	1,7
Mezzogiorno	2,6	2,4	2,7	1,4	5,1	3,4
Totale (V.A.=100,0)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI %2010/2007						
Emilia-Romagna	-10,9	-35,6	5,8	-10,9	-7,0	-7,9
stessa provincia	-10,9	-34,9	8,5	-5,6	-4,3	-6,0
altra provincia	-11,2	-42,0	-8,8	-40,3	-19,4	-18,8
In altra regione	-5,0	-47,9	-3,9	-39,1	-34,1	-25,7
Nord	-4,0	-40,4	-1,3	-36,6	-43,4	-29,3
di cui: Lombardia	2,0	-42,6	-4,5	-24,7	-24,5	-16,6
Piemonte	-14,9	-38,2	-13,5	-31,2	-56,3	-41,0
Veneto	-10,2	-33,3	4,2	-39,3	-57,2	-38,4
Centro	-3,1	-43,1	-8,1	-48,4	-17,7	-19,6
di cui: Lazio	13,2	-57,8	0,0	-78,8	-30,9	-29,3
Marche	-12,5	0,0	-13,1	-27,8	-4,2	-11,2
Toscana	-7,8	-40,0	-11,4	-31,2	2,0	-10,1
Mezzogiorno	4,8	-61,5	13,9	-20,2	-22,3	-12,0
Totale	-10,0	-37,3	4,0	-17,9	-15,2	-11,9

Appendice 3.7 – Addetti delle imprese emiliano-romagnole plurilocalizzate per ubicazione delle unità locali e attività economica dell'impresa – Anno 2010 (valori assoluti, composizione percentuale e variazioni percentuali rispetto al 2007)

UBICAZIONE DELLE UNITA' LOCALI	ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA					Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Altri servizi	
2010						
Emilia-Romagna	181.123	20.491	80.701	26.601	150.279	459.195
stessa provincia	162.212	19.016	66.605	20.791	130.159	397.536
altra provincia	18.911	1.475	14.096	5.810	20.120	61.659
In altra regione	31.818	4.994	22.427	15.966	59.230	134.436
Nord	16.254	2.385	13.007	10.013	32.651	74.310
di cui: Lombardia	7.910	1.085	5.115	3.318	14.198	31.626
Piemonte	2.247	439	1.465	1.362	3.494	9.007
Veneto	4.109	468	4.119	2.308	9.024	20.027
Centro	7.345	1.328	5.329	4.869	13.860	32.732
di cui: Lazio	2.102	415	1.235	1.705	5.448	10.905
Marche	3.076	189	2.763	568	2.129	8.725
Toscana	1.899	590	1.151	2.181	5.812	11.633
Mezzogiorno	8.219	1.281	4.091	1.084	12.719	27.394
Totale	212.942	25.485	103.128	42.567	209.509	593.631
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Emilia-Romagna	85,1	80,4	78,3	62,5	71,7	77,4
stessa provincia	76,2	74,6	64,6	48,8	62,1	67,0
altra provincia	8,9	5,8	13,7	13,6	9,6	10,4
In altra regione	14,9	19,6	21,7	37,5	28,3	22,6
Nord	7,6	9,4	12,6	23,5	15,6	12,5
di cui: Lombardia	3,7	4,3	5,0	7,8	6,8	5,3
Piemonte	1,1	1,7	1,4	3,2	1,7	1,5
Veneto	1,9	1,8	4,0	5,4	4,3	3,4
Centro	3,4	5,2	5,2	11,4	6,6	5,5
di cui: Lazio	1,0	1,6	1,2	4,0	2,6	1,8
Marche	1,4	0,7	2,7	1,3	1,0	1,5
Toscana	0,9	2,3	1,1	5,1	2,8	2,0
Mezzogiorno	3,9	5,0	4,0	2,5	6,1	4,6
Totale (V.A.=100,0)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI %2010/2007						
Emilia-Romagna	-7,5	-29,0	0,5	-8,1	-3,7	-6,3
stessa provincia	-8,5	-29,1	0,8	-9,9	-4,7	-7,5
altra provincia	2,5	-27,7	-1,0	-0,9	3,3	2,6
In altra regione	-12,0	-41,7	-1,1	13,2	-9,6	-8,6
Nord	-13,7	-33,1	2,7	21,1	-11,9	-7,5
di cui: Lombardia	-8,5	-24,4	-4,3	44,5	-1,4	-1,6
Piemonte	-14,6	-18,9	-10,5	7,1	-38,4	-23,4
Veneto	-27,5	-45,0	14,2	-1,4	-4,9	-8,8
Centro	-6,6	-29,5	-6,1	1,4	-21,3	-13,5
di cui: Lazio	-18,3	-50,9	-11,3	-21,9	-32,1	-27,4
Marche	-8,1	22,0	-1,8	-1,5	-14,6	-7,0
Toscana	17,1	-28,6	-9,5	25,9	-2,4	2,0
Mezzogiorno	-13,2	-58,9	-5,7	5,1	17,2	-4,9
Totale	-8,2	-31,9	0,1	-1,1	-5,4	-6,8

Appendice 3.8 – Imprese di altre regioni presenti in Emilia-Romagna, unità locali e addetti per ubicazione della sede principale – Anno 2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2007)

UBICAZIONE SEDE PRINCIPALE DELL'IMPRESA	2010			VARIAZIONI % 2010/2007		
	Imprese	Unità locali in Emilia- Romagna	Addetti in Emilia- Romagna	Imprese	Unità locali in Emilia- Romagna	Addetti in Emilia- Romagna
Nord	2.605	5.551	85.355	-10,1	-7,9	-9,2
Piemonte e Valle d'Aosta	278	605	8.959	-6,4	-13,2	-21,4
Lombardia	1.619	3.385	59.350	-10,7	-4,2	-7,9
Trentino-Alto Adige	67	94	1.181	17,5	8,0	4,0
Veneto	494	1.189	13.494	-12,6	-15,5	-3,8
Friuli-Venezia Giulia	62	134	1.263	14,8	14,5	-37,7
Liguria	85	144	1.107	-24,8	-20,9	14,6
Centro	834	3.300	45.868	-23,1	11,2	7,9
Toscana	246	620	4.937	-17,2	18,3	33,8
Umbria	53	87	688	0,0	-6,5	7,5
Marche	221	333	2.148	-18,8	-14,4	7,2
Lazio	314	2.260	38.095	-32,0	15,2	5,3
Mezzogiorno	545	658	5.781	-47,5	-50,3	-27,7
Abruzzo	45	58	774	-30,8	-47,7	19,6
Molise	9	9	49	-43,8	-57,1	-80,2
Campania	189	224	2.124	-52,6	-57,1	-22,4
Puglia	105	131	1.075	-47,0	-48,0	-34,1
Basilicata	16	21	132	-65,2	-61,8	-83,3
Calabria	63	65	253	-54,0	-56,1	-59,8
Sicilia	92	123	1.242	-37,8	-33,5	26,4
Sardegna	26	27	134	-10,3	-12,9	-60,3
ITALIA	3.984	9.509	137.004	-20,6	-7,8	-5,2

Appendice 3.9 – Imprese di altra regione con unità locali in Emilia-Romagna, unità locali, addetti, ubicazione della sede principale dell'impresa e attività economica – Anno 2010

UBICAZIONE SEDE PRINCIPALE IMPRESA	ATTIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA					Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Trasporti	Altri servizi	
IMPRESE						
Nord	640	99	828	197	841	2.605
di cui: Lombardia	379	61	506	126	547	1.619
Piemonte	80	10	65	25	96	276
Veneto	133	22	197	19	123	494
Centro	151	56	268	67	292	834
di cui: Lazio	41	23	58	38	154	314
Marche	47	15	94	12	53	221
Toscana	48	12	104	12	70	246
Mezzogiorno	98	157	113	72	105	545
di cui: Campania	36	55	53	14	31	189
ITALIA	889	312	1.209	336	1.238	3.984
UNITA' LOCALI IN EMILIA-ROMAGNA						
Nord	931	145	2.006	338	2.131	5.551
di cui: Lombardia	537	94	1.098	227	1.429	3.385
Piemonte	169	14	152	48	220	603
Veneto	173	31	613	24	348	1.189
Centro	330	67	445	1.086	1.372	3.300
di cui: Lazio	169	30	100	1.049	912	2.260
Marche	66	17	131	13	106	333
Toscana	57	13	197	16	337	620
Mezzogiorno	107	179	148	84	140	658
di cui: Campania	39	62	72	15	36	224
ITALIA	1.368	391	2.599	1.508	3.643	9.509
ADDETTI IN EMILIA-ROMAGNA						
Nord	23.305	1.928	21.986	4.745	33.390	85.354
di cui: Lombardia	15.073	1.709	14.410	3.491	24.668	59.350
Piemonte	4.181	71	1.088	536	3.073	8.949
Veneto	3.220	137	5.530	194	4.414	13.494
Centro	5.209	1.108	2.311	19.448	17.792	45.868
di cui: Lazio	3.546	836	504	18.814	14.395	38.095
Marche	629	135	676	68	640	2.148
Toscana	772	87	1.036	444	2.598	4.937
Mezzogiorno	1.101	1.334	624	1.515	1.207	5.781
di cui: Campania	632	307	359	364	461	2.124
ITALIA	29.616	4.370	24.922	25.708	52.389	137.004

Appendice 3.10 – Imprese di altre regioni con unità locali in Emilia-Romagna, numero di addetti e attività economica – Anno 2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2007)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2010			VARIAZIONI % 2010/2007		
	Imprese	Unità locali in Emilia-Romagna	Addetti in Emilia-Romagna	Imprese	Unità locali in Emilia-Romagna	Addetti in Emilia-Romagna
B, C, D, E – Industria in senso stretto	889	1.368	29.616	-8,8	-8,3	-0,3
B - Estrazione di minerali da cave, miniere	12	35	997	100,0	66,7	23,3
C - Attività manifatturiere	802	1.121	25.302	-12,5	-14,3	-2,7
CA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	93	120	3.258	-16,2	-24,1	-20,3
CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	124	259	1.893	-8,8	-1,9	-16,4
CC - Industria del legno, carta, stampa	37	43	1.120	-19,6	-21,8	-10,8
CD, CE, CF - Petrochimico, chimico-farmaceutico	60	74	2.949	-17,8	-22,1	-3,0
CG - Lavorazione minerali non metalliferi, art. gomma, plastica	90	164	2.274	-12,6	-15,0	-8,0
CH - Metallurgia, prodotti in metallo	106	121	3.430	-20,9	-25,8	8,0
CI, CJ - Fabbr. macchine elettriche, elettroniche, ottiche	77	92	3.391	-2,5	-1,1	41,6
CK - Fabbr. macchine e app. meccanici	104	120	2.717	-4,6	-10,4	-29,9
CL - Fabbr. mezzi di trasporto	34	37	3.318	30,8	32,1	39,2
CM - Altre ind. manif., rip., manut. installaz. macchine	77	91	951	-23,0	-27,2	-10,5
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	49	177	2.623	44,1	22,9	-0,5
E - Fornitura di acqua	26	35	695	44,4	84,2	197,8
F - Costruzioni	312	391	4.370	-61,4	-61,4	-35,8
G, H, I - Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.730	4.388	54.833	-11,6	-2,5	-2,7
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.209	2.599	24.922	-9,8	-1,3	0,2
H - Trasporto e magazzinaggio	336	1.508	25.708	-13,6	-0,3	-2,0
I - Attività di alloggio e di ristorazione	185	281	4.203	-18,5	-20,8	-19,9
J - Servizi di informazione, comunicazione	212	321	8.989	-8,2	-8,5	1,5
K - Attività finanziarie e assicurative	191	1.583	14.388	-9,5	8,6	38,1
L - Attività immobiliari	50	62	177	-16,7	-15,1	-29,1
M, N - Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività amministrative e servizi di supporto	422	1.127	21.801	-25,3	-1,1	-26,5
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	211	295	2.842	-21,0	-18,1	-8,1
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	211	832	18.959	-29,2	6,8	-28,6
P, Q - Istruzione, sanità, assistenza sociale	70	114	1.764	-31,4	-18,6	9,7
P - Istruzione	17	25	81	-26,1	-24,2	-35,0
Q - Sanità e assistenza sociale	53	89	1.683	-32,9	-16,8	13,5
R, S - Altre attività di servizi	108	155	1.067	-2,7	2,6	21,9
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	58	89	557	31,8	36,9	25,7
S - Altre attività di servizi	50	66	510	-25,4	-23,3	17,9
TOTALE	3.984	9.509	137.004	-20,6	-7,8	-5,2

Appendice 3.11 – Unità locali e addetti in Emilia-Romagna di imprese di altre regioni per ubicazione della sede principale e provincia di ubicazione delle unità locali – Anno 2010

UBICAZIONE SEDE PRINCIPALE IMPRESA	PROVINCIA UBICAZIONE UNITA' LOCALI									Emilia- Romagna
	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forli- Cesena	Rimini	
UNITA' LOCALI										
Nord	679	641	488	757	1.585	464	335	297	305	5.551
di cui: Lombardia	520	423	279	412	1.004	196	194	174	183	3.385
Piemonte	57	72	47	97	189	31	40	38	32	603
Veneto	67	94	124	202	295	210	76	58	63	1.189
Centro	199	318	304	389	917	216	304	288	365	3.300
di cui: Lazio	165	238	232	291	634	159	202	190	149	2.260
Marche	2	18	6	13	55	9	18	41	171	333
Toscana	27	58	63	80	202	43	70	40	37	620
Mezzogiorno	25	73	50	67	193	46	76	61	67	658
di cui: Campania	9	26	17	26	71	18	18	17	22	224
ITALIA	903	1.032	842	1.213	2.695	726	715	646	737	9.509
ADDETTI										
Nord	9.058	10.074	6.785	12.360	26.300	5.995	6.555	5.378	2.849	85.354
di cui: Lombardia	7.023	7.546	3.996	8.195	18.522	3.140	4.863	4.200	1.865	59.350
Piemonte	1.027	615	418	1.097	3.434	930	685	376	367	8.949
Veneto	655	1.502	1.873	2.701	3.237	1.697	867	477	485	13.494
Centro	2.551	3.859	3.735	4.705	19.227	1.890	3.691	2.567	3.643	45.868
di cui: Lazio	2.348	3.198	2.905	3.652	17.050	1.570	2.987	2.032	2.352	38.095
Marche	5	207	161	79	285	45	109	260	998	2.148
Toscana	181	443	644	951	1.625	229	432	205	227	4.937
Mezzogiorno	290	827	684	549	1.836	375	575	311	333	5.781
di cui: Campania	185	441	318	200	536	159	112	65	108	2.124
ITALIA	11.899	14.760	11.204	17.614	47.364	8.260	10.821	8.257	6.825	137.004

Appendice 3.12 – Addetti alle imprese e alle unità locali per Sistema locale del lavoro e componente interna o esterna al SLL. Emilia-Romagna - Anno 2010

SISTEMA LOCALE DEL LAVORO	Addetti interni	Addetti esterni	Totale addetti imprese del SLL	Addetti di imprese esterne al SLL	Totale addetti delle Unità locali del SLL
Bobbio	1.251	15	1.266	335	1.586
Fiorenzuola d'Arda	14.624	1.654	16.278	2.703	17.327
Piacenza	61.748	5.740	67.489	12.283	74.032
Bedonia	1.228	30	1.258	279	1.507
Borgo Val di Taro	2.152	191	2.343	589	2.741
Fidenza	25.282	4.352	29.634	4.382	29.664
Langhirano	6.725	175	6.899	1.047	7.771
Parma	110.568	18.664	129.232	19.004	129.572
Castelnovo ne' Monti	5.368	105	5.473	711	6.079
Guastalla	19.435	1.344	20.779	2.267	21.702
Reggio nell'Emilia	113.562	36.861	150.423	13.258	126.820
Villa Minozzo	1.664	74	1.738	137	1.801
Carpi	42.823	4.299	47.122	6.041	48.863
Fanano	1.702	13	1.715	258	1.961
Mirandola	29.822	2.539	32.361	5.749	35.571
Modena	122.904	23.746	146.650	17.185	140.089
Pavullo nel Frignano	7.159	153	7.312	976	8.135
Pievepelago	1.682	20	1.702	114	1.796
Sassuolo	61.974	6.785	68.758	8.574	70.548
Zocca	3.091	160	3.252	357	3.449
Bologna	270.502	69.945	340.446	49.369	319.870
Gaggio Montano	8.885	440	9.325	1.323	10.208
Imola	32.350	3.060	35.410	6.222	38.572
Argenta	9.275	419	9.694	1.964	11.238
Cento	20.900	754	21.654	3.632	24.531
Comacchio	11.608	478	12.086	3.520	15.127
Copparo	8.606	1.315	9.921	705	9.311
Ferrara	44.282	5.562	49.844	8.927	53.209
Mesola	1.664	17	1.680	198	1.862
Faenza	25.520	3.530	29.050	3.920	29.440
Lugo	25.808	1.974	27.782	5.081	30.889
Ravenna	61.122	8.234	69.355	12.212	73.334
Bagno di Romagna	2.626	176	2.803	324	2.950
Cesena	42.147	4.909	47.056	5.352	47.499
Cesenatico	37.633	2.692	40.325	3.849	41.482
Forlì	49.468	5.727	55.195	8.145	57.613
Modigliana	1.830	13	1.843	140	1.970
Rocca San Casciano	848	25	873	75	923
Santa Sofia	3.579	42	3.621	234	3.814
Cattolica	25.004	1.142	26.146	2.257	27.260
Rimini	82.344	5.634	87.978	9.875	92.219
Novafeltria	4.132	80	4.212	466	4.598
Totale SLL Emilia-Romagna	1.404.895	223.087	1.627.982	224.039	1.628.933

Appendice 3.13 – Addetti alle imprese e alle unità locali per Sistema locale del lavoro e componente interna o esterna al SLL. Emilia-Romagna – Anno 2010 (*variazioni percentuali rispetto al 2007*)

SISTEMA LOCALE DEL LAVORO	Addetti interni	Addetti esterni	Totale addetti imprese del SLL	Addetti di imprese esterne al SLL	Totale addetti delle Unità locali del SLL
Bobbio	-3,4	-38,6	-4	96,2	8,2
Fiorenzuola d'Arda	-2,8	-16,3	-4,4	2,9	-2
Piacenza	-2,9	-43,8	-8,6	-6,7	-3,5
Bedonia	-3,7	-46,5	-5,5	-16,5	-6,4
Borgo Val di Taro	-5	18,1	-3,4	3,1	-3,3
Fidenza	-1,6	-24,8	-5,9	-1,2	-1,6
Langhirano	0	-25,2	-0,9	31,6	3,3
Parma	-0,3	11,4	1,2	4,1	0,3
Castelnovo ne' Monti	-3,5	-29,7	-4,2	-8,8	-4,1
Guastalla	-5	-10,5	-5,3	-15,7	-6,2
Reggio nell'Emilia	-3,4	18	1,1	0,8	-3
Villa Minozzo	-2	-17,7	-2,8	-43,4	-7,1
Carpi	-5,4	2,6	-4,8	-9,8	-6
Fanano	-5,6	-54,9	-6,3	-18	-7,4
Mirandola	-7,4	-5,2	-7,3	18	-4,1
Modena	1,2	7,2	2,1	-14,7	-1,1
Pavullo nel Frignano	-5,8	-31,1	-6,5	-11	-6,4
Pievepelago	-1,7	96,6	-1,2	-28,1	-4
Sassuolo	-8,3	-6,8	-8,2	-15,9	-9,3
Zocca	-1,2	13,4	-0,6	-26,8	-4,7
Bologna	-4,4	-15,5	-6,9	-3,9	-4,3
Gaggio Montano	-5,4	24,4	-4,4	-12,8	-6,5
Imola	8,4	-30,1	3,5	2,2	7,4
Argenta	-3,2	-42,6	-6	-11,4	-4,7
Cento	-3,3	-36,7	-5	11,1	-1,4
Comacchio	-10,7	-55,9	-14,2	4	-7,7
Copparo	-9,6	-13,2	-10,1	-0,2	-8,9
Ferrara	-5,2	10,1	-3,7	-7,6	-5,6
Mesola	-16,6	-55,2	-17,3	-23	-17,3
Faenza	-0,9	8,8	0,2	7,6	0,2
Lugo	-5,9	-12	-6,3	10,2	-3,5
Ravenna	-3,9	43,7	0,1	-11,6	-5,2
Bagno di Romagna	2,1	-5,9	1,5	39,9	5,2
Cesena	1,9	-33,4	-3,5	23,4	3,9
Cesenatico	1,1	0,7	1	-20,1	-1,4
Forli'	0,5	-16,8	-1,6	-10	-1,1
Modigliana	-7	-86,7	-10,8	-2,7	-6,7
Rocca San Casciano	-7,6	-21,1	-8,1	-32,1	-10,2
Santa Sofia	6,5	-15,2	6,2	13	6,9
Cattolica	-0,9	4,4	-0,7	-13	-2,1
Rimini	-0,7	-10,3	-1,4	-9,1	-1,7
Novafeltria	-9,4	-38,6	-10,2	-10	-9,4
Totale SLL Emilia-Romagna	-2,7	-6,3	-3,2	-4,5	-2,9

Appendice 3.14 – Indicatori relativi al rapporto tra addetti alle imprese e alle unità locali, per Sistema locale del lavoro. Emilia-Romagna - Anno 2007

SISTEMA LOCALE DEL LAVORO	Tasso di autocontenimento	Tasso di attrattività	Indice di proiezione esterna	Indice di apertura economia	Rapporto tra addetti alle imprese e alle unità locali
Bobbio	0,88	0,12	0,02	0,15	0,90
Fiorenzuola d'Arda	0,85	0,15	0,11	0,31	0,96
Piacenza	0,83	0,17	0,13	0,37	0,96
Bedonia	0,79	0,21	0,03	0,31	0,83
Borgo Val di Taro	0,80	0,20	0,06	0,32	0,86
Fidenza	0,85	0,15	0,19	0,40	1,04
Langhirano	0,89	0,11	0,03	0,15	0,93
Parma	0,86	0,14	0,13	0,32	0,99
Castelnovo ne' Monti	0,88	0,12	0,02	0,17	0,90
Guastalla	0,88	0,12	0,06	0,20	0,95
Reggio nell'Emilia	0,90	0,10	0,24	0,38	1,14
Villa Minozzo	0,88	0,12	0,05	0,20	0,92
Carpi	0,87	0,13	0,08	0,24	0,95
Fanano	0,85	0,15	0,01	0,19	0,86
Mirandola	0,87	0,13	0,07	0,23	0,94
Modena	0,86	0,14	0,16	0,35	1,01
Pavullo nel Frignano	0,87	0,13	0,03	0,17	0,90
Pievepelago	0,92	0,08	0,01	0,10	0,92
Sassuolo	0,87	0,13	0,09	0,26	0,96
Zocca	0,86	0,14	0,04	0,20	0,90
Bologna	0,85	0,15	0,25	0,47	1,09
Gaggio Montano	0,86	0,14	0,03	0,20	0,89
Imola	0,83	0,17	0,12	0,35	0,95
Argenta	0,81	0,19	0,06	0,31	0,87
Cento	0,87	0,13	0,05	0,21	0,92
Comacchio	0,79	0,21	0,07	0,34	0,86
Copparo	0,93	0,07	0,15	0,23	1,08
Ferrara	0,83	0,17	0,09	0,31	0,92
Mesola	0,89	0,11	0,02	0,15	0,90
Faenza	0,88	0,12	0,11	0,27	0,99
Lugo	0,86	0,14	0,07	0,25	0,93
Ravenna	0,82	0,18	0,07	0,31	0,90
Bagno di Romagna	0,92	0,08	0,07	0,16	0,98
Cesena	0,91	0,09	0,16	0,28	1,07
Cesenatico	0,89	0,11	0,06	0,20	0,95
Forlì	0,84	0,16	0,12	0,32	0,96
Modigliana	0,93	0,07	0,05	0,12	0,98
Rocca San Casciano	0,89	0,11	0,03	0,15	0,92
Santa Sofia	0,94	0,06	0,01	0,08	0,96
Cattolica	0,91	0,09	0,04	0,15	0,95
Rimini	0,88	0,12	0,07	0,21	0,95
Novafeltria	0,90	0,10	0,03	0,14	0,92
Totale SLL Emilia-Romagna	0,86	0,14	0,14	0,33	1,00

Appendice 3.15 – Indicatori relativi al rapporto tra addetti alle imprese e alle unità locali, per Sistema locale del lavoro. Emilia-Romagna - Anno 2010

SISTEMA LOCALE DEL LAVORO	Tasso di autocontenimento	Tasso di attrattività	Indice di proiezione esterna	Indice di apertura economia	Rapporto tra addetti alle imprese e alle unità locali
Bobbio	0,79	0,21	0,01	0,28	0,80
Fiorenzuola d'Arda	0,84	0,16	0,10	0,30	0,94
Piacenza	0,83	0,17	0,08	0,29	0,91
Bedonia	0,81	0,19	0,02	0,25	0,83
Borgo Val di Taro	0,79	0,21	0,07	0,36	0,85
Fidenza	0,85	0,15	0,15	0,35	1,00
Langhirano	0,87	0,13	0,02	0,18	0,89
Parma	0,85	0,15	0,14	0,34	1,00
Castelnovo ne' Monti	0,88	0,12	0,02	0,15	0,90
Guastalla	0,90	0,10	0,06	0,19	0,96
Reggio nell'Emilia	0,90	0,10	0,29	0,44	1,19
Villa Minozzo	0,92	0,08	0,04	0,13	0,97
Carpi	0,88	0,12	0,09	0,24	0,96
Fanano	0,87	0,13	0,01	0,16	0,87
Mirandola	0,84	0,16	0,07	0,28	0,91
Modena	0,88	0,12	0,17	0,33	1,05
Pavullo nel Frignano	0,88	0,12	0,02	0,16	0,90
Pievepelago	0,94	0,06	0,01	0,08	0,95
Sassuolo	0,88	0,12	0,10	0,25	0,97
Zocca	0,90	0,10	0,05	0,17	0,94
Bologna	0,85	0,15	0,22	0,44	1,06
Gaggio Montano	0,87	0,13	0,04	0,20	0,91
Imola	0,84	0,16	0,08	0,29	0,92
Argenta	0,83	0,17	0,04	0,26	0,86
Cento	0,85	0,15	0,03	0,21	0,88
Comacchio	0,77	0,23	0,03	0,34	0,80
Copparo	0,92	0,08	0,14	0,23	1,07
Ferrara	0,83	0,17	0,10	0,33	0,94
Mesola	0,89	0,11	0,01	0,13	0,90
Faenza	0,87	0,13	0,12	0,29	0,99
Lugo	0,84	0,16	0,06	0,27	0,90
Ravenna	0,83	0,17	0,11	0,33	0,95
Bagno di Romagna	0,89	0,11	0,06	0,19	0,95
Cesena	0,89	0,11	0,10	0,24	0,99
Cesenatico	0,91	0,09	0,06	0,17	0,97
Forli'	0,86	0,14	0,10	0,28	0,96
Modigliana	0,93	0,07	0,01	0,08	0,94
Rocca San Casciano	0,92	0,08	0,03	0,12	0,95
Santa Sofia	0,94	0,06	0,01	0,08	0,95
Cattolica	0,92	0,08	0,04	0,14	0,96
Rimini	0,89	0,11	0,06	0,19	0,95
Novafeltria	0,90	0,10	0,02	0,13	0,92
Totale SLL Emilia-Romagna	0,86	0,14	0,14	0,32	1,00

Appendice 3.16 – Rapporto tra addetti alle imprese e alle unità locali per macrosettore e Sistema locale del lavoro. Emilia-Romagna - Anno 2010 (*graduatoria decrescente dei SLL secondo il rapporto totale*)

SISTEMA LOCALE DEL LAVORO	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Alloggio e ristorazione	Trasporti	Altri servizi
Bobbio	1,19	1,03	1,06	1,18	2,18	0,90	1,30
Fiorenzuola d'Arda	1,07	1,14	0,99	1,01	1,06	0,70	1,03
Piacenza	1,06	1,10	0,99	1,07	1,30	0,72	1,08
Bedonia	1,05	1,14	0,99	1,19	0,91	0,81	0,97
Borgo Val di Taro	1,00	1,11	1,12	0,84	0,88	0,84	0,99
Fidenza	1,00	1,04	1,01	0,90	0,79	0,89	1,06
Langhirano	0,99	0,99	1,00	1,10	0,90	0,76	0,97
Parma	0,99	0,92	0,99	1,08	1,10	0,72	1,01
Castelnovo ne' Monti	0,97	0,98	0,99	0,93	1,94	0,87	0,79
Guastalla	0,97	0,99	1,00	1,02	0,95	0,83	0,93
Reggio nell'Emilia	0,97	1,05	1,00	1,01	0,97	0,85	0,79
Villa Minozzo	0,96	0,95	1,11	1,02	0,87	0,99	0,90
Carpi	0,96	0,92	0,98	0,98	0,98	0,87	0,96
Fanano	0,96	0,89	0,98	1,04	1,01	0,78	0,98
Mirandola	0,96	1,01	0,97	1,02	0,84	0,61	0,83
Modena	0,95	0,97	0,97	0,92	1,01	0,81	0,95
Pavullo nel Frignano	0,95	0,86	1,09	0,99	1,13	0,51	0,86
Pievepelago	0,95	0,98	0,99	1,05	0,98	0,60	0,79
Sassuolo	0,95	0,98	0,96	1,00	0,98	0,69	0,88
Zocca	0,95	0,95	0,94	1,06	0,95	0,69	0,85
Bologna	0,95	0,77	1,03	0,88	0,98	0,87	1,07
Gaggio Montano	0,94	0,87	1,05	1,02	0,97	0,75	0,93
Imola	0,94	0,95	0,94	0,97	0,82	0,94	0,93
Argenta	0,94	0,94	0,96	0,78	0,87	0,97	1,05
Cento	0,94	1,00	0,96	0,88	0,90	0,89	0,81
Comacchio	0,92	1,00	1,02	0,87	0,85	0,76	0,84
Copparo	0,92	0,96	0,95	0,96	0,97	0,88	0,78
Ferrara	0,91	0,92	1,00	0,97	0,97	0,66	0,82
Mesola	0,91	0,97	1,00	0,86	1,20	0,87	0,81
Faenza	0,91	0,92	1,15	0,84	0,87	0,80	0,80
Lugo	0,90	0,76	1,01	0,96	1,01	0,66	0,86
Ravenna	0,90	0,88	1,00	0,95	0,94	0,78	0,79
Bagno di Romagna	0,90	0,96	0,95	0,88	0,98	0,83	0,80
Cesena	0,90	0,87	0,98	0,95	0,92	0,68	0,88
Cesenatico	0,89	0,92	0,99	1,00	0,92	0,72	0,71
Forlì	0,88	0,93	1,01	0,81	0,85	0,54	0,90
Modigliana	0,87	0,63	1,00	1,00	0,95	0,71	0,83
Rocca San Casciano	0,86	0,93	0,98	0,78	0,96	0,70	0,79
Santa Sofia	0,85	0,82	1,00	0,99	0,85	0,44	0,72
Cattolica	0,83	0,71	0,96	1,05	1,00	0,77	0,74
Rimini	0,80	0,62	1,02	0,83	0,91	0,76	0,78
Novafeltria	0,80	0,81	0,98	0,97	1,01	0,77	0,45
Totale SLL Emilia-Romagna	1,00	1,00	1,01	1,00	1,10	0,80	1,01

4. Le specializzazioni produttive

4.1. Le specializzazioni produttive dei sistemi locali

L'analisi attraverso le unità locali trova il suo maggior valore nello studio della localizzazione degli insediamenti produttivi: in particolare in questo capitolo ci si propone di individuare i territori emiliano-romagnoli con maggiore specializzazione nei diversi settori produttivi e di conseguenza di definire un profilo produttivo delle diverse aree della regione. Le caratteristiche della localizzazione delle attività economiche in aree territoriali diverse e delle specializzazioni produttive delle singole zone possono essere analizzate attraverso gli indicatori di localizzazione e di specializzazione.

Il coefficiente di localizzazione è definito come il rapporto tra la quota di un certo settore in una data area (in questo caso un territorio sub-regionale) e la quota dello stesso settore in un'area più vasta di confronto (ad esempio l'intera regione). L'importanza relativa di ciascun settore può essere valutata in termini di addetti alle unità locali, informazione disponibile nel Registro ASIA-Unità locali con riferimento all'anno 2010. Un valore del coefficiente di localizzazione sensibilmente maggiore di 1 indica un grado elevato di caratterizzazione settoriale del sistema economico locale: infatti significa che nell'area sub-regionale il peso del settore esaminato è maggiore del peso che lo stesso settore ha a livello regionale.

Una volta definito lo "strumento di misura", nello studio delle specializzazioni produttive dei territori è quindi necessario definire l'aggregazione settoriale da evidenziare e l'area geografica oggetto di analisi.

Nel primo caso il livello di dettaglio per l'analisi della composizione settoriale della struttura produttiva che proponiamo in questo documento è quello presentato nella [Nota metodologica 1](#), basato su un'aggregazione di settori dell'Ateco 2007 a livello di divisioni. Tale aggregazione non è parte integrante dell'Ateco 2007 ma è pienamente integrata nella struttura gerarchica di questa, riproducendo un livello analogo a quello che nell'Ateco 2002 era costituito dalle sotto-sezioni. Questa struttura è inoltre utilizzata nell'ambito della contabilità nazionale e a nostro avviso rappresenta il compromesso tra esigenze di dettaglio settoriale e sintesi nella divulgazione dei risultati.

Riguardo al secondo punto, particolarmente indicato nello studio del sistema produttivo di un territorio è il livello territoriale costituito dai Sistemi Locali del Lavoro, in quanto questi sono aggregazioni di comuni che identificano mercati del lavoro omogenei. Infatti un'analisi condotta a livello comunale, soprattutto su comuni con un numero totale di addetti alle unità locali ristretto e/o su settori con peso limitato sull'intera economia regionale, potrebbe determinare interpretazioni non del tutto corrette se valutate a livello di piccole aree territoriali. D'altra parte il riferimento ai Sistemi Locali del Lavoro arricchisce sensibilmente il quadro che si può trarre da analisi condotte con una scala territoriale meno fine, nelle quali le differenze territoriali, in alcuni casi anche spiccate come si vedrà in seguito, sfumano nei risultati medi regionali o provinciali. Un Sistema Locale del Lavoro può essere formato da territori appartenenti anche a regioni diverse: il solo limite amministrativo salvaguardato dalla procedura di individuazione dei SLL è quello del comune. Questo non è un limite in quanto spesso i fenomeni economici travalicano i confini amministrativi. L'analisi proposta in questo paragrafo fa riferimento alla griglia dei Sistemi Locali del Lavoro Istat 2001 (gli ultimi disponibili), applicata al territorio emiliano-romagnolo, ovvero a tutti e solo i 348 comuni dell'Emilia-Romagna; di conseguenza i nove Sistemi Locali del Lavoro interregionali che interessano la regione Emilia-Romagna sono considerati soltanto per la partizione dei comuni regionali. In tal modo si ricava una disaggregazione completa del territorio regionale in 46 sistemi locali, di cui soltanto 37 sono Sistemi Locali del Lavoro a tutti gli effetti.

Riassumendo, quindi, obiettivo di questo paragrafo è focalizzare l'analisi della struttura produttiva emiliano-romagnola nel dettaglio delle aree sub-regionali confrontandole con il profilo medio regionale.

A questo fine viene fornita una mappa dettagliata dello sviluppo locale utilizzando come unità territoriale di riferimento i sistemi locali e come dimensione di studio i coefficienti di localizzazione, calcolati sui settori produttivi riportati in [Nota metodologica 1](#). Tali coefficienti, come già anticipato, permettono di definire, su base settoriale, le aree geografiche di specializzazione produttiva, ovvero le zone in cui si concentrano, in proporzione a una situazione media regionale, le attività di specifici settori produttivi.

I 46 sistemi locali emiliano-romagnoli sono rappresentati in [Figura 4.1](#).

Per altre informazioni sui sistemi locali e per approfondimenti sui coefficienti di localizzazione e specializzazione si rimanda rispettivamente ai punti 2 e 3 della [Nota metodologica](#).

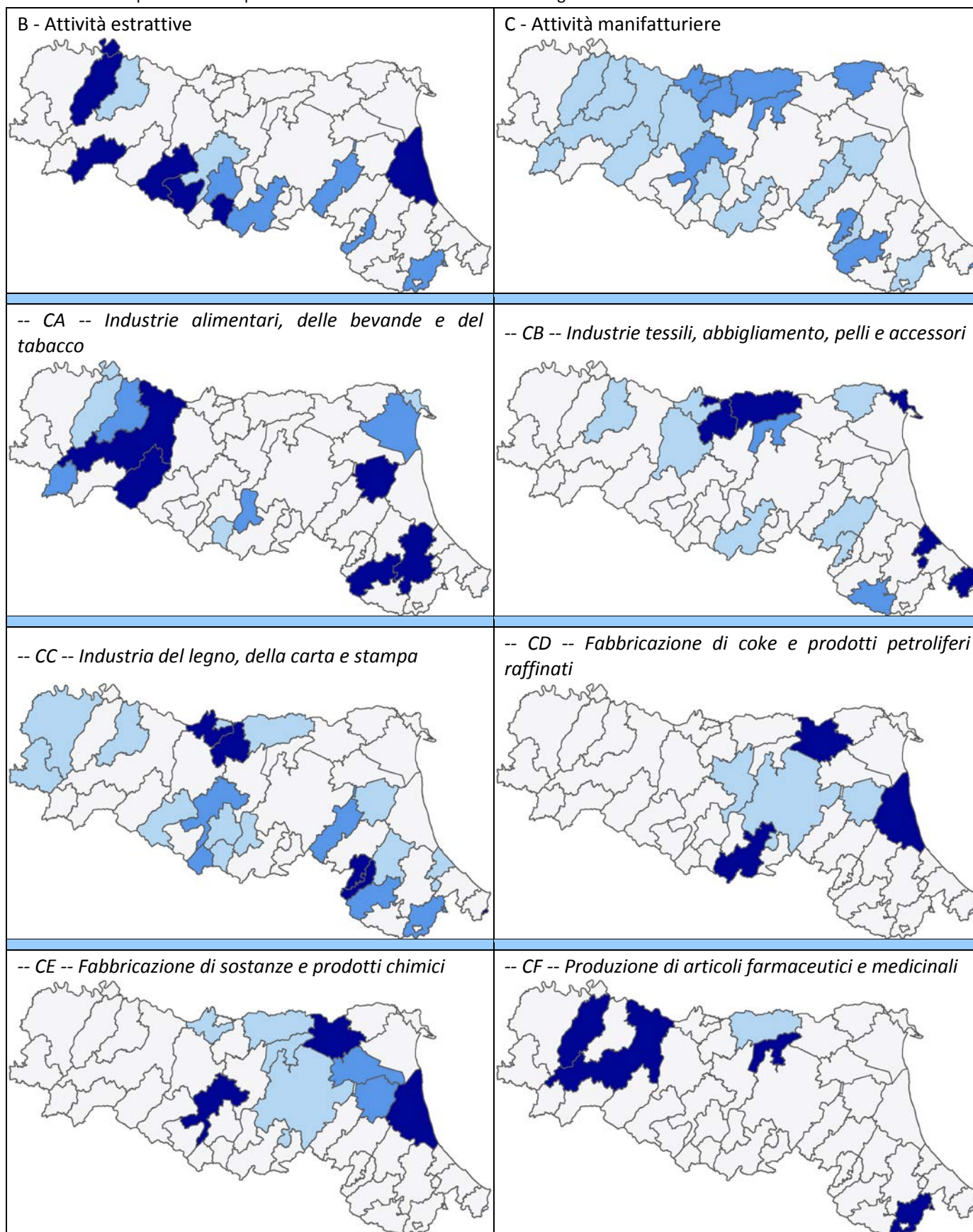
Figura 4.1 - I 46 sistemi locali emiliano-romagnoli.

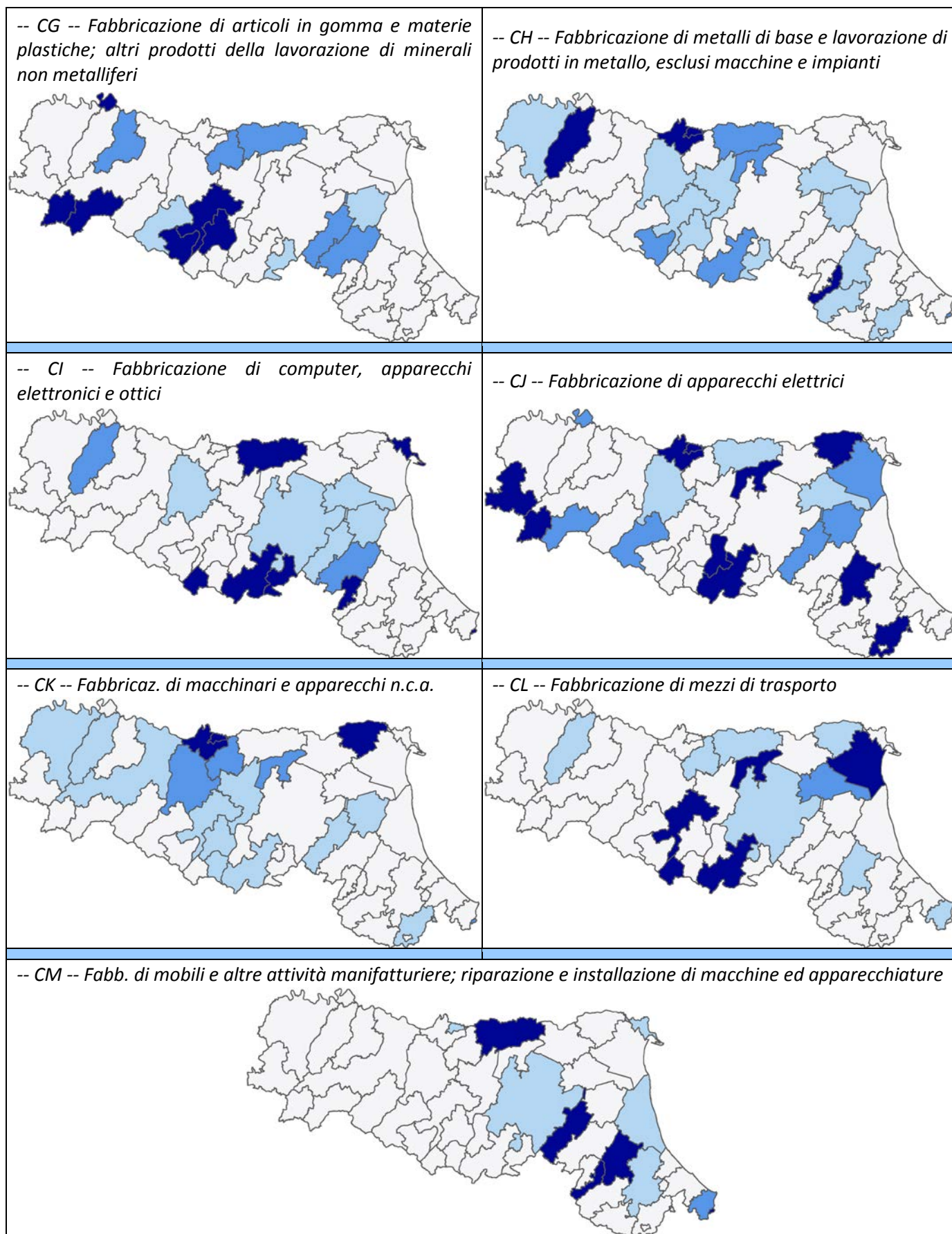


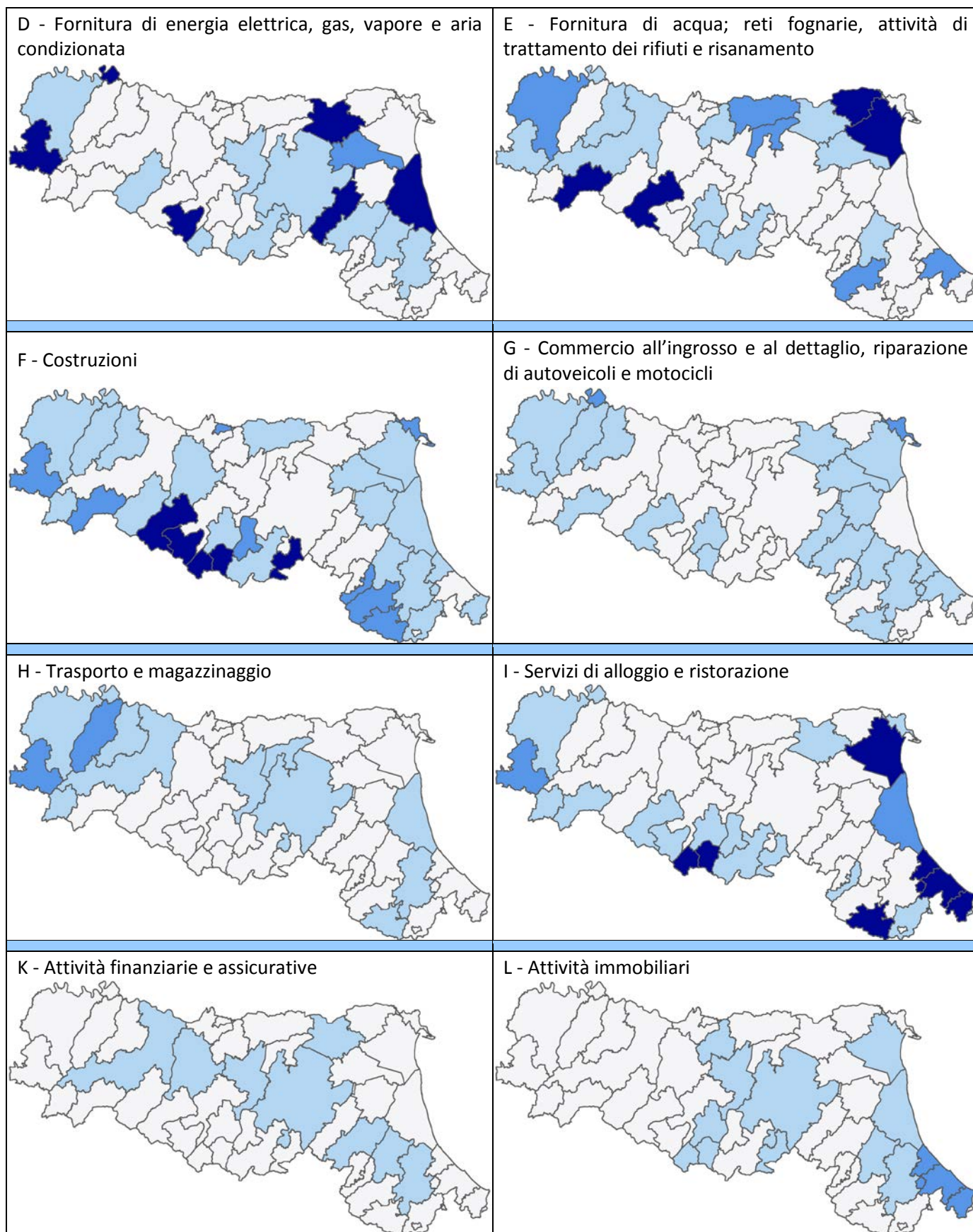
Nei cartogrammi successivi viene rappresentato per ogni sistema locale emiliano-romagnolo e per i settori individuati nella [Nota metodologica 1](#) il coefficiente di localizzazione sulla base della seguente legenda.

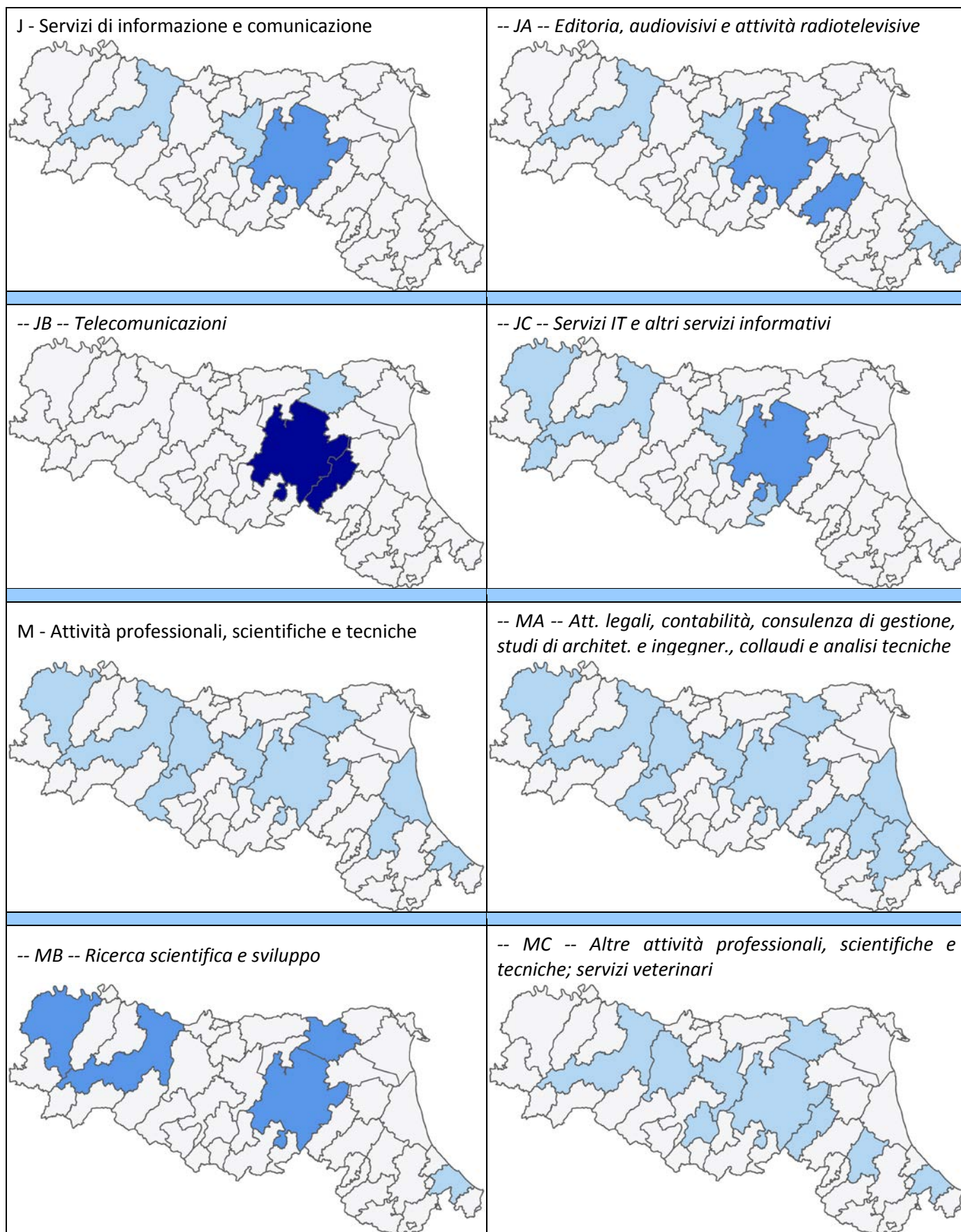
	Assenza di specializzazione: coefficiente di localizzazione minore di 1
	Specializzazione di lieve intensità: coefficiente di localizzazione maggiore di 1 ma minore/uguale a 1,5
	Specializzazione di media intensità: coefficiente di localizzazione maggiore di 1,5 ma minore/uguale a 2
	Specializzazione di forte intensità: coefficiente di localizzazione maggiore di 2

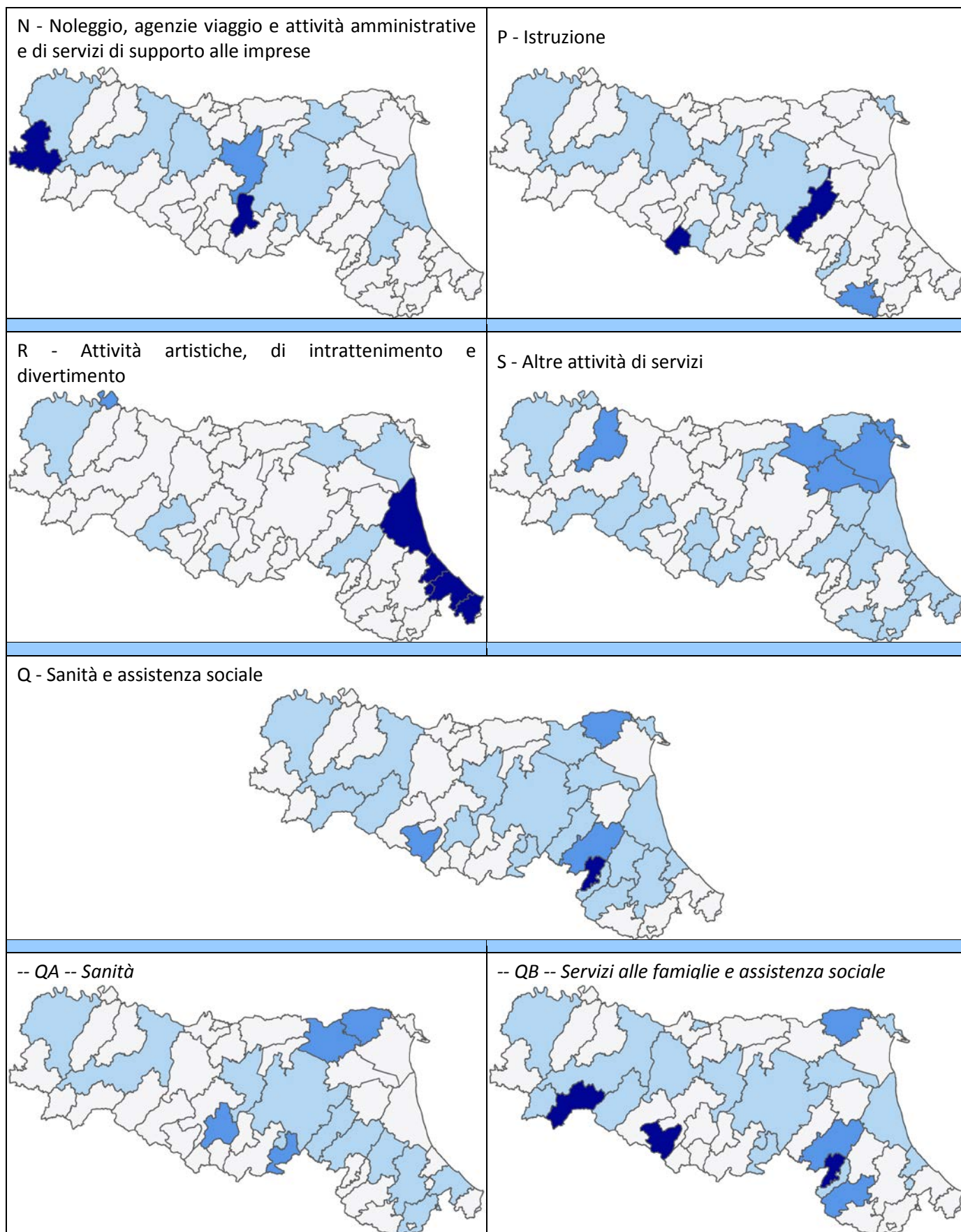
Tavola 4.1 – Le specializzazioni produttive dei sistemi locali emiliano-romagnoli – Anno 2010.











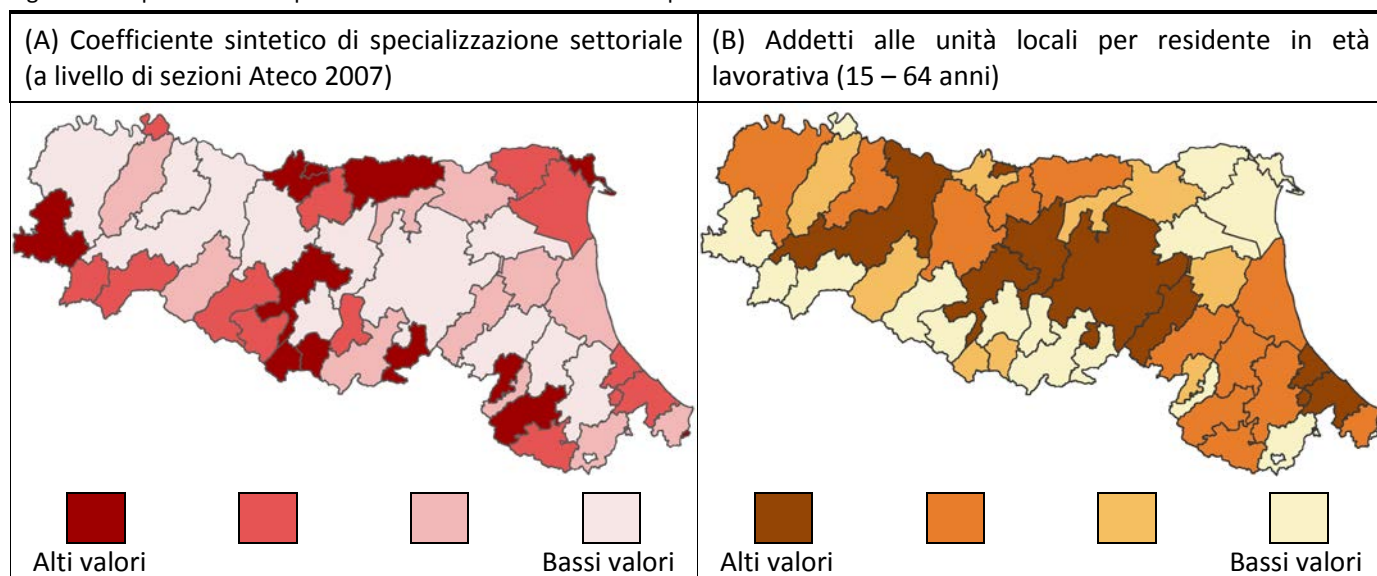
La serie di cartogrammi presentati in [Tavola 4.1](#) permette di esaminare per ogni singolo settore le aree di maggiore specializzazione e valutare la concentrazione di questo dal punto di vista territoriale. Alternativamente è possibile seguire uno specifico territorio attraverso i diversi comparti dell'economia e quindi definire in un certo senso i profili produttivi dei sistemi locali emiliano-romagnoli. La prima chiave di lettura, secondo la logica della tipologia di produzione, permette tra l'altro di individuare, soprattutto nel manifatturiero, l'esistenza di aggregazioni di sistemi locali contigui che condividono una particolare specializzazione, ovvero di macro-aree, anche fortemente specializzate, in grado di connotare, in alcuni casi molto distintamente, la distribuzione territoriale delle attività produttive regionali. Per esempio, l'industria di gomma, plastica, ceramica e altri minerali non metalliferi (codice CG) è presente in misura molto superiore alla media regionale nell'area collinare/montana a cavallo delle province di Modena e Reggio nell'Emilia (sistemi locali di Sassuolo, Pavullo nel Frignano e Villa Minozzo), sull'Appennino parmense (Bedonia e Borgo Val di Taro), nella pianura modenese (Carpi e Mirandola) e nelle zone al confine tra Emilia e Romagna (Imola e Faenza). Le industrie alimentari (codice CA) caratterizzano invece quasi tutto il territorio parmense, la fascia centrale della Romagna (Cesena e Santa Sofia), l'area lungo l'asse Lugo, Comacchio e Mesola. Altro esempio di territori contigui con forte vocazione in un determinato settore si può trovare nei servizi: le telecomunicazioni (JB) sono concentrate nei sistemi locali confinanti di Bologna, Imola e Ferrara. Quest'ultimo caso considerato suggerisce l'opportunità di analizzare anche la concentrazione dei settori sul territorio, sempre attraverso le cartine di [Tavola 4.1](#). Per esempio l'industria farmaceutica/medicale (CF) è caratterizzata da poche grandi imprese e di conseguenza si polarizza quasi esclusivamente in territori circoscritti, in questo caso non contigui (contrariamente alle telecomunicazioni): Fiorenzuola d'Arda, Parma, Cento, Mirandola e Novafeltria.

Seguendo un'ulteriore linea di lettura è invece possibile ricostruire i profili produttivi dei sistemi locali individuando di volta in volta le specializzazioni dei territori e osservandole congiuntamente. Anche in questo caso non è possibile descrivere le strutture produttive di tutti i sistemi locali, per cui l'analisi si concentra sui casi più evidenti. Per esempio il sistema locale di Rimini è l'unico in regione che non ha specializzazioni in nessuna branca del manifatturiero, ma è fortemente orientato ai servizi. Una situazione simile si nota per i sistemi locali di quasi tutti i capoluoghi emiliani (Piacenza, Parma, Modena, Bologna e Ferrara) che essendo spesso molto vasti come estensione presentano però anche alcune specializzazioni nell'industria, per lo più localizzate nei comuni della cerchia del comune attrattore. Antitetica è invece la struttura produttiva nei sistemi locali di Guastalla, Mirandola e Sassuolo, che non hanno nessuna specializzazione nei comparti dei servizi, ma hanno una forte vocazione al manifatturiero. Altri territori decisamente legati all'industria sono Gaggio Montano e Lugo. Sistemi locali che invece mostrano una compresenza molto equilibrata di specializzazioni sia nell'industria che nei servizi sono Borgo Val di Taro, Castelnovo ne' Monti, Reggio nell'Emilia, Fanano, Pavullo nel Frignano, Comacchio, Mesola e Rocca San Casciano.

I sistemi locali che hanno il maggior numero di specializzazioni (in generale) sono nella maggior parte dei casi quelli il cui comune principale è un capoluogo di provincia; queste però sono quasi sempre specializzazioni di lieve intensità. I sistemi locali con più specializzazioni di forte intensità (5) sono Villa Minozzo, Pievepelago e Ravenna. Per contro le aree con il minor numero di specializzazioni sono Zocca, Modigliana, Langhirano, Guastalla e Bagno di Romagna: si tratta però assai spesso di specializzazioni forti, che caratterizzano il territorio in maniera molto netta.

Definito il profilo produttivo dei sistemi locali è interessante misurare quanto questi si discostino dalla struttura economica regionale. A questo fine è necessario introdurre una misura che sintetizzi le singole specializzazioni produttive settoriali dei sistemi locali esaminate nei precedenti cartogrammi ([Tavola 4.1](#)). Il coefficiente sintetico di specializzazione, calcolato a livello di sezione ATECO 2007, è un indice di dissomiglianza complessivo tra il profilo della struttura economica dello specifico sistema locale e il profilo economico regionale: più elevato è il valore dell'indice più intensa è la specializzazione di quel sistema locale, proprio a causa del differire dal profilo produttivo medio regionale.

Figura 4.2 - Specializzazioni produttive e addetti alle unità locali per residente in età lavorativa – Anno 2010



Nella [Figura 4.2\(A\)](#) il coefficiente sintetico di specializzazione evidenzia con i colori più scuri i sistemi locali che hanno profili produttivi che si discostano dal profilo medio regionale e possiedono pertanto rilevanti specializzazioni settoriali. È opportuno ricordare che questi territori non necessariamente sono specializzati negli stessi settori, anzi ognuno possiede una propria specifica vocazione in uno o più settori (cartogrammi nella [Tavola 4.1](#)), ma sono accomunati da una configurazione produttiva che appunto si discosta da quella media (indipendentemente quindi dai singoli settori di specializzazione).

Le aree che presentano valori maggiori del coefficiente di specializzazione sono in generale quelle periferiche, o sulla fascia appenninica o al confine settentrionale della regione o sulla costa adriatica. Per contro quasi tutti i grandi sistemi locali sulla Via Emilia (di cui molti comprendono i capoluoghi di provincia) presentano valori piuttosto bassi dell'indice di specializzazione, cui si associa però un tessuto produttivo particolarmente sviluppato. Infatti dalla lettura congiunta delle cartine (A) e (B) della [Figura 4.2](#) si evince che i sistemi locali che mostrano i valori più bassi nell'indice di specializzazione sono, in generale, anche quelli che possiedono il maggior numero di addetti alle unità locali per residente in età lavorativa: la particolare quantità e la molteplicità di attività economiche presenti in questi territori li caratterizza quindi come territori plurispecializzati piuttosto che non specializzati.

Anche l'evidenza che le zone con più intense specializzazioni spesso possiedono ridotti tassi di attività economica offre una conferma che le due cartine possono essere considerate in un certo senso speculari. Tuttavia alcune aree geografiche sfuggono alla logica appena descritta: la pianura reggiana e modenese verso il confine con la Lombardia, la costa romagnola, l'Appennino forlivese e cesenate e il sistema locale di Sassuolo, sono qualificati da una quantità consistente di attività, focalizzate su specifici settori.

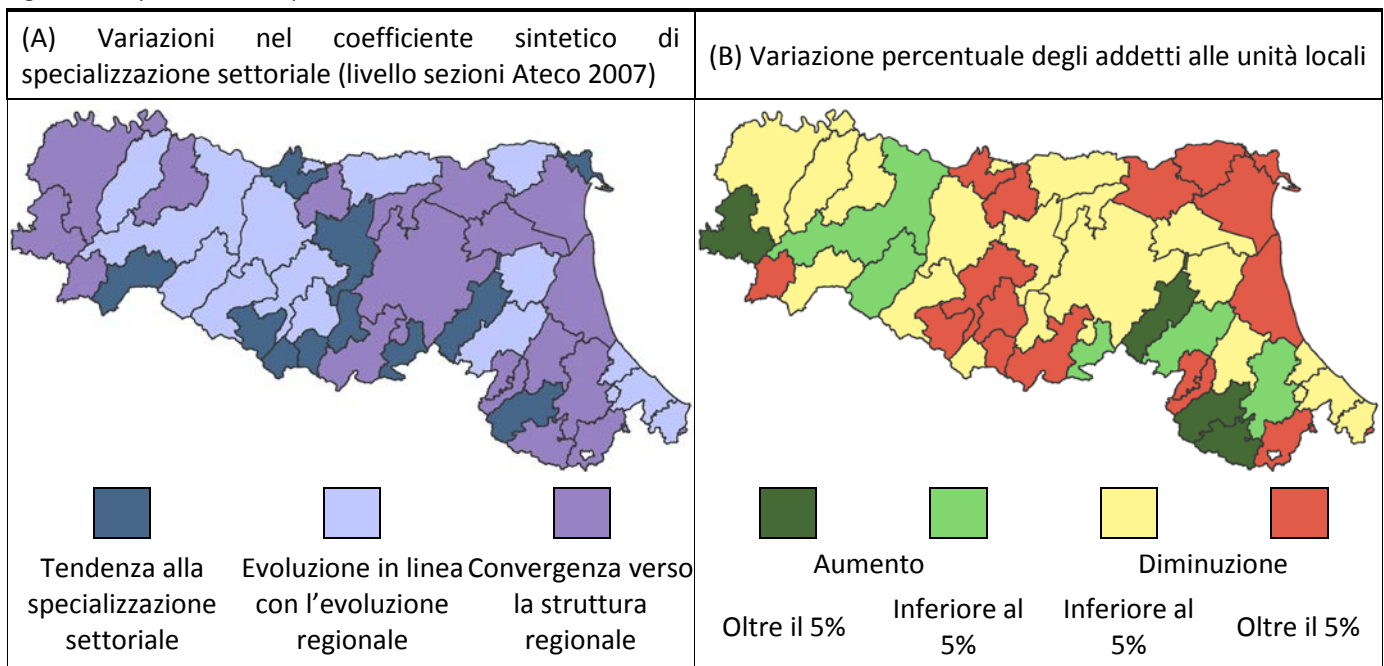
È inoltre opportuno mettere in relazione i profili produttivi desumibili dai cartogrammi in [Tavola 4.1](#) e l'indice sintetico di specializzazione in [Figura 4.2](#). In generale si nota che i sistemi locali con più specializzazioni (come numerosità) sono quelli che hanno un coefficiente sintetico di specializzazione più basso (e quindi sarebbero, limitandosi a quest'ultima misura, poco specializzati): questi sono, come detto in precedenza, nella maggior parte dei casi sistemi locali il cui centro principale è un comune capoluogo di provincia (soprattutto in Emilia), che avendo un profilo molto simile a quello medio regionale risultano avere un basso valore nel coefficiente sintetico. Tuttavia un profilo analogo a quello regionale si traduce in svariati casi in specializzazioni di lieve intensità su specifici settori (coefficiente di localizzazione appena superiore a 1). Si tratta di una molteplicità di specializzazioni lievi che caratterizza tali aree abbastanza distintamente, ma in un senso che l'indice sintetico appena descritto non può cogliere: in questo senso possiamo definire ancora più a ragione questi territori come plurispecializzati.

D'altra parte vi sono sistemi locali che dal coefficiente sintetico di specializzazione risultano molto specializzati in virtù di poche ma forti specializzazioni abbinate a settori produttivi quasi totalmente assenti. Tali territori hanno pertanto una struttura produttiva piuttosto differente da quella media regionale, cosicché presentano alti valori del coefficiente sintetico di specializzazione pur avendo un numero ristretto di specializzazioni (ma quasi tutte di forte intensità). Possiedono queste caratteristiche per esempio i sistemi locali di Guastalla, Pievepelago, Sassuolo, Modigliana e Santa Sofia.

4.2. Le dinamiche di specializzazione dei sistemi locali

Rispetto al 2007, primo anno di entrata in vigore della nuova classificazione Ateco, sembra che i territori in cui è stata suddivisa la regione si stiano, in generale, progressivamente despecializzando o comunque il cambiamento delle specializzazioni è andato nella direzione di una convergenza strutturale regionale. Se infatti si appaiano i coefficienti sintetici di specializzazione degli anni 2007 e 2010, che confrontano, si ricorda, i sistemi locali con l'intero territorio regionale, si nota una tendenza alla diminuzione della specializzazione. Se si escludono i sistemi locali del lavoro con centro in un capoluogo di provincia, 15 sistemi locali perdono specializzazione, 10 si specializzano, e 12 mantengono l'evoluzione della loro composizione settoriale sostanzialmente allineata a quella regionale. Anche i grandi sistemi locali con centro un capoluogo (che si è detto possono essere definiti già plurispecializzati), nel quadriennio considerato, tendono ad avere una struttura sempre più omogenea a quella regionale, con l'eccezione di Modena che invece guadagna in specializzazione (tuttavia va ricordato che Modena era nel 2007 il sistema locale meno specializzato della regione); praticamente sugli stessi valori del coefficiente sintetico di specializzazione rimangono invece Parma, Reggio nell'Emilia e Rimini (Figura 4.3 A).

Figura 4.3 - Specializzazioni produttive e addetti alle unità locali – Variazioni 2007/2010



Non sembra emergere un legame evidente tra le tendenze alla trasformazione produttiva territoriale e la dinamica della consistenza del tessuto produttivo locale. In alcuni sistemi locali l'orientamento alla specializzazione si è associato a un aumento degli addetti sul territorio, in altri a una netta riduzione dell'occupazione. Così come anche la convergenza verso una struttura produttiva più affine al profilo regionale è, a seconda dei diversi territori, andata di pari passo con dinamiche occupazionali totalmente opposte. Scendendo più nel dettaglio, tra il 2007 e il 2010, in un periodo di generale contrazione

dell'occupazione sul territorio (-2,9% a livello regionale), pochi sono i sistemi locali che guadagnano addetti: Bobbio sull'Appennino piacentino, Imola, Santa Sofia e Bagno di Romagna sull'Appennino romagnolo, Castiglione dei Pepoli sull'Appennino bolognese, Cesena, Langhirano sull'Appennino parmense, Parma e Faenza (Figura 4.3 B). Soffermandoci a titolo di esempio sui primi quattro sistemi locali di questo elenco, ovvero quelli che sperimentano un tasso di aumento degli addetti oltre il 5%, due (Imola e Santa Sofia) si specializzano e due (Bobbio e Bagno di Romagna) si despecializzano. Santa Sofia e Bagno di Romagna, due sistemi locali confinanti, aumentano quindi il numero degli addetti attraverso antitetici percorsi di cambiamento strutturale.

Sempre tra il 2007 e il 2010, alcuni territori hanno invece sofferto particolarmente la negativa congiuntura economica: il ferrarese, la collina e la montagna bolognese, modenese e reggiana, alcune aree al confine tra Emilia e Lombardia. Anche in questo caso la dinamica delle consistenze occupazionali non sembra potersi correlare all'evoluzione della specializzazione. Analogamente non emerge una tendenza uniforme riferendosi all'intensità della specializzazione produttiva (statica) misurata dal coefficiente sintetico di specializzazione (Figura 4.2 A). Tra le aree che hanno visto una contrazione degli addetti superiore al 5%, la maggior parte è legata alle specificità manifatturiere dell'Emilia-Romagna ed è quindi specializzata; tuttavia tra queste troviamo anche alcuni grandi sistemi locali plurispecializzati (Ferrara e Ravenna) e alcuni piccoli sistemi locali non particolarmente specializzati (Pavullo nel Frignano, Gaggio Montano, Rocca San Casciano, Novafeltria). D'altra parte alcuni dei sistemi locali che risultano essere molto specializzati sono tra i pochi in cui l'occupazione è aumentata (Bobbio, Castiglione dei Pepoli, Santa Sofia).

Queste considerazioni portano a pensare che, nell'analisi della dinamica dei territori, più che a una generica dissomiglianza con il tessuto produttivo regionale (coefficiente sintetico di specializzazione), sembra sia più opportuno fare riferimento alle specifiche specializzazioni settoriali riportate nei cartogrammi nella Tavola 4.1, anche a livelli di dettaglio non trattabili in termini di specializzazioni sintetiche. Per esempio i sistemi locali in recessione confinanti di Sassuolo, Villa Minozzo e Pavullo nel Frignano sono accomunati da un profilo di specializzazione simile nelle attività estrattive, nella lavorazione di gomma, plastica, minerali non metalliferi e metalli. I sistemi locali ferraresi di Copparo e Comacchio, anch'essi con tessuto produttivo in contrazione, sono entrambi caratterizzati da specializzazioni nella fabbricazione di apparecchi elettrici, macchinari e di mezzi di trasporto.

D'altra parte la lettura congiunta della dinamica degli addetti e delle specializzazioni potrebbe permettere di definire profili produttivi e percorsi di cambiamento strutturale in atto nei territori, anche in ottica di programmazione delle politiche industriali e territoriali. Ad esempio in sistemi locali, storicamente molto specializzati, in cui contemporaneamente si assiste a una flessione dell'occupazione e a una convergenza verso la struttura regionale, è probabile che i settori in sofferenza siano proprio quelli di vocazione storica; potrebbero essere in questa situazione per esempio i sistemi locali di Carpi (industria del tessile), Modigliana (industria del legno) e Bedonia (attività estrattiva, lavorazione di minerali non metalliferi, istruzione).

Una diminuzione degli addetti e una intensificazione della già elevata specializzazione potrebbero invece suggerire una sostanziale tenuta dei settori chiave per il territorio (o quantomeno una flessione meno marcata rispetto alla media regionale), anche in un periodo di dinamiche negative a livello generale. In questa situazione potrebbe essere il sistema locale di Guastalla (in cui soffrono meno della media i settori chiave della lavorazione del legno e dei prodotti in metallo e si sviluppa il settore della meccanica). In questi casi alla conferma delle specializzazioni storiche a volte si aggiungono nuove specializzazioni, come per il sistema locale di Fanano (che rafforza la vocazione turistica e manifesta specializzazioni nelle attività commerciali e immobiliari, peraltro legate presumibilmente al turismo, non presenti nel 2007, a discapito comunque di un settore industriale in forte crisi). In altri casi potrebbe essere in corso una "ristrutturazione" del tessuto produttivo, come nel caso di Zocca che dal 2007 al 2010 ha sperimentato un sensibile processo di terziarizzazione (soprattutto nei servizi di supporto alle

imprese), una forte contrazione nel manifatturiero (nel quale nel 2007 aveva una specializzazione ora perduta) e una conferma nelle costruzioni.

Il sistema locale di Imola, tradizionalmente non specializzato, che vede una crescita sia del numero di addetti che della specializzazione, nei quattro anni considerati ha visto una sostanziale conferma dei principali comparti produttivi accompagnata da una dinamica positiva dell'occupazione molto concentrata su alcuni settori (commercio, fornitura di combustibili gassosi, istruzione).

Altri territori in crescita, già specializzati, hanno fatto leva proprio sulle proprie vocazioni per lo sviluppo produttivo, come Santa Sofia (industria alimentare) e Castiglione dei Pepoli (lavorazione di metalli e prodotti in metallo, fabbricazione di componenti elettroniche, costruzioni).

Infine alcuni sistemi locali stanno sperimentando uno sviluppo del sistema produttivo che passa per una tendenza a conformarsi alla struttura produttiva media regionale. Di questi, Bobbio e Bagno di Romagna partono da uno stato di intensa specializzazione, che peraltro sostanzialmente mantengono. Nel primo si osserva negli anni un incremento dell'occupazione in alcuni settori che nel 2007 avevano una percentuale di addetti molto inferiore rispetto alla media regionale (per esempio nei servizi di supporto alle imprese); nel secondo, invece, si nota contemporaneamente una intensificazione di una già rilevante specializzazione (alloggio e ristorazione) e la perdita di una forte specializzazione passata (attività di servizi per la persona), con saldo, come si è detto, in direzione di una convergenza verso il profilo produttivo regionale. Tra i sistemi locali con dinamica positiva degli addetti tra 2007 e 2010, quello tradizionalmente plurispecializzato di Cesena si uniforma ulteriormente alla struttura settoriale media regionale.

La casistica descritta in queste pagine sull'evoluzione settoriale dei sistemi locali emiliano-romagnoli, non esaustiva ma focalizzata sulle situazioni dagli andamenti più evidenti, può offrire spunti di lettura anche per i singoli territori non espressamente analizzati e soprattutto può permettere di evidenziare alcuni profili di trasformazione strutturale dei sistemi produttivi locali. Inoltre ulteriori approfondimenti potrebbero essere utili per esaminare se siano in atto processi di riposizionamento del sistema produttivo regionale o di adattamento strutturale, nell'ambito di una economia globale, soprattutto in questi anni, in continua trasformazione. La capacità di adattamento strutturale potrebbe essere, soprattutto in questo periodo di congiuntura negativa, un importante fattore di competitività e potrebbe manifestarsi, come suggerito, attraverso una diversificazione produttiva o una intensificazione di alcune specializzazioni, oppure ancora attraverso una transizione da una specializzazione a un'altra, per esempio verso settori a più elevati livelli di intensità tecnologica e innovazione produttiva.

In questo senso è utile richiamare la classificazione dei settori produttivi per intensità tecnologica e contenuto di conoscenza, già introdotta nei precedenti capitoli e di cui si offre la tassonomia nel [Glossario](#).

4.3. I profili di specializzazione secondo il grado di intensità tecnologica

In relazione alle suggestioni poste alla conclusione del precedente paragrafo, la [Tavola 4.2](#) permette di visualizzare i profili di specializzazione produttiva dei sistemi locali che interessano l'Emilia-Romagna in base alla classificazione dei settori di attività per intensità tecnologica e di conoscenza. Lo strumento di misura utilizzato è sempre il coefficiente di localizzazione già introdotto in precedenza. Ogni sistema locale può presentare più di una specializzazione relativa: un'area geografica sub-regionale possiede una specializzazione relativa in un settore quando la quota degli addetti a quel settore sul totale degli addetti calcolato sulla specifica area territoriale è superiore all'analogo quota riferita all'intero territorio regionale. Unica è invece la specializzazione assoluta, ovvero la specializzazione più forte tra le specializzazioni relative, sempre tenendo come riferimento il profilo medio regionale di distribuzione settoriale degli addetti alle unità locali. La [Tavola 4.3](#) riepiloga il numero di sistemi locali emiliano-romagnoli, sui 46 totali, per tipo di specializzazione.

Tavola 4.2 – Sistemi locali con specializzazione relativa e assoluta per classi di intensità tecnologica e contenuto di conoscenza dei settori. Emilia-Romagna – Anno 2010 e confronti con il 2007.

Sistemi locali	Addetti totali UL	Industria					Servizi						
		Manifattura per grado di intensità tecnologica				Altre attività dell'ind.	Ad alto contenuto di conoscenza				A basso contenuto di conoscenza		
		Alta	Medio alta	Medio bassa	Bassa		Tecnolog.	Di mercato	Finanza	Altri servizi	Di mercato	Altri servizi	
Monticelli d'Ongina	2.805			N		A					P		
Bobbio	1.550					A							
Fiorenzuola d'Arda	17.327	A											
Piacenza	74.032			A									
Bedonia	1.507			A									
Borgo Val di Taro	2.741					A					N		
Fidenza	29.664												A
Langhirano	7.771					A							
Parma	129.572	A											
Castelnuovo ne' Monti	6.079					A							
Guastalla	21.702		A										
Reggiolo	4.178		A								P		
Reggio nell'Emilia	126.820		A	P	N								
Villa Minozzo	1.801			A									
Carpi	48.863					A		P					
Fanano	1.961					P	A						
Mirandola	35.571	A											
Modena	140.089								A				
Pavullo nel Frignano	8.135			A							N		
Pievepelago	1.364	A											P
Sassuolo	70.548			A									
Zocca	3.449		N			A							
Bologna	319.871							A					
Gaggio Montano	10.046		A										
Castiglione dei Pepoli	5.023	A-N		N				P					
Imola	38.572	P		A	N	P					P		
Argenta	11.238	P		N									A
Cento	24.531		A				P						
Comacchio	15.127												A
Copparo	9.311		A								N		
Ferrara	46.812							N					A
Mesola	1.862	A-N											
Faenza	29.440										A		
Lugo	30.889		N			A							N
Ravenna	73.334					A		N	P				N
Bagno di Romagna	2.950					A							
Cesena	47.499									N			
Cesenatico	41.482					A							P
Forlì	57.613					A			P	N			
Modigliana	1.970	A											
Rocca San Casciano	923			A									N
Santa Sofia	3.814					A							
Cattolica	23.858					A							N
Rimini	92.219											A	
Novafeltria	4.598	A											
Montegridolfo	303	A											

Assenza di specializzazione
 Specializzazione lieve Specializzazione media Specializzazione alta
A Specializzazione assoluta
N Nuova specializzazione (non presente nel 2007) P Specializzazione persa (presente nel 2007)

Tavola 4.3 – Statistiche di riepilogo sulla Tavola 4.2 . Numero di sistemi locali per tipo di specializzazione e per classi di intensità tecnologica e contenuto di conoscenza dei settori. Emilia-Romagna – Anno 2010 e confronti con il 2007.

Sistemi locali con:	Industria					Servizi					
	Manifattura per grado di intensità tecnologica				Altre attività dell'ind.	Ad alto contenuto di conoscenza				A basso contenuto di conoscenza	
	Alta	Medio alta	Medio bassa	Bassa		Tecnolog.	Di mercato	Finanza	Altri servizi	Di mercato	Altri servizi
specializzazione assoluta	9	6	7	8	8	1	1	0	1	1	4
specializzazione relativa	13	18	21	22	33	5	7	8	17	19	27
-- specializzazione relativa alta	7	5	2	5	5	0	0	0	1	0	0
-- specializzazione relativa media	3	0	5	6	6	1	1	0	0	0	5
-- specializzazione relativa lieve	3	13	14	11	22	4	6	8	16	19	22
nuova specializzazione	2	2	3	2	0	1	1	2	3	0	4
specializzazione persa	2	0	1	1	2	2	1	1	3	0	2

Innanzitutto si nota come la struttura produttiva regionale si caratterizza per un orientamento alle attività manifatturiere nonostante i processi di terziarizzazione degli ultimi anni: si contano infatti 74 specializzazioni relative nel manifatturiero, 33 nelle altre attività dell'industria, 37 nei servizi a elevato contenuto di conoscenza, 46 nei servizi a basso contenuto di conoscenza.

La maggioranza delle specializzazioni relative del manifatturiero si riscontra nei settori a medio-bassa e bassa tecnologia: per il comparto industria il numero delle specializzazioni nei sistemi locali tende ad aumentare al diminuire dell'intensità tecnologica applicata ai processi produttivi. Una analoga progressione emerge anche per il comparto servizi, anche se nei servizi la classificazione adottata sembra volta più alle tipologie che all'intensità del contenuto di conoscenza; in ogni caso nei settori dove il contenuto di conoscenza è considerato maggiore, ovvero quelli tecnologici in primo luogo, ma anche quelli finanziari e di mercato, le specializzazioni relative sono molto meno frequenti.

Esaminando le specializzazioni settoriali assolute (indicate in [Tavola 4.2](#) con la "A") invece che quelle relative, ovvero andando a considerare per ogni sistema locale solamente la specializzazione relativa più forte (per cui ogni area esprime una e una sola tipologia di specializzazione), l'orientamento al manifatturiero è ancora più evidente: 30 dei 46 sistemi che interessano il territorio regionale hanno specializzazione assoluta nel manifatturiero, 8 nelle altre attività dell'industria e solo 8 nei servizi.

Considerando la classificazione per intensità tecnologica e contenuto di conoscenza, non si notano particolari mutamenti nei profili produttivi dei sistemi locali emiliano-romagnoli. A livello regionale le specializzazioni passano da un totale di 185 nel 2007 a 190 nel 2010, risultato di 15 specializzazioni perse (presenti nel 2007 e non nel 2010) e 20 specializzazioni nuove (acquisite nel 2010, non presenti nel 2007). Saldi positivi (più nuove specializzazioni che specializzazioni perse) si osservano nel manifatturiero a medio-alta, medio-bassa e bassa intensità tecnologica, nei servizi finanziari e nella classe residuale dei servizi a basso contenuto di conoscenza. Saldi negativi invece si trovano nelle altre attività dell'industria e nei servizi tecnologici. Questi risultati portano a pensare che non siano in atto particolari evoluzioni dei profili produttivi dei sistemi locali, almeno considerando la classificazione delle attività per contenuto tecnologico e di conoscenza. Si può supporre che il sostanziale mantenimento della composizione della struttura produttiva regionale nel periodo considerato sia in parte da ascrivere al fatto che la particolare congiuntura negativa, almeno nei comparti industriali, ha colpito in maniera piuttosto generalizzata tutti i raggruppamenti individuati ([Capitolo 1](#)). D'altra parte lo strumento di misura adottato in questa analisi (il coefficiente di localizzazione) è indicato a cogliere più il carattere strutturale di un sistema produttivo che le trasformazioni in un intervallo di soli quattro anni, seppure dalle dinamiche assai marcate. Inoltre se un sistema produttivo locale si muove con gli stessi andamenti rispetto a quelli medi regionali le specializzazioni non mutano, proprio perché le specializzazioni sono ottenute per confronto con il

tessuto imprenditoriale dell'intera regione. Un sistema locale acquisisce o perde una specializzazione solo quando si va modificando proprio la composizione della struttura produttiva, con tendenze diverse da quelle del territorio di comparazione; per avere sensibili variazioni nelle specializzazioni sono presumibilmente necessari più anni di confronto ed evoluzioni nei settori produttivi che non interessino in maniera sostanzialmente generalizzata tutti i raggruppamenti produttivi come invece si è assistito nel manifatturiero classificato sulla base dell'intensità tecnologica.

Focalizzandosi esclusivamente sui settori hi-tech, ovvero sul manifatturiero ad alta tecnologia e sui servizi tecnologici, si nota che solo 18 delle 190 totali sono le specializzazioni relative in questo tipo di attività produttive (9%). Solo i sistemi di Parma e Bologna presentano una specializzazione relativa sia sui servizi tecnologici sia sul manifatturiero ad alto contenuto tecnologico: in aggiunta Bologna è l'unico sistema con specializzazione assoluta nei servizi tecnologici, mentre Parma è una delle 9 aree territoriali che hanno specializzazione assoluta nel manifatturiero hi-tech.

Il 22% dei sistemi considerati ha nei settori hi-tech una specializzazione assoluta, il che equivale a dire che il 22% delle specializzazioni assolute si hanno in questo ambito: sono 10 su 46, di cui 9 nel manifatturiero ad alto contenuto tecnologico e una nei servizi tecnologici. Mutuando il suggerimento offerto dall'Istat (Rapporto Annuale 2006), i 10 sistemi locali emiliano-romagnoli con queste caratteristiche possono essere definiti come quelli maggiormente innovativi, almeno per quanto riguarda la presenza al loro interno di un numero in proporzione consistente di attività a contenuto tecnologico particolarmente elevato. Infatti in questi 10 sistemi si concentra una quota significativa delle unità locali dei settori hi-tech dell'intera regione, il 39%, in cui è occupato ben il 54% degli addetti ai settori hi-tech regionali.

La lettura congiunta dei due tipi di specializzazione offre un ulteriore indizio della concentrazione dei settori hi-tech in specifiche aree del territorio, soprattutto nel manifatturiero: infatti nell'industria ad alta tecnologia solo 13 sono i sistemi locali specializzati ma ben 9 di questi hanno una specializzazione assoluta, mentre nelle altre classi le specializzazioni assolute non superano mai il 40% di quelle relative.

Esaminando i profili complessivi di specializzazione nei sistemi locali si nota come sia estremamente rara la situazione per cui a una specializzazione assoluta nel manifatturiero a bassa o medio-bassa tecnologia o nelle altre attività dell'industria o nei servizi a basso contenuto di conoscenza corrisponda una specializzazione relativa nel manifatturiero ad alto contenuto tecnologico o nei servizi tecnologici: i sistemi plurispecializzati di Piacenza e Ferrara rappresentano le uniche eccezioni. Ricordando comunque l'estrema concentrazione dei settori hi-tech, questo risultato porta a pensare che in molti casi le aree a forte specializzazione nei segmenti più tradizionali del tessuto produttivo regionale faticino ad affiancare alle produzioni tipiche del "made in Italy" attività più orientate all'innovazione tecnologica. Sembrano invece presentare una commistione di attività ad alta e bassa intensità tecnologica il sistema locale di Mirandola e alcuni sistemi delle zone montane modenesi, bolognesi e romagnole.

In linea di massima la distribuzione sul territorio dei settori hi-tech rispecchia a grandi linee la geografia dell'intera economia regionale. In generale le aree dove più sono presenti le attività dei settori tecnologici sono infatti anche quelle in cui il tessuto produttivo è particolarmente denso o quelle a più forte urbanizzazione, soprattutto per i servizi hi-tech: è qui che presumibilmente la domanda di presenza tecnologica e di innovazione è maggiore, sia da parte dei cittadini sia da parte di imprese e istituzioni pubbliche.

Tuttavia esistono zone di specializzazione hi-tech contemporaneamente caratterizzate da una carenza generale di insediamenti produttivi se confrontate con le dotazioni medie regionali: hanno queste peculiarità soprattutto i sistemi locali di Pievpelago, Gaggio Montano, Castiglione dei Pepoli, Mesola, Modigliana, Novafeltria e Mirandola (quest'ultimo ha comunque un tessuto produttivo abbastanza consistente). Si tratta per lo più di aree periferiche o isolate ma che potrebbero assumere un ruolo importante nello sviluppo economico territoriale: potrebbe essere infatti la presenza di attività dei

settori hi-tech a favorire lo sviluppo o il rilancio dell'area secondo un nuovo paradigma economico basato appunto sulle tecnologie della società dell'informazione.

Tra il 2007 e il 2010, anche riguardo le specializzazioni nei settori hi-tech non si riscontrano particolari movimenti: nel manifatturiero ad alta tecnologia vi sono due sistemi locali che acquisiscono specializzazione (Castiglione dei Pepoli e Mesola) e due che la perdono (Imola e Argenta). Anche nei servizi tecnologici vi sono due specializzazioni perse (Carpi e Castiglione dei Pepoli) a fronte di una nuova (Ferrara). Dall'analisi delle specializzazioni non sembrano quindi essere in atto, in un periodo negativo per l'economia locale e globale, transizioni verso i settori a più elevato contenuto tecnologico e innovativo. Pur sottolineando che l'appartenenza settoriale non è certo un criterio sufficiente per valutare il livello di innovazione e competitività delle imprese, pare emergere una certa difficoltà del sistema produttivo a posizionarsi su settori il cui fondamento siano l'innovazione tecnologica e la conoscenza; in molti casi si nota piuttosto un assestamento sulle specializzazioni produttive tradizionali che hanno favorito la creazione e il successo del modello produttivo emiliano-romagnolo.

Inoltre dei 9 sistemi locali che presentano una dinamica positiva in termini di occupazione (nell'intera economia) ben 5 sono orientati verso settori fortemente tradizionali e non hanno mutato il proprio profilo produttivo nel periodo considerato (Bobbio, Langhirano, Cesena, Santa Sofia e Bagno di Romagna). Dei restanti 4, Parma ha specializzazione sia nel manifatturiero che nei servizi hi-tech, senza aver modificato significativamente la propria composizione settoriale, e due hanno specializzazione solo nel manifatturiero ad alta tecnologia (Castiglione dei Pepoli, che si è spostato dai servizi tecnologici al manifatturiero hi-tech, e Faenza, che ha mantenuto il profilo produttivo del 2007); l'ultimo, Imola, è il sistema locale emiliano-romagnolo che ha più cambiato la propria struttura settoriale: nel 2010 ha specializzazioni nel manifatturiero a medio-alta, medio-bassa e bassa intensità tecnologica (quest'ultima di nuova acquisizione) e rispetto al 2007 ha perso, tra le altre, la specializzazione nel manifatturiero ad alta tecnologia. Parallelamente dei 16 sistemi locali con una specializzazione relativa nei settori hi-tech (o del manifatturiero o dei servizi), 13 presentano una dinamica negativa dell'occupazione totale. Una particolare presenza di settori hi-tech nella struttura produttiva dei sistemi locali, quindi, non sembra essere in grado di favorire particolarmente la crescita degli stessi; così come anche l'evoluzione delle specializzazioni verso settori a elevato contenuto tecnologico o di conoscenza sperimentata da pochi sistemi locali spesso non si è accompagnata allo sviluppo del tessuto produttivo locale nel periodo considerato.

5. I gruppi di impresa

Il Regolamento n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come “un’associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non”, avente “diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili” e in grado di “unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità”. Il gruppo si caratterizza come “l’entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono”.

I dati sulla struttura e dimensione dei gruppi di imprese presenti in Emilia-Romagna sono tratti dal Registro statistico dei gruppi di imprese presenti in Italia, costruito in ottemperanza alle disposizioni dei Regolamenti europei N. 177/2008 e N. 696/93 secondo una metodologia armonizzata a livello europeo e basata sull’integrazione di fonti amministrative e statistiche.

La popolazione presa in considerazione per la costruzione dei gruppi è composta da tutte le società di capitali, a prescindere dal settore di attività economica, quotate e non su mercati regolamentati. Le elaborazioni hanno come unità di analisi soltanto le imprese appartenenti a gruppi e incluse nel campo di osservazione del Registro Statistico delle Imprese Attive (Asia). Al vertice dei gruppi si individuano, oltre le società di capitali, persone fisiche, società di persone, unità non residenti e istituzioni sia pubbliche che private.

Le unità di analisi considerate nel seguito sono i gruppi di impresa dell’Emilia-Romagna, definiti come tutti quei gruppi comprendenti almeno un’impresa attiva nella regione. Le elaborazioni sono focalizzate sulle imprese attive e relativi addetti, residenti nel territorio regionale, appartenenti ai suddetti gruppi.

5.1. L’evoluzione dei gruppi di impresa in Emilia-Romagna e in Italia tra il 2007 e il 2010

Nel 2010 i gruppi di impresa presenti in Emilia-Romagna sono 9.115 ([Tavola 5.1](#)). Il loro numero ha continuato a crescere nella seconda metà del decennio, anche se con variazioni percentuali sempre più contenute: nel 2007 si era registrato un aumento di oltre il 4% rispetto all’anno precedente, mentre nel 2010 l’incremento rispetto al 2009 è stato di appena l’1%.

Le imprese attive residenti nella regione e appartenenti ai gruppi nel 2010 ammontano a 19.134 nel 2010, pari al 5% delle imprese attive. In questo caso si rileva una tendenza alla riduzione, iniziata nel 2009 (-1,7% rispetto all’anno precedente) e proseguita nell’ultimo anno (-0,3%). Nel 2010 il numero di imprese attive assume il valore più basso dell’intero periodo.

La dinamica relativa alle imprese si riflette su quella riguardante gli addetti. Infatti, dopo un incremento dai 603.994 addetti del 2007 fino a 616.283 nel 2008, successivamente si riscontra una perdita complessiva di 26.776 unità, che porta il numero di addetti coinvolti sotto le 600 mila unità. Nel 2010 l’incidenza sul totale degli addetti delle imprese della regione ammonta al 36,2%.

Tavola 5.1 - Gruppi di impresa in Emilia-Romagna, imprese e addetti - Anni 2007- 2010 (valori assoluti)

	2007	2008	2009	2010
Gruppi di impresa in Emilia-Romagna	8.650	8.908	9.029	9.115
Imprese appartenenti ai gruppi	19.224	19.520	19.184	19.134
Addetti	603.994	616.283	611.871	589.507

Fonte: Istat, Archivio Statistico dei Gruppi di Impresa e Archivio Statistico delle Imprese Attive

Dal confronto con i dati nazionali ([Tavola 5.2](#)) emerge che il numero dei gruppi nel periodo 2007-2010 tende a crescere sia in Emilia-Romagna che in Italia, seppure con andamenti diversificati: infatti,

l'aumento più rilevante in Emilia-Romagna, pari al 3%, si ha nel 2008, mentre in Italia il picco di crescita (+5,1%) si registra invece nel 2009. Complessivamente, la crescita nell'intero periodo è maggiore in Italia (+10,2%) che in Emilia-Romagna (+5,4%); pertanto, il rapporto tra il numero dei gruppi presenti in Emilia-Romagna rispetto al totale nazionale scende dall'iniziale 11,6% fino all'11,1% del 2010.

Diverso l'andamento relativo al numero di imprese appartenenti ai gruppi: sempre di segno positivo le variazioni in Italia, con un picco del 2,6% nel 2009 e una crescita complessiva nell'intero periodo del 4,7%; in Emilia-Romagna, invece, a un aumento dell'1,5% nel 2008 seguono due variazioni di segno negativo che portano a una perdita complessiva nell'intero periodo di 90 imprese (-0,5%). La percentuale di imprese appartenenti a gruppi dell'Emilia-Romagna rispetto al totale dell'Italia scende dall'iniziale 10,9% al 10,3% del 2010.

Per quanto concerne l'evoluzione del numero degli addetti le variazioni assumono lo stesso segno in Emilia-Romagna e nell'intero Paese, ma le fluttuazioni sono più accentuate nella regione. Nel 2008, al dato nazionale in crescita dello 0,8% corrisponde un aumento del 2% a livello regionale. Segue un calo nel 2009: -0,5% in Italia, -0,7% in Emilia-Romagna. Più pesante il bilancio nel 2010: -0,9% in Italia e addirittura -3,7% in Emilia-Romagna. Il rapporto regione/Italia relativo al numero di addetti si attesta al 10,5% nel 2007, sale al 10,7% nei due anni successivi, per poi calare al 10,4% nel 2010.

Tavola 5.2 - Gruppi di imprese in Italia, imprese e addetti - Anni 2007- 2010 (valori assoluti)

	2007	2008	2009	2010
Gruppi di impresa	74.681	76.260	80.176	82.265
Imprese appartenenti ai gruppi	176.789	178.828	183.528	185.149
Addetti	5.729.210	5.773.292	5.741.766	5.692.844

5.2. Localizzazione, forma giuridica e ampiezza dei gruppi di impresa

Esaminando la struttura di controllo dei gruppi di impresa con almeno un'impresa attiva in Emilia-Romagna nel 2010, risulta che nell'81,6% dei casi il vertice è residente nella stessa regione (Tavola 5.3); il 9,4% dei vertici è distribuito nelle rimanenti 19 regioni d'Italia, prevalentemente in Lombardia (39,5%), cui seguono, nell'ordine, il Veneto, il Lazio e la Toscana. Le prime quattro regioni sommano, nel loro complesso, il 70% dei vertici presenti in altre regioni italiane. Il 9%, dei gruppi di impresa, infine, hanno il vertice dislocato all'estero, in circa cinquanta Paesi esteri.

Dalla serie storica dei dati si nota che l'incremento della numerosità dei gruppi presenti nella regione, pari a 465 unità nel periodo 2007-2010, è stato determinato dall'aumento di quelli con vertice in Emilia-Romagna (+386 unità, con una particolare accentuazione nel 2008) e di quelli con vertice all'estero (+81 unità, soprattutto nel 2009). In termini relativi, l'incremento dei gruppi con vertice all'estero tra 2007 e 2010 è stato all'incirca doppio di quello evidenziato dai gruppi con vertice emiliano-romagnolo (+10,9% contro +5,5%). Il numero di gruppi con vertice in altre regioni italiane nel 2010 è rimasto, invece, sostanzialmente identico a quello rilevato nel 2007, sebbene variazioni significative si siano verificate negli anni intermedi, prima in aumento e poi in decremento.

Tavola 5.3 - Gruppi di Imprese in Emilia-Romagna per localizzazione del vertice - Anni 2007- 2010 (valori assoluti)

	2007	2008	2009	2010
Gruppi di impresa con vertice in Italia	7.908	8.156	8.217	8.292
--- di cui con vertice in Emilia-Romagna	7.052	7.294	7.325	7.438
--- di cui con vertice in altre regioni	856	862	892	854
Gruppi di impresa con vertice all'estero	742	752	812	823
TOTALE	8.650	8.908	9.029	9.115

Il peso dei gruppi a controllo regionale aumenta se si considera il numero di imprese controllate. Nell'ultimo anno, le imprese attive residenti in Emilia-Romagna e appartenenti a gruppi hanno vertice in

Italia nel 94% dei casi (Tavola 5.4): per l'87,5% nella regione stessa e per il 6,5% nel resto del Paese, mentre ha vertice all'estero il rimanente 6%.

In questo caso, il decremento di 90 imprese tra gli estremi del periodo 2007-2010 è dovuta interamente alla componente delle imprese i cui vertici hanno sede in altre regioni, che sono diminuite di ben 469 unità. Al contrario, si contano 15 unità in più nel numero di imprese appartenenti a gruppi con vertice all'estero nel 2010 rispetto al 2007, benché con un sensibile decremento intercorso tra 2009 e 2010 e, soprattutto, le imprese appartenenti a gruppi emiliano-romagnoli sono aumentate nel quadriennio di 364 unità, per effetto di un forte incremento nel 2008, seguito da una sensibile riduzione nel 2009 e da una buona ripresa nel 2010.

Tavola 5.4 – Imprese attive residenti in Emilia-Romagna appartenenti a gruppi per localizzazione del vertice - Anni 2007-2010 (valori assoluti)

	2007	2008	2009	2010
Imprese con vertice in Italia	18.085	18.367	17.923	17.980
--- di cui con vertice in Emilia-Romagna	16.378	16.901	16.606	16.742
--- di cui con vertice in altre regioni	1.707	1.466	1.317	1.238
Imprese con vertice all'estero	1.139	1.153	1.261	1.154
TOTALE	19.224	19.520	19.184	19.134

Un dato di segno diverso si registra esaminando il peso delle imprese a controllo emiliano-romagnolo in termini di addetti. I 589.507 addetti delle imprese residenti e appartenenti a gruppi dell'Emilia Romagna prestano il loro servizio nel 76,3% dei casi per imprese che hanno il vertice nella regione stessa (Tavola 5.5). Pertanto, la composizione secondo la localizzazione del vertice risulta relativamente più orientata a favore delle imprese con vertici in altre regioni (9,3% nel 2010) e soprattutto di quelle con vertici all'estero (14,4%), segno evidente che la dimensione aziendale risulta correlata con la maggiore distanza dei vertici dei gruppi.

La dinamica degli addetti delle imprese residenti e appartenenti a gruppi dell'Emilia-Romagna segue andamenti simili a quella delle imprese (Tavola 5.5). Tra 2007 e 2010, il saldo negativo nel numero degli addetti, pari a 14 mila unità, è interamente dovuto alla componente delle imprese con vertici in altre regioni, che perdono addetti anno dopo anno, per un totale di oltre 33 mila addetti. Viceversa, il saldo è positivo per gli addetti di imprese dei gruppi della regione (+14 mila unità con una parentesi negativa solo nel 2009) e per quelli dei gruppi con vertice all'estero (quasi 5 mila unità in più, sebbene con un'inversione di tendenza negativa nell'ultimo anno).

Tavola 5.5 – Addetti delle imprese attive residenti in Emilia-Romagna e appartenenti a gruppi, per localizzazione del vertice - Anni 2007- 2010 (valori assoluti)

	2007	2008	2009	2010
Addetti delle imprese con vertice in Italia	524.190	528.800	517.394	504.874
--- di cui con vertice in Emilia-Romagna	435.928	447.817	445.412	449.869
--- di cui con vertice in altre regioni	88.262	80.983	71.982	55.005
Addetti delle imprese con vertice all'estero	79.804	87.482	94.477	84.634
TOTALE	603.994	616.283	611.871	589.507

Per quanto riguarda in particolare i soggetti residenti (vale a dire i gruppi d'impresa con vertice in Italia), è interessante evidenziare anche la composizione per forma giuridica (Tavola 5.6). Nel 2010, i vertici degli oltre 8 mila gruppi "nazionali" presenti nella regione sono rappresentati soprattutto da società a responsabilità limitata (30,9%), persone fisiche (27,9%), imprese individuali (12,4%) e società per azioni (10%). Tali percentuali sono leggermente diverse se si considerano le imprese in Emilia-Romagna anziché i vertici dei gruppi. La differenza è invece molto evidente per quanto riguarda la composizione degli addetti di tali imprese. Infatti, la forma giuridica che presenta la massima incidenza di addetti è costituita dalle cooperative, che coprono ben il 28,9% del totale a fronte di un'incidenza di appena il 3,6% per i

vertici e di 6,1% per le imprese. Segue la quota spettante alle Spa (25,3%), alle persone fisiche (18%) e alle Srl (14,2%).

Tavola 5.6 - Gruppi presenti in Emilia-Romagna, imprese con sede nella regione e relativi addetti per forma giuridica dei vertici - Anno 2010 (valori assoluti, percentuali e rapporti)

NAZIONALITA' E FORMA GIURIDICA DEI VERTICI	N. gruppi		Imprese (a)		Addetti (b)		Dimensione media delle imprese (b/a)
	valori assoluti	Valori %	valori assoluti	Valori %	valori assoluti	Valori %	
Totale	9.115		19.134		589.507		31
Soggetti non residenti	823		1.154		84.634		61
Soggetti residenti	8.292	100,0	17.980	100,0	504.874	100,0	28
di cui:							
- Persone fisiche	2.313	27,9	5.212	29,0	91.095	18,0	17
- Imprese individuali	1.028	12,4	2.658	14,8	17.773	3,5	7
- Società di persona	526	6,3	942	5,2	8.711	1,7	9
- Spa	833	10,0	2.071	11,5	127.623	25,3	62
- Srl	2.564	30,9	4.799	26,7	71.496	14,2	15
- Sapa	12	0,1	67	0,4	17.082	3,4	255
- Cooperativa	297	3,6	1.098	6,1	145.955	28,9	133
- Branche	273	3,3	359	2,0	5.693	1,1	16
- Altra	342	4,1	563	3,1	10412	2,1	18
- Istituzioni pubbliche e private	104	1,3	211	1,2	9.032	1,8	43

A ciò corrispondono differenze molto evidenti nella dimensione media delle imprese, che raggiunge i valori più elevati per le società in accomandita per azioni e le cooperative (rispettivamente, 255 e 133 addetti per impresa appartenente a gruppi) e più bassi per le imprese individuali e le società di persona (rispettivamente, 7 e 9 addetti per impresa). Più in generale, va evidenziato che la dimensione media delle imprese dei soggetti residenti è meno della metà di quella delle imprese appartenenti a gruppi esteri: 28 contro 61 addetti per impresa.

L'appartenenza a gruppi d'impresa non richiede necessariamente il requisito di una dimensione aziendale media o grande. Ne è la riprova il fatto che nel 62,4% dei casi la dimensione media delle imprese emiliano-romagnole appartenenti a un gruppo sia inferiore ai 10 addetti, e in un altro 27,7% rientri tra 10 e 49 addetti (Tavola 5.7). Nel caso delle micro-imprese, i gruppi cui appartengono sono in più larga misura composti da poche unità: fino a 2 imprese per gruppo in oltre l'80% dei casi. In relazione alla crescente dimensione aziendale, diventa più diffusa anche l'appartenenza a gruppi più ramificati: in particolare, per i gruppi la cui dimensione media supera i 250 addetti, l'appartenenza a gruppi di almeno 5 imprese raggiunge il 17,9% dei casi, mentre tale percentuale ammonta al 4,7% per il totale dei gruppi.

Tavola 5.7 - Gruppi di imprese in Emilia-Romagna per numero di imprese residenti in Emilia-Romagna che li compongono e dimensione media delle imprese per gruppo - Anno 2010 (valori assoluti)

Numero di imprese nei gruppi	Dimensione media delle imprese per gruppo				Totale
	1 - 9	10 - 49	50 - 249	250 e oltre	
1 - 2	4.647	1.909	529	83	7.168
3 - 4	915	443	132	23	1.513
5 - 9	134	147	54	14	349
10 e oltre	14	28	34	9	85
TOTALE	5.710	2.527	749	129	9.115

5.3. Le società di capitali che appartengono a gruppi

L'analisi delle caratteristiche strutturali delle imprese che appartengono a gruppi e della loro incidenza dimensionale, settoriale e territoriale rispetto al resto dell'economia viene svolta limitatamente a quelle aventi forma giuridica di società di capitali, per garantire che la valutazione avvenga rispetto a un denominatore omogeneo in quanto a campo di osservazione¹¹. Ciò permette di concentrare l'analisi sul segmento di imprese maggiormente significativo dal punto di vista economico, che peraltro rappresenta il 93,7% di tutte le imprese residenti appartenenti a gruppi nella regione.

Nella prima parte, l'analisi si concentra sulla ripartizione dimensionale delle società di capitali residenti in Emilia-Romagna appartenenti a gruppi di impresa, confrontando la distribuzione con gli stessi dati rilevati per il Nord-est nel suo complesso e per il totale Italia.

Tavola 5.8 - Società di capitali (a) appartenenti a gruppi in Emilia-Romagna per classi di addetti e relativo confronto con i dati della ripartizione di appartenenza e del totale Italia - Anni 2007 e 2010 (*valori assoluti e peso sui rispettivi totali delle società di capitali di Asia*)

AREA	CLASSI DI ADDETTI													
	1 - 19 addetti		20-49 addetti		50-99 addetti		100-249 addetti		250-499 addetti		500+ addetti		Totale	
	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale
2007														
Emilia-Romagna	14.437	23,1	1.964	40,2	849	58,6	596	69,3	203	83,9	167	87,4	18.216	26,0
Nord est	33.225	22,5	4.882	37,4	2.191	56,3	1.470	67,6	433	83,0	357	89,3	42.558	25,4
ITALIA	133.903	19,0	17.567	35,7	7.515	53,1	5.124	65,2	1.636	79,4	1.395	89,9	167.140	21,5
2010														
Emilia-Romagna	14.313	21,9	1.901	40,0	785	57,6	562	70,3	200	83,3	163	84,5	17.924	24,7
Nord est	33.319	21,3	4.818	37,8	2.095	56,2	1.422	69,2	444	82,1	354	88,7	42.452	24,1
ITALIA	140.408	18,4	17.307	35,7	7.232	52,7	4.907	65,8	1.664	77,5	1.379	89,2	172.897	20,7

Le società di capitali appartenenti a gruppi in Emilia-Romagna, pari a 17.924 unità, rappresentano nel 2010 il 24,7% di tutte le società di capitali residenti nella regione ([Tavola 5.8](#)). Tale dato è di poco superiore all'incidenza delle società di capitali appartenenti a gruppi nel Nord-est e supera di 4 punti percentuali il dato nazionale. A livello regionale, esso risulta inferiore soltanto a quanto registrato in Trentino-Alto Adige e Lombardia ([Appendice 5.1](#)). Se si considera la quota delle società di capitali appartenenti a gruppi per classi di addetti, l'Emilia-Romagna presenta per tutte le classi fino a 500 addetti valori sempre superiori al dato nazionale e alla ripartizione di appartenenza. La propensione di queste imprese ad associarsi in gruppi risulta ovviamente crescente in funzione della dimensione aziendale: nella regione essa passa dal 21,9% per le società di capitali con meno di 20 addetti al 40% per quelle della classe 20-49 addetti, al 57,6% nella classe 50-99 addetti e così di seguito, fino all'84,5% per le imprese con oltre 500 addetti.

In termini di addetti, l'incidenza di quelli delle società di capitali appartenenti a gruppi in Emilia-Romagna nel 2010 ([Tavola 5.9](#)) rappresenta il 59,2% delle società di capitali residenti nella regione contro il 56,7% del dato della ripartizione di appartenenza e il 55,4% del dato nazionale. Rispetto alle altre regioni, tale valore risulta inferiore soltanto rispetto ai dati di Lazio, Lombardia e Piemonte ([Appendice 5.2](#)). Anche il peso degli addetti delle società di capitali appartenenti a gruppi in Emilia-Romagna presenta valori

¹¹ Tra le società di capitali sono comprese in questa analisi: le società a responsabilità limitata, le società per azioni, le società in accomandita per azioni, le società cooperative a responsabilità limitata, i consorzi con attività esterna, le società consortili e le mutue assicuratrici.

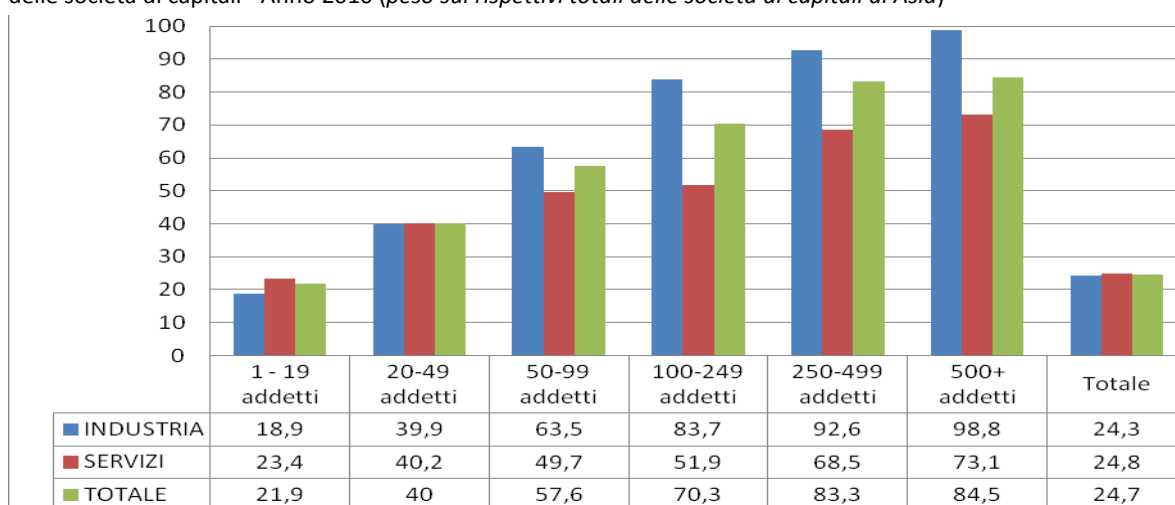
superiori sia al dato della ripartizione di appartenenza che al dato nazionale in tutte le classi dimensionali, con l'eccezione di quella 'oltre 500 addetti' nella quale, comunque, il peso delle società di capitali appartenenti a gruppi supera il 90% del totale delle società di capitali residenti nella regione. Pertanto, sia in termini di imprese che di addetti risulta nel 2010 una significativa propensione delle società di capitali emiliano-romagnole ad associarsi in gruppi di impresa. Tuttavia, il confronto con il 2007 mette in evidenza un calo di 1,3 punti percentuali della quota delle società di capitali dell'Emilia-Romagna appartenenti a gruppi, dato in linea con la tendenza dell'intero Nord-est, mentre a livello nazionale la flessione di tale incidenza è di solo 0,8 punti. Per gli addetti, il decremento dell'incidenza delle società di capitali è pari a un punto percentuale in Emilia-Romagna, superiore a quello del Nord-est (-0,5 punti percentuali) e dell'intero Paese (-0,8 punti).

Tavola 5.9 - Addetti delle società di capitali appartenenti a gruppi in Emilia-Romagna per classi di addetti e relativo confronto con i dati della ripartizione di appartenenza e del totale Italia - Anni 2007 e 2010 (valori assoluti e peso sui rispettivi totali delle società di capitali di Asia)

AREA	CLASSI DI ADDETTI													
	1 - 19 addetti		20-49 addetti		50-99 addetti		100-249 addetti		250-499 addetti		500+ addetti		Totale	
	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale	Soc. di capitali	% sul totale
2007														
Emilia-Romagna	61.935	24,1	62.395	41,9	58.992	59,4	92.495	70,5	71.239	83,9	252.829	91,6	599.884	60,2
Nord est	143.971	23,0	155.890	39,0	152.481	57,1	227.067	69,3	149.967	83,4	523.676	92,5	1.353.050	57,2
ITALIA	589.980	20,2	557.388	37,2	523.365	53,9	785.328	66,5	565.748	79,8	2.666.203	94,9	5.688.012	56,4
2010														
Emilia-Romagna	62.379	23,4	59.787	41,5	54.408	58,1	86.490	70,4	69.022	83,4	253.227	90,9	585.313	59,2
Nord est	145.268	22,1	151.553	39,3	145.577	57,0	216.959	69,8	152.257	82,5	524.686	93,3	1.336.300	56,7
ITALIA	615.952	19,8	545.196	37,2	501.178	53,4	751.960	66,9	573.053	78,0	2.657.458	94,6	5.644.798	55,4

L'appartenenza a gruppi delle società di capitali in Emilia-Romagna è leggermente più elevata nel comparto dei servizi, in cui essa incide nel 24,8%, rispetto al 24,3% del settore dell'industria (Figura 5.1). Se si considera, però, la ripartizione settoriale per classi di addetti, nelle classi con 50 addetti o più il peso nelle società di capitali del settore industriale, appartenenti a gruppi di impresa, supera nettamente quello nel settore dei servizi, fino a raggiungere quasi il 100% nella classe 500 addetti e oltre (98,8%) contro il corrispondente valore del 73,1% per i servizi.

Figura 5.1 - Società di capitali appartenenti a gruppi in Emilia-Romagna per settori di attività economica e classi di addetti delle società di capitali - Anno 2010 (peso sui rispettivi totali delle società di capitali di Asia)

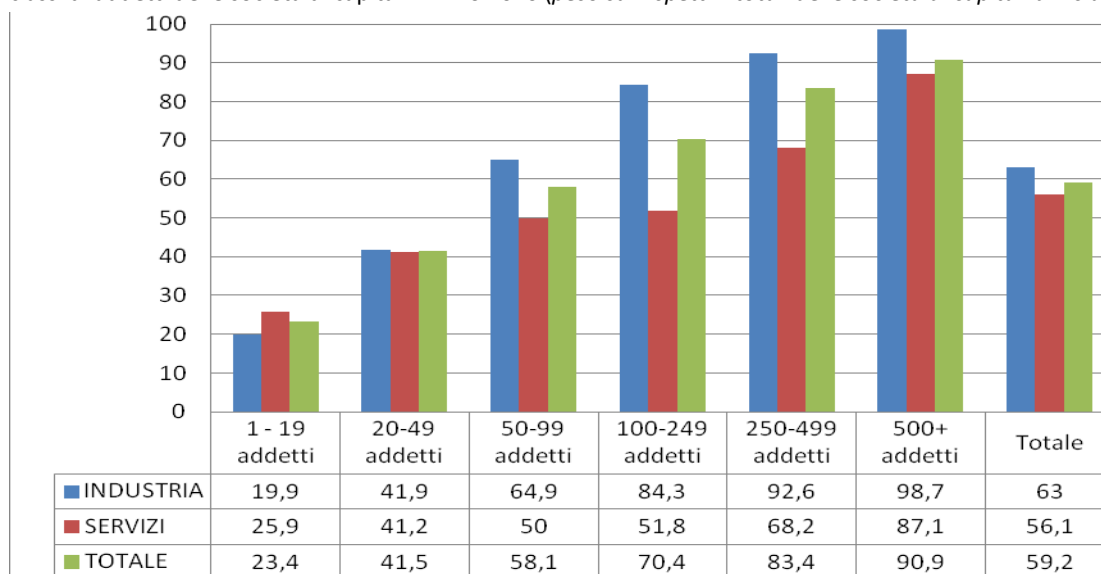


Esaminando in dettaglio i settori di attività economica, nell'ambito dell'industria l'appartenenza delle società di capitali a gruppi d'impresa risulta particolarmente diffusa per la produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (65,4%), la fornitura di energia elettrica, gas ecc. (64,1%), la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati e quella di sostanze e prodotti chimici (entrambe intorno al 45%) (Appendice 5.5). Nell'ambito del terziario, si discosta nettamente dalla media il dato delle attività finanziarie e assicurative, con un 49,4% di società di capitali appartenenti a gruppi d'impresa.

Considerando invece gli addetti delle società di capitale (Figura 5.2), quelli di imprese residenti in Emilia-Romagna e appartenenti a gruppi rappresentano una quota del 63% nel comparto industriale e del 56,1% in quello dei servizi. In termini di addetti, l'appartenenza a gruppi è più frequente per le società di capitali dell'industria per tutte le classi di addetti, ad eccezione della classe 1-19 addetti.

Tra i settori di attività economica con la maggiore incidenza dell'appartenenza a gruppi in termini di addetti, emergono nell'industria di nuovo la produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici e la fornitura di energia elettrica, gas con percentuali superiori al 90%, ma anche la fabbricazione di mezzi di trasporto e quella di computer, apparecchi elettronici e ottici (Appendice 5.6). Nell'ambito del terziario, dopo le attività finanziarie e assicurative (85,8% di addetti appartenenti a gruppi), si evidenziano le quote superiori al 60% che riguardano le attività amministrative e di servizi di supporto e i servizi di alloggio e ristorazione.

Figura 5.2 - Addetti delle società di capitali appartenenti a gruppi in Emilia-Romagna per settori di attività economica e classi di addetti delle società di capitali - Anno 2010 (peso sui rispettivi totali delle società di capitali di Asia)



APPENDICE STATISTICA AL CAPITOLO 5

Appendice 5.1 - Società di capitali (a) appartenenti a gruppi per regione e classe di addetti delle società di capitali - Anno 2010 (valori assoluti e peso sui rispettivi totali delle società di capitali di Asia)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE REGIONI	CLASSI DI ADDETTI													
	1 - 19 addetti		20-49 addetti		50-99 addetti		100-249 addetti		250-499 addetti		500+ addetti		Totale	
	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale
Nord-ovest	51.491	22,7	6.537	40,8	2.883	56,8	2.032	68,9	718	81,2	601	91,2	64.262	25,4
Piemonte	8.436	20,5	1.189	34,9	616	54,5	424	66,3	150	77,3	145	89,5	10.960	23,5
Valle d'Aosta	237	18,1	39	38,2	17	63,0	12	80,0	2	66,7	2	100,0	309	21,2
Lombardia	39.529	23,5	4.887	42,4	2.096	57,6	1.493	69,7	525	82,7	424	91,8	48.954	26,2
Liguria	3.289	20,0	422	41,8	154	54,0	103	68,7	41	78,8	30	90,9	4.039	22,5
Nord-est	33.319	21,3	4.818	37,8	2.095	56,2	1.422	69,2	444	82,1	354	88,7	42.452	24,1
Trentino-Alto Adige	2.795	24,8	401	36,5	181	52,6	122	64,6	35	94,6	23	92,0	3.557	27,4
Bolzano / Bozen	1.463	26,7	225	40,5	86	55,5	65	67,0	17	94,4	12	100,0	1.868	29,6
Trento	1.332	22,9	176	32,4	95	50,3	57	62,0	18	94,7	11	84,6	1.689	25,3
Veneto	13.510	20,3	2.084	36,3	942	55,5	596	68,2	174	78,7	133	93,7	17.439	23,2
Friuli-Venezia Giulia	2.701	20,1	432	37,8	187	57,2	142	73,6	35	81,4	35	89,7	3.532	23,3
Emilia-Romagna	14.313	21,9	1.901	40,0	785	57,6	562	70,3	200	83,3	163	84,5	17.924	24,7
Centro	33.488	17,5	3.345	35,6	1.320	52,4	834	64,3	308	71,0	272	90,4	39.567	19,2
Toscana	9.715	17,7	1.193	36,9	445	54,9	250	64,4	86	72,9	62	89,9	11.751	19,7
Umbria	1.747	17,2	241	34,4	114	55,1	68	75,6	22	61,1	19	82,6	2.211	19,7
Marche	3.520	16,8	464	29,0	189	46,8	134	68,7	42	84,0	25	89,3	4.374	18,8
Lazio	18.506	17,5	1.447	37,4	572	52,0	382	61,1	158	68,7	166	91,7	21.231	19,0
Mezzogiorno	22.110	11,9	2.607	25,3	934	39,2	619	53,7	194	67,4	152	81,3	26.616	13,3
Abruzzo	2.085	14,5	275	28,2	95	42,4	93	70,5	25	78,1	21	87,5	2.594	16,4
Molise	414	15,0	40	24,2	17	41,5	9	60,0	1	50,0	2	100,0	483	16,1
Campania	7.188	11,7	855	26,8	306	40,9	172	48,9	61	68,5	40	75,5	8.622	13,1
Puglia	4.049	11,2	461	22,5	179	38,0	112	55,2	46	74,2	32	86,5	4.879	12,5
Basilicata	485	10,6	64	21,1	26	38,2	15	57,7	2	25,0	3	60,0	595	12,0
Calabria	1.329	10,3	174	25,3	52	32,3	29	43,3	15	75,0	8	88,9	1.607	11,6
Sicilia	4.401	11,3	512	24,8	176	36,8	118	49,6	25	52,1	32	76,2	5.264	12,5
Sardegna	2.159	14,3	226	26,3	83	42,8	71	59,2	19	70,4	14	93,3	2.572	15,7
ITALIA	140.408	18,4	17.307	35,7	7.232	52,7	4.907	65,8	1.664	77,5	1.379	89,2	172.897	20,7

Fonte: Istat, Archivio Statistico dei Gruppi di Impresa e Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Sono incluse: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches), autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Appendice 5.2 - Addetti delle società di capitali (a) appartenenti a gruppi per regione e classe di addetti delle società di capitali - Anno 2010 (valori assoluti e peso sui rispettivi totali degli addetti delle società di capitali di Asia)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE REGIONI	CLASSI DI ADDETTI													
	1 - 19 addetti		20-49 addetti		50-99 addetti		100-249 addetti		250-499 addetti		500+ addetti		Totale	
	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale
Nord-ovest	225.749	24,3	206.757	42,3	200.197	57,3	312.988	70,3	247.322	82,1	1.157.196	95,3	2.350.209	63,1
Piemonte	38.737	21,3	37.757	36,3	42.651	54,9	64.994	68,0	50.879	78,0	275.617	94,8	510.635	62,7
Valle d'Aosta	1.023	17,9	1.295	41,1	1.296	64,6	1.907	83,6	627	68,7	1.743	100,0	7.891	49,9
Lombardia	170.274	25,4	154.236	43,9	146.064	58,3	229.979	70,9	181.984	83,7	822.202	95,4	1.704.738	63,7
Liguria	15.715	22,6	13.469	43,8	10.186	53,1	16.109	69,8	13.832	78,7	57.634	96,5	126.944	57,7
Nord-est	145.268	22,1	151.553	39,3	145.577	57,0	216.959	69,8	152.257	82,5	524.686	93,3	1.336.300	56,7
Trentino-Alto Adige	12.292	24,9	12.572	37,9	12.838	53,9	18.922	66,9	11.971	95,5	28.095	93,3	96.689	54,5
Bolzano / Bozen	6.437	27,3	6.955	41,5	6.261	57,8	10.259	71,2	5.923	95,4	15.932	100,0	51.767	59,0
Trento	5.855	22,7	5.617	34,1	6.577	50,7	8.663	62,3	6.048	95,6	12.163	85,7	44.923	50,1
Veneto	58.150	20,6	65.696	37,8	64.940	56,3	89.508	68,6	58.960	79,2	193.636	96,2	530.889	54,3
Friuli-Venezia Giulia	12.446	21,0	13.498	38,6	13.391	58,8	22.040	75,3	12.304	82,9	49.728	94,2	123.407	57,7
Emilia-Romagna	62.379	23,4	59.787	41,5	54.408	58,1	86.490	70,4	69.022	83,4	253.227	90,9	585.313	59,2
Centro	140.532	19,1	105.132	37,2	91.421	53,1	127.595	65,0	107.100	71,4	785.400	96,5	1.357.180	57,8
Toscana	44.081	19,2	37.417	38,7	30.701	55,5	37.601	64,2	30.415	73,5	108.488	94,2	288.702	48,4
Umbria	7.785	18,2	7.589	36,5	7.966	55,6	10.742	77,8	7.508	63,3	19.086	84,8	60.677	48,2
Marche	15.135	17,0	14.986	31,0	13.050	47,4	19.920	71,2	14.569	84,1	33.333	90,3	110.993	44,9
Lazio	73.531	19,7	45.140	38,7	39.704	53,0	59.332	61,9	54.607	68,8	624.493	97,7	896.808	65,0
Mezzogiorno	104.403	13,2	81.755	26,6	63.983	39,7	94.417	55,0	66.375	67,2	190.175	86,8	601.109	34,4
Abruzzo	9.610	15,7	8.660	30,1	6.674	43,6	14.341	73,4	9.098	80,4	28.739	92,1	77.122	46,1
Molise	1.756	14,9	1.283	26,7	1.138	41,3	1.345	62,6	251	46,4	1.354	100,0	7.127	30,5
Campania	33.604	13,4	27.077	28,2	21.047	41,7	25.742	49,8	21.881	69,0	61.344	83,6	190.697	34,4
Puglia	19.202	12,1	14.312	23,5	12.225	38,6	17.489	57,6	14.762	72,9	33.803	90,7	111.793	33,0
Basilicata	2.409	12,0	1.928	21,1	1.753	39,9	2.453	64,1	652	23,4	6.805	80,9	16.000	32,9
Calabria	6.115	11,4	5.349	25,9	3.560	32,2	4.349	45,5	4.196	71,6	10.031	93,1	33.601	30,1
Sicilia	21.391	12,6	16.082	26,3	11.990	36,8	17.540	48,7	9.147	53,9	31.907	81,3	108.057	30,4
Sardegna	10.316	15,7	7.062	27,9	5.596	43,0	11.158	60,3	6.388	68,8	16.193	92,4	56.713	37,9
ITALIA	615.952	19,8	545.196	37,2	501.178	53,4	751.960	66,9	573.053	78,0	2.657.458	94,6	5.644.798	55,4

Fonte: Istat, Archivio Statistico dei Gruppi di Impresa e Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Sono incluse: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches), autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Appendice 5.3 - Società di capitali (a) appartenenti a gruppi per regione e macrosettore di attività economica - Anno 2010
(valori assoluti e peso sui rispettivi totali delle società di capitali di Asia)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE REGIONI	MACROSETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA									
	Industria		Commercio		Altri servizi		Intermediazione monetaria e finanziaria		Totale	
	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale	Società di capitali	Peso su totale
Nord-ovest	19.136	23,6	11.413	23,4	31.170	26,4	2.543	53,3	64.262	25,4
Piemonte	3.897	23,4	1.825	19,6	4.877	24,4	361	47,2	10.960	23,5
Valle d'Aosta	107	21,8	30	14,1	166	22,6	6	33,3	309	21,2
Lombardia	14.128	23,9	8.856	25,1	23.942	27,0	2.028	55,5	48.954	26,2
Liguria	1.004	20,9	702	18,4	2.185	24,3	148	44,2	4.039	22,5
Nord-est	14.868	23,7	7.525	21,6	18.850	24,8	1.209	47,0	42.452	24,1
Trentino-Alto Adige	1.201	26,5	716	27,6	1.522	27,3	118	42,0	3.557	27,4
Bolzano / Bozen	586	26,8	474	32,7	740	29,3	68	45,3	1.868	29,6
Trento	615	26,2	242	21,1	782	25,6	50	38,2	1.689	25,3
Veneto	6.214	22,5	3.155	20,7	7.587	24,1	483	47,3	17.439	23,2
Friuli-Venezia Giulia	1.304	24,4	558	18,7	1.570	23,8	100	41,3	3.532	23,3
Emilia-Romagna	6.149	24,3	3.096	22,0	8.171	25,3	508	49,4	17.924	24,7
Centro	11.000	18,1	6.658	15,2	20.761	21,1	1.148	38,2	39.567	19,2
Toscana	3.555	18,0	2.201	17,4	5.779	21,7	216	36,9	11.751	19,7
Umbria	787	20,4	404	17,0	970	20,0	50	33,3	2.211	19,7
Marche	1.738	18,8	748	15,6	1.805	20,0	83	34,9	4.374	18,8
Lazio	4.920	17,6	3.305	13,8	12.207	21,1	799	39,3	21.231	19,0
Mezzogiorno	9.547	13,6	5.311	10,2	11.255	14,8	503	20,7	26.616	13,3
Abruzzo	1.182	18,3	378	11,5	979	16,7	55	29,1	2.594	16,4
Molise	208	18,0	81	13,4	176	14,9	18	33,3	483	16,1
Campania	2.767	12,5	1.817	10,1	3.855	15,5	183	21,0	8.622	13,1
Puglia	1.862	13,0	971	9,4	1.970	14,1	76	19,2	4.879	12,5
Basilicata	300	14,9	83	8,0	206	11,0	6	11,8	595	12,0
Calabria	542	11,2	343	9,4	693	13,4	29	15,9	1.607	11,6
Sicilia	1.838	13,4	1.156	9,9	2.177	13,6	93	18,8	5.264	12,5
Sardegna	848	15,9	482	13,3	1.199	16,7	43	22,5	2.572	15,7
ITALIA	54.551	19,9	30.907	17,2	82.036	22,3	5.403	42,3	172.897	20,7

Fonte: Istat, Archivio Statistico dei Gruppi di Impresa e Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Sono incluse: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches), autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Appendice 5.4 – Addetti delle società di capitali (a) appartenenti a gruppi per regione e macrosettore di attività economica delle società di capitali - Anno 2010 (*valori assoluti e peso sui rispettivi totali di addetti delle società di capitali di Asia*)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE REGIONI	MACROSETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA									
	Industria		Commercio		Altri servizi		Intermediazione monetaria e finanziaria		Totale	
	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale	Addetti	Peso sul totale
Nord-ovest	982.727	62,9	415.731	66,9	793.088	58,0	158.663	90,4	2.350.209	63,1
Piemonte	281.271	68,6	45.688	49,3	127.043	50,4	56.634	94,7	510.635	62,7
Valle d'Aosta	3.664	55,7	632	33,2	3.376	47,9	220	77,0	7.891	49,9
Lombardia	640.508	60,4	354.059	71,7	616.199	60,7	93.972	88,2	1.704.738	63,7
Liguria	57.285	67,4	15.352	46,7	46.470	49,8	7.837	88,0	126.944	57,7
Nord-est	675.196	59,4	229.157	57,5	350.236	48,5	81.711	81,9	1.336.300	56,7
Trentino-Alto Adige	40.127	57,9	19.283	52,9	32.001	50,9	5.279	60,0	96.689	54,5
Bolzano / Bozen	19.977	59,5	12.991	61,6	15.156	53,9	3.643	74,5	51.767	59,0
Trento	20.151	56,4	6.292	40,9	16.844	48,5	1.636	41,9	44.923	50,1
Veneto	280.403	56,0	111.232	60,7	112.048	43,1	27.207	79,8	530.889	54,3
Friuli-Venezia Giulia	66.110	61,1	13.057	48,5	29.847	47,7	14.393	88,7	123.407	57,7
Emilia-Romagna	288.557	62,9	85.584	56,4	176.340	52,4	34.832	85,8	585.313	59,2
Centro	383.697	51,4	135.249	43,5	697.414	61,3	140.820	91,4	1.357.180	57,8
Toscana	117.346	47,7	54.015	49,3	75.544	38,7	41.798	91,5	288.702	48,4
Umbria	31.241	52,6	12.297	52,8	15.274	37,3	1.866	75,7	60.677	48,2
Marche	68.924	47,9	12.507	36,8	21.042	35,7	8.520	82,2	110.993	44,9
Lazio	166.187	55,9	56.430	39,1	585.555	69,5	88.635	92,8	896.808	65,0
Mezzogiorno	251.783	36,5	85.365	26,7	234.654	33,5	29.307	74,0	601.109	34,4
Abruzzo	46.593	51,6	5.240	25,2	22.287	42,4	3.002	77,4	77.122	46,1
Molise	4.690	38,6	625	22,6	1.691	20,7	120	42,4	7.127	30,5
Campania	77.677	36,1	27.060	26,9	76.759	33,9	9.200	76,0	190.697	34,4
Puglia	46.940	33,5	14.705	24,2	44.613	34,2	5.536	74,3	111.793	33,0
Basilicata	11.985	45,8	967	16,2	3.000	18,5	48	15,7	16.000	32,9
Calabria	8.297	23,3	6.847	29,2	15.025	31,2	3.430	76,7	33.601	30,1
Sicilia	37.573	30,8	20.396	26,2	46.816	31,2	3.272	56,5	108.057	30,4
Sardegna	18.028	37,9	9.524	34,0	24.463	35,7	4.698	88,6	56.713	37,9
ITALIA	2.293.404	55,5	865.501	52,4	2.075.392	52,8	410.501	87,5	5.644.798	55,4

Fonte: Istat, Archivio Statistico dei Gruppi di Impresa e Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Sono incluse: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches), autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Appendice 5.5 – Società di capitali (a) appartenenti a gruppi in Emilia Romagna per settori di attività economica e classi di addetti delle società di capitali - Anno 2010 (*peso sui rispettivi totali delle società di capitali di Asia*)

SETTORI DI ATTIVITA'	CLASSE DI ADDETTI						Totale
	1 - 19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	500+ addetti	
INDUSTRIA	18,9	39,9	63,5	83,7	92,6	98,8	24,3
B - Attività estrattiva	35,5	71,4	83,3	100,0	.	.	42,2
CA - Industri alimentari, delle bevande e del tabacco	22,1	44,8	52,2	78,7	81,3	92,3	31,1
CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	15,4	36,4	65,9	84,4	100,0	100,0	22,3
CC - Industria del legno, della carta e stampa	17,4	33,1	82,4	78,3	100,0	100,0	23,5
CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	33,3	50,0	66,7	.	.	.	45,5
CE - Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	30,2	57,1	82,1	91,3	100,0	100,0	44,9
CF - Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	36,4	100,0	.	75,0	100,0	100,0	65,4
CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22,0	44,7	62,5	83,0	87,5	100,0	33,4
CH - Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	13,5	35,9	50,8	83,3	100,0	100,0	20,8
CI - Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	21,3	45,2	80,0	94,1	100,0	100,0	33,3
CJ - Fabbricazione di apparecchi elettrici	22,0	44,4	51,5	85,0	71,4	100,0	30,9
CK - Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	21,0	41,8	70,2	92,5	97,5	100,0	32,1
CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto	22,8	45,3	78,8	70,6	100,0	100,0	39,2
CM - Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	16,1	36,3	67,5	80,0	100,0	100,0	21,0
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	61,9	90,9	100,0	.	100,0	100,0	64,1
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	26,6	42,9	50,0	55,6	71,4	100,0	32,0
F - Costruzioni	18,1	33,0	57,3	73,5	100,0	100,0	19,2
SERVIZI	23,4	40,2	49,7	51,9	68,5	73,1	24,8
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocili	19,4	46,5	64,9	74,4	83,3	90,0	22,0
H - Trasporto e magazzinaggio	20,8	24,5	32,3	40,0	66,7	50,0	22,9
I - Servizi di alloggio e ristorazione	14,6	40,8	35,7	81,8	80,0	90,0	17,1
J - Servizi di informazione e comunicazione	22,9	62,1	77,1	100,0	87,5	80,0	26,2
K - Attività finanziarie e assicurative	48,3	54,2	44,4	50,0	80,0	92,9	49,4
L - Attività immobiliari	29,3	55,6	100,0	100,0	100,0	.	29,4
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	25,9	58,7	77,6	47,6	60,0	66,7	27,6
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	22,2	27,7	42,0	35,7	50,0	60,0	23,4
P - Istruzione	19,5	25,8	19,3
Q - Sanità e assistenza sociale	15,3	16,5	19,1	21,1	41,7	62,5	16,9
R, S - Altre attività di servizi	19,0	28,7	50,0	61,5	100,0	75,0	20,2
TOTALE	21,9	40,0	57,6	70,3	83,3	84,5	24,7

Fonte: Istat, Archivio Statistico dei Gruppi di Impresa e Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Sono incluse: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches), autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Appendice 5.6 - Addetti delle società di capitali (a) appartenenti a gruppi in Emilia Romagna per settori di attività economica e classi di addetti delle società di capitali - Anno 2010 (*peso sui rispettivi totali delle società di capitali di Asia*)

SETTORI DI ATTIVITA'	CLASSE DI ADDETTI						Totale
	1 - 19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	500+ addetti	
INDUSTRIA	19,9	41,9	64,9	84,3	92,6	98,7	63,0
B - Attività estrattiva	46,5	69,6	85,1	100,0	.	.	73,4
CA - Industri alimentari, delle bevande e del tabacco	25,1	48,3	51,6	79,4	79,5	93,8	71,6
CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	18,0	37,6	66,9	88,4	100,0	100,0	61,9
CC - Industria del legno, della carta e stampa	19,5	34,6	82,1	81,7	100,0	100,0	52,7
CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	26,0	50,0	66,3	.	.	.	58,1
CE - Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	37,2	58,8	84,1	91,5	100,0	100,0	79,8
CF - Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	60,3	100,0	.	76,6	100,0	100,0	94,5
CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	24,1	47,1	62,4	82,4	89,0	100,0	71,9
CH - Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	15,1	38,1	51,3	81,7	100,0	100,0	43,9
CI - Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	26,6	47,2	81,6	95,6	100,0	100,0	75,8
CJ - Fabbricazione di apparecchi elettrici	24,9	47,1	55,3	81,3	71,0	100,0	60,9
CK - Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	23,5	43,2	71,6	93,2	97,4	100,0	74,4
CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto	23,0	48,0	78,0	73,1	100,0	100,0	82,4
CM - Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	18,6	37,1	67,7	76,8	100,0	100,0	52,4
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	69,7	93,8	100,0	.	100,0	100,0	97,3
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	30,0	41,8	51,4	50,4	70,0	100,0	55,1
F - Costruzioni	16,5	34,3	59,7	75,1	100,0	100,0	40,3
SERVIZI	25,9	41,2	50,0	51,8	68,2	87,1	56,1
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	24,7	48,1	65,6	74,5	84,5	96,0	56,4
H - Trasporto e magazzinaggio	24,1	25,3	33,6	38,9	66,6	61,8	41,2
I - Servizi di alloggio e ristorazione	17,3	41,8	34,0	85,5	78,4	97,4	62,9
J - Servizi di informazione e comunicazione	30,6	64,3	78,4	100,0	89,2	80,9	59,6
K - Attività finanziarie e assicurative	38,9	58,2	38,4	45,5	76,4	98,0	85,8
L - Attività immobiliari	32,0	59,2	100,0	100,0	100,0	.	36,3
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	32,9	58,9	77,2	51,8	59,9	67,5	47,2
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	25,3	26,0	41,6	39,0	50,2	82,2	64,0
P - Istruzione	28,1	28,1	20,5
Q - Sanità e assistenza sociale	16,8	15,9	20,6	19,9	37,2	78,2	46,2
R, S - Altre attività di servizi	24,1	29,7	51,7	58,3	100,0	61,8	40,1
TOTALE	23,4	41,5	58,1	70,4	83,4	90,9	59,2

Fonte: Istat, Archivio Statistico dei Gruppi di Impresa e Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Sono incluse: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia (branches), autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Nota metodologica

1. La nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e l'implementazione nell'archivio ASIA

A partire dal primo gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione Nace Rev.2 definita in ambito europeo ed approvata con regolamento della Commissione n. 1893/2006, pubblicato su Official Journal del 30 dicembre 2006, che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu, la Isic Rev. 4. L'Ateco 2007 è profondamente mutata rispetto all'Ateco 2002: da un lato vi era la necessità di pervenire ad una classificazione unica a livello mondiale, dall'altro occorre un aggiornamento che riflettesse l'attuale stato dell'economia e i cambiamenti intervenuti nel mondo produttivo negli ultimi anni. Il primo obiettivo è stato perseguito a partire dalla nuova classificazione definita in ambito Onu (Isic Rev. 4) alla quale, per la prima volta si sono allineati tutti i paesi del mondo. Contemporaneamente sono state analizzate le sensibili trasformazioni delle realtà economiche avvenute dal 1990, anno in cui fu adottata la NACE Rev.1, a cui la Nace Rev1.1 (Ateco 2002 in Italia) apportò solo revisioni marginali.

La versione italiana della nuova classificazione, l'Ateco 2007, è stata sviluppata dall'Istat in collaborazione con esperti delle pubbliche amministrazioni coinvolte nell'attività di classificazione delle unità produttive e di numerose associazioni di produttori. Il risultato ottenuto è stato quello di pervenire, per la prima volta nella storia della classificazione delle attività economiche, a una classificazione unica, condivisa e adottata da tutte le istituzioni nazionali coinvolte in questa problematica: in particolare la statistica ufficiale (SISTAN), le Camere di Commercio, l'Agenzia delle Entrate e gli enti previdenziali ora utilizzano la stessa classificazione.

L'adozione dell'Ateco 2007 offre pertanto grandi vantaggi in termini di confrontabilità dei dati a livello internazionale e di capacità di rappresentare al meglio la realtà economica attuale, anche se, come sempre, l'introduzione di una nuova classificazione costituisce un onere per la realizzazione delle nuove statistiche e per le analisi.

Il primo passo per l'implementazione dell'Ateco 2007 nella statistica ufficiale da parte di Istat è stato la ricodifica dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), che al di là del suo estremo valore intrinseco, è anche il principale strumento per il disegno d'indagine delle statistiche economiche (congiunturali, strutturali, ecc.). La complessità del lavoro di ricodifica di ASIA ha determinato la necessità da parte di Istat di implementare una nuova metodologia per l'assegnazione del codice di attività economica prevalente dell'impresa. Questa occasione è stata sfruttata anche per un miglioramento della qualità del processo di stima dell'attività economica, introducendo ulteriori fonti e migliorando le metodologie.

È quindi importante precisare che la struttura settoriale del tessuto produttivo in Ateco 2007 deriva, dunque, dall'insieme combinato di due effetti: il primo dovuto all'utilizzo di una nuova classificazione, il secondo determinato dall'utilizzo di una nuova metodologia di attribuzione del codice di attività produttiva di impresa, necessariamente diversa da quella usata in passato.

Per approfondimenti sulla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e sull'implementazione nel registro ASIA è possibile consultare la sezione "[Per saperne di più](#)" alla fine di questo documento.

Per facilitare la lettura di questo documento si riporta di seguito la struttura della classificazione Ateco 2007 per aggregazioni di divisioni.

Nota metodologica 1 - Aggregazione (sulle divisioni Ateco 2007) usata come base per le analisi settoriali in questo documento

Aggregazioni	Descrizione	Divisioni Ateco2007
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Da 01 a 03
B	Attività estrattive	Da 05 a 09
C	Attività manifatturiere	Da 10 a 33
-- CA	-- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	Da 10 a 12
-- CB	-- Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	Da 13 a 15
-- CC	-- Industria del legno, della carta e stampa	Da 16 a 18
-- CD	-- Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	19
-- CE	-- Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	20
-- CF	-- Produzione di articoli farmaceutici e medicinali	21
-- CG	-- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22 e 23
-- CH	-- Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	24 e 25
-- CI	-- Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	26
-- CJ	-- Fabbricazione di apparecchi elettrici	27
-- CK	-- Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	28
-- CL	-- Fabbricazione di mezzi di trasporto	29 e 30
-- CM	-- Fabbricazione di mobili e altre attività manifatturiere; riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	Da 31 a 33
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento rifiuti e risanamento	Da 36 a 39
F	Costruzioni	Da 41 a 43
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Da 45 a 47
H	Trasporto e magazzinaggio	Da 49 a 53
I	Servizi di alloggio e ristorazione	55 e 56
J	Servizi di informazione e comunicazione	Da 58 a 63
-- JA	-- Editoria, audiovisivi e attività radiotelevisive	Da 58 a 60
-- JB	-- Telecomunicazioni	61
-- JC	-- Servizi IT e altri servizi informativi	62 e 63
K	Attività finanziarie e assicurative	Da 64 a 66
L	Attività immobiliari	68
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Da 69 a 75
-- MA	-- Attività legali, contabilità, consulenza di gestione, studi di architettura e ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	Da 69 a 71
-- MB	-- Ricerca scientifica e sviluppo	72
-- MC	-- Altre attività professionali, scientifiche e tecniche e servizi veterinari	Da 73 a 75
N	Noleggio, agenzie viaggio, attività amministrative e di servizi di supporto alle imprese	Da 77 a 82
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	84
P	Istruzione	85
Q	Sanità e assistenza sociale	Da 86 a 88
-- QA	-- Sanità	86
-- QB	-- Servizi alle famiglie e assistenza sociale	87 e 88
R	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	Da 90 a 93
S	Altre attività di servizi	Da 94 a 96
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	97 e 98
U	Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali	99

Sono escluse dal campo di osservazione ASIA le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della Ateco 2007); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni e organismi extraterritoriali (sezione U). Tuttavia tali attività sono comunque incluse in questa tabella per completezza.

2. I Sistemi Locali del Lavoro

I Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sono aggregazioni di comuni che identificano mercati del lavoro omogenei. Essi vengono individuati dall'Istat a partire dall'informazione sul pendolarismo (spostamenti dei componenti familiari tra comuni per motivi di lavoro) presente nel questionario del Censimento della popolazione¹². Un Sistema Locale del Lavoro può essere formato da comuni appartenenti a province o regioni diverse. Per un utilizzo a livello regionale ciò pone la necessità di scegliere se considerare solo i comuni della regione e i SLL con centro nella regione in esame oppure di fare riferimento anche ai SLL esterni contenenti anche comuni della regione e/o ai comuni esterni di SLL della regione.

Nel [Capitolo 3. Gli insediamenti territoriali delle imprese](#), l'analisi si riferisce ai 42 SLL ricavati sulla base del Censimento del 2001 aventi centro in un comune dell'Emilia-Romagna; di questi, cinque contengono comuni di altre regioni: Bobbio (3 in Liguria), Ferrara (5 in Veneto), Gaggio Montano (1 in Toscana), Pievepelago (1 in Toscana), Cattolica (2 nelle Marche). Tali SLL sono stati esaminati nel loro insieme, quindi comprendendo anche i comuni non emiliano-romagnoli, per esigenze specifiche di analisi legate alla classificazione complessiva di tutti i 686 SLL italiani presentata nel paragrafo. Non sono stati invece presi in esame i comuni emiliano-romagnoli appartenenti a quattro SLL con centro in altra regione: 2 in provincia di Piacenza appartenenti al SLL di Cremona, 1 in provincia di Reggio Emilia (SLL di Suzzara), 4 in provincia di Bologna (SLL di Firenzuola), 1 in provincia di Rimini (SLL di Pesaro).

Viceversa, nel [Capitolo 4. Le specializzazioni produttive](#), l'analisi si riferisce alla griglia dei SLL applicata a tutti e solo i 348 comuni dell'Emilia-Romagna, in modo da ottenere una disaggregazione completa del territorio regionale. A tal fine, per i nove SLL interregionali che interessano l'Emilia-Romagna, è stata considerata soltanto la partizione dei comuni interni alla regione. In tal modo si ricava una disaggregazione completa del territorio regionale in 46 sistemi locali, di cui soltanto 37 sono Sistemi Locali del Lavoro a tutti gli effetti. Nel caso dei quattro SLL con centro individuato in un Comune esterno alla regione, le partizioni emiliano-romagnole sono state rinominate con riferimento al Comune più popoloso, se non l'unico: rispettivamente, Monticelli d'Ongina per il SLL di Cremona, Reggiolo per il SLL di Suzzara, Castiglione de' Pepoli per il SLL di Firenzuola, Montegridolfo per quello di Pesaro. Nel testo si utilizzerà generalmente il termine abbreviato "sistemi locali" per evidenziare l'utilizzo della partizione regionale della classificazione dei Sistemi Locali del Lavoro.

Il quadro sinottico relativo ai SLL interregionali che interessano la regione è riportato in [Nota metodologica 2](#).

¹² La metodologia è illustrata in Istat, *I Sistemi Locali del Lavoro 1991*, Argomenti n. 10, Roma, 1997. La nuova individuazione dei Sistemi Locali del Lavoro sulla base del Censimento 2001 è pubblicata in: Istat, *I Sistemi Locali del Lavoro – Censimento 2001. Dati definitivi*. Note per la stampa, 21 luglio 2005.

Nota metodologica 2 - SLL 2001 interregionali che interessano l'Emilia-Romagna

SLL INTERREGIONALI CON CENTRO IN EMILIA-ROMAGNA		
Denominazione	Codice	Comuni esterni inclusi
Bobbio	193	3 Comuni della Liguria: Fascia, Gorreto e Rondanina (GE)
Pievepelago	210	1 Comune della Toscana: Abetone (PT)
Gaggio Montano	214	1 Comune della Toscana : Sambuca Pistoiese (PT)
Ferrara	220	5 Comuni del Veneto: Canaro, Fiesso Umbertiano, Occhiobello, Pincara, Stienta (RO)
Cattolica	232	2 Comuni delle Marche: Gabicce Mare e Gradara (PU)
SLL INTERREGIONALI CON CENTRO ESTERNO ALL'EMILIA-ROMAGNA		
Denominazione	Codice	Comuni emiliano-romagnoli inclusi
Cremona	87	Castelvetro Piacentino e Monticelli d'Ongina (PC)
Suzzara	93	Reggiolo (RE)
Pesaro	308	Montegridolfo (RN)
Firenzuola	250	Castiglione dei Pepoli, Loiano, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro (BO)

3. Il coefficiente di localizzazione e il coefficiente sintetico di specializzazione

Utilizzato nel [Capitolo 4. Le specializzazioni produttive](#), il coefficiente di localizzazione di un settore di attività economica j in un territorio i (ad esempio un sistema locale) è il rapporto tra la quota di addetti del settore j sul totale degli addetti presenti in i e la stessa quota calcolata in rapporto a un territorio più vasto, che includa i (ad esempio la regione, o l'intero paese). Il coefficiente di localizzazione sul settore j per il sistema locale i in confronto all'intera regione può essere calcolato nel seguente modo:

$$\text{Quota_Add}_{\text{Settore}(j), \text{SL}(i)} = \frac{\text{Addetti_UL}_{\text{Settore}(j), \text{SL}(i)}}{\text{Addetti_UL}_{\text{Tutti_i_settori}, \text{SL}(i)}}$$

$$\text{Quota_Add}_{\text{Settore}(j), \text{regione}} = \frac{\text{Addetti_UL}_{\text{Settore}(j), \text{regione}}}{\text{Addetti_UL}_{\text{Tutti_i_settori}, \text{regione}}}$$

$$\text{Coefficiente_di_localizzazione}_{\text{Settore}(j), \text{SL}(i)} = \frac{\text{Quota_Add}_{\text{Settore}(j), \text{SL}(i)}}{\text{Quota_Add}_{\text{Settore}(j), \text{regione}}}$$

L'analisi dei quozienti di localizzazione permette di evidenziare le specializzazioni produttive dei territori.

Il SL i presenta una specializzazione nel settore j se $\frac{\text{Quota_Add}_{\text{Settore}(j), \text{SL}(i)}}{\text{Quota_Add}_{\text{Settore}(j), \text{regione}}} > 1$, cioè se, in proporzione, ha una percentuale di addetti nel settore j più elevata di quella dell'intero territorio regionale.

Il coefficiente sintetico di specializzazione è invece un indice di dissomiglianza tra il profilo della struttura economica di una specifica unità territoriale e il profilo economico complessivo. In sostanza fornisce una sintesi delle informazioni desumibili dai coefficienti di localizzazione.

Matematicamente, il coefficiente sintetico di specializzazione, calcolato per ciascun sistema locale (SL) dell'Emilia-Romagna, assume tale forma:

$$C.S.S._{SL} = \frac{1}{2} \sum_j \left| \frac{Addetti_UL_SL_{Settore(j)}}{Addetti_UL_SL_{Totali}} - \frac{Addetti_UL_RER_{Settore(j)}}{Addetti_UL_RER_{Totali}} \right|$$

Sostanzialmente è la semi-somma per settore di tutte le differenze (in valore assoluto) tra i pesi settoriali del sistema locale e il pesi settoriali regionali. Il coefficiente assume valore nullo quando la composizione per branca dell'economia dell'area locale è identica a quella media dell'area di confronto (assenza di specializzazione) e valore vicino ad 1 nel caso opposto di massima specializzazione, quando tutti gli addetti nell'unità territoriale sono concentrati in un solo settore di peso praticamente nullo nell'area di confronto.

Glossario

Addetto. Persona occupata in un'unità giuridico-economica, con una posizione di lavoro indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni, ecc.). Comprende il/i titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Archivio statistico delle imprese attive (Asia). E' l'archivio delle unità economiche attive, costituito in ottemperanza al Regolamento Cee n. 2186/93 del 22 luglio 1993 del Consiglio relativo al 'coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici'. L'Archivio Asia rappresenta una fonte ufficiale sulla struttura della popolazione di imprese e sulla sua demografia che individua l'insieme delle imprese, e i relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative utilizzate sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (l'Anagrafe Tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive, gli Studi di Settore); i registri delle imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle 'Persone' con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia e l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono, invece, l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

Attività economica. E' la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Quando nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde. Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 2, e la versione italiana Ateco 2007.

Classificazione dei servizi per contenuto di conoscenza. Classificazione Eurostat che raggruppa i settori dei servizi in base al contenuto di conoscenza impiegata nel processo produttivo similmente alla classificazione high-tech dei settori manifatturieri. Le aggregazioni comprendono i settori a 2 cifre della Nace Rev. 2 (Ateco 2007):

SERVIZI AD ALTO CONTENUTO DI CONOSCENZA - Servizi tecnologici: 59 - Produzione cinematografica, programmi televisivi, registrazioni musicali e sonore; 60 - Attività di programmazione e trasmissione; 61 - Telecomunicazioni; 62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; 63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici; 72 - Ricerca scientifica e sviluppo.

SERVIZI AD ALTO CONTENUTO DI CONOSCENZA - Servizi di mercato: 50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua; 51 - Trasporto aereo; 69 - Attività legali e contabilità; 70 - Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale; 71 - Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche; 73 - Pubblicità e ricerche di mercato; 74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche; 78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale; 80 - Servizi di vigilanza e investigazione.

SERVIZI AD ALTO CONTENUTO DI CONOSCENZA - Servizi finanziari: 64 - Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione); 65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione; 66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative.

SERVIZI AD ALTO CONTENUTO DI CONOSCENZA - Altri servizi: 58 - Attività editoriali; 75 - Servizi veterinari; 85 - Istruzione; 86 - Assistenza sanitaria; 87 - Servizi di assistenza sociale residenziale; 88 - Assistenza sociale non residenziale; 90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento; 91 - Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali; 92 - Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco; 93 - Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento.

SERVIZI A BASSO CONTENUTO DI CONOSCENZA - Servizi di mercato: 45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli; 46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); 47 - Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); 49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte; 52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti; 55 - Alloggio; 56 - Attività dei servizi di ristorazione; 68 - Attività immobiliari; 77 - Attività di noleggio e leasing operativo; 79 - Servizi delle agenzie di viaggio, dei *tour operator* e attività connesse; 81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio; 82 - Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi alle imprese; 95 - Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa.

SERVIZI A BASSO CONTENUTO DI CONOSCENZA - Altri servizi: 53 - Servizi postali e attività di corriere; 96 - Altre attività di servizi per la persona.

Classificazione dell'industria per intensità tecnologica. Classificazione Eurostat che raggruppa i settori dell'industria manifatturiera in base all'intensità tecnologica impiegata nel processo produttivo e misurata attraverso la quota di spesa in R&D sul valore aggiunto. Le quattro aggregazioni comprendono i settori a 2 cifre della Nace Rev. 2 (Ateco 2007):

- **Industrie ad alta tecnologia:** C21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici; C26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi.

- **Industrie a medio-alta tecnologia:** C20 - Fabbricazione di prodotti chimici; C27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche; C28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.; C29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; C30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto.

- **Industrie a medio-bassa tecnologia:** C19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; C22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche; C23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; C24 - Metallurgia; C25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature); C33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature.

- **Industrie a bassa tecnologia:** C10 - Industrie alimentari; C11 - Industria delle bevande; C12 - Industria del tabacco; C13 - Industrie tessili; C14 - Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia; C15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili; C16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio; C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta; C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati; C31 - Fabbricazione di mobili; C32 - Altre industrie manifatturiere.

Dipendente. Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridica-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati lavoratori dipendenti:

- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione e lavoro;
- i lavoratori con contratto a termine;
- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni;

- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga.

Non sono considerati lavoratori dipendenti i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto.

Fatturato. Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Gruppo d'impresa. Per gruppo d'impresa si intende una associazione di unità legali controllate da una unità vertice; il regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non", avente "diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono".

Impresa. Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Impresa artigiana. Identificata dalla Legge 443/85 (legge quadro per l'artigianato) e successive modificazioni con leggi 133/97 e 57/01, con implicazioni che riguardano il numero dei dipendenti, il capitale investito e la forma societaria. l'impresa artigiana è tenuta a iscriversi all'albo provinciale delle Camere di Commercio.

Imprese attive. Imprese attive sono le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Indipendenti. Addetti all'impresa rappresentati da: **a)** imprenditori, titolari, liberi professionisti, lavoratori autonomi, purché partecipino direttamente alla gestione dell'impresa e non si servano di un gestore o coadiutore o di altra persona diversamente nominata. Nel caso di società, sono la persona o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi della società stessa (amministratore unico, consigliere delegato, eccetera); **b)** soci di cooperativa di produzione e di lavoro i quali, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro ma bensì un compenso proporzionato alla prestazione nonché una quota parte degli utili dell'impresa. In tale categoria non sono compresi i soci semplicemente iscritti o conferenti; **c)** coadiuvanti familiari (parenti o affini dell'imprenditore, titolare, eccetera che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale).

Microimpresa. Unità giuridico-economica fino a 9 addetti che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Ripartizioni geografiche. **Nord-ovest:** Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; **Nord-est:** Bolzano/Bozen, Trento, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Veneto; **Centro** Toscana, Lazio, Umbria e Marche; **Mezzogiorno:** Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Sistemi locali del lavoro (SII). Aggregazioni di comuni contigui (non necessariamente appartenenti alla stessa regione o provincia), costruite sulla base di un'analisi degli spostamenti giornalieri della

popolazione per motivi di lavoro, i quali sono rilevati in occasione dei Censimenti della popolazione.

Unità giuridico-economica. Entità organizzativa finalizzata alla produzione di beni e servizi e dotata di autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività economiche in uno o più luoghi. Le unità giuridico-economiche sono generalmente distinte in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni non profit, private o pubbliche

Unità locale. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio Europeo N. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui un'unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale.

Valore aggiunto ai prezzi base. È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Per saperne di più

Per approfondimenti sulla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 si può consultare sul sito web dell'Istat la sezione: [www.istat.it/ Strumenti / Definizioni e classificazioni / Classificazione delle attività economiche Ateco 2007](http://www.istat.it/Strumenti/Definizioni_e_classificazioni/Classificazione_delle_attivita_economiche_Ateco_2007):

<http://www.istat.it/it/archivio/17888>

Per approfondimenti sulle caratteristiche dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia), delle fonti, definizioni e note metodologiche, implementazione della nuova classificazione Ateco 2007 e scaricare tavole di dati si può fare riferimento ai comunicati annuali Istat di ASIA a partire da quello relativo all'anno 2007:

Istat, STRUTTURA E DIMENSIONE DELLE IMPRESE - Archivio ASIA, *Report Statistiche*:

Periodo di riferimento anno 2010: <http://www.istat.it/it/archivio/64179> (5 giugno 2012).

Periodo di riferimento anno 2009: <http://www.istat.it/it/archivio/29456> (1 giugno 2011).

Periodo di riferimento anno 2008: <http://www.istat.it/it/archivio/4870> (3 giugno 2010).

Periodo di riferimento anno 2007: <http://www.istat.it/it/archivio/42196> (13 luglio 2009).

Per dati e note metodologiche sulle unità locali delle imprese dal sito Istat, *Struttura e dimensione delle unità locali delle imprese*: periodo di riferimento anno 2010: <http://www.istat.it/it/archivio/76847> (7 dicembre 2012).

Per scaricare dati dell'archivio Asia 2007, è possibile utilizzare il datawarehouse I.Stat delle statistiche prodotte dall'Istat:

<http://dati.istat.it/> Esplora temi / Struttura e competitività del sistema delle imprese / Registro statistico

Per una sintesi delle caratteristiche dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia), con fonti, definizioni e note metodologiche si può fare riferimento alla sezione "Metadati" sul portale di statistica della Regione Emilia-Romagna:

http://sasweb.regione.emilia-romagna.it/statistica/decodifiche/Note_metodologiche_ASIA.pdf

Per poter utilizzare in forma aggregata i dati dell'archivio Asia, relativamente alle imprese e alle unità locali della regione Emilia-Romagna, si può fare riferimento al portale di statistica della Regione Emilia-Romagna: <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/>

La Statistica self service è uno strumento interattivo di consultazione di dati che permette all'utente di creare tabelle ed elaborazioni personalizzate (i dati sono disponibili dal 2007 in Ateco 2007, sia per le imprese che per le unità locali):

<http://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service/settori-produttivi/asia>

L'Area download ha invece la particolarità di contenere direttamente archivi di dati disaggregati (e non elaborazioni), che costituiscono la base per successive specifiche analisi personalizzate a discrezione e a carico dell'utente finale (i dati sono disponibili dal 2004 al 2007 in Ateco 2002 e dal 2007 in Ateco 2007, sia per le imprese che per le unità locali):

<http://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/download/archivio-statistico-delle-imprese-attive-asia/archivio-statistico-delle-imprese-attive-asia>

Un'analisi particolarmente dettagliata del tessuto produttivo emiliano-romagnolo, riferita all'anno 2006, si può trovare nella pubblicazione "La struttura produttiva dell'Emilia-Romagna. Una lettura attraverso

l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA)" curato dal Servizio Controllo Strategico e Statistica della Regione Emilia-Romagna e dall'Ufficio regionale per l'Emilia-Romagna dell'Istat, con i contributi anche dell'Istat nazionale, della Direzione Attività Produttive Commercio e Turismo della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Modena. Sul portale di statistica della Regione Emilia-Romagna è disponibile una sintesi della pubblicazione:

<http://statistica.regione.emilia-romagna.it/allegati/pubbl/Sintesi.pdf>

Due interessanti contributi di Bracalente B. e Cossignani M. sull'evoluzione strutturale dei sistemi locali sono reperibili in "Mutamenti nella geografia dell'economia italiana", Carlo Filippucci (a cura di), Milano, Franco Angeli, 2006.

Per la classificazione delle forme giuridiche delle unità legali, www.istat.it/ Strumenti / Definizioni e classificazioni / Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali:

<http://www.istat.it/it/archivio/6523>

Per i dati sui Conti economici regionali consultare la sezione di Contabilità Nazionale del sito Istat: Periodo 1995-2011, 23 novembre 2012, <http://www.istat.it/it/archivio/75111>

Per documenti, note e classificazione Eurostat delle attività high-tech:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Glossary:High-tech

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_SDDS/Annexes/htec_esms_an3.pdf

Per comunicato approfondimenti e note bibliografiche sui gruppi d'impresa anno 2010, Istat, Report Statistiche, I gruppi d'impresa in Italia, 12 novembre 2012:

<http://www.istat.it/it/archivio/74192>

